IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **178** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **1** *agosto 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BUFERA SULLO SME: RIUNIONE DEL COMITATO MONETARIO

L'Europa in bilico

Febbrili consultazioni a Bruxelles dopo la mancata riduzione del tasso tedesco

Decisioni finali rinviate a oggi

I GOVERNI SONO CADUTI IN UN EQUIVOCO

Quando vince la speculazione

Commento di

Alfredo Recanatesi

Che lo Sme non potesse reggere il percorso che a Maastricht era stato tracciato per arrivare all'Unione monetaria europea apparve chiaro fin dalla crisi valutaria dell'estate di un anno fa. Eppure i governi si sono incaponiti, cadendo nell'equivoco di scambiare per un ritardo di alcuni Paesi nell'adeguarsi agli standard monetari fissati per la partecipazione all'unione quello che invece era l'effetto di un paradosso tecnico che avrebbe potuto comunque far saltare l'intera struttura dei cambi intercomunitari.

Il paradosso deriva dalla circostanza che più i cambi vengono rigidamente prefissati, più la speculazione ha modo di operare con grandi prospettive di guadagno e minimi rischi. Le prospettive sono quelle offerte dall'ipotesi che il cambio prefissato salti; i rischi sono limitati al costo, per pochi giorni, del denaro col quale si opera, poichè, se va male, l'operazione speculativa si può sempre chiudere ad un cambio che, perchè prefissato, di incertezze ne riserva poche.

Continua In **Economia**

ROMA - La bufera scatenata dalla mancata riduzione del tasso di sconto tedesco è sfociata in una interminabile riunione del comitato monetario della Cee, convocato a Bruxelles nel più terribile weekend dell'Europa delle monete. La riunione proseguirà oggi con i governatori delle banche centrali e i ministri finanziari, per decidere su una crisi che rischia di dare un colpo mortale alle prospettive fissate a Maastricht per l'Unione economica europea.

C'è volontà di non limitarsi all'ennesima modifica delle parità ma di dare una risposta politica solenne alla decisione tedesca. Già ieri sono iniziate febbrili consultazioni con una serie di ipotesi, fra cui anche la libera fluttuazione del marco o l'uscita del franco francese dallo Sme. A Bruxelles si sta valutando anche di arrivare ad una sospensione pura e semplice del Sistema monetario. Sarebbe il capolinea di Maastricht e del sogno europeo della moneta unica.

In **Economia**

TERRIBILE SCONTRO NEL LIVORNESE

Trieste, distrutta intera famiglia

LIVORNO - Vacanze tragiche per due famiglie, una di La Spezia e una di Trieste. Un gravissimo incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio su una superstrada nei pressi di Cecina (Livorno), che ha coinvolto due vetture in uno scontro frontale. Su una Peugeot 205 hanno trovato la morte Luigi Romano, 53 anni, la moglie Giovanna Di Massa, 37 anni, e la figlia Denise di tre anni, di La Spezia, mentre la piccola Maria Frida Romano, 8 anni, è rimasta ferita gravemente. I Romano stavano tornando a casa dopo una vacanza ad Ischia.

Sull'altra auto, una Lancia Thema, viaggiavano cinque persone di Trieste: sono deceduti Alessandro Riosa, 34 anni, commerciante ed ex giocatore del Ponziana, la cognata Claudia Spetti, 33 anni, e il figlio Tiziano, sette anni, mentre l'altro figlio, Lorenzo di sette mesi, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Livorno. Il quinto occupante dell'auto era Laura Spetti, moglie di Riosa, sottoposta ad un intervento chirurgico all'ospedale di Cecina. Non si sa dove la famiglia triestina fosse diretta, ma la direzione verso Sud lascia pensare che stessero andando verso qualche luogo di villeggiatura.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri sera sulla Strada nuova per Opicina. La vittima è Paolo Chermaz, di 27 anni, che si è schiantato con una moto di grossa cilindrata contro un'auto a bordo della quale c'erano due giovani. Sembra che l'auto sia uscita di strada poco prima di una curva e che Chermaz se la sia trovata di fronte senza possibilità di scampo. Una tragedia della strada (ne riferiamo in Regione) anche sulla Lignano-Latisana: un giovane è morto, cinque i feriti.

In **Trieste**

VERTICE AL VIMINALE CON I QUESTORI DOPO I RECENTI ATTENTATI

Mancino: «Allarme eversione»

- Timore che forze occulte e reazionarie spingano verso soluzioni autoritarie

ROMA - Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino - alla presenza del Capo della Polizia, Parisi - ha convocato al Viminale tutti i questori d'Italia. Stando a quanto filtrato dal Palazzo, Mancino li avrebbe allertati per il rischio di tentativi eversivi. Il timore è che forze occulte e reazionarie possano indirizzare il mutamento verso sbocchi autoritari. Nel corso della riunione sarebbe stata tracciata un'analisi della situazione nazionale, dopo gli ultimi attentati di Roma e di Milano. Proprio a proposito dei recenti fatti criminosi, Mancino avrebbe ribadito che, pur non potendo escludere l'ipotesi di una matrice terroristico-mafiosa, si dovranno

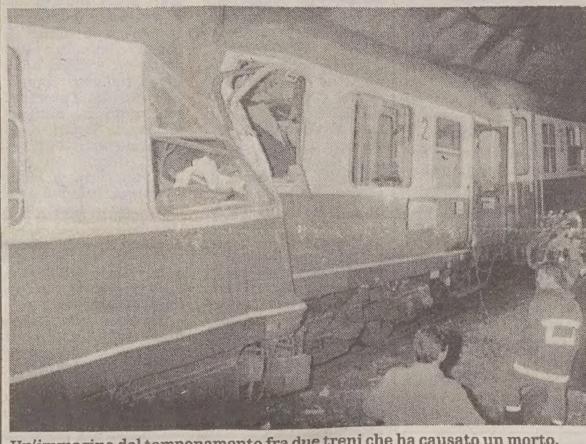
E un pentito avverte: «Ora colpiranno in Sardegna»

tenere presenti anche altre possibilità per garantire indagini e vigilanza a tutto campo. Nel corso della riunione sarebbero state decise particolari misure di sicurezza: tutte rigorosamente riservate. «Se lo scorso anno conoscevamo il nemico e l'abbiamo combattuto con forte determinazione ed efficacia di risultati - ha detto il ministro Mancino - questa volta il nemico è diventato meno visibile». Mancino ha aggiunto che la strage di Milano e gli attentati di Roma impongono una lettura più penetrante, a vasto raggio: «Se non si può escludere la matrice terroristico-mafiosa, non dobbiamo commettere l'errore di accantonare ogni altra ipotesi».

Intanto il pentito Salvatore Annacondia, luogotenente pugliese di Nitto Santapaola, dice di aver avvertito tempo fa della possibilità di attentati a obiettivi di valore artistico. E sostiene che il pericolo adesso si sposterà in Sardegna, attribuendo la«strategia della tensione» alla collusione mafia-politica..

A pagina **6**

SEMPIONE: UN TEMPORALE GUASTA I SEMAFORI

Galleria-incubo per due treni Schianto, 1 morto e 50 feriti

Un'immagine del tamponamento fra due treni che ha causato un morto.

NOVARA - Alba di terrore e morte nel ventre della montagna, su due treni carichi di turisti addormentati, in rotta verso il sole italiano. In un tunnel sulla linea del Sempione, fra Breglia e Varzo, per i passeggeri partiti da Dortmund e Parigi e diretti a Roma e Firenze la sveglia ha coinciso con l'inizio dell'incubo. Fuori dalla galleria di San Giovanni Crevadossola temporale provocava una caduta di tensione sulla linea elettrica e metteva fuori uso i semafori che regolano il transito dei treni. Pare siano state queste le cause del tamponamento fra i convogli in cui ha perso la vita una persona e cinquanta sono rimaste ferite.

A pagina **6**

ANCORA UNA TREGUA FANTASMA: SCONTRI TRA MUSULMANI, SERBI E CROATI

Bosnia, continua il massacro

Una profuga bosniaca piange durante una manifestazione a Ginevra.

SARAJEVO - Ancora una volta, la tregua concordata al tavolo delle trattative negoziali a Ginevra è stata sostanzialmente ignorata dalle forze in campo, impegnate, in una corsa contro il tempo, a cercare di riconquistare o strappare al nemico quanti più territori possibili prima che vengano formalmente definiti i confini interni della futura Unione delle repubbliche della Bosnia-Erzegovina.

Gli scontri più violenti si sono avuti nella parte centrale della repubblica, dove le forze musulmane hanno proseguito l'offensiva lanciata settimane fa contro le roccheforti croate: le ultime notizie parlano della conquista di due villaggi di

Serrate trattative a Ginevra: forse la firma a giorni, ma molti «freni»

importanza strategica nei pressi della città di Gornji Vakuf, che starebbe per cadere essa stessa in mano musulmana. Nella parte settentrionale della repubblica, gli scontri oppongono invece i serbi ai musulmani.

Intanto la trattativa ristretta ai tre diretti protagonisti del conflitto nella Bosnia-Erzegovina - il presidente Alija Izetbegovic, musulmano, e i leader bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban - non appariva ieri a Ginevra libera da freni e problemi, anche se Karadzic ha voluto ribadire che secondo lui un accordo potrebbe essere raggiunto entro due o tre giorni. John Mills, portavoce dei copresidenti della conferenza sull' ex Jugoslavia, ha parlato ieri sera di trattative prolungate e nei dettagli che proseguiranno oggi: Izetbegovic ha discusso per cinque ore con Karadzic su territori come Brcko, Sarajevo e Bosnia Occidentale. E due ore con Boban su Mostar, Travnik ed altre zone.

A pagina **9**

SI' DEL TAR AL RICORSO DELLA LEGA

Brogli? Torino ora deve ricontrollare le schede

Valentino Castellani

TORINO - «E' la vittoria della democrazia. La mano che ha fatto i brogli è la stessa che ha messo le bombe, per ritardare l'avvento del nuovo». Gipo Farassino, leader della Lega Nord in Piemonte, non conosce mezzi termini. E non si sogna di camuffare la gioia per quella che, oltre che della democrazia, è soprattutto una vittoria del Carroccio. Per loro la elezioni amministrative del 6 giugno, viziate dal sospetto, inversomilmente pasticciate, è come se non ci fossero mai state. E Valentino Castellani, il sindaco uscito vincitore dal ballottaggio con Diego Novelli, se non proprio un impostore è uno che si è insediato prima di accertarsi che la città vi avesse davvero appeso il cartellino con il suo nome.

Ieri la seconda sezione del Tar ha accolto il ricorso della Lega sul sospetto di brogli nello spoglio delle schede durante il primo turno elettorale. E in una Torino che si prepara a chiudere per ferie ha confermato il timore di chi non ha ancora rinunciato a capirci qualcosa: per adesso la città si tenga pure il suo sindaco e il suo Consiglio comunale, ma se ne riparlerà. «Al ballottaggio - ipotizzava il proconsole di Bossi - è possibile che qualcuno abbia confuso le carte». A un commissario spetterà l'apertura dei plichi contenenti le 300 mila schede incriminate. Operazione laboriosa, su cui il Tar farà il punto nell'udienza del 27 gennaio '94.

A pagina **2**

L'IMMINENTE ENCICLICA DEL PAPA NON «LASCIA SCAMPO» AI CATTOLICI

Wojtyla: l'unica morale è quella della Chiesa

ROMA - Cattolici, la vostra morale deve essere quella indicata dalla Chiesa. Se agite per conto vostro perderete grazia santificante, amore e beatitudine eterna. Un imperativo che vale per tutti: fedeli e sacerdoti. E' durissima l'ultima enciclica del Papa, «Veritatis Splendor», che dovrebbe essere pubblicata nelle prossime settimane. Ma l'agenzia Adista, cuore dei dissidenti della Santa Sede, ne ha anticipato una parte. Insorge il portavoce vaticano, Joaquin Navarro: «E' un testo parziale e non autentico che si rifà a una bozza molto primitiva di tre anni fa, già superata. Il contenuto, il linguaggio e la struttura di quel testo differiscono dall'enciclica, che non è stata ancora firmata da Sua Santità». Il rinvio pare sia stato causato dalla contrapposizione tra chi voleva che il Papa sancisse con l'infallibilità i fondamenti della teologia morale e chi era a favore di un'affermazione solenne, ma non definitiva. Il Papa avrebbe scelto quest'ultima impostazione.

A pagina **6**

Morto Re Baldovino

MOTRIL (Spagna) — A tarda ora si è appreso che è morto Re Baldovino del Belgio. Il decesso è avvenuto in Spagna, dove il sovrano si trovava in vacanza. La Efe ha appreso la notizia da fonti diplomatiche. Baldovino, nato nel 1930, era successo al padre Leopoldo III sul trono del Belgio nel 1951, e si trovava a Motril, località dell'Andalusia, insieme alla regina Fabiola.

La notizia è stata confermata dal portavoce del ministero per la presidenza. Secondo le prime notizie Re Baldovino è stato stroncato da una crisi cardiaca.

CLIMA POLITICO INFUOCATO

Bossi: «Occhetto imbroglia le carte per rinviare il voto»

ROMA — La Lega non intende ingoiare il rospo della legge sul voto degli italiani all'estero e martedì presenterà centinaia di emendamenti per bloccarla. Ma c'è il rischio che in questo modo salti il varo della legge elettorale che deve essere approvata entro il 6 agosto.

Se dovesse saltare, ha avvertito Umberto Bossi, questi farabutti dovranno assumersene la responsabilità davanti agli italiani. La sua critica, ha spiegato il segretario della Lega, è rivolta non solo al Pds, ma a tutti i partiti ed ai presidenti della Camera e del Senato che, nonostante la richiesta contraria della Lega, hanno voluto mettere in calendario la legge sul voto degli italiani all'estero, prima della legge elettorale, al fine di far ingoiare alla Lega il rospo di una legge truffa, o nel caso di un nostro filibustering, attribuirgli la responsabilità di un eventuale fallimento della legge elettorale.

Bossi denuncia così complotti parlamentari ai danni della Lega e della legge elettorale. E dà dell'imbroglione ad Occhetto che lo ha accusato di aver fatto una mossa furbesca accordandosi con Ciampi sulle elezioni anticipate in primavera. Mentre il Parlamento si accinge ad approvare (martedì o mercoledì prossimi) le tanto attese riforme elettorale, si respira già aria di campagna elettorale a base di accuse, insulti e contraccuse.

Il segretario della Lega, accusato da Occhetto di aver consentito a Ciampi di portare avanti la legge finanziaria soltanto per poter poi votare contro e prendere in mano la protesta sociale, reagisce inviperito e sostenendo che il Pds ha un solo scopo: ottenere il rinvio delle elezioni che, ribadisce Bossi, sono inderogabili.

Occhetto con le sue invenzioni - afferma il leader del Carroccio - che tendono inutilmente a gettare ombre sulla limpida attività politica della Lega e dell'on. Bossi continua, secondo il suo inveterato costume, ad imbrogliare le carte.

Con inaudita faccia tosta - ha aggiunto Bossi - sostiene il contrario della verità e distorce subdolamente i fatti.

Occhetto, per Bossi, ha travisato l'autentico contenuto dei recenti colloqui con il presidente Ciampi.

Ed ecco la verità di Bossi sull'incontro con il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Ho espresso al presidente Ciampi - dice il segretario leghista - la mia assoluta opposizione ad ogni tentativo di rinviare le elezioni. Le elezioni debbono essere fatte entro brevissimi tempi perchè oggi il Parlamento è delegittimato e più ancora perchè sono perentoriamente richieste dal popolo italiano che ne ha dato conferma approvando il referendum. A volere il rinvio delle elezioni - insiste Bossi - sono invece Occhetto ed altri gruppi in estrema difficoltà che sono ricorsi all'imbroglio ed al pasticcio di inserire nelle leggi elettorali per la Camera ed il Senato il voto degli italiani all'estero.

Il varo di queste norme, trattandosi di modifiche alla carta costituzionale, spiega Bossi, avrebbe comportato due letture e quindi un periodo minimo di alcuni mesi.

Come si vede il clima di giorno in giorno più teso tra i leader politici.

Elvio Sarrocco

IL TAR HA ACCOLTO IL RICORSO DELLA LEGA SU PRESUNTE IRREGOLARITA' NEL VOTO DEL 6 GIUGNO

In bilico il sindaco di Torino

Dovrà essere rifatto lo scrutinio di circa 300 mila schede - La guerra tra le due anime del Consiglio comunale

TORINO — «E' la vittoria della democrazia. La mano che ha fatto i brogli è la stessa che ha messo le bombe, per ritardare l'avvento del nuovo». Gipo Farassino, leader della Lega Nord in Piemonte, non conosce mezzi termini o chiaroscuri. E non si sogna di camuffare la gioia per quella che, oltre che della democrazia, è soprattutto una vittoria degli uomini del Carroccio. Per loro la elezioni amministrative del 6 giugno, viziate dal sospetto, inverosimilmente pasticciate, è come se non ci fossero mai state. E Valentino Castellani, il sindaco uscito vincitore dal ballottaggio con Diego Novelli, se non proprio un impostore è uno che si è accomodato sulla sedia più alta in Sala Rossa prima di accertarsi che la città vi avesse davvero appeso il cartellino con il suo nome.

Ieri la seconda sezione del Tar, presieduta da Angelo Gabbricci, sembra aver dato loro ragione. Dopo una lunghissima camera di consiglio che doveva comunicare il responso a mezzogiorno ma ha lasciato con il fiato sospeso fino a pomeriggio inoltrato, il Tribunale amministrativo regionale ha accolto infatti il ricorso della Lega sul sospetto di brogli nello spoglio delle schede durante il primo turno elettorale. E in una Torino che si prepara a chiudere per ferie ha confermato il timore dei pochi che non hanno ancora rinunciato a capirci qualcosa: per adesso la città si tenga pure il suo sindaco e il suo Consiglio comunale, ma sappia che a settembre se ne riparlerà. «Speriamo che la magistratura sia in grado di ridare fiducia ai cittadini», ha dichiarato gongolante Farassino, raggiunto dalla notizia al cellulare. Lui, e con lui tutti gli uomini del quartier generale di via Cernaia, non aveva mai digerito il «paradosso sudamericano» uscito dalle urne: quello di una città con una maggioranza leghista che bocciava il candidato del Carroccio ricorrendo ai trucchi più biechi. Se Domenico Comino non è stato ammesso al ballottaggio — ipotizzava il proconsole di Bossi — è possibile che qualcuno abbia confuso le carte. A doverlo verificare, in quello che si annuncia un iter lunghissimo, sarà un commissario (il presidente del Coreco) Oreste Calliano, cui spetterà l'apertura dei plichi contenenti le circa 300 mila schede incriminate.

Operazione laboriosa, che dovrà essere effettuata non prima del 16 settembre e non oltre il 31 dicembre e sulla quale i magistrati del Tar faranno il punto nell'udienza fissata per il 27 gennaio '94. E allora l'ipotesi che a molti fino a ieri sembrava fantascienza (un sindaco di passaggio, per poi tornare tutti a votare) è destinata a diventare realtà? Farassino non ha dubbi. Il professor Castellani sappia che le sue sorti sono sospese ad un filo.

Ma lui, il professore ormai svezzato dal lungo braccio di ferro con la Lega, non si scompone e minimizza: «Si tratta di una semplice verifica. E' assurdo strumentalizzare questa decisione del Tar». Più inquietanti sarebbero, secondo il sindaco di Torino, i commenti del Carroccio: «E' nell'interesse di tutti fare chiarezza, perchè anch'io sono convinto che nello spoglio ci siano commessi degli errori. Ma pretendere di anticipare l'esito del controllo delle schede, questo sì è contro le regole democratiche». Secondo Castellani, che intende continuare «a servire la città», a questo punto è assurdo limitarsi al riesame delle 300 mila schede sospette: «Non sono un giurista, però credo sarebbe necessario aprire i plichi di tutti i 1684 seggi elettorali».

Craxi: «Vado via solo per il weekend Domani torno e parlerò alla Camera»

ROMA — Macché fuga all'estero! Craxi ha fatto sì le valigie, ma solo per godersi il weekend in pace, come hanno fatto milioni di italiani. E domani tornerà in Italia rinfrancato e pronto a dare battaglia. L'appuntamento è per mercoledì: l'ex segretario socialista indagato per Tangentopoli ha fatto sapere che prenderà la parola alla Camera per difendersi dall'accusa di aver intascato maxitangenti per cifre da capogiro.

E' stato lo stesso Craxi a farsi vivo con i giornalisti per smentire di aver deciso di abbandonare l'Italia per un certo periodo di tempo. Nei giorni scorsi aveva anche negato propositi suicidi avvalorati, ma a torto, da una sua equivoca frase: se continua così — aveva detto — tolgo il disturbo. E ieri ha diramato una breve dichiarazione per smentire di essere in procinto di riparare all'estero temendo un attentato contro la sua persona. «Desidero informare — ha precisato — che sono partito per il weekend. Torno lunedì, e mercoledì intendo chiedere la parola al Parlamento. Grazie per l'attenzione». L'occasione per parlare sarà la votazione su una delle richieste di autorizzazione a procedere presentate dalla procura di Milano contro l'ex leader socialista.

Craxi comunque ha ammesso di sentirsi in pericolo. Dopo la notte dei fuochi a Milano e a Roma, in una intervista rilasciata a Panorama aveva affermato: «Siamo nel mezzo dei misteri d'Italia. Stanotte non ho dormito dopo la notizia delle bombe. Ho rimuginato per ore per capire che cosa significano. Questa è la linea dell'estremismo golpista». Teme per la sua vita? «Altrimenti — è stata la sua risposta — perché me ne sarei andato? Se c'è una linea avventurista, credo di essere un obiettivo possibile».

ALLERTATI I QUESTORI DI TUTTA ITALIA CONVOCATI AL VIMINALE

L'allarme eversione lanciato da Mancino

Il ministro teme che «forze occulte e reazionarie possano indirizzare il mutamento verso sbocchi autoritari»

ROMA — Un incontro importante, quello che si è svolto ieri mattina, intorno alle 11 nella Capitale. Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino — alla presenza del Capo della Polizia, Parisi — ha convocato al Viminale tutti i questori d'Italia. Le ragioni di un vertice di fine luglio, per di più di sabato? Stando a quanto filtrato dal Palazzo, Mancino avrebbe allertato i questori per il «rischio di tentativi eversivi». Ma qual è più precisamente il timore che lo ha spinto a organizzare questa specie di summit? «Che forze occulte e reazionarie possano indirizzare il mutamento verso sbocchi autoritari».

Non è stata un'iniziativa da poco, dunque, tanto piùin una fase così convulsa, quando lo spettro degli anni di piombo comincia a riapparire tra le pieghe della storia italiana. Soprattutto quando il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, dopo la maxi-riunione di venerdì, durata sei ore, con magistrati di Milano, Roma, Palermo e Firenze, ha spiegato che gli ultimi fatti criminali sarebbero opera della mafia. Ma non solo... E ha parlato, velatamente, di forze diverse, ma con interessi comuni.

Nel corso della riunione di ieri, durata oltre tre ore, sarebbe stata tracciata un'analisi della situazione nazionale, dopo gli ultimi attentati di Roma e di Milano. Proprio a proposito dei recenti fatti criminosi, Mancino avrebbe ribadito che, pur non potendo escludere l'ipotesi di una matrice terroristico-mafiosa, si dovranno tenere presenti anche altre possibilità per garantire indagini e vigilanza a tutto campo. Nel corso della riunione sarebbero state decise particolari misure di sicurezza: tutte rigorosamente riservate.

«Se lo scorso anno conoscevamo il nemico e l'abbiamo combattuto con forte determinazione ed efficacia di risultati — ha detto il ministro Mancino in apertura del vertice — questa volta, il nemico è diventato meno visibile». Mancino ha aggiunto che la strage di Milano e gli attentati di Roma impongono «una lettura più penetrante, a vasto raggio: se non si può escludere la matrice terroristico-mafiosa — ha spiegato — non dobbiamo commettere l'errore di accantonare ogni altra ipotesi».

Massimo scrupolo, dunque, nell'attività di prevenzione e massimo impegno in quella di repressione: queste le raccomandazioni del ministro dell'Interno ai questori. «La fase delicata che attraversa il Paese — ha proseguito — deve trovare nelle forze dell'ordine, oltre che nei servizi di informazione e sicurezza, un alto livello di attenzione e una permanente capacità di individuare a analizzare qualunque fenomeno possa apparire eversivo dell'ordine democratico».

«Non sono le bombe a interrompere i processi in atto, se le istituzioni fanno la loro parte» ha ricordato il ministro ai questori. E, infine, «mobilitare tutte le energie anche nel periodo feriale»: ha concluso il ministro. Quello che è stato detto dopo è rigorosamente riservato.

Ieri mattina, intanto, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi — dopo che il giorno prima aveva sferzato senza troppi complimenti i Servizi segreti a fare meglio il loro lavoro — ha ricevuto il presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, senatore Ugo Pecchioli. Da lui ha ricevuto la relazione approvata il 29 luglio scorso dal Comitato.

TRAFFICO DI ARMI E DROGA

Catturati tre giovani che progettavano di uccidere tre giudici

MILANO — Tre giovani al di sotto dei 20 anni sono stati arrestati perché sospettati di far parte di una organizzazione criminale dedita al traffico di armi e sostanze stupefacenti e che sembra stesse progettando l'uccisione di tre magistrati: due in servizio a Torino e uno a Milano. Lo ha annunciato il procuratore della Repubblica, Francesco Saverio Borelli, il quale ha escluso qualsiasi collegamento tra il progetto di uccisione dei tre magistrati e le autobombe esplose martedì notte a Milano e Roma. «Non vi è nessun elemento di fatto o anche di sola riflessione — ha detto il capo della procura milanese — che possa consentire illazioni relative a un collegamento né confermare una supposta pista mafiosa degli attentati dinamitardi».

I tre arrestati sono: Antonio Papaia, di 18 anni, Antonio Romeo di 20 e Lorenzo Barbaro di 19 anni, tutti calabresi. I primi due sono stati bloccati a Buccinasco (Milano), dove erano domiciliati, il terzo nella sua abitazione di Platì (Reggio Calabria). Un quarto ordine di custodia cautelare non ha potuto essere eseguito in quanto il destinatario, Francesco Papalia, padre di Antonio, ha «fiutato» il pericolo ed è riuscito in tempo a eclissarsi.

I magistrati nel mirino della banda, affiliata all' n'dragheta, erano il procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, Franceso Marzachì, il sostituto procuratore di Torino Francesco Saluzzo (attualmente distaccato ad Asti, dove fra l'altro si sta occupando della vicenda dell'Arresto di Graziano Mesina) e il sostituto procuratore di Milano, Alberto Nobili, tutti impegnati, almeno da una decina di anni, in indagini contro la malavita organizzata. In particolare Nobili era da tempo sulle piste del clan «Papalia-Barbaro» che agisce in maniera massiccia nel traffico di stupefacenti.

Secondo quanto è emerso dalle indagini svolte dai carabinieri il piano di eliminazione dei tre magistrati stava per essere messo a punto. Le vittime dovevano essere colpite da bocche di fuoco della banda, con le numerose armi di cui sembra disponesse. Le ragioni di questo progetto — ha detto il procuratore Borrelli — sono intuibili. I tre magistrati rappresentano un concreto ostacolo alla realizzazione dell' attività criminosa dell' organizzazione che si occupa soprattutto di commercio di stupefacenti.

Nel mirino dei banditi, oltre ai tre magistrati delle procure di Torino e Milano, vi era anche un brigadiere dei carabinieri che opera nella zona di Platì.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	13	15	35	56	81
CAGLIARI	3	9	85	79	62
FIRENZE	18	70	86	75	22
GENOVA	38	71	61	77	76
MILANO	51	13	53	80	35
NAPOLI	62	2	34	73	49
PALERMO	6	67	23	89	85
ROMA	17	31	67	33	39
TORINO	34	22	78	25	44
VENEZIA	28	79	21	5	22

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 1 1 X X 2 1 1 X 1 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 32.775.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.055.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 164.000

LE RIVELAZIONI DEL PENTITO SALVATORE ANNACONDIA

«Bombe colpiranno in Sardegna»

Nel mirino obiettivi turistici, secondo il luogotenente di Nitto Santapaola

BARI — Il piano per uccidere un giudice scomodo e quello per lucrare sul teatro Petruzzelli, le amicizie pericolose di alcuni magistrati, i legami tra criminalità e politica. E poi la strategia della tensione, il «piano per piazzare bombe ai monumenti», e io l'avevo detto. Così parlò Annacondia. Il boss del Nord Barese, luogotenente pugliese di Nitto Santapaola oggi riveste i panni del superpentito. Per oltre sette ore ha «catturato» l'attenzione della commissione parlamentare antimafia presieduta da Luciano Violante (che l'ha interrogato in una località segreta).

Salvatore Annacondia, 35 anni, detto «mano mozza» ha confermato anche davanti all'antimafia la sua versione sull'incendio del Teatro Petruzzelli: l'indebitamento dell'ex gestore Ferdinando Pinto, il ruolo del creditore-strozzino Martiradonna, «Vitino L'Enel», il contatto in carcere con Antonio Capriati, dal quale Annacondia riferisce di aver appreso le modalità dell'operazione-incendio.

Ma il pentito è poi salito di tono nella deposizione: «Alcuni mesi fa durante un colloquio investigativo con il magistrato Alberto Maritati (sostituto della direzione nazionale antimafia n.d.r.) parlai — ha detto Annacondia — della possibilità di attentati con bombe a musei ed altri obiettivi di valore artistico. Avevo appreso di ciò durante colloqui in carcere con esponenti della malavita campana e siciliana».

Ma il pentito non seppe indicare tempi e luoghi degli attentati e la sua «rivelazione» rimase vaga. Adesso, secondo Annacondia, il pericolo si sposterà in Sardegna, con obiettivi turistici.

Durante l'audizione è stato toccato anche il tema dei tre magistrati baresi sui quali, sulla base delle dichiarazioni di Annacondia, sta indagando la Procura della Repubblica di Potenza: il procuratore capo Michele De Marinis, il magistrato della Corte d'Appello civile Crescenzo Ambrosio e il presidente della Corte di Assise di Appello, Elio Simonetti.

Su questo aspetto dell'audizione vige il più stretto riserbo: la vicenda dei magistrati baresi appartiene alle parti dell'audizione coperte dalla riservatezza. La Commissione antimafia ha chiesto alla Procura di Potenza copia degli atti delle indagini sui magistrati baresi.

Per il resto, Annacondia ha ripercorso le tappe della sua carriera e dell'evoluzione storico-geografica della criminalità organizzata in Puglia.

Criminalità che, in testa proprio lui, il boss di Trani, avrebbe dovuto uccidere il dott. Leonardo Rinella, procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale. Un magistrato scomodo: l'esecuzione sarebbe stata ordinata, ha raccontato il pentito, da alcuni «notabili» della città che avvertivano il pericolo dell'azione del procuratore. Poi l'attentato non andò a segno per imprevisti nella preparazione.

E mentre Annacondia parlava alla commissione parlamentare antimafia, l'avv. Mari Russo Frattasi, difensore di uno dei boss tirati in ballo dal pentito, ha chiesto la perizia psichiatrica sull'uomo, definito un «mitomane».

Mimmo Castellani

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 luglio 1993 è stata di 71.100 copie

Certificato n. 1812 del 13.12.1991

Tutti i debiti di Berlusconi e di De Benedetti

MILANO — I debiti della Fininvest sono meno di 4 mila miliardi, secondo quanto dichiarato da Silvio Berlusconi, pochi giorni fa. Molti di più, invece, secondo Eugenio Scalfari. L'ultima polemica fra Berlusconi e il direttore della Repubblica, quotidiano del gruppo De Benedetti, è scoppiata sulla vera entità dei debiti della Fininvest. «Secondo nostre informazioni — ha ribadito Scalfari il 20 luglio dalle colonne della Repubblica — i suoi debiti ammontano a circa 6 mila miliardi. Ma non dispongo purtroppo della Centrale rischi». E sabato 24 luglio l'Espresso dello stesso gruppo De Benedetti, ha calcolato in oltre 5 mila miliardi i debiti della Fininvest.

Delle cifre della Centrale rischi della Banca d'Italia è venuto ora in possesso il settimanale il Mondo, che li pubblica nel numero in edicola da domani. Secondo questi, il gruppo Fininvest aveva a fine maggio con le banche italiane una esposizione di 4580 miliardi a fronte di una posizione finanziaria netta (la differenza fra l'indebitamento e la liquidità disponibile, che consente di giudicare la salute finanziaria di ogni impresa) negativa per 3333 miliardi.

Il gruppo De Benedetti aveva debiti con le sole banche italiane ancora superiori: 5960 miliardi.

Alla fine del 1992 il gruppo Olivetti aveva una posizione finanziaria netta negativa per 960 miliardi, destinata a ridursi a 60 miliardi dopo l'aumento di capitale di 900 miliardi. La posizione finanziaria netta della Cir era invece in rosso per 488 miliardi mentre quella della Cofide spa risultava negativa per 249 miliardi.

Le banche italiane, secondo quanto rivela il Mondo, hanno concesso inoltre più crediti a De Benedetti che a Berlusconi. Le linee di credito accordate a fine maggio al gruppo Fininvest ammontavano infatti a 5650 miliardi, contro i ben 10.350 miliardi concessi a De Benedetti. Negli ultimi tre mesi, però, le banche italiane hanno ridotto considerevolmente i crediti accordati al gruppo Cofide: a febbraio, sempre secondo le cifre della Centrale rischi rilevati dal Mondo erano pari a 13. 150 miliardi. Anche i crediti utilizzati erano però decisamente più elevati. A febbraio i debiti verso le banche italiane del gruppo De Benedetti superavano 8 miliardi.

I dati della Centrale rischi pubblicati il Mondo denunciano anche come le banche si siano dimostrate generosissime con i grandi gruppi in crisi. Secondo la Centrale rischi il gruppo Ferruzzi deve restituire alle banche italiane 13.200 miliardi. Ma le linee di credito che gli sono state accordate dagli stessi istituti di credito che l'hanno commissariato per troppi debiti sono di 5 mila miliardi superiori. Lo stesso discorso vale per il gruppo Iri, che ha avuto dalle banche italiane 52 mila miliardi di fidi contro i 70.800 miliardi. Tanti crediti, infatti, gli sono stati accordati.

TERZO REFERENDUM IN 15 ANNI

I veneziani devono decidere sulla separazione da Mestre

VENEZIA — I veneziani torneranno a votare il 3 e 4 ottobre prossimi, per la terza volta in 15 anni, pr la separazione amministrativa tra Venezia e Mestre. Questa consultazione, promossa dal movimento per l'Autonomia di Venezia, sarà probabilmente quella decisiva; i cittadini sono nuovamente chiamati a esprimersi sulla ripartizione del territorio. Il nuovo referendum è caratterizzato dalla difficoltà dei partiti di dare indicazioni precise di voto, dalla sussistenza di interessi trasversali e opposti tra loro, dalla crescita di rivendicazioni di autonomie ancora più particolari (come quella di Marghera).

OGGI A BRUXELLES SI RIUNISCONO I MINISTRI DELLE FINANZE E I GOVERNATORI DELLE BANCHE CENTRALI DELLA CEE

Sme, weekend di paura

Edouard Balladur

BRUXELLES —E' durata molte ore la riunione del comitato monetario europeo. Al termine il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini ha dichiarato che «lo Sme sopravviverà». L' incontro ha preparato il terreno alla riunione, che si terrà oggi alle 14 dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali della Cee. Finora dal vertice non è filtrata alcuna indicazione sull'eventuale intervento che potrebbe essere deciso per affrontare la ennesima e profonda crisi dello Sme. Per l'Italia saranno presenti oggi il ministro Barucci e il governatore della Bankitalia Fazio.
Quello che è già stato definito «il lungo week end di paura» delle valute ha avuto quindi inizio ieri a Bruxelles con una riunione dei tecnici del Comitato monetario della Cee cui farà seguito oggi un incontro straordinario tra i ministri delle finanze dei Dodici nel tentativo di salvare in extremis — con lo Sme e i suoi 14 anni di parità fisse — le prospettive dell' unione economica europea e lo stesso Trattato di Maastricht.
In un' atmosfera al tempo stesso di totale segretezza e di grande incertezza su quello che potrà essere l' esito delle riunioni di questo cruciale fine settimana, i primi a mettersi al lavoro sono stati nel pomeriggio i direttori generali delle banche centrali e i loro colleghi del Tesoro, presenti per l' Italia Lamberto Dini e Mario Draghi.
Unica notizia trapelata dalla riunione è che la palla passerà direttamente nelle mani dei ministri e dei governatori delle banche, come dire che quella che si cerca non è tanto una soluzione tecnica — un' ennesima modifica delle parità tra il marco e le valute deboli del Sistema monetario — ma una risposta politica alla decisione presa giovedì dalla Bundesbank di non ridurre i suoi tassi d' interesse. Già indebolito dai cinque altri «riallineamenti» avvenuti a partire dallo scorso settembre e dall' uscita della sterlina e della lira, lo Sme sembra in effetti sull' orlo del collasso, con una sola valuta (il fiorino olandese) che riesce a tenere il passo di quella tedesca e le altre — prima fra tutte il franco francese, finora uno degli assi portanti del sistema — uniformemente schiacciate al limite inferiore della banda d' oscillazione consentita dagli accordi del 1979.

Il Comitato monetario ha passato la mano, spetta ai governi prendere una decisione che può influire sul futuro dell'Unione monetaria.

In questa situazione, allargare le bande d' oscillazione (che, salvo eccezioni, sono attualmente del 2,25 per cento rispetto alla parità centrale) o svalutare semplicemente il franco e qualche altra moneta debole difficilmente sarebbe sufficiente a calmare la bufera e a salvare l' unione monetaria sancita a Maastricht e che dovrebbe entrare a gennaio nella sua seconda fase con la nascita dell' Istituto monetario, primo nucleo della futura Banca centrale europea.
In mancanza peraltro di altre indicazioni chiare («Tutte le ipotesi sono aperte», ha detto Dini al suo arrivo a Bruxelles) non manca chi prevede che le riunioni del week end non possano che portare a una sospensione pura e semplice dello Sme, e quindi alla libera fluttuazione di tutte le valute, che sarebbe l' esatta antitesi di quanto prevede il Trattato di Maastricht. Proprio però la drasticità di una soluzione di questo tipo — che vanificherebbe tutti gli sforzi e le tensioni degli ultimi 18 mesi sulla ratifica del Trattato — rende l' ipotesi se non irrealistica, quanto meno ardua da inghiottire. E se ai membri del Comitato monetario è stato deciso di aggiungere i governatori delle Banche e gli stessi ministri finanziari, si può presumere che lo si sia fatto proprio per scongiurare che si arrivi a una resa incondizionata della Comunità davanti alla speculazione internazionale.
Quali potrebbero però essere le soluzioni alternative, è difficile da dire. Le ipotesi sono numerose, ma nessuno è per il momento in grado di dire quale di esse — o quale combinazione di tante — prenderà il sopravvento. Le riunioni di Bruxelles non saranno né facili né brevi, ma almeno fino a quando non avranno termine (e dovranno per forza concludersi prima della riapertura domani dei mercati) si può ancora sperare che una soluzione del crisi — aperta ormai da un anno — esista e che non sia troppo tardi per trovarla.
Le prime reazioni ieri sera erano di segno diverso. A Londra il finanziere George Soros ha dichiarato che lo Sme è morto, in quanto il franco francese sarebbe definitivamente caduto. Al contrario il premier portoghese, Cavaco Silva, ha affermato che la salvezza del Sistema monetario non è ancora compromessa e la possibilità di riassestarlo dipede innanzitutto dalla volontà della Bundersbank.

TRA LE SPONDE DEL RENO

Ora l'asse s'è incrinato

PARIGI - L'asse franco-tedesco, che i governi di Parigi e Bonn ritengono essere la struttura portante della Cee, si è incrinato e potrebbe addirittura spezzarsi con la grave crisi che ha investito il sistema monetario europeo (Sme). L'ipotesi circola con insistenza negli ambienti politici e finanziari parigini dopo la bufera che ha colpito in questi giorni il franco. Le autorità monetarie tedesche sono accusate dalla classe politica francese, specie di destra, di aver provocato il caos non accettando di diminuire il tasso di sconto per frenare la speculazione contro il franco e rilanciare l'economia. A Parigi il «no comment» è di prammatica. Il premier Edouard Balladur, lasciando palazzo Matignon dopo una riunione di crisi, si è limitato a dire ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla situazione monetaria: «Signore e signori, buona domenica».

La frase di Balladur, nell'opinione comune dei cronisti, non è stata pronunciata per caso. Il premier ha infatti voluto far capire che le discussioni in corso a Bruxelles saranno lunghe e che la situazione potrebbe sbloccarsi soltanto poco prima della riapertura dei cambi, domani, dato che la Francia intende difendere la sua moneta fino all'ultimo.

La frase rispecchia inoltre la linea adottata dalla Francia negli ultimi giorni, una posizione che si potrebbe riassumere in questi termini: «Non tocca a noi parlare o fare proposte, la palla è ora nel campo della Germania».

L'asse franco-tedesco si era già incrinato nelle scorse settimane, quando Parigi ha tentato di forzare la mano della Germania accusata di far pagare a tutti i partner europei — in particolare alla Francia — il prezzo della riunificazione, decisa in fretta e furia dal cancelliere Helmut Kohl.

Sono settimane che una frangia significativa del partito neogollista e degli industriali francesi tenta di convincere Balladur ad agitare la minaccia della fluttuazione del franco per spingere la Germania a ribassare i tassi. Ma la manovra non ha funzionato: Balladur, uomo molto prudente, non ha voluto irritare i tedeschi, accettando senza protestare i microscopici ribassi del tasso di sconto decisi dalla Bundesbank.

Secondo fonti politiche francesi, dall'esito della riunione di Bruxelles dipende anche la sopravvivenza del governo Balladur.

Il premier è da sempre uno strenuo difensore della parità tra marco e franco e giudica indispensabile l'asse franco-tedesco, una scelta condivisa anche dal presidente socialista Francois Mitterrand.

Far fluttuare il franco o svalutare potrebbe significare la morte dell'intesa tra Bonn e Parigi e obbligherebbe forse Balladur a rassegnare le dimissioni, e ciò metterebbe in difficoltà anche Mitterrand.

VENTAGLIO DI IPOTESI PER USCIRE DALL'IMPASSE

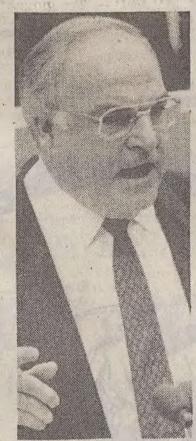
Tra un riallineamento e la sospensione

Nel «mazzo» delle eventuali soluzioni anche l'uscita del franco francese - Le delicate implicazioni politiche

BRUXELLES — Sono essenzialmente sei le ipotesi d'intervento per far uscire l'Europa dalla crisi dello Sme al vaglio del Comitato monetario e quasi tutte comportano riflessi politici non indifferenti. Si va da quella minimale di un riallineamento di ampia portata a quella più drastica di una sospensione temporanea dell'intero sistema.
Riallineamento di diverse valute. Potrebbero essere svalutate «solo» il franco francese, l'escudo, la peseta, la corona danese e il franco belga. Sarebbe il riallineamento di più ampia portata nella storia dello Sme, ma rischierebbe di avere un effetto temporaneo sui mercati. Per la peseta inoltre si tratterebbe della quarta svalutazione in meno di un anno.
Uscita dallo Sme del franco francese. Politicamente è la soluzione più difficile da accettare per il governo di Parigi che in queste ore sta riflettendo su tutti gli scenari possibili.
Allargamento della banda di oscillazione dal 2,25 al sei per cento. Questa ipotesi sembra essere sostenuta dalle autorità monetarie portoghesi ed è in questo ambito che potrebbe collocarsi anche l'eventuale rientro di lira e sterlina Tuttavia, lo scetticismo, per gli esperti, è quasi d'obbligo.
Anche questo potrebbe infatti rivelarsi un intervento tampone non sufficiente.
Libera fluttuazione del marco. Dopo una possibile ascesa iniziale della moneta tedesca, la situazione dell'economia in Germania, i cosiddetti fondamentali, potrebbe indebolire il marco. Questa soluzione, secondo gli osservatori, comporterebbe problemi politici non indifferenti soprattutto in funzione del ruolo di «ancora» del sistema svolto finora dal marco. L'unica possibilità per restituire credibilità allo Sme sarebbe, a questo punto, una decisa riduzione dei tassi d'interesse nei paesi ancora legati dagli accordi di cambio.
Introduzione di una banda d'oscillazione «superstretta».
Equivarrebbe alla nascita di un nocciolo duro di monete, quelle dell'aerea marco, legate da un margine di oscillazione dell'uno, 1,5 per cento. Circolata con insistenza nei mesi scorsi tale ipotesi viene ritenuta ora dagli esperti non molto credibile.
Sospensione totale dello Sme. E' l'ipotesi più drastica.
Significherebbe dare un duro se non decisivo colpo all'Unione economica e monetaria progettata con il Trattato di Maastricht solo un anno e mezzo fa. Metterebbe inoltre ancora più in evidenza il ruolo chiave, in questo caso negativo, svolto dalla Germania. Per gli esperti questa soluzione risolverebbe la crisi e porterebbe a una discesa dei tassi in tutta la Cee, Germania esclusa. Ma a livello politico sarebbe un vero e proprio disastro.

MISURATE LE REAZIONI TEDESCHE

Bonn prudente difende «Buba»

BERLINO — Chiamati in causa da chi, per una nuova e forse decisiva crisi del Sistema monetario europeo, li accusa di indifferenza verso l' Europa e di egoismo nazionale, i governanti tedeschi reagiscono con parole misurate.
Mentre a Bruxelles ieri e oggi viene discusso l'avvenire dello Sme, almeno nelle sue attuali connotazioni, il cancelliere Helmut Kohl, che prosegue le vacanze in Austria, ha già avuto ieri un lungo colloquio con il ministro delle finanze Theo Waigel. Questi, parlando ai giornalisti, si è detto fiducioso nella sopravvivenza nello Sme, strumento necessario e adeguato, e ha difeso la Bundesbank che giovedì scorso, nel lasciare praticamente invariati i tassi, ha deluso l' attesa generalizzata di un ribasso. Da allora varie monete europee sono entrate in fibrillazione, il franco soprattutto.
Ma, se hanno fatto tremare lo Sme, le turbolenze non hanno investito il marco, nella cui difesa la Bundesbank vede il suo impegno principale da perseguire in piena autonomia dal governo, così come le è consentito. Waigel e il suo collega all'economia, Guenther Rexrodt, del resto già giovedi avevano accolto con favore la decisione dell'Istituto di emissione indicando che comunque veniva proseguita la tendenza al ribasso dei tassi (il Lombard era stato ridotto di mezzo punto percentuale) e che anche lo Sme avrebbe tratto benefici da un marco stabile.

Helmut Kohl

Non si ignora certo a Bonn che un'eventuale uscita del franco dallo Sme, già abbandonato per la crisi dell'autunno scorso da lira e sterlina, significherebbe di certo la fine del sistema con gravi ripercussioni per l'integrazione europea. Nè si ignora che il primo ministro francese Edouard Balladur ha legato le sue fortune politiche alla difesa del franco; anche l'intesa franco-tedesca, a Bonn considerata un motore dell' unione europea, appare a rischio.
Ma più volte la Bundesbank ha sostenuto che il tasso di sconto è ad uso interno e che le sue variazioni non dovrebbero incidere sui mercati internazionali. Waigel l'ha difesa con fermezza dalle critiche e si è comunque detto certo della sopravvivenza dello Sme, al quale la Germania continua ad essere interessata così come continuano ad esserlo, ha detto il ministro, gli altri partner. Dal canto suo Rexrodt è sembrato invitare alla pazienza quando giovedi ha commentato: La politica di ribasso dei tassi prudente e progressiva contribuisce a rafforzare le forze ascensionali in seno all' economia, di cui si hanno segnali che cominciano ad agire.
Più deciso era stato l' esperto economico del partito liberale (Fdp, alleato di governo dei cristiano-democratici di Kohl) Otto Lambsdorff secondo cui le nuove tensioni in seno allo Sme non sono un motivo per giustificare l' allentamento del credito.

L'opinione pubblica, alle prese con gli spettri della recessione, della disoccupazione e con una forte pressione fiscale è tradizionalmente pronta a schierarsi a difesa del marco, spesso visto come simbolo nazionale.

INSIEME ALLA STERLINA ERA USCITA DAL «GIRO»

La lira assiste, un po' distaccata

In parte realizzate le condizioni per un eventuale rientro - Valuta debole, export più forte

ROMA — Spettatrice. Questo l'unico e assai insolito ruolo giocato oggi dalla lira, che è stata invece uno dei soci fondatori dello Sme, il sistema monetario europeo, nato il 13 marzo del 1979, e che ora lo vede vacillare dopo essersi chiamata fuori «temporaneamente» l'anno scorso.

Oggi la valuta nazionale assiste ad una bufera che, peraltro, era stata fortemente preannunciata dall'allora governatore della Banca d'Italia, ed ora capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi. L'estate scorsa, infatti, il nostro istituto d'emissione tentò con vigore di convincere le altre banche centrali che l'attacco speculativo contro lo Sme non si sarebbe potuto fermare facendo leva sulla sola lira. Non gli venne dato ascolto e, anzi, passò la tesi secondo la quale svalutando la divisa italiana le mani professionali che agitavano il paniere monetario si sarebbero ritirate. Non fu così: lira e sterlina inglese ora sono fuori dal sistema monetario e le condizioni per un loro rientro non si sono più presentate. La lira, prima della «libera fluttuazione» rispetto alle altre monete era stata sovente coinvolta nei riallineamenti che hanno segnato la vita dello Sme.

Fino alla sua svalutazione nell'estate scorsa, la lira è stata infatti spesso «protagonista» dell'instabilità del sistema. Una instabilità che oggi vede al centro dell' attenzione il franco francese che, negli ultimi mesi, ha respinto più volte — grazie all'asse Parigi-Bonn anch'esso oggi in bilico — l'attacco speculativo. Un accerchiamento che ha tenuto col fiato sospeso altre monete considerate più deboli, come peseta e escudo.

La lira vede oggi quasi con aria distaccata e, paradossalmente, forse anche compiaciuta, una situazione esplosiva da cui ne è uscita con ingenti tagli alle riserve ufficiali della Banca d'Italia — ora ricostituite — e pagando un fortissimo tributo alla differenza di cambio rispetto alle principali monete. Il marco ha raggiunto nei mesi scorsi quota 1.000 lire, per poi scendere intorno alle 930 attuali, il dollaro è volato ben oltre le 1.600 lire. Cifre astronomiche rispetto ad un anno e mezzo fa e che, comunque, — viene da più parti sottolineato — hanno dato molto ossigeno prezioso alle esportazioni, quindi, alla bilancia commerciale del paese. Tuttavia, sulla lira pesa quel «fuori temporaneamente», se non altro per una questione di immagine e di credibilità.

Le condizioni imposte dal governo alla fine del '92 per un rientro erano: approvazione della legge finanziaria '93 e un comportamento più stabile del mercato. Per metà, dunque, si sono realizzate. Inoltre, l'Italia ha compiuto passi importanti verso quella stabilità monetaria che le potrebbe consentire di tornare a far parte dello Sme, sempre che non ne venga decretata la fine. Basti pensare ai tassi di interesse ufficiali.

SITUAZIONE CONVULSA

Franchi, marchi, pesetas a ruba nell'afa romana

ROMA — Nell'afa pre-agostana di Roma chi cercasse franchi francesi o pesetas resterebbe molto probabilmente deluso. Di marchi, poi, nemmeno a parlarne: li vogliono tutti, soprattutto gli stranieri che risiedono in Italia. La crisi dello Sme e i possibili terremoti che potrebbero abbattersi sulle valute più indiziate di svalutazione, non sembrano preoccupare più di tanto i turisti europei presenti in Italia, mentre gli italiani sul piede di partenza per località di villeggiatura in Francia e Spagna sono gioco forza costretti ad un'affannosa ricerca di franchi e pesetas. Un'operazione inversa a quella che gli speculatori, stanno compiendo in questi giorni, in ben altre proporzioni, sui mercati internazionali.

La situazione è comunque piuttosto convulsa e lo confermano gli uffici di cambio, aperti anche ieri e oggi. Gli addetti ai botteghini che pullulano nel centro storico della città non fanno altro che rispondere agli sportelli ci dispiace ma abbiamo finito tutto e non serve nemmeno rivolgersi alle banche specializzate. Quest'anno è un disastro - affermano in un istituto straniero specializzato in cambi - ci siamo trovati spiazzati, abbiamo pochissimo di tutto. Ci mancano soprattutto franchi francesi, magari qualcuno ce li vendesse.

Le stesse banche nel pomeriggio di venerdì hanno incontrato difficoltà nel soddisfare le richieste di valute, ormai rarissime come il franco francese o la peseta, fenomeno che peraltro si verifica puntualmente in estate. Affermano in un piccolo ufficio cambi centralissimo - c'è stata una vera e propria razzia: hanno comprato di tutto, non abbiamo più franchi francesi, marchi e pesetas. La valuta tedesca viene venduta intorno alle 945 lire (per chi la trovasse), mentre quella spagnola si può reperire vicino alle 12 lire: il franco francese lo si acquista generalmente sulle 280 lire. Il marco anche impera: tutti i polacchi, russi e orientali che lavorano a Roma - raccontano in un altro afosissimo ufficio cambi - cambiano ogni mese in marchi il loro stipendio in lire e lo spediscono all'estero. Anche questo contribuisce a rendere problematico il reperimento della valuta tedesca.

Il sistema non ha retto l'urto della speculazione

Dalla prima pagina

In un mondo nel quale i principali Paesi hanno tutti liberalizzato il movimento di capitali, le risorse che la speculazione può mobilitare sono enormi; vi sono particolari forme di credito, offerte soprattutto da banche che operano in qualche paradiso come le Bahamas o le isole Caiman, che rendono queste risorse praticamente infinite e, quindi, potenzialmente capaci di superare le forze che le banche centrali possono mettere in campo per contrastarle.

Così è accaduto che la grande speculazione prima se l'è presa con le monete deboli — la lira, la peseta spagnola, lo scudo portoghese — ma poi, visto che il gioco riusciva bene, è passata a tentare su monete forti come il franco francese. In base ai parametri che furono fissati a Maastricht, la Francia è il paese più virtuoso; anche più della stessa Germania. Ma tant'è: non appena si offre uno spunto — l'ultimo è stato la mancata riduzione del tasso di sconto tedesco — la speculazione si coalizza, concentra le sue forze e finisce per prevalere. In questo modo, il cambio tra franco francese e marco tedesco venerdì scorso si è reso insostenibile.

Del resto, dal momento che la prospettiva di unione monetaria era stata delineata come un progressivo irrigimento dei rapporti di cambio intercomunitari, si comprende come queste crisi valutarie siano politicamente vissute come crisi del progetto di unione. Invece, per i motivi che abbiamo detto, sono solo crisi tecniche che non pregiudicano affatto la raggiungibilità dell'obiettivo finale. Il quale per molti altri motivi appare problematico, complice anche la lunga stagnazione che l'intera economia mondiale sta attraversando, ma che può ben essere perseguito attraverso un itinerario diverso che eviti quei passaggi che sembrano pensati ad arte per consentire alla speculazione di tendere le sue imboscate.

Il fatto che saltino gli accordi di cambio, e che salti soprattutto il cambio marco-franco sul quale ormai poggiava la connotazione europea di un sistema valutario che altrimenti si ridurrebbe a definire soltanto un'area del marco, potrebbe essere rischioso soltanto se non fosse accompagnato da una riaffermazione della volontà dei governi di giungere comunque ad una compiuta integrazione. Se, infatti, un disfacimento dello Sme finisse per comportare un impallidimento degli intenti europeisti, un po' come è avvenuto da un anno a questa parte, il rischio non sarebbe soltanto quello di un accantonamento del progetto di unione monetaria, ma sarebbe anche quello che cambi più flessibili finiscano per alimentare svalutazioni complessive, tensioni commerciali e magari anche un regresso sul piano delle libertà di interscambio di merci, di capitali e di servizi.

Malgrado la natura eminentemente tecnica dei problemi valutari, quindi, il progetto di creazione di un unico mercato comunitario attraversa comunque una fase di seria difficoltà. Ad oggi rimane possibile andare ugualmente avanti, così come è possibile che si venga ricacciati indietro. Tutto si gioca, forse proprio in queste ore, sulla determinazione politica e sulle capacità operative che i governi saranno in grado di dimostrare.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
VAL RENDENA CAMPIGLIO
ALTOPIANO DI PINÉ
VAL DI SOLE
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

COSTUME

Son fiaschi per Fischi

Articolo di
Lino Carpinteri

Il verbo «andare» che precede le parole «in vacanza», quest'anno — come ci han detto e ripetuto i mezzi d'informazione (ma già lo sapevamo per esperienza diretta) — equivale abbastanza di rado a «partire», essendo notevolmente diminuito il numero degl'italiani in grado di mettersi in viaggio dopo aver adempiuto i loro doveri verso il Fisco.

A proposito: non vorremmo che qualcuno dei fortunati «vacanzieri» vecchio stile, prima di concedersi un'assenza un po' meno breve d'un fine settimana, si dimenticasse di pagare la tassa sul medico di famiglia. D'accordo, chi non va all'estero, basta che si metta in tasca il bollettino di conto corrente, perché anche in montagna e su un'isola, troverà, troverà un ufficio postale abilitato a incassare le ottantacinquemila lire pro capite della tassa terapeutica. Più difficilmente troverà qualcuno che gli sappia spiegare quale sia la contropartita del nuovo balzello, ma non è il caso di farne una malattia: anzi, bisogna cercare in tutti i modi di non ammalarsi per non doversi poi pagare da sé cure e medicine.

E poi che cosa sono, in fondo ottantacinquemila lire? Sì e no il prezzo d'un paio di pasti in un luogo di villeggiatura, quindi sarà sufficiente tenersi leggeri il primo o l'ultimo giorno di vacanza e le finanze personali torneranno in equilibrio. Non è forse questo il sistema raccomandato da tutti i nostri governi? Quando non c'è modo d'incrementare le entrate, bisogna per forza ridurre le uscite, perciò, siccome i soli quattrini sui quali lo Stato può far calcolo sono i nostri, e il peso delle imposte, per ammissione degli stessi amministratori pubblici, ha superato da un pezzo i limiti della tollerabilità, nelle ultime settimane non c'è stato ministro che non abbia promesso di adoperarsi per tagliar le spese, anziché seguitare a spremere i contribuenti.

Ecco, qui di seguito, un florilegio di impegni governativi ricavato dai giornali del mese terminato ieri: giorno 7 luglio, titoli di prima pagina: «Manovrina più leggera»; 9 luglio «Tagli di spesa per la manovra» (il diminutivo s'è già perso per la strada) «che non dovrà essere superiore ai 20-23 mila miliardi» (settemila più, settemila meno...); 11 luglio: «Il governo appare intenzionato ad agire soprattutto sul fronte dei tagli alle spese» (repetita juvant) «spingendo con moderazione sul pedale fiscale»: 14 luglio: «manovra di 31 mila miliardi, ma non più di 5 o 6 mila saranno ricavati azionando la leva fiscale» (il «pedale» è diventato «leva» e in soli cinque giorni dai 20-23 mila miliardi si è passati a 31).

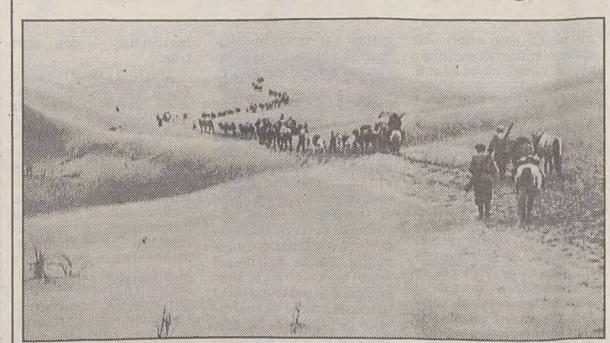
Niente paura: il 15 luglio «il ministro dell'Industria promette che la minimum tax sarà abolita», facendo eco al suo collega delle finanze, Gallo, che ha continuato per giorni e giorni a «ventilare» futuri sgravi fiscali sulla prima casa e altre agevolazioni.

Poi, prima che il contribuente canti vittoria, ecco il Gallo rinnegare sé stesso: «Non ci sarà alleggerimento fiscale» e «problemi affiorano anche sulla restituzione del fiscal drag»; è il giovedì nero del 22 luglio. Ma la mattina dopo ecco un confortante chicchirichì: «La restituzione del fiscal drag ci sarà» e, per di più, possiamo contare «sulla diminuzione della pressione fiscale di almeno un punto».

Marcia indietro? Mai più. Semplicemente, il giorno prima il ministro «era stato frainteso». Ancora una volta, la colpa è dei soliti giornalisti duri d'orecchio o di comprendonio che — tutti quanti, dalle Alpi alla Sicilia — han preso fischi per fiaschi e fiaschi (governativi) per fischi (plurale di Fisco). Quello in carica ci è stato presentato come un governo di tecnici, ma qualcuno dei suoi componenti sembra ignorare sia la tecnica di farsi capire, sia, soprattutto, quella di star zitto quando nessuno gli domanda niente.

CITTA' PERDUTE / MOSTRA

Sotto le sabbie dell'Asia

I misteri e i tesori di Khara Khoto, già florido centro lungo la Via della Seta

Alla Fondazione Thyssen Bornemisza di Lugano rivivono vita, arte e religione dell'antica capitale dello stato di Tangut, tra la Mongolia, la Cina e il Tibet. Invasa da Gengis Khan, divenne una Pompei asiatica, inghiottita dal deserto; ma nel 1908 un esploratore russo, Piotr Kozlov, scoprì le antiche rovine che emergevano come una misteriosa scogliera sulla pista per la quale secoli prima era passato anche Marco Polo. Dagli scavi è riaffiorata una quantità enorme di oggetti, statue, libri, miniature, dipinti: testimonianza parlante d'un'alta civiltà.

Servizio di
Rinaldo Derossi

LUGANO — Tra la fine del secolo scorso e l'inizio dell'attuale, l'immenso e poco conosciuto territorio dell'Asia centrale destò particolare interesse fra studiosi ed esploratori europei e del Giappone. Molto attivi (e anche fortunati nelle loro scoperte) furono i russi, sostenuti dalla Società geografica imperiale e dell'Accademia delle scienze: N. M. Przhevalsky effettuò cinque viaggi nei remoti altipiani che si estendevano tra la Mongolia, il Tibet e la Cina, pubblicando anche dei libri, con belle illustrazioni del suo compagno Roborovsky. Ne rimase affascinato, in maniera irresistibile il giovane Piotr Kozlov, residente a Sloboda, un angolo quasi dimenticato della provincia di Smolensk.

Ma il caso volle che proprio Przhevalsky vi acquistasse delle terre e che Kozlov potesse così conoscere l'ardito esploratore, farsi benvolere e addirittura seguirlo in alcune fruttuose ricognizioni asiatiche. Tra il 1899 e il 1901 Kozlov potè operare in proprio con una spedizione che percorse, in quasi due anni e mezzo, quasi diecimila chilometri, in lande alle quali le carte geografiche riservavano finora larghi spazi bianchi. Nel 1905, su incarico dello zar Nicola II, fece visita al Dalai Lama, che si trovava in esilio a Urga. Ci furono scambi di doni e il pittore Kozbevnikov seguì diversi ritratti dell'illustre personaggio.

Ma l'exploit di Kozlov, nella sua carriera di viaggiatore, avvenne due anni dopo, quando effettuò una lunga spedizione in Mongolia e nel Suchan, dandone poi il resoconto in un libro che esordiva in modo molto significativo: «Per chi ama i viaggi la vita sedentaria è simile alla prigionia di un uccello nella gabbia. Ho provato una felicità profonda trovandomi a contatto con la natura dell'Asia, immensa e selvaggia e ho conosciuto momenti sublimi fra montagne e boschi solitari, ascoltando il fragore di una remota cascata...».

Il 19 marzo del 1908 la spedizione di Kozlov giunse in vista di antiche rovine che emergevano dalla sabbia come una misteriosa scogliera. Il solo segno di vita era offerto da pochi, aridi cespugli. La pista che portava in quel luogo era ciò che restava di un'antica strada che univa la Cina all'Occidente e lungo la quale, circa sei secoli prima, era passato Marco Polo, soffermandosi nella città che allora si chiamava Edzina.

«Da Kanpichu — annotò il viaggiatore veneziano — ci sono dodici giorni di cammino fino a Edzina. Si trova nella parte settentrionale della regione di Tangut, dove comincia il deserto sabbioso. Gli abitanti sono pagani e hanno molti cammelli e animali domestici... Qui i viaggiatori devono provvedersi di viveri sufficienti per almeno quaranta giorni perché inoltrandosi a settentrione, nella steppa, accadrà per tale durata di non trovare abitazioni umane o rifugi».

Le foto: qui sopra, l'esploratore Piotr Kozlov. A sinistra, dall'alto: un'immagine di una delle sue spedizioni nell'Asia centrale; la scultura col Buddha a due teste trovate tra le rovine di Khara Khoto; il principe di Mongolia con gli attendenti, fotografato da Kozlov nel 1908.

In tempi ancora più antichi la città ebbe il nome di Khara Khoto, importante centro del florido Stato di Tangut, in posizione centrale rispetto alla Mongolia, alla Cina e al Tibet, da cui giungevano riverberi culturali che connotarono la vita civile, il culto e l'arte del paese. Nel 1227 lo stato, che si era formato due secoli e mezzo prima, fu invaso da Gengis Khan: Khara Khoto conobbe un declino inarrestabile, tanto che, abbandonata a poco a poco dai suoi abitanti, divenne una Pompei asiatica, inghiottita lentamente dalle sabbie del deserto.

Kozlov attuò una sistematica campagna di scavi, riportando alla luce una quantità enorme di oggetti, statue, libri, miniature, dipinti, che costituirono la parlante testimonianza di una società umana il cui ricordo sembrava dissolto nella polvere del tempo. Migliaia di reperti iniziarono un lungo viaggio a ritroso verso la Russia, dove vennero accolti e sistemati nelle raccolte dell'Hermitage e dell'Istituto di studi orientali.

Kozlov ritornò per l'ultima volta a Khara Khoto nel 1926. Lo attiravano certe enormi statue che aveva «lasciato» in loco. Ma le statue non c'erano più, forse distrutte da tribù locali, forse scomparse nel mare avanzante del deserto sabbioso.

Nel quadro di una fruttuosa collaborazione fra il Museo di stato dell'Hermitage e la Fondazione Thyssen Bornemisza che, nella Villa Favorita di Lugano da tempo promuove e realizza importanti mostre, viene ora offerta a un largo pubblico una rassegna, «Lost Empire of the Silk Road» (aperta fino al 31 ottobre), complessa per il suo inedito contenuto e affascinante per la luce che emana su forme di religiosità e di vita civile così profondamente diverse da quelle occidentali. Se ne può dare un esempio citando una scultura, in argilla policroma, che presenta un Budda dalla doppia testa. Nasce da una storia raccolta da un narratore cinese. Due uomini, devoti di Buddha, sognavano di possederne un'immagine ma erano troppo poveri per ordinare a uno scultore due piccole statue. Ne fecero eseguire una sola, ma ecco che Buddha, come segno della sua benignità fece sorgere dal corpo della statua due teste.

Così raccontata, può sembrare una curiosa favola orientale, ma l'immagine che è visibile nella mostra emana un fascino che è a un tempo arcano e intriso di umana dolcezza, tanto da sfumare in una storia di favola. Anche nell'arte occidentale dell'antico medioevo, nelle decorazioni delle cattedrali, appaiono esemplari scultorei in cui germogliano fantastiche parvenze polimorfiche: ma si tatta di parvenze fantastiche, dalle quali è assente quel «senso di riverenza verso la vita» che è propria del Buddha di Khara Khoto e di tanti altri esemplari presenti nella mostra di Lugano, la cui «lettura» (giacché l'arte qui convive con la fede religiosa, con le regole dell'esistenza) non è sempre facile, per chi voglia addentrarsi in un rituale che si esprime attraverso forme e gesti di sottile significato.

L'esposizione è arricchita da un folto gruppo di fotografie che documentano le spedizioni archeologiche e il rinvenimento di innumerevoli reperti. In una bella fotografia, del 1910, appare anche Kozlov in uniforme di ufficiale: un volto ardito e severo, nel quale sembra di leggere la tensione verso imprevedibili avventure.

CITTA'

Così Spina fu ingoiata dalle acque del Delta

FERRARA - 1993, anno di Spina. Si riapre il libro delle grandi civiltà, e una mostra in preparazione a Ferrara negli spazi del Castello Estense («Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi») consentirà di leggerne alcune pagine tra le più significative e affascinanti attraverso un migliaio di oggetti rari e preziosi, che saranno esposti dal 26 settembre prossimo al 15 maggio 1994.

La città di Spina scomparve duemila anni fa, inghiottita dalle acque e dal fango del Delta padano. Nei secoli V e IV avanti Cristo era stata un porto tra i più importanti del Mediterraneo, un vero anello di congiunzione tra Oriente e Occidente.

Nei secoli, l'identificazione del luogo in cui essa sorgeva ha rappresentato un vero giallo archeologico, che ha appassionato studiosi e storici, da Dionigi di Alicarnasso a Plinio il Vecchio, da Giovanni Boccaccio a Filippo Cluverius, fino agli archeologi del primo Novecento.

Fu il caso a risolvere questo giallo, con il ritrovamento, nel 1922, di un sepolcreto etrusco durante i grandi lavori di bonifica delle Valli di Comacchio.

I materiali della mostra di Ferrara (ori, argenti, ambre, paste vitree, ceramiche attiche a figure nere e rosse, ceramiche e bronzi etruschi), molti dei quali inediti o pochissimo visti, provengono dal Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, da anni chiuso per restauri, e da celebri istituzioni straniere come la Walters Art Gallery di Baltimora e l'Institute of Arts di Detroit. E' una documentazione ben superiore a quella di ogni altra città dell'Etruria padana, così come raccolta nelle oltre quattromila sepolture esplorate nelle varie campagne di scavo.

Le figurazioni etrusche richiamano un tema della mitologia greca evidentemente ben conosciuto: il legame di Dedalo, architetto e scultore, con il Delta padano, con l'acqua, con le opere idrauliche. Il tragico volo di Icaro si lega a quello di Fetonte, caduto con il carro del Sole nell'Eridano. Spina, dunque, come «porta d'Oriente» del mondo etusco, ma punta avanzata, nel medesimo tempo, della penetrazione della civiltà greca in Occidente.

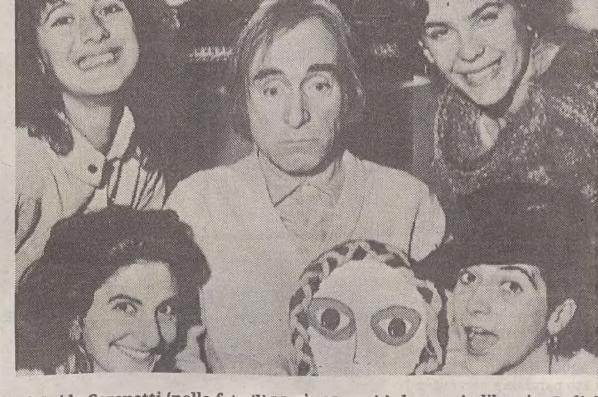
LETTERATURA: PERSONAGGIO

Ceronetti «scrive» quadri di Bosch

A proposito dei «Deliri» usciti da Einaudi: affabulazioni d'arte e follia

Recensione di
Chiara Maucci

Spina già suppurante nel fianco dei critici, dei lettori di poesia, dei lettori di quotidiani, dei moralisti e degli immorali, degli esteti e dei pragmatici, Guido Ceronetti — oh, gente! — è ormai tra noi, e — ci piaccia o meno — dobbiamo tenercelo. «Ceronetti's here to stay»: fate buon viso a cattivo gioco, giacché il gioco di questo scrittore indefinibile e inafferrabile certo buono non è per le nostre coscienze, per la pace che ameremmo serbare nel leggere, per la nostra — pur umanissima — scarsa voglia di farci inquietare.

E dal momento che l'indifferenza nei suoi confronti non è possibile, dal momento che si è costretti dalla sua stessa spietatezza ad arruolarsi in una o nell'altra delle opposte fazioni composte da chi lo ama di un amore irragionevole e da chi invece prova per lui un odio ai limiti del sanguinario, operiamo fin da subito la scelta cruciale, e optiamo per un amore dolente e faticoso, dedicato alla sua scrittura più che al suo personaggio, paziente con le elaborate artificiosità di quest'ultimo, rispettoso verso gli eccessi di un moralismo esasperato (che comunque sa trovare le note della sincerità), umile — soprattutto — di fronte a un genio che neppure i suoi nemici hanno osato mai negargli.

Di Guido Ceronetti (nella foto di Mario Monge) è da poco in libreria «Deliri disarmati»: non ha modelli letterari, ma un potentissimo modello pittorico.

Perché cos'altro è, poi, Ceronetti, se non scrittura pura, distillata, folgorante? Scrittura prima di tutto: penna virtuosa e passionale, sempre in bilico sull'orlo di un eccesso risibile, eppure capace sempre di non precipitarvi? Se non scrittura pura, cosa è mai questa sua ultima opera, cosa sono questi violenti «Deliri disarmati» (Einaudi, pagg. 206, lire 26 mila) per i quali non esiste alcun termine di paragone, se non paragonando Ceronetti a Ceronetti?

I frammenti che compongono questo libro martellante non sono, infatti, dei racconti, e neppure sono poesia, e solo di tanto in tanto tradiscono il ritmo inconfondibile di ciò che, genericamente, chiamiamo «poesia in prosa». (Che sia, Ceronetti, soprattutto «poeta»? La parola sia detta piano, e con la debita vergogna). Sono mere affabulazioni d'arte e di follia che non si curano di squarciare il proprio ermetismo, e che pure sanno raggiungere una singolare trasparenza che trascende l'uso proprio o improprio dei fonemi, e che trovano un senso pieno nella propria insensatezza.

Perché la prosa di Ceronetti, alluvionata di simboli, infestata di metafore peggio che da gramigna, spudorata nel suo abbondare di virtuosismi imaginifici, e infarcita di cultura varia ben digerita e assimilata, non è — comunque — mai fine a se stessa: non è estetismo puro che si diletta di decadenza, né vanesio suggerimento di enigmatici significati.

Vi è sempre, al di là e al di sotto delle acrobazie verbali, quel profondo rigore catoniano e censorio contro un mondo che l'uomo ha spogliato di ogni bellezza, quel gusto dell'invettiva dolente e apocalittica che il Partito Anti-Ceronetti soprattutto non perdona, e che invece accarezza il cuore di chi ammira tanta audacia.

E' evidente che Ceronetti non ha modelli letterari, ma ha invece un potentissimo modello pittorico che riesce sorprendentemente a traslare in parole, tanto che l'immagine si forma davanti agli occhi con nitidezza quasi crudele: Ceronetti «scrive» quadri di Hyeronimus Bosch, e lo fa scopertamente, e con tale maestria, che il fiammingo, probabilmente, si riconoscerebbe nella sua prosa.

Certo, valutare la presenza del genio in un'attività tanto soggettiva quanto lo è la scrittura è un'operazione tra le più ardue, con conclusioni sempre opinabili: lo stregamento che una prosa come quella di Ceronetti — così irta, barocca, gotica, aggressiva e draconiana — può indurre in chi subisce il fascino della parola sarà invincibile per certuni, e lascerà impermeabili altri. E tuttavia si vorrebbe dire ai suoi più accesi detrattori di concentrarsi su taluni di questi «Deliri disarmati», su quelli — precisamente — più sfacciatamente semplici, in cui lo stile si è spogliato di ogni vezzo pirotecnico, e il racconto, più che disarmato, diviene disarmante. Leggete, per favore, i «Cristiani che scrivono cartoline illustrate nell'anno del Signore 1192», leggete «L'uomo antropomorfo», o «Le illusioni di un fiore», e poi dite se lo Scrittore è o meno da Empireo.

NARRATIVA

I ritmi di un sax basso contro ogni tirannia

«Ore e ore passate a fonderci il cervello sopra titoli di canzoni che non riuscivamo a capire... "Struttin' with Some Barbecue": la definizione della parola "barbecue" nel nostro dizionario tascabile non ci era di nessun aiuto. Cosa diavolo può voler dire: "incedere pomposamente con un pezzo di carcassa animale arrostita tutt'intera"? Non conoscevamo nulla... Ma la musica sì che la conoscevamo».

E' una frase da un libro affascinante e curioso, sincero e sorprendente: «Il sax basso» di Josef Skvorecky (Adelphi, pagg. 193, lire 26 mila, a cura di Giuseppe Dierna, che firma un'utilissima postfazione).

Nato in Boemia nel 1924, studioso di letteratura americana, traduttore, sceneggiatore cinematografico, lo scrittore è emigrato in Canada nel 1969, dove ha messo in piedi una casa editrice ceca, la «Sixty-Eight Publishers». Il volume si compone di due racconti, «Emoke» e «Il sax basso», apparsi originariamente fra il 1963 e il 1967: in entrambi il filo conduttore, la musica di sottofondo, è il jazz, scoperto con profonda emozione, e poi «vissuto» e goduto in una situazione storica in cui esso poteva rappresentare un grande e vitale punto di fuga.

«Se il nome in sé non aveva alcuna connotazione politica - scrive Skvorecky a proposito del gruppo "Red Music", fondato con i suoi giovani amici -, la nostra musica dolce e selvaggia sì che ce l'aveva: perché il jazz è sempre stato un bastone nel deretano di tutte quelle sanguisughe che, da Hitler a Breznev, si sono alternate al potere nella mia terra natia».

Giustamente Giuseppe Dierna parla di «partitura» verbale analizzando i due racconti: sia nella «Leggenda di Emoke» (storia di un amore non riuscito) sia nel «Sax basso» i ritmi del jazz danno il tono e il tempo alla scrittura.

E la vita triste e deludente che Skvorecky descrive è ravvolta di suoni, procede nel loro stile, va e torna con infinite variazioni sul tema.

l. u.

TAMPONAMENTO TRA TRENI AL SEMPIONE: MORTO UN SICILIANO E CINQUANTA FERITI

Terrore all'alba nel tunnel

La carrozza di seconda classe del Dortmund-Roma tamponato nel tunnel

NOVARA — Alba di terrore e morte nel ventre della montagna. Due treni carichi di turisti addormentati in rotta verso la vacanza e il sole italiano si sono tamponati In un tunnel lungo sei chilometri, fra le stazioni di Breglia e Varzo. Fuori dalla galleria di San Giovanni Crevadossola, pochi chilometri oltre la frontiera, un violento temporale scaricava sulla campagna valanghe di acqua e provocava anche una caduta di tensione sulla linea elettrica mettendo fuori uso i semafori che regolano il transito dei treni in galleria.

Dai primi accertamenti pare siano proprio queste le cause del tamponamento fra il Parigi-Firenze e il Dortmund-Roma in cui ha perso la vita una persona e una cinquantina sono rimaste ferite, fra cui quattro in modo grave. L'esatta dinamica dell'incidente — il terzo in Piemonte negli ultimi otto anni — è ancora tutta da verificare. Di sicuro si sa che il Dortmund-Roma — fermo da qualche minuto al centro del tunnel perchè il macchinista, forse ingannato dal black-out, sarebbe stato in attesa del segnale di via — è stato raggiunto e investito in curva dal convoglio in arrivo da Parigi, a velocità non elevatissima. Nell'urto, il locomotore ha fatto deragliare le due carrozze di coda e impennare una al centro, scatenando il panico fra i viaggiatori. Molti dei turisti hanno subito cercato di scendere dalle carrozze incastrate. Ma il buio fitto e la strettezza della galleria li hanno convinti che forse la cosa migliore era rientrare negli scompartimenti e attendere i soccorsi.

Fuori dal tunnel infatti, mentre il temporale dell'alba lasciava il posto ad un mattino afoso, scattava anche l'allarme del «118», il servizio sanitario regionale di emergenza che coordina elicotteri, personale specializzato e vigili del fuoco.

Come abbiamo detto, solo una persona ha perduto la vita; si tratta di Niccolo Mulè, di 45 anni, da Gibellina, in provincia di Trapani. Al momento dell'urto egli non si trovavano nelle carrozze di coda ma su una vettura centrale del convoglio, uscita dai binari dopo aver fatto da cerniera fra la parte anteriore frenata dalla locomotiva e la parte posteriore. Sette feriti sono stati trasportati all'ospedale San Biagio di Domodossola, compresa la piccola Rossana Cusenza, nata l'8 giugno scorso e ricoverata nel reparto pediatria in condizioni non gravi. Gli altri (tra cui 15 stranieri) sono stati medicati sul posto e poi trasportati in pullman a Domodossola per raggiungere Milano — dove entrambi i convogli avrebbero dovuto fare tappa in mattinata — con altri treni.

Traffico interrotto e galleria off limits fino alle 20. Naturalmente, per tutti i convogli in partenza dal capoluogo lombardo, dirottati via Chiasso.

Sull'incidente sono già fiorite le prime note polemiche. Secondo Ezio Gallori, leader del Comu (Coordinamento macchinisti uniti) episodi drammatici come quello che si è verificato ieri mattina sono il frutto e l'anticipazione di una ristrutturazione che l'amministratore delegato delle FS, Lorenzo Necci, vuole estendere a tutta la rete ferroviaria. Mandando 26 mila ferrovieri in prepensionamento, senza adeguati investimenti tecnologici significa abituarci a queste tragedie. Al loro cahier de doleance i Cobas dei macchinisti uniranno anche questa preoccupazione nello sciopero programmato dalle 21 di sabato 7 alle 6 di lunedì 9 agosto.

Viviana Ponchia

IN BREVE

Inchiesta Tangenti: Ghidella, Zamorani e Darida in libertà

MILANO _ Alberto Zamorani, il manager che all'interno del gruppo Iri aveva ricoperto incarichi di presidente e amministratore delegato in numnerose società e consorzi, è stato rimesso ieri in libertà. Era stato arrestato la prima volta l'8 giugno dello scorso anno per le vicende dell'aeroporto Malpensa a Milano e poi nuovamente su ordine di diverse procure italiane, totalizzando 117 giorni di carcere. In libertà anche Vittorio Ghidella, l'industriale che si era costituito a Bari rientrando dalla Svizzera, dove vive. Arresti casalinghi, invece per l'ex ministro democristiano Clelio Darida arrestato il 7 giugno scorso per la vicenda dell'Intermetro.

Un commerciante ferisce a pistolettate l'on. Mundo

TREBISACCE — L'on. Antonio Mundo, del Psi, è stato ferito ieri con un colpo di pistola a Trebisacce (cittadina dell'alto jonio cosentino di cui il parlamentare è sindaco) da un commerciante che gli contestava la mancata concessione dell'autorizzazione all'apertura di un supermercato. Il commerciante, Mario Esposito, di 46 anni, fuggito dopo l'episodio, si è costituito ai carabinieri. Il Tar della Calabria, al quale Esposito si era rivolto, aveva respinto il ricorso di Esposito contro le decisioni del Comune.

Scoppiano petardi di notte: sono parà in esercitazione

PISTOIA — Un'esercitazione notturna di paracadutisti della quale non era stata informata la questura di Pistoia ha provocato l'intervento degli agenti che hanno anche sparato alcuni colpi di pistola. L'episodio, avvenuto la scorsa notte, è stato reso noto dal Siulp provinciale ed è confermato dal verbale redatto dalla pattuglia intervenuta. Una famiglia di Valdibrana ha chiamato il «113» per segnalare un insistente scoppio di petardi. Una «volante» si è avvicinata al luogo dal quale provenivano gli spari e a questo punto l'equivoco si è chiarito e gli agenti hanno capito che si trattava di paracadutisti in esercitazione.

Prostituta bosniaca sedicenne uccisa con dieci coltellate

ROMA — Si chiama Sisic Razija la donna trovata morta l'altro ieri sulla via del Mare. Negli ambienti della prostituzione era conosciuta come Raza la slava, aveva 16 anni e proveniva dalla cittadina di Tomislavgrad, un centro della regione bosniaca, in territori dell'ex Jugoslavia. Sul corpo della giovane, che è stata uccisa alcune ore prima del ritrovamento nei pressi dell'ippodromo di Tor di Valle, sono stati trovati segni di violenza ed almeno dieci colpi di un'arma affilata, da punta e da taglio. Secondo gli investigatori il delitto e maturato nel quadro del rapporto che queste donne hanno con i loro protettori, o aspiranti tali.

LECCO

Un grosso cane muore nell'auto sotto il sole

LECCO — Un cane di grossa taglia, incrocio con un San Bernardo, è morto stamane a Lecco, in un'auto che i suoi padroni, una famiglia tedesca, avevano lasciato sotto il sole, in un parcheggio a pagamento, per andare a fare un giro in città. Quando i turisti sono tornati hanno trovato il cane morto soffocato mentre attorno all'auto c'erano numerose persone che, richiamate dai guaiti dell'animale, avevano cercato invano di liberarlo. I tre piccoli figli della coppia tedesca sono scoppiati in lacrime alla vista dell'animale morto. I due coniugi tedeschi hanno spiegato di non aver valutato che il calore del sole potesse causare danni al cane.

AMBIENTE

Anche Spini contrario alla vendita delle Tofane

ROMA — Anche il ministro dell'ambiente Valdo Spini si schiera conto la vendita delle Tofane. Il ministro dell'ambiente ha infatti dato la sua adesione alla manifestazione in difesa delle Tofane in programma a Cortina d'Ampezzo dal 6 all'8 agosto prossimi. «Ho chiesto al ministro delle finanze Gallo — sottolinea Spini in un messaggio inviato al sindaco di Cortina e al presidente del Club Alpino Italiano — esplicita esclusione della possibilità di vendita delle montagne di altezza superiore ai 1500 metri. Tale richiesta mi sembra perfettamente giustificata ed in grado di mettere immediatamente le montagne al riparo da tentativi speculativi». Le Tofane rientrano infatti tra i beni dello stato con «caratteristiche di alienabilità».

E' INCOMINCIATO IN GRANDE STILE IL TOUR D'AGOSTO

Migrano nove milioni d'automobili

Turisti stranieri in fila per oltre trenta chilometri al valico del Brennero

ROMA — L'esodo, il rituale esodo estivo è in pieno svolgimento. Mentre prosegue il flusso di rientro di quanti hanno scelto il mese di luglio come periodo di ferie, sulla rete stradale e autostradale della penisola si è iniziato ieri in grande stile il viaggio alla conquista delle località di villeggiatura.

Erano nove milioni le vetture che ieri mattina si sono messe ordinatamente in circolazione, dirette soprattutto al Sud, lungo l'Adriatico e il Tirreno. L'esodo turistico verso i luoghi di mare quest'anno appare molto più consistente dei precedenti: l'autostrada adriatica A14 è stata percorsa senza interruzione da due file di veicoli diretti verso Sud. Intenso il traffico, anche se minore, sulla corsia verso il Nord. A Pescara, a mezzogiorno, si sono registrati 2500-2600 transiti l'ora, ad andatura piuttosto contenuta. Forte anche il traffico sulla A24, da Roma verso L'Aquila e Teramo. Insomma, l'esodo è andato avanti inesorabile senza però creare grossi problemi alla circolazione sui principali collegamenti.

Non si sono verificati incidenti gravi, ad eccezione di quello, mortale, sulla variante Aurelia che ha causato sei vittime. In uno dei punti più critici della rete autostradale, quello del valico internazionale italo-austriaco del Brennero, si è formato un «serpentone» di auto, incolonnate sotto il sole per ben 30 chilometri ma che, pur con estrema lentezza, hanno continuato a procedere con regolarità. Traffico intenso sulla statale della Val Pusteria, con code all'uscita del casello autostradale di Varna e presso San Lorenzo di Sebato, al bivio con la strada per la Val Badia. Anche la statale della Val Venosta ha registrato un traffico eccezionale: nel tratto tra Merano e Bolzano si è formata una lunga coda di vetture.

Nebbia e traffico intenso in tutto il Veneto: già all'alba la polizia stradale segnalava, sulle principali arterie della regione, migliaia di vacanzieri, a bordo di auto cariche di valigie, in marcia verso i monti, i laghi, il mare. Sulla tangenziale di Mestre (Venezia), ad esempio, c'erano automobili incolonnate sulle tre corsie, costrette a un'andatura a passo d'uomo, per un incolonnamento di circa 20 chilometri che iniziava nei pressi del casello autostradale di Dolo (Venezia), sulla A4 Serenissima. Traffico bloccato tra Caposile e Portegrandi, in provincia di Venezia, per un incidente stradale senza gravi conseguenze.

Trafficata anche la rete viaria dell'Umbria, in particolare sulla statale Flaminia e lungo le strade che portano a località montane (Norcia, Cascia), lacustri (Piediluco e Trasimeno) e nelle città d'arte, come Assisi e Orvieto.

L'esodo, insomma, è stato regolare ma senza dubbio differente rispetto a quello degli anni passati. La crisi si è fatta sentire sulla scelta delle vacanze: i ritmi sono cambiati, i periodi e le percorrenze sono ridotte, la maggioranza dei vacanzieri ha optato per vacanze «mordi e fuggi».

Intanto, il Coordinamento macchinisti uniti — il Comu — ha indetto uno sciopero di 33 ore, dalle 21 di sabato 7 alle 6 di lunedì 9 agosto in segno di protesta contro il piano di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato che prevede circa 27 mila esuberi.

MESSINA: DUE KILLER L'HANNO COLPITO MENTRE GIOCAVA A CARTE

Ucciso l'editore di «Telenews»

Nella tv aveva lavorato il giornalista Alfano assassinato nel gennaio scorso

ROMA

Detenuto condannato scappa dal tribunale

ROMA — Un detenuto è riuscito a fuggire ieri mattina dal palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio a Roma subito dopo essere stato condannato. Marco Martinello, di 24 anni, alto 1.80, con uno sfregio sullo zigomo destro, pregiudicato per piccoli reati, è comparso verso le 11 davanti ai giudici del Tribunale per essere giudicato per un furto commesso qualche tempo fa. Al termine del dibattimento il giovane è stato condannato a sei mesi di reclusione. Alla lettura della sentenza non ha dato segni di nervosismo o di insofferenza. Un vice brigadiere dell'Arma ed un carabiniere lo hanno preso in consegna e lo hanno portato nei sotterranei della «città giudiziaria» in attesa del furgone che lo avrebbe dovuto accompagnare nel carcere di Rebibbia. A questo punto Martinello ha dato una spallata ai carabinieri ed è fuggito per i cunicoli dell'edificio.

MESSINA — Antonino Mazza, ingegnere, 49 anni, è stato ucciso poco dopo la mezzanotte di ieri mentre giocava a carte con un amico sulla veranda della sua villetta estiva a Pace del Mela, nei pressi delle centrale Enel, a poca distanza dal mare. Mazza aveva vari interessi, ma, sopratutto, era uno dei tre soci di «Telenews», una piccola televisione locale, con la quale aveva anche collaborato il pubblicista Beppe Alfano, ucciso a Barcellona Pozzo di Gotto (la cittadina più vicina a Pace del Mela) l'8 gennaio scorso.

Che si tratti di un delitto di mafia è fuori discussione e ieri sera per capire quanto sta avvenendo nel messinese è giunto anche Bruno Siclari, procuratore nazionale antimafia. Due i killer, armati di fucile e pistola, i volti protetti da caschi di motociclista: hanno superato con un balzo il muro di cinta della villetta ed hanno aperto il fuoco da distanza ravvicinata sulla vittima, risparmiando, Biagio Cattafi, 47 anni, che stava giocando a carte con l'ingegnere. La moglie della vittima era già a letto, al primo piano della villetta.

Eseguita la missione i due sicari sono fuggiti su una motocicletta di grossa cilindrata, diretti verso la strada statale 113. L'allarme è stato dato subito, nel corso della notte sono state interrogate una decina di persone, tutte degli ambienti mafiosi locali, ma non sarebbe stato trovato alcun elemento utile per l'inchiesta.

L'ingegnere Mazza aveva numerosi interessi economici e professionali: oltre ad una quota della piccola stazione televisiva locale, era titolare di un'impresa di costruzione, che ha realizzato anche opere pubbliche nel messinese, ed aveva un avviato studio di progettazione per conto terzi. Sin da giovane si era impegnato in politica, nel Pri, partito in cui rimase sin quando non ne uscì il vice segretario nazionale, Aristide Gunnella, al quale era particolarmente vicino. Alle ultime elezioni amministrative era stato promotore di una lista civica, che però non ottenne i necessari consensi.

Dopo l'uccisione di Beppe Alfano, che era corrispondente del quotidiano «La Sicilia» di Catania, Mazza disse che il giornalista era stato ucciso «per aver pestato molti piedi e qualcuno in alto». C'è una relazione tra i due delitti? Anche Mazza «ha pestato i piedi a chi non doveva»? Polizia e carabinieri che stanno svolgendo le indagini sotto la direzione del locale Procuratore della repubblica, Antonio Giacomello, non lo escludono, ma osservano che la vittima aveva, a differenza del giornalista, una pluralità di interessi economici.

r. f.

LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

In carcere il terzo del gruppo di fuoco: l'uomo della targa

CALTANISSETTA — Lo hanno curato con molta discrezione per oltre un anno e venerdì, quando sono stati certi che non poteva più essere utile da libero, lo hanno associato alle carceri. Giuseppe Orofino, 44 anni, deve ora rispondere di concorso nella strage di via D'Amelio. Insieme con Pietro Scarantino, di 27 anni, e Pietro Scotto, di 43, fece parte, sostiene la Procura della Repubblica di Caltanissetta, di quel team di assassini che uccise Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Orofino, incensurato, gestiva a Brancaccio una piccola carrozzeria per la riparazione di automobili. La strage avvenne di domenica, la mattina del lunedì seguente si presentò alla polizia e disse: ignoti hanno forzato il garage e portato via la targa di una '126' che stavo riparando. Quella targa sostituì l'originale di un'altra 126 rubata da tre balordi, ricettata di Scarantino, imbottita di tritolo e fatta esplodere con un radiocomando in via D'Amelio. Insomma: se fosse stato fatto un controllo delle auto posteggiate davanti l'abitazione della madre di Borsellino (il che, comunque, non avvenne) non sarebbero sorti sospetti. Il furto della targa posticcia era stato infatti denunciato 24 ore dopo. E' questo un altro piccolo passo avanti nella ricostruzione degli organici del commando messo insieme da Cosa Nostra per la strage. Orofino fornitore di una targa, Scaratino dell'auto, Scotto il telefonista, che intercettando le conversazioni sull'utenza della madre del magistrato segnalò giorno ed ora utili per colpire. Ma per esplicita ammissione del procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra all'appello mancano ancora tra otto e dieci persone, per non parlare dei mandanti.

Rino Farneti

I «DISSIDENTI» ANTICIPANO IL PONTEFICE

Sull'Enciclica il Vaticano precisa: «Quella è una bozza di tre anni fa»

ROMA — Cattolici, la vostra morale deve essere quella indicata dalla Chiesa. Non c'è via d'uscita. Se agite per conto vostro perderete, in un sol colpo, grazia santificante, amore e beatitudine eterna. Un imperativo che vale pér tutti: fedeli e sacerdoti. E' durissima l'ultima Enciclica del Papa, Veritatis Splendor, che dovrebbe essere pubblicata nelle prossime settimane. Ma l'agenzia Adista, cuore dei dissidenti della Santa Sede, ne ha anticipato una parte. Insorge il portavoce vaticano, Joaquin Navarro: è un testo parziale e non autentico che si rifà a una bozza molto primitiva di tre anni fa, già superata. Naturalmente il contenuto, il linguaggio e la struttura di quel testo differiscono dall'Enciclica che, tra l'altro, non è stata ancora firmata da Sua Santità. L'elaborazione definitiva della Veritatis Splendor pare sia stata causata per la contrapposizione tra quanti volevano che Giovanni Paolo II sancisse con l'infallibilità i fondamenti della teologia morale e quanti erano, invece, a favore di un'affermazione solenne, ma non definitiva. E a giudicare dagli stralci del documento sembra che il pontefice abbia preferito quest'ultima impostazione. Vediamo. In sostanza nel testo diffuso si sostiene che l'insegnamento della Chiesa in campo morale va comunque seguito dai fedeli e dai teologi anche quando non è coperto dalla infallibilità, perchè compito fondamentale della Chiesa è condurre i cattolici alla salvezza e loro dovere è seguire i comportamenti morali che essa indica. Un drastico no, quindi, al relativismo morale per cui ciascuno si fa, in coscienza, giudice delle proprie azioni. Il nostro intento - è scritto nell'Enciclica - è di illustrare il carattere vincolante dell'insegnamento morale della Chiesa. Ossia? Non è affatto vero che la bontà di una determinata azione dipende soltanto dall'intenzione retta della coscienza o dalla previsione delle conseguenze, secondo una valutazione utilitaristica dei vantaggi e degli svantaggi. Un atto è invece moralmente buono se l'intenzione, il fine e la materia dell'atto sono buoni. Proprio su questo punto, cioè sul rifiuto di un'ottica che giustifica l'adesione consapevole a comportamenti non permessi e che qualifica le indicazioni del Magistero come semplici norme operative che si impongono sempre relativamente e richiedono delle eccezioni, il Pontefice inserisce l'unica, ma centrale, citazione che fa della contestatissima Humanae Vitae di Paolo VI, che giusto 25 anni fa dichiarò intrinsecamente cattiva la contraccezione. Una dichiarazione che resta valida: vi sono comportamenti concreti la cui assunzione è sempre falsa, semplicemente perchè significano disordine della volontà e pertanto provocano un danno morale. Certo, ai fedeli spetta formarsi una corretta coscienza morale, ma considerando diligentemente la dottrina sacra e certa della Chiesa che, per volontà di Cristo è maestra di verità. Il Papa nella Veritatis Splendor ammonisce, quindi, chi fornisce l'insegnamento cattolico: deve essere puro e integrale. Giovanni Paolo II critica, infatti, alcune scuole teologiche colpevoli di essere arrivate dalle dirette riserve verso il Magistero a una contrapposizione, a un atto di forza. E' inammissibile, dice il pontefice, che il dissenso venga reso noto pubblicamente in modo inopportuno, addirittura amplificato e giustificato con argomenti politici, ecclesiologici e pastorali. Un avvertimento rivolto anche a enti e organismi cattolici, come scuole, università e ospedali. I vescovi, perciò, debbono vigilare sui pastori della Chiesa e l'autorità viene esercitata correttamente quando toglie ai teologi dissenzienti il diritto all'insegnamento.

Il Papa non ha ancora firmato l'Enciclica

Chiara Raiola

TRA POLEMICHE E «FUGHE» ECCELLENTI

Raitre, è bufera

ROMA — Mai c'era stata una stagione estiva di preparazione dei palinsesti e di mercato di conduttori-divi più confusa della presente. A meno che non ci si voglia rifare a parte di Pippo e Raffaella, poi tornati come il figliol prodigo evangelico. Ma allora il gioco lo facevano i miliardi, tanti miliardi. Non che stavolta i soldi non c'entrino — basta guardare il caso Biscardi dove sono stati messi in ballo cifre a nove zeri, come pure nel caso tuttora insoluto di Mister Samarcanda-Santoro che avrebbe firmato per due miliardi in una ridda di supposizioni o aperte affermazioni che non hanno finora trovato smentita — ma non si tratta solo di soldi. Biscardi per esempio ha voluto anche una totale autonomia da Telepiù e la responsabilità di tutto il calcio sulla pay-tv. Santoro anche avrebbe preteso su Italia 1 la piena libertà che alla Rai ormai pare non gli garantissero più.

Tutto lo scontro con Demattè, poi ufficialmente rientrato, anzi seguito da un altro incontro alle 19 dello stesso giorno, «non esaltante, ma amichevole» per usare le parole di una persona vicina al giornalista, dimostrano però che la linea nell'azienda pubblica non è la briglia sciolta. Poi c'era il fatto che Santoro chiedeva una striscia quotidiana, finora mai presa in considerazione, mentre Vetrugno di Italia 1 gliela avrebbe accordata, ed ecco che di spiegazioni al grande passo se ne trovano. E come.

Aldo Biscardi

Biscardi a Telepiù. Santoro e Riotta mordono il freno. I dirigenti sdrammatizzano e forse Funari ritorna alla Rai

Qual è allora il clima a Raitre? Il direttore Angelo Guglielmi, indaffaratissimo in riunioni (pare che sua sia la carica di vicedirettore accanto a Locatelli) non si fa trovare, mentre il suo braccio destro, Stefano Balassone recita la parte del «non ci sono problemi e quando ci saranno li affronteremo». Ma non si può negare che c'è un preoccupante movimento centrifugo da Raitre. Lui però ribatte: «A me risulta che solo Biscardi se ne sia andato. E in fondo ha fatto bene: ha colto la sua ultima possibilità alle soglie del pensionamento. Quanto a Santoro, sono pronto a scommettere la mia liquidazione che il prossimo autunno lavoreremo ancora insieme (il che potrebbe anche dire, per assurdo, che Balassone pensa di trasferirsi in Fininvest, ndr). Abbiamo anche studiato delle modifiche di scenografia per "Il Rosso e il nero"».

Gianfranco Funari

Quanto a Riotta, il conduttore subentrato a Gad Lerner a «Milano Italia», Balassone nega che le cose non siano andate bene: «Ha uno stile diverso, più pacato, ma anche con picchi di ironia improvvisa». E comunque se non ha ancora confermato, almeno non ha disdetto. Perciò anche di lui ci si preoccuperà più in là. In compenso si attendono novità sul fronte Baudo, amareggiato e deluso dallo scarso sostegno del direttore di Raiuno Fuscagni nella nota vicenda che lo ha posto contro il comitato di redazione del Tg1. Che per bocca di Giulio Borrelli ha tacciato Pippo di scorrettezza. In realtà il problema è il palinsesto: il Tg1 non può utilizzare per il suo approfondimento un orario che si troverebbe contro Mixer, perciò non vuole cedere la seconda serata del sabato. A sua volta Baudo non vuole buttare alle ortiche il lavoro di tre mesi. E insomma, aldilà delle parole grosse (il presentatore ha dato del «camaleonte» e del «dinosauro» ai giornalisti, che hanno replicato alludendo a un mulo recalcitrante) non si può negare che il problema c'è e potrebbe essere ottima la soluzione di cambiare rete. Tanto più che la terza è stata quella che accolse di nuovo Baudo al suo rientro dalla Fininvest.

Ultimo dubbio — per ora — è quello su Funari. Con il cambio della guardia ai vertici, Balassone (e quindi Guglielmi) si era detto ben disponibile a prendere il «tribuno» in uno spazio da studiare. Ma dopo quello che Demattè ha precisato contro la tv gridata, non è detto che le cose vadano meglio per il «sor Gianfranco».

Flavia Schiavi

ARMI

Convalidato l'arresto di Graziano Mesina

ASTI — Il giudice per le indagini preliminari di Asti, Renzo Massobrio, ha convalidato l' arresto di Graziano Mesina scattato il 29 luglio scorso per detenzione abusiva di armi da guerra e munizioni. I periti balistici avrebbero intanto accertato che il kalashnikov, sequestrato nel corso dell' operazione dei carabinieri assieme ad altre armi, è di recente fabbricazione, non è mai stato usato ed è stato probabilmente importato dall' ex Jugoslavia. Al termine dell' udienza, durata circa un' ora e mezza, il suo avvocato Gabriella Banda si è limitata a dichiarare che il suo assistito respinge ogni addebito. Ieri è stata confermata anche la detenzione per Domenico Anfossi ed Elio Ferralis, i due liguri arrestati giovedì scorso assieme a «Grazianeddu».

ROMA

Danno del 'tu' a una donna: sospese tre infermiere

ROMA — Loro ancora non lo sanno. Ma sono state sospese dal servizio. Hanno dato del «tu» a un'anziana signora, usando perfino toni minacciosi. E' accaduto in corsia, dove le buone maniere pare non siano di casa.

Protagoniste dell'«incidente» tre infermiere del San Camillo di Roma che, chiamate di notte da una vecchina ricoverata nel reparto di cardiologia, diretto dal professor Luigi Prati, hanno ritardato il soccorso anche piuttosto seccate. L'amministratore straordinario della Usl-Rm10, Luigi D'Elia, non lo ha tollerato e ha firmato le ordinanze di sospensione.

CATANZARO

Omicidio Aversa: due rinvii a giudizio

CATANZARO — Il Gip distrettuale del Tribunale di Catanzaro, Vincenzo Calderazzo, ha rinviato a giudizio Giuseppe Rizzardi, di 31 anni, e Renato Molinaro, di 22, entrambi di Lamezia Terme, quali presunti autori dell' agguato nel quale, nel gennaio dello scorso anno, fu assassinato, insieme alla moglie, Lucia Precenzano, il sovrintendente di Polizia Salvatore Aversa. La decisione del magistrato è giunta dopo un' udienza che, cominciata ieri mattina, si è protratta per molte ore. Fissata anche la data dell' inizio del processo, davanti ai giudici della Corte d' assise di Catanzaro: il 27 ottobre prossimo.

VIGEVANO

Un giovane tenta di violentare un'anziana

VIGEVANO — Una pensionata di 78 anni di Breme Lomellina, Maria D. B., è stata aggredita da un giovane che, dopo averla colpita alla testa con una bottiglia, ha cercato di violentarla. E' accaduto ieri mattina, attorno alle 5, nel piccolo paese della Lomellina. Il giovane, che è fuggito quando la donna si è messa ad urlare ed un vicino ha cercato di entrare in casa per vedere cosa stesse accadendo, aveva suonato al campanello dell'abitazione della donna chiedendo aiuto. «Mi serve un telefono — ha detto alla signora — c'è stato un incidente». Ma quando la pensionata ha aperto la porta l'uomo l'ha immediatamente aggredita.

SOLARO

Beve acqua minerale: casalinga in fin di vita

SOLARO — Una casalinga di 46 anni, Giuseppina Vaira, di Solaro, è stata ricoverata in prognosi riservata all' ospedale di Saronno per «sospetta causticazione del primo tratto digerente per ingestione di liquido alcalino». Sarebbe la conseguenza dell' aver bevuto un bicchiere di acqua minerale proveniente da una bottiglia acquistata in un supermercato. La bottiglia d' acqua, che dopo l' incidente è stata sequestrata dalla Ussl di Saronno per le analisi, era stata acquistata, secondo quanto hanno riferito i parenti della donna, circa un mese fa in un supermercato di Solaro.

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Luciano Prencis

La desolata mamma, la sorella CLAUDIA, i figli FEDERICO e CLAUDIO lo annunciano.
I funerali si svolgeranno martedì 3 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1993

Si associano al dolore di LUISA: GRAZIELLA, ANNIBALE e famiglia.

Trieste, 1 agosto 1993

Addolorate per la scomparsa del caro

Luciano

EMILIA FABLE, GINA FABLE.

Trieste, 1 agosto 1993

La sua adorata LUISA Lo ricorderà sempre con amore.

Trieste, 1 agosto 1993

SILVANA CALAPRICE ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del suo caro

Mario

In modo particolare i signori medici e il personale tutto del III e del VI piano della clinica SALUS.
Un ringraziamento alla CASSA DI RISPARMIO di Trieste.

Trieste, 1 agosto 1993

I familiari di

Giordano Busan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Il 28 luglio è mancata

Anita Comici

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la nipote FLAVIA.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Rosanna.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie ALDO, FLAVIA, GAIA INNOCENTE ed ELENA SZALAY INNOCENTE.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipa al lutto la famiglia MORPURGO.

Trieste, 1 agosto 1993

E' mancata

Giovanna Maglizza

Lo annunciano SOLEDAD, LOREDANA e ROMILDA.
I funerali seguiranno lunedì 2 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Carmela Vascotto ved. Vascotto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

Le figlie di

Maria Frausin ved. Villio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 1 agosto 1993

†

Il 30 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Vittorio Cinco

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì 2 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1993

Si associano al dolore LICIA, VITTORIO.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Malvina Ceriani ved. Laurenti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

SERGIO e ADRIANA

Trieste, 1 agosto 1993

I familiari di

Antonio Vittorio Slatich

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

Nel I anniversario della scomparsa di

Silvana Czyrowski in Sigmund

i suoi cari la ricordano con immutato amore.

Trieste, 1 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Fernanda Spetti

Ne danno il triste annuncio la sorella ADELIA, i nipoti e cugini.
I funerali seguiranno lunedì 2 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppina Marsettich ved. Oleni

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al lutto.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Rosa Demattia in Di Giorgio

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTTOR

Carlo Martelanz

la moglie GIUSEPPINA lo ricorda a tutti coloro che lo conoscevano, amavano e stimavano.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Si è spenta nel Signore

Clara Manzione in Tempo

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nipote e il genero.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
Un sentito grazie a tutti coloro che hanno condiviso con me la perdita del caro

Luciano

DINA

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Romano Frausin

ringraziano sentitamente tutti per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

A due anni dalla scomparsa di

Mario Millo

lo ricordano con affetto la moglie VITTORIA, parenti e amici tutti.

Monfalcone, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Nino Del Re

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

†

"Ogni parola è vana ma nei pensieri non ci lascerai mai".

Il giorno 29 luglio ci ha lasciato il nostro adorato

Roberto Corazza

Lo piangono affranti la moglie LILIANA, le figlie ALESSANDRA con ROBERTO, ROBERTA con STEFANO e il piccolo RICCARDO e parenti tutti.
Un grazie al dottor PERTOT suo medico curante e in particolare ai medici e personale tutto della Chirurgia Toracica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1993

Roberto

la tua mamma ORTENSIA e il tuo papà ANTONIO inconsolabili ti porteranno sempre nel loro cuore.

Trieste, 1 agosto 1993

Ciao nonno

Berto

- RICKY

Trieste, 1 agosto 1993

Adorato

Roberto

camminerai sempre al nostro fianco.
Tua sorella SILVANA GARBONI e le tue nipoti LORELLA con GUGLIELMO, ed ELISABETTA.

Trieste, 1 agosto 1993

Ti ricorderemo con affetto: STELLA e GIANNI SANDRI.

Trieste, 1 agosto 1993

La GAVECA, il consiglio di amministrazione e i suoi dipendenti partecipano al lutto che ha colpito le famiglie CORAZZA e GARBONI per la perdita del caro

Roberto

Trieste, 1 agosto 1993

Un ultimo caro abbraccio da LIA, ADRIANA, GIORGIO, GIGI.

Trieste, 1 agosto 1993

Con dolore partecipano al grave lutto SILVANA e FERRUCCIO BERARDO.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto:
- GIANNA SVARA
- CLAUDIO e SILVANA SVARA
- LIDA ROCCO

Trieste, 1 agosto 1993

Al caro

amico

- famiglie ZORRI, BETTINI, MACCHI, PAGANINI

Trieste, 1 agosto 1993

Ricorderemo sempre l'amico

Roberto

Famiglie CATTUNAR, FELETTI, FRANCESE, IRMI, MALLINI, MONTAGNARI, SFERCO, ZONCH.

Trieste, 1 agosto 1993

Ti ricorderemo sempre per la tua gioia di vivere: i cognati NEDDA, LUCIO, NERINA, i nipoti FRANCO, WANIA, DANIELA, EZIO.

Trieste, 1 agosto 1993

Ciao

Roberto

- LYA, NEREO, ALBERTO
- PAOLO con GIULIANA, SABINA.

Trieste, 1 agosto 1993

Vicini alla famiglia: PIERPAOLO ed ERICA, GIANNI e SUSY.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Felluga 54/1.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano commossi GRAZIA, FLAVIA, FABIO.

Trieste, 1 agosto 1993

Con commozione ricordano

Berto

SANDRO e TIZIANA.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato il nostro caro

Giovanni Pozzetto

Lo annunciano i figli GIANMARIO e DARIO, la sorella RINA, le nuore FRANCA ed EMANUELA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1993

Ciao

nonno

MAXIMILIANO, BARBARA, MARCO.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al dolore le famiglie SUPLINA e PECCHIARICH.

Trieste, 1 agosto 1993

Si associano al dolore le famiglie PADOVAN, SRICHIA.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto le società Pallavolo Altura e Club Altura.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie: SCHIAVINI, DE CECCO, TIREL, TULL, RUGO, FURLANIC, MESSINA, CAVALLINI, STEPANCICH, LIZZUL.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Il 26 luglio ha raggiunto in Cielo la sua adorata ZOE

Marcello Predonzani
da Sicciole

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con CARLA e LIDIA con ADRIANO, i nipoti, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Le Due Palme.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1993

Ciao

nonno

resterai sempre nei nostri cuori: DONATELLA, MICHELE, NICOLETTA e ROBERTA.

Trieste, 1 agosto 1993

Affettuosamente vicine a LIDIA e famiglie: la suocera MARIA, famiglie STAGNI, BARZILAI, BARBIANI, TROPEA.

Trieste, 1 agosto 1993

Il Primario, i medici del reparto di Medicina e il personale tutto del Sanatorio Triestino partecipano al dolore di LIDIA per la perdita del padre.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Si è spenta serenamente

Nella Milani

A tumulazione avvenuta lo annuncia la famiglia MARTINELLI.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppe Nesich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO
della morte di

Herbert Schneider
e
Antonietta Lucchini

INA vi ricorda con tanto affetto.

Trieste, 1 agosto 1993

†

"La luce perpetua Lo illumini, Signore"

Vinto nell'impegno che sempre Lo distinse, il 29 luglio ha concluso la vita terrena

Francesco De Lucia

Lo piangono la moglie FRANCA, i figli MICHELE ed ENZO, il fratello MICHELE, i cognati MARIA, ANGELA e PASQUALE, i nipoti e i parenti tutti.
Grazie di cuore al dott. BERGAMINI, dott. GIANNESCHI, dott. MARINUZZI, prof. TORRETTA e ai rispettivi collaboratori.
I funerali si svolgeranno domani, lunedì, 2 agosto, alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Pio X via Revoltella 130, dove, alle ore 9.30, sarà officiato il rito funebre.
Per espressa volontà dell'Estinto

non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1993

Addoloratissima partecipa la famiglia ROCCO.

Trieste, 1 agosto 1993

Con dolore partecipa la famiglia SVETINA.

Trieste, 1 agosto 1993

Con affetto, NELLA, UGO e famiglia sono vicini al dolore di FRANCESCA, MICHELE ed ENZO.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al dolore famiglia PINO e famiglia MORANDI.

Trieste, 1 agosto 1993

Sarà sempre vivo in noi il ricordo di

Franco

caro e fraterno amico:
- ROSA ANGELA ANTONELLA

Trieste, 1 agosto 1993

La Direzione e i colleghi della F.T.A. ricordano con affetto l'amico

Francesco De Lucia

Trieste, 1 agosto 1993

Sono vicini alla loro maestra gli alunni della V A anno scolastico '90/'91.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Serenamente si è spenta a 106 anni

Caterina Parenzan ved. Trani
da Pirano d'Istria

Addolorati l'annunciano le figlie MARIA LINA e RITA, il genero UGO, i nipoti CLAUDIO e TULLIO FONDA e LAURA e RICCARDO DAVANZO con le rispettive famiglie.
Un ringraziamento alla casa Mater Dei e a tutto il personale.
La data dei funerali verrà comunicata successivamente.

Trieste, 1 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ennio Periatti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1993

I ANNIVERSARIO
DOTTOR

Tullio Gaeta
vicedirettore di banca

La moglie MARIA ti è sempre vicina con un forte abbraccio unitamente a parenti.

Trieste, 1 agosto 1993

†

La sua gioia di vivere e la volontà di lottare hanno ceduto al terribile male e il 30 luglio si è spenta

Bruna Groppazzi ved. Grison

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA col marito PIERGIORGIO MARCHESI, il nipote ALESSANDRO e la cugina ELDA ALBERTI.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 agosto 1993

Grazie

nonna

per avermi avuto sempre nei tuoi pensieri.
- SANDRO

Trieste, 1 agosto 1993

Ciao

Bruna

Un ultimo affettuoso abbraccio da tua cugina ELDA.

Trieste, 1 agosto 1993

I condomini di via S. Pasquale 33 partecipano al dolore della famiglia.
Un ciao da IOLE.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto gli amici FERULA.

Trieste, 1 agosto 1993

Bruna

Un ultimo saluto da LILIANA, FLORIANO.

Trieste, 1 agosto 1993

Ricordando la cara

Bruna

partecipano al vostro dolore zia RINA e SERGIO.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al lutto MARA e famiglia.

Trieste, 1 agosto 1993

Un ricordo affettuoso: GIOVANNA e MARIUCCIA MARCHESI.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano commossi al lutto gli amici MARIELLA, GABRIELLA e RENZO COLAUTTI.

Trieste, 1 agosto 1993

Partecipano al dolore le nipoti LAURA, ELEONORA, GIULIANA e famiglie.

Trieste, 1 agosto 1993

SILVIA DOBROVICH, LIVIO POLDINI, LIVIA PRIORA sono vicini a LUCILLA, ALESSANDRO e GIORGIO.

Trieste, 1 agosto 1993

†

Il Vescovo e il Presbiterio diocesano annunciano la morte del Rev.mo

CAN. MONS.

Giovanni Fabro
di anni 85

avvenuta a Torino sabato 31 luglio.
Uniti nel dolore dei suoi cari, elevano una preghiera di suffragio.

Trieste, 1 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

Con immenso affetto e dolore ti ricorda tua moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1993

BALCANI / ASPRI COMBATTIMENTI SONO STATI SEGNALATI NELLA ZONA DI GORNJI VAKUF E NELLA VALLE DELLA SAVA

Le armi non tacciono in Bosnia

Anche i caschi blu inglesi rispondono al fuoco - Unanimi consensi a Belgrado e Zagabria sugli accordi raggiunti a Ginevra

BELGRADO — Per la Bosnia-Erzegovina, il giorno dopo l'accordo di pace non è ancora il giorno della pace. Scontri di diversa entità sono continuati infatti in varie parti del Paese. Nella maggioranza dei casi, l'iniziativa sembra appartenere alle forze governative, a conferma delle resistenze che la nascita della nuova Unione incontra in settori non marginali dell'opinione pubblica musulmana.

Teatro di aspri combattimenti, secondo i caschi blu dell'Onu, è la zona di Gornji Vakuf, nella Bosnia centrale, dove sono alle prese i croati dell'Hvo e i musulmani dell'esercito governativo. Questi ultimi hanno attaccato nel corso della notte due villaggi croati, Krupa e Bistrica, riuscendo a conquistarli dopo scontri che un osservaore britannico ha definito i più violenti a cui ho avuto occasione di assistere. Anche in Erzegovina e nella Bosnia settentrionale si continua a sparare.

Intorno a Mostar, secondo Radio Zagabria, i musulmani avrebbero sferrato una nuova, grande offensiva. Nella valle della Sava, invece, Radio Sarajevo afferma che sono le milizie serbe a bombardare senza sosta Brcko, Maglaj e Zavidovici.

L'agenzia serba 'Srna', dal canto suo, insiste sull'esodo dalla Bosnia centrale dei civili croati. L'agenzia afferma che nell'ultima settimana 3.750 profughi di Bugojno hanno cercato rifugio nel territorio controllato dai serbi e che un largo esodo si sta preparando anche a Tuzla.

E' ancora troppo presto per dire se questi episodi costituiscono gli ultimi colpi di coda di qualche isolato signore della guerra o se si tratta invece di una generalizzata volontà di opporsi all'attuazione degli accordi. Nessuno, comunque, si aspettava che l'intesa potesse portare immediatamente alla pace e i responsabili dell' Unprofor (forza di pace Onu) tendono a non drammatizzare la situazione.

Sul piano politico, l'accordo di Ginevra ha ricevuto unanimi consensi tanto in Serbia quanto in Croazia. A Zagabria, il presidente Franjo Tudjman ha detto che si tratta di un ottimo auspicio per la soluzione dei problemi ancora in sospeso nella ex-Jugoslavia, ed in particolare del contrasto riguardante la Krajina (regione della Croazia controllata da indipendentisti serbi). A Belgrado, il presidente Slobodan Milosevic lo ha definito una solida base per una pace duratura ed anche i partiti di opposione hanno espresso giudizi positivi.

Molto più riservati sono invece i commenti dei musulmani bosniaci. La maggior parte degli esponenti politici che si sono pronunciati ritengono che sia stata una decisione saggia, poichè ormai il presidente Alija Izetbegovic non aveva scelta ed era con le spalle al muro. Ma altri avrebbero preferito lottare fino in fondo. L'agenzia serba 'Srna' scrive che a Sarajevo, nel corso della notte, ci sono state sparatorie fra partigiani ed avversari della «linea dura».

In effetti, gli osservatori sottolineano che le maggiori concessioni sono state fatte dai musulmani, poichè la soluzione adottata venerdì sera è molto più vicina al progetto di confederazione presentato da serbi e croati che al piano federale con cui la presidenza collegiale era arrivata a Ginevra.

Il commento più lucido è quello di un giornalista del quotidiano di Belgrado 'Borba', Nikola Burzan, secondo il quale le grande ambizioni con cui Izetbegovic era partito sono state sconfitte dalla realpolitik. «Cos'è successo dell'ideale occidentale di una Bosnia multi-etnica ? - Si chiede Burzan - Per l' Occidente, ormai, qualsiasi soluzione andava bene. E così l' Occidente ha tradito Izetbegovic.»

Intanto truppe britanniche dell'Unprofor hanno aperto il fuoco contro miliaziani croati di Bosnia. Venerdì forse uccidendone uno. Ne ha dato notizia in serata un portavoce del ministero britannico della difesa a Londra.

Ettore Mencacci

BALCANI / GLI USA RAFFORZANO LA VIGILANZA DELL'AREA

Tentacoli serbi minacciano la Macedonia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - «Possibilità di allargamento del conflitto nei Balcani»: è questo il titolo della relazione che Steven Oxman, stretto collaboratore del segretario di stato americano per i rapporti con l'Europa e il Canada, ha svolto il 21 luglio scorso davanti alla competente commissione della Csce. In essa si ritrovano tutta una serie di conferme sulla poco rassicurante situazione in cui viene a trovarsi il sud dell'ex Jugoslavia. L'osservatore statunitense non ha dubbi. La guerra potrebbe allargarsi da un momento all'altro al Kosovo. La prima conseguenza sarebbe un enorme afflusso di profughi albanesi nella vicina Macedonia. Il conflitto si estenderebbe anche all'Albania, mentre la Serbia avrebbe la possibilità di allungare le mani su Skopje con la scusa di dover portare aiuto alla sua minoranza in quella regione.

In questo scenario si scatenerebbero le ire di due gruppi di alleanze, come viene osservato da alcuni esperti dell'università macedone di Skopje. Un'alleanza avrebbe una configurazione che potrebbe essere definita «verticale» e vedrebbe la cooperazione di Francia, Romania, Serbia e Grecia, mentre la seconda potrebbe essere definita come «orizzontale» e vedrebbe la Germania, la Turchia, la Bulgaria e l'Albania unire le proprie forze. La vittima designata di questo scontro di interessi sarebbe la Macedonia.

E così da qualche giorno a Skopje fonti ben informate sostengono che il contingente statunitense, formato fino ad oggi da 300 unità, è destinato ad essere rimpinguato con l'arrivo di nuove truppe. In Macedonia dovrebbero così giungere altri 700 marines tutti, si dice, veterani della guerra nel Golfo affiancati da elementi che prestavano servizio nell'area del muro di Berlino primo della sua caduta. Militari esperti, dunque, che potrebbero instaurare un collegamento operativo anche con gli osservatori militari che alcune fonti danno già operativi sul territorio albanese.

Che lo scenario si stia complicando lo confermano anche le notizie riportate da alcuni giornalisti statunitensi presenti in Macedonia che parlano di una consistente concentrazione di truppe sul confine macedone da parte della Serbia. Fonti governative macedoni hanno recentemente affermato la volontà di operare a fianco degli Stati Uniti e hanno confermato le attuali difficoltà in cui si trova la neonata repubblica soprattutto da un punto di vista militare. L'Armata federale, infatti, si è ritirata dal suo territorio senza colpo ferire, ma ha portato via con sè praticamente tutto l'armamento e quello che non è riuscita a trasferire lo ha distrutto in modo irrimediabile. Skopje dispone al momento di 100 mila uomini male armati con grosse difficoltà di mobilitazione soprattutto tra la consistente minoranza albanese riluttante a imbracciare le armi. E così alla Macedonia non resta che fare affidamento sullo scudo protettivo offerto dagli Stati Uniti.

BALCANI / DURO MONITO A ZAGABRIA ANCHE DALL'ITALIA

L'Onu chiede alle truppe croate di lasciare il ponte di Maslenica

Thorvald Stoltenberg

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto ieri il ritiro della polizia e truppe croate dalla zona del ponte sullo stretto di Maslenica posta sotto il controllo delle forze dell'Onu come stabilito nell'accordo che ha permesso la riapertura del ponte in territorio presidiato dai ribelli serbi.

Proprio mentre sembra profilarsi una soluzione dei conflitto bosniaco, la Croazia rischia di diventare ancora una volta terreno di scontro tra le forze croate e le milizie dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina. Per scongiurare il pericolo di uno scontro, il Consiglio ha appunto chiesto che entro la giornata di ieri il controllo del ponte passi interamente all'Onu. Questa settimana il governo di Zagabria aveva avvertito che il ritiro delle proprie truppe dall'importante ponte di collegamento con la costa adriatica non sarebbe avvenuto fin quando i serbi non avessero consegnato tutte le armi nelle mani dell'Onu.

Il presidente del Consiglio di sicurezza, il britannico David Hannay, ha affermato ieri che «in questo momento non ci possiamo consentire un deterioramento della situazione in Croazia». Il Consiglio, riunito su sollecitazione del mediatore dell'Onu per l'ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg e del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ha, secondo quanto dichiarato da Hannay, «ascoltato con grande preoccupazione il resoconto di Stoltenberg sulla situazione nelle zone sotto la protezione dell'Onu nella repubblica della Croazia e in particolare nella zona che interessa il ponte di Maslenica».

«Da Ginevra — ha aggiunto — arrivano buone notizie sulla Bosnia ed è veramente giunto il momento di avvicinarsi al tavolo dei negoziati, e non ritornare sul campo di battaglia».

Nel frattempo il governo italiano, insieme con gli altri paesi comunitari, ha richiamato zagabria al rispetto dei diritti umani in croazia e nella bosnia sotto il controllo delle forze croate. Lo ha reso noto il sottosegretario di stato per gli affari esteri Giacovazzo, rispondendo a un'interrogazione sulla scomparsa di Vlado Pavic, obiettore di coscienza croato rapito a Zagabria, e sulla questione dei desaparecidos.

Il governo italiano — ha precisato Giacovazzo — ha fatto presente al consiglio d'Europa che se la Croazia intende entrare a far parte delle istanze europee e comunitarie deve rispettare gli standard di tutela dei diritti umani e di rispetto del diritto internazionale umanitario.

BALCANI / IL DIALOGO DI GINEVRA

La trattativa rischia di impaludarsi Izetbegovic vuole nuove garanzie

GINEVRA — La trattativa ristretta ai tre diretti protagonisti del conflitto nella Bosnia-Erzegovina — il presidente Alija Izetbegovic, musulmano, e i leader bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban — non appariva ieri a Ginevra libera da freni e problemi. L' ottimismo manifestato dai presidenti della Serbia Slobodan Milosevic e della Croazia Franjo Tudjman, dopo l' annuncio dei mediatori dell' Onu Thorvald Stoltenberg e della Cee David Owen sul comune assenso di principio alla costituzione dell' Unione delle tre repubbliche della Bosnia-Erzegovina, sembra stemperato.

Anche se Karadzic ha voluto ribadire che secondo lui un accordo potrebbe essere raggiunto entro due o tre giorni.

John Mills, portavoce dei co-presidenti della conferenza sull' ex Jugoslavia, ha parlato ieri sera di trattative prolungate e nei dettagli che proseguiranno oggi: Izetbegovic ha discusso per cinque ore con Karadzic su territori come Brcko, Sarajevo e Bosnia Occidentale. E due ore con Boban su Mostar, Travnik ed altre zone. Ma nessuna precisazione sulle inevitabili difficoltà che accompagnano tali discussioni, specie con un Karadzic le cui milizie occupano circa tre quarti del territorio bosniaco. Ha solo aggiunto che le notizie di combattimenti che continuano nonostante l'accordo di cessate il fuoco non hanno finora influito sul negoziato.

Un freno alla trattativa potrebbe derivare intanto da una lettera che Izetbegovic ha inviato ai mediatori riguardo al testo dei principi costituzionali dell' Unione, già da lui approvato. Dopo consultazioni con un suo esperto di diritto internazionale, il professore americano Francis Boyle, Izetbegovic ha scritto a Stoltenberg e Owen chiedendo quale fosse lo status legale della nuova Unione e se esistesse la garanzia sulla continuità dell' appartenenza dell' assieme dei tre nuovi stati alle Nazioni Unite. La risposta dei mediatori è stata immediata, per ribadire la validità dell' art. 1 del piano costituzionale e della garanzia richiesta. Una risposta sulla quale Boyle ha però detto: ha meno valore del pezzo di carta che la contiene.

I cavilli legali fanno prevedere tuttavia altri scambi di missive ufficiali. Ma Izetbegovic ha precisato nella sua lettera che «mantiene l' impegno a proseguire il negoziato». Sono tuttavia prevedibili anche altri scogli lungo il percorso ancora da compiere prima di arrivare ad un accordo finale che riporti la pace nella Bosnia-Erzegovina. Problemi da unire a quelli già molto complicati della definizione dei confini interni tra le tre repubbliche etniche — serba, musulmana e croata — nella nuova Bosnia-Erzegovina.

Il portavoce della Conferenza Mills non ha voluto dare molta importanza allo scambio di lettere tra Izetbegovic ed i co-presidenti: Per lui l' episodio sembra risolto con la risposta data da Stoltenberg ed Owen, ma per gli osservatori rappresenta piuttosto un segnale dei possibili ripensamenti del presidente bosniaco sull' assenso di principio dato al pacchetto della nuova costituzione dell' Unione.

Un altro segnale poco confortante viene da dichiarazioni fatte da altre personalità bosniache. Dichiarazioni che tendono a dimostrare che si esercitano pressioni sleali sui musulmani perchè concludano un accordo di pace ad ogni costo, rinunciando anche alla sovranità della Bosnia. E, in generale, è il mediatore Owen ad essere l' obiettivo della maggiori critiche ed accuse di atteggiamenti nettamente contrari ai musulmani. Owen conserva peraltro la flemma del mediatore britannico.

Mario Martelli

DECISA UNA TREGUA IN SEGUITO AD ALCUNI ACCORDI RAGGIUNTI GRAZIE ALLA MEDIAZIONE USA

Medio Oriente: Israele ferma l'attacco

Il cessate il fuoco precede di due giorni l'arrivo nell'area del segretario di Stato americano Christopher

TEL AVIV — La «Resa dei conti», la più grande operazione militare lanciata da Israele nel Libano da undici anni a questa parte ed iniziata una settimana fa per stroncare il lancio di razzi katiuscia contro la Galilea da parte degli «Hezbollah» filo-iraniani, è terminata ieri sera.

Dopo un tam-tam di notizie contraddittorie che ha dominato la giornata, un portavoce del ministero della difesa ha annunciato a Gerusalemme che, in seguito agli accordi raggiunti con la mediazione degli Usa, a partire dalle 18 locali(le 17 italiane) Israele ha cessato ogni attività militare in Libano. L'accordo, raggiunto a soli due giorni dall'arrivo in Medio Oriente del segretario di stato americano Warren Christopher, fuga le nubi di tempesta che rendevano oltremodo difficile la missione del rappresentante di uno dei paesi «sponsor» (l'altro è la Russia, erede della disciolta Urss) della conferenza di pace per il Medio Oriente, avviata a Madrid nell'ottobre del 1991. Ma, se ora tacciono le armi al confine tra Israele e Libano, il cessate il fuoco concordato lascia irrisolta una serie di problemi per la diplomazia di Washington (e di Mosca), per le Nazioni Unite, e per tutti i paesi mediorientali interessati. Nel suo comunicato, il ministero della difesa israeliano rileva che in seguito a contatti politici avvenuti con la mediazione degli Usa, le parti si sono accordate perchè cessino i lanci di razzi katiuscia contro Israele. Oltre ad Israele, le «parti», prosegue il comunicato, sono la Siria ed il Libano, ed altre forze che hanno influenza in Libano (eufemismo, questo, per non nominare i guerriglieri musulmani sciiti «hezbollah», definiti terroristi in Israele).

In seguito all'intesa raggiunta, conclude il testo, «il governo ha ordinato il cessate-il-fuoco alle forze armate». Il comunicato parla di cessazione del lancio di razzi katiuscia contro Israele. Questa formulazione, presumibilmente oggetto di faticosa mediazione diplomatica, lascia dunque aperta la «libertà», agli «Hezbollah» ed ai loro alleati (come i palestinesi del Fronte Popolare-Comando Generale di Ahmed Jibril), di continuare a colpire la «fascia di sicurezza», la striscia di territorio libanese, subito al di là del confine con Israele, controllata dall'Els, l'esercito del Libano sud, milizia cristiana a sua volta controllata da Israele.

Secondo quanto si è appreso a Gerusalemme, il gabinetto della difesa(consiglio dei ministri ristretto) ha approvato all'unanimità l'intesa raggiunta con la mediazione degli Usa. Commentando ieri sera l'annuncio del cessate-il-fuoco il premier israeliano Yitzhak Rabin, dopo aver detto che il governo da lui presieduto non cercava la vittoria, ma la soluzione ad un problema, ha detto che l'operazione «resa dei conti» ha raggiunto l'obiettivo per cui era stata lanciata.

Il premier ha espresso poi il ringraziamento del suo governo per la mediazione attuata da Christopher ed ha espresso l'auspicio che l'intesa ieri raggiunta permetta — in occasione dell'imminente visita del segretario di stato Usa — un decisivo passo verso la pace in Medio Oriente ed in particolare verso una soluzione dei problemi tuttora irrisolti tra Israele e Libano. Rabin, dopo aver rilevato che solo il tempo potrà dimostrare la «tenuta» delle intese raggiunte, ha poi sottolineato che «resa dei conti» è stata in sostanza uno strumento per provocare un'azione ed una soluzione politica della vertenza.

Il premier ha alluso così soprattutto alla Siria, il paese senza il cui consenso in Libano non si muove foglia.

Luigi Sandri

SOMALIA, POLEMICA AFRICA RIGHTS

Il generale Loi non ha alcun dubbio: «Infondate le accuse ai nostri parà»

MOGADISCIO — Quella del 16 giugno a Belet Huein è stata una distruzione di materiale bellico effettuata nel rispetto di tutte le misure di sicurezza. Le accuse mosse contro i paracadutisti della «Folgore» sono assolutamente infondate e io mi rendo garante della correttezza del loro comportamento. Con queste parole, il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano in Somalia, ha respinto oggi le accuse dell' organizzazione 'Africa Rights'. In un documento diffuso ieri, e particolarmente critico nei confronti del contingente belga di stanza nel porto meridionale di Chisimaio, l' organizzazione per la difesa dei diritti umani in Africa aveva tra l' altro affermato che nella cittadina 400 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio i parà avrebbero distrutto armamenti e munizioni senza preavviso e senza alcun riguardo per le norme che regolano l' eliminazione di materiali esplosivi, provocando panico fra la popolazione, ferendo molti capi di bestiame e causando ingenti danni ad abitazioni.

Su fatti realmente accaduti, si sono costruite enormi panzane - ha tagliato corto Loi - Ben venga un' inchiesta, anche se occorre rilevare che nessuno degli abitanti di Belet Huein ha finora presentato alcuna denuncia e che quando siamo stati costretti a sfondare la porta di un' abitazione abbiamo immediatamente risarcito il proprietario. Il nostro atteggiamento -ha proseguito Loi- è stato sempre consono e rispettoso delle popolazioni. E se qualche qualche episodio di violenza in limiti accettabili si è verificato, rappresenta il prezzo inevitabile in operazioni del genere. Loi non ha poi neppure voluto prendere in considerazione l' accusa di saccheggio mossa contro i parà, che sempre secondo 'Africa Rights' avrebbero sottratto da un' abitazione una cassetta contenente un milione di scellini somali (poco più di 200.000 lire). Accuse di altra natura sono state intanto rivolte ieri all' Italia anche da Mohamed Qanyare Afrah, presidente della fazione del Congresso per l' unità somala (Usc) che raggruppa i clan Abgal e Murusade. Pur facendo parte della grande famiglia Hawye insieme agli Haber-Ghedir (il clan di Aidid), Abgal e Murusade sono alleati contro questi ultimi e da qualche tempo denunciano un presunto appoggio italiano ai loro rivali. Non siamo assolutamente contenti della posizione italiana - conferma Qanyare - e tantomeno delle polemiche tra Italia e Onu, perchè quando due elefanti si combattono a soffrirne è l' erba che calpestano, in questo caso noi somali.

Stefano Poscia

RIMANE TESA IN RUSSIA LA SITUAZIONE POLITICA INTERNA

Il parlamento rinvia lo scontro con Eltsin

MOSCA — Tornato a riunirsi nel bel mezzo delle vacanze in un'amtosfera politica che si va sempre più surriscaldando, il parlamento russo ha rimandato alla prossima settimana il nuovo, atteso scontro con il governo e il presidente Boris Eltsin, il primo accusato dello scompiglio provocato dal cambio dei «vecchi rubli» e il secondo del siluramento del ministro della sicurezza Viktor Barannikov. Come era nelle previsioni, il soviet supremo — che è dominato dai gruppi politici di tendenza filocomunista e conservatrice — ha notevolmente allargato l'ordine del giorno, limitato inizialmente all'unico punto relativo al decreto presidenziale sullo stato di emergenza in Ossezia settentrionale e Inguscezia. Sullo stato dell'economia nel paese, alla luce soprattutto delle conseguenze provocate dalla messa al bando delle banconote risalenti al periodo 1961-1992, sono stati chiamati infatti a riferire il presidente della Banca centrale Viktor Gerashcenko e il ministro delle Finanze Boris Fiodorov.

Quest'ultimo — in dichiarazioni alla televisione — ha definito ieri «assurde, calunniose e provocatorie» le dichiarazioni fatte alla Tv dal presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov, il quale aveva accusato Fiodorov di essere l'autore del provvedimento sulle banconote e di aver distrutto il sistema finanziario del paese obbedendo ai dettami del Fondo monetario internazionale (Fmi).

In relazione alla destituzione da parte di Eltsin del ministro della sicurezza Barannikov — aspramente criticata nei giorni scorsi da Khasbulatov —, su proposta del gruppo «Nuova politica» i deputati hanno approvato oggi in prima lettura alcuni emendamenti alla legge sul governo, in base ai quali, nel caso che i ministri dell'interno, degli esteri, della sicurezza e della difesa dovessero terminare prima il loro mandato, il presidente dovrà presentare al parlamento nel giro di sette giorni un nuovo candidato, che potrà entrare in carica solo con l'assenso dell'Assemblea.

Il parlamento ha respinto la proposta del deputato Gleb Iakunin per la convocazione di un nuovo congresso dei deputati del popolo dedicato all'esame e all'approvazione della nuova costituzione. In questa prima giornata di lavori — il soviet supremo continuerà la prossima settimana l'attività per commissioni e si riunirà di nuovo in plenaria venerdì — il parlamento ha approvato il decreto di Eltsin sullo stato di emergenza in Ossezia e Inguscezia e ha ratificato il Trattato sulla sicurezza collettiva fra sei paesi della Csi.

DAL MONDO

Nepal: sarebbero 12 mila le vittime dei disastri provocati dalle alluvioni

KATMANDU - Sarebbero almeno 12 mila le persone finora morte nelle alluvioni e negli smottamenti che hanno funestato il Nepal. Il dato è contenuto in un rapporto segreto del governo citato da fonti bene informate. Il dato contrasta con quello reso noto ufficialmente dalle autorità che denunciano per il momento dai 1800 ai 3 mila morti in quella che è la più terribile calamità naturale che abbia colpito il Paese nella sua storia. Nel solo distretto di Sarlahi — secondo la fonte che ha chiesto di rimanere anonima — la furia delle acque avrebbe cancellato qualsiasi traccia di 36 villaggi (ufficialmente lì vi sono stati 400 morti).

New York: gang di baby rapinatori assalta un bus in pieno centro

NEW YORK — Tre adolescenti, pistola in mano, hanno fermato un autobus in piena città a New York e saliti a bordo, hanno sparato alcuni colpi, derubato i passeggeri, malmenandone qualcuno, e si sono allontanati a piedi, dopo avere sparato qualche altro colpo per scoraggiare chiunque dall'inseguirli. La scena da Farwest si è svolta nel quartiere di Queen, una delle zone meno raccomandabili della metropoli.

Il terzetto ha fatto fermare l'autobus, poi, mentre uno aspettava fuori, gli altri due sono saliti sul mezzo, hanno sparato alcuni colpi contro il tetto e annunciato: «Questa è una rapina». I due adolescenti saliti sull'autobus avevano uno una pistola automatica e l'altro un revolver.

Uganda: è stato incoronato re l'ex impiegato del gas londinese

KAMPALA — Il regno del Buganda, una delle dinastie più antiche dell'Africa, ha festeggiato ieri l'avvento al trono del suo nuovo sovrano, Re Roland Mutebi, 36 anni, già impiegato dell'azienda del gas in Inghilterra, finalmente tornato nel Paese dopo un'interruzione forzosa della monarchia durata ventisei anni, cominciata e proseguita negli anni bui della dittatura di Milton Obote e Idi Amin. Il 35.o re del Buganda, che con cinque milioni di popolazione è il gruppo etnico più forte dell'Uganda, è stato incoronato nel corso di una coloritissima cerimonia tradizionale non lontano da Kampala, con forti connotazioni religiose. Uno per uno i dignitari di corte hanno conferito al nuovo sovrano assiso sul trono le insegne regali.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

TRA IL '43 E IL '45 GRANDI OPERE SULLA DIRETTRICE TRIESTE-FIUME

I forzati di Globocnik

Lavorarono quasi in 12 mila sotto il comando del Gruppenfuehrer SS

TRIESTE — Tra il novembre 1943 e l'aprile 1945, quasi 12 mila persone furono impiegate dai tedeschi nelle opere di fortificazione, dalla costiera triestina fino a Fiume. Il lavoro coatto, alle dipendenze dell'Organizzazione Todt, dell'Organizzazione Poll, di comandi locali tedeschi e ditte private, interessò gran parte della popolazione attiva della Venezia-Giulia e malgrado l'estensione del fenomeno mancano a tal proposito degli studi storici.

Tutte le operazioni inerenti la progettazione e la pianificazione delle opere e la loro direzione dipendevanodirettamente dal Commissario Supremo Rainer e dal Gruppenfuhrer SS Globocnik. In modo particolare, gli uffici dipendenti da quest'ultimo regolavano la mobilitazione al lavoro coatto e l'assegnazione del personale ai vari campi.

Il timore di uno sbarco alleato, la paventata «Operazione Gelignite», indusse i Comandi germanici a un'accettazione dei lavori di fortificazione di nuovi bunker lungo la costa, nel porto di Trieste, sul ciglione carsico, sulla direttrice interna Trieste-Fiume. In questo modo le autorità d'occupazione ritenevano di poter meglio controllare la popolazione maschile della regione hce non aveva aderito ai bandi militari. Nel corso del 1944 venne dato avvio all'operazione «Freie Hand» che comportava la leva di ogni persona abile, anche se già esentata dagli obblighi di servizio in armi e di guerra. I soggetti maschi delle classi 1927 e 1928 (in massima parte studenti e garzoni non ancora in età di leva — avevano allora 16-17 anni) vennero raggiunti dalla cartolina precetto, emessa dall'Ufficio di collocamento; parimenti gli enti pubblici e privati, le ditte e le

Triestini dell'organizzazione del Todt al momento del rancio a Scorcola nel maggio 1944. Si riconoscono tre muggesani passati poi nelle file partigiane e uno deportato a Dachau

aziende cittadine, gli uffici statali e parastatali dovettero fornire un certo numero di dipendenti da impiegare nei lavori di costruzione e di fortificazione. Altri, ancora, dovettero subire il lavoro coatto e dopo essere stati prelevati dalle loro abitazioni o rastrellati nelle strade e nei locali pubblici. A metà settembre 1944 partirono i primi contingenti alla volta dell'interno dell'Istria (soprattutto la Ciceria) con la promessa formale che sarebbero rientrati dopo alcune settimane di lavoro.

In questo periodo i Comandi germanici operrono delle notevoli presioni nei riguardi del vescovo Santin affinché appoggiasse ufficialmente la politica del reclutamento per il lavoro obbligatorio, propagandato come una sorta di «servizio civile» al posto di quello armato nei reparti militari italiani e tedeschi operanti in zona, ma il presule assunse in diverse circostanze una posizione fortemente critica tanto da intervenire direttamente presso le massime autorità tedesche per protestare ufficialmente contro il duro trattamento riservato ai lavoratori coatti e per il mancato rispetto dei patti circa la loro restituzione alle famiglie nei tempi previsti.

È stato un fenomeno di massa che ha coinvolto migliaia di persone che, inquadrate nelle squadre di lavoro, lavorarono sotto stretta vigilanza armata, insidiati dalle equivoche figura di collaborazionisti. Gran parte di questi vennero obbligati a risiedere in campi di lavoro (denominati ufficialmente dalle autorità tedesche come «Lager»), ricavati pure nei villaggi interni dell'istria evacuati dalla popolazione, in baraccopoli montate un po' ovunque, alloggiati in edifici scolastici e caserme requisite. Vennero sottoposti a un duro regime di lavoro pesante, drammatiche condizioni igieniche, alimentari e sanitarie. Una parte di questi lavoratori venne pure deportata a Muhldorf, campo dipendente da quello più noto di Dachau, per motivi disciplinari o perché sospettati di connivenza con i partigiani.

A proprio rischio e pericolo questi lavoratori coatti operarono una forma di obiezione silenziosa, ritardando i lavori, assumendo atteggiamenti passivi e sotruzionistici che finirono col risultare nocivi all'occupante, sempre pronto a minacciare gravi sanzioni.

La presente ricerca storica, patrocinata dall'Adppia di Trieste che recentemente si è occupata del riconoscimento giuridico dello status di deportato per i lavoratori coatti inviati a muhldorf, ha come finalità la ricostruzione della vicenda storica attraverso le testimonianze dei protagonisti di allora. È un lavoro che prevede il confronto all'interno della memoria individuale che solo ora viene recuperata all'interno di precisi riferimenti.

Grazie agli appelli diffusi dalla stampa locale è stato possibiel contattare circa seicento persone che hanno raccontato la propria storia, segnalato altri nominativi, consegnato documenti dell'eopca e fotografie. Il fatto che non esistano elementi aggreganti tra queste persone (non sono raccolti in associazione e molti si erano eprduti di vista da quasi cinquanta anni) apre l'orizzonte su un terreno di confronto tra dati e testimonianze del tutto particolare, fuori dagli schemi della ricerca statistico-quantistica tradizionale.

Tuttavia si fa appello attraverso la stampa che tutte le persone interessate facciano pervenire qualsiasi notizia allo scopo di completare il quadro di riferimento circa la collocazione dei campi, le opere svolte, le condizioni di vita nel lavoro coatto.

È in porgramma una serie di visite sui luoghi di lavoro per meglio affinare le testimonianze ai fatti. La ricerca dell'Adppia darà luogo a una pubblicazione storica che avrà il compito di sostenere la richiesta di un riconoscimento giuridico del lavoro coatto soprattutto per gli appartenenti alle classi del 1927 e 1928 — non sottoposte all'obbligo della leva militare eppure impiegate a tutti gli effetti.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'Adppia di via Stuparich 16 (pianoterra), ogni giorno dalle 10 alle 12, esclusi i giorni dal 9 al 21 agosto (chiusura per ferie). Nei primi giorni del mese di settembre avranno luogo riunioni degli ex lavoratori coatti, lager per lager. Sono a disposizione degli stessi due serie di cartoline con la riproduzione di foto e di documenti relativi.

L'INTERVENTO/ LA BAIA DI SAN CANZIANO

Tutelare la natura

Una petizione per fermare i lavori di ristrutturazione

Leggiamo, ascoltiamo e vediamo in continuazione proteste seguite da rumorose critiche, brillanti relazioni, dibattiti e documentari, però sembra non bastare, l'uomo insiste in questo suo progetto «omicida», per realizzare i suoi ambiziosi desideri, verso gli ambienti naturali, non rendendosi conto di essere a sua volta una tra le prime vittime. Quindi mi viene spontaneo chiedermi, uomo distruttore o vittima incosciente, da condannare o da capire?

Senz'altro è molto facile distruggere colui che è indifeso, come la natura, che non ha i mezzi con cui chiedere aiuto, ma spesso e volentieri si andrebbe a passeggio in ambienti salubri, puliti nel verde, e solamente allora si è esterrefatti, girandoci attorno e vedendo che il prato davanti casa, in un batter d'occhio, è stato sostituito da qualche «grigio» impianto industriale, e allora siamo costretti ad accontentarci delle affollate vie, prigionieri del cemento e dell'asfalto.

Ma è possibile che nessuno si sia chiesto perché accade tutto ciò e cosa potremmo noi fare, in quanto parte di questo ambiente, per impedire tali distruzioni? Forse questa domanda avremmo dovuto porcela parecchio tempo fa, per molti ambienti, ahimé, è troppo tardi, ma per alcuni vale ancora la pena di lottare. Non serve poi andare molto lontano, a pochi metri da Capodistria esiste un ambiente in cui per secoli hanno regnato incontrastati l'armonia e l'equilibrio, però con l'intervento dell'uomo questo rischia non solamente di subire drastici cambiamenti ma, ciò che è peggio, scomparire del tutto. La baia di San Canziano ha bisogno del nostro aiuto, per potere, almeno in parte, salvare ciò che ne rimane.

Molti la considerano solamente luogo in cui dimorano le zanzare e le mosche, sarà forse vero, però le cause vanno ricercate nella diminuzione degli uccelli in questa zona, un tempo frequenti visitatori, dovuta a sua volta a un intollerabile inquinamento da parte dell'uomo, e quindi c'è poco da brontolare, abbiamo commesso un errore ma siamo ancora in tempo a portargli riparo. Dobbiamo aprire gli occhi, svegliarci, e renderci conto, prima che sia troppo tardi, che viviamo ed esistiamo grazie anche alla natura; ne siamo parte integrante, facciamo parte di una stessa catena, e se lasciamo che solamente un anello di questa si spezzi, rischiamo di «colare a picco» assieme a tutto il resto, quindi abbiamo il dovere di «lottare» e di impegnarci affinché non succeda tutto ciò. Questa non vuole essere una protesta contro la costruzione di vasti impianti industriali, in quanto simboli di evoluzione e di progresso nella nostra società, però non a scapito di ambienti naturali, ed anche se non ci fosse altra soluzione, in tal caso, si dovrebbe cercare un equilibrio tra la natura e la società, magari impiantando alcuni alberi, giardini fioriti tra le case ed i grattacieli; penso che ne va anche del buon nome e del gusto della città e dei suoi abitanti, e poi in fin dei conti anche l'occhio vuole la sua parte, così riusciremmo a conciliare l'ambiente sociale con quello naturale.

Adesso è venuto il momento, in cui ognuno di noi deve rivolgersi alla propria coscienza; un amico sta chiedendo aiuto, e noi abbiamo la possibilità di aiutarlo, in modo semplice e se vogliamo pure sbrigativo, recandoci alla mostra organizzata da un gruppo di persone, non solamente amanti della natura, ma anche biologi e per la maggior parte membri dell'Associazione per l'osservazione e lo studio degli uccelli, in cui sono esposte ben ottanta foto che ritraggono la baia e i suoi tipici «abitanti», gli uccelli, nonché la vegetazione. Una carrellata emozionante e suggestiva, che segna nettamente il contrasto tra ciò che era la baia anni fa e ciò che è oggi, dopo l'intervento dell'uomo. Inoltre nella mostra viene portata avanti una petizione per arrestare i lavori e per la legittima difesa dell'intero territorio della baia di San Canziano, alla quale possiamo noi tutti contribuire con la nostra firma.

Se saremo in molti, ricordatevi del proverbio che dice: «L'unione fa la forza», forse si potranno realizzare i progetti per naturalizzare e risanare la baia, per «ri-renderla» un ambiente invitevole e confortevole, non solamente per le piante e gli animi, ma anche per noi uomini, che abbiamo il diritto di chiedere e quindi di vivere in un ambiente che a sua volta vive. Unitevi a noi, e dateci una mano!

Roberta Vincoletto

LETTERA/ LUBIANA NON HA DETTO "FATE CHE QUESTO PAESE TORNI AD ESSERE NUOVAMENTE SLOVENO"

«Solo uno slogan elettorale razzista»

Seguo con attenzione, oltreconfine e a Trieste, le vostre cronache dall'«Istria, Litorale e Quarnero», tra le innovazioni più pregevoli a suo tempo apportate al giornale. Ma la delicatezza del ruolo d'informazione che esse assolvono rendono doverose anche alcune franche critiche.

Le lettere vengono talora pubblicate con veste grafica redazionale, e generalmente senza le qualifiche politiche che permettano al lettore di identificare esattamente la natura delle esercitazioni propagandistiche di firmatari dirigenti neofascisti, nazionalisti o di certa sinistra in caccia spregiudicata di voti istriani. Le rievocazioni storiche tendono a limitarsi all'Istria nazionalizzata e degradata dal fascismo tra le due guerre, o a interpretazioni piuttosto politicizzate del dopoguerra, escludendo la più «vera» Istria plurinazionale austriaca precedente il 1918, fonte storica di riferimenti forse più istruttivi sul piano umano, culturale e politico.

Compaiono inoltre ogni tanto, per lo più a firma di F. Ceccarelli, analisi «storiche» sinceramente strabilianti per ingenuità acritica. Un paio di mesi fa la corsa italiana del 1941 all'annessione e occupazione della «Provincia di Lubiana» veniva descritta in termini di quasi competizione sportiva (coi tedeschi), al nobile scopo di dare agli sloveni occupati e annessi protezione e «un regime di ampie autonomie». Come se non fosse stata invece occupazione militare durissima, con oltre due anni di sistematiche deportazioni, stragi e atrocità su civili e militari, perfettamente documentate anche se tuttora nascoste all'opinione pubblica italiana. Il 4 luglio un pezzo analogo sull'esodo di regime organizzato sempre nel 1941 da Zara maldifendibile «nell'imminenza dello scoppio della guerra» viene giustificato con «un possibile attacco dell'esercito di Belgrado».

Come se non fosse stata invece l'Italia fascista ad attaccare e invadere di sorpresa, senza neppure dichiarazione di guerra, il Regno di Jugoslavia (con seguito di crimini di guerra gravissimi tuttora impuniti, che riempiono gli archivi Onu). Il 18 luglio la storia della guerra, occupazione, liberazione ed esodo a Lussino e dintorni viene affidata alla sola memoria, necessariamente parziale, di una giovinetta di allora che se ne andò quasi subito profuga, sapendo tanto poco di ciò che accadde da presentare come vittime gli occupanti nazisti, i feroci militi fascisti della X Mas («un po' di gioventù» che «faceva sentire vivo il paese») e i non meno feroci cetnici, e descrivere invece i partigiani (croati e italiani) come barbari scesi dalla luna; o da ricordare la croatizzazione postbellica, ma non l'italianizzazione prebellica di quelle terre.

Non sono questioni accademiche, perché sinché diamo alla gente simile «storia», la priviamo dei parametri di realismo necessari a comprendere ed evitare per il futuro le tante nostre disgrazie personali e collettive.

Ma preoccupazioni ancora maggiori vengono dal taglio spesso politicizzato e disinformativo di pezzi attualistici di alcuni collaboratori che sembrano privilegiare sull'informazione gli interessi dei nazionalisti nostrani e di alcune particolari correnti estremistiche della nostra minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Potrei citare un'ampia casistica, (e se richiesto lo farò), ma basterà qui il caso recente più clamoroso. Si tratta del pezzo di Loris Braico del 14 luglio sulla querelle di Tele Capodistria. Esordisce infatti: "«Naredite mi to dezelo spet slovensko»; è con questo slogan (in italiano significa «fate che questo paese torni a essere nuovamente sloveno») che Lubiana ha avviato la crociata che l'ha portata fuori dalla sfera d'influenza di Belgrado". E' un falso clamoroso: «Lubiana», cioè il Governo e lo Stato sloveni (che hanno dato a tutte le minoranze massimo rispetto e tutela) non hanno mai enunciato questa frase, nemmeno per la propaganda della secessione. La frase (la cui traduzione esatta è «rendetemi nuovamente sloveno questo paese») è solo un noto slogan elettorale razzista recente del notissimo capo dell'estrema destra Zmago Jelincic, che ha parafrasato un celebre discorso di Hitler a Maribor per la germanizzazione della Stiria Inferiore slovena.

Loris Braico è un bravo ed esperto collega capodistriano plurilingue, di origini evidentemente pluriculturali (Brajkovic o Braicovich), che segue quotidianamente in madrelingua la stampa e la politica slovene da anni, le conosce nei particolari e sa anche che disinformazioni simili vengono immediatamente sfruttate dalla propaganda del nazionalismo e del neofascismo italiani, sempre più pericolosamente lanciati dal nuovo irredentismo verso l'Istria e oltre.

Non è quindi credibile che possa aver commesso un errore così madornale. Devo perciò purtroppo ritenere che questa falsa informazione oltraggiosa verso il (suo) Governo e Stato sloveno, verso la stragrande maggioranza democratica del popolo di Slovenia (minoranze comprese) e verso la fiducia del lettore italiano sia una provocazione deliberata.

E sento il dovere, quale democratico italiano e operatore dell'informazione che lotta e sacrifica da oltre vent'anni contro queste cose, di chiedergli di spiegare a me e ai lettori perché, e quale bisogno vi sia di gettare altra benzina disinformativa sul fuoco degli aizzamenti tra i nostri popoli e Paesi.

Paolo G. Parovel

RISPOSTA/ HO SCELTO IL TERMINE LUBIANA E NON IL GOVERNO O LO STATO

«Qualcuno voleva rigettare ciò che non era sloveno»

L'articolo a cui fa riferimento Parovel intendeva puntare il dito contro quelle forze politiche slovene a cui puzza la plurietnicità, la ricchezza mistilingue, che nega le acquisizioni del passato in materia di minoranze e che tende a misconoscere le premesse fatte durante il processo d'indipendenza. Sono quelle forze che, oggi, grazie a una composizione anacronistica del Consiglio della Rtv di Slovenia che, non riflettendo la composizione del parlamento, avalla le idee del dirigente di turno della Rtv in merito a quanto, a cosa e in che lingua Tv Capodistria debba trasmettere. Quindi non deliberata provocazione ma denuncia.

Nel quotidiano scrivere della realtà slovena, abbiamo sempre fatto distinzione (e intendiamo continuare a farlo) tra rappresentanti ufficiali e le sparate dei singoli. Credo che le cronache degli incontri (talvolta confronti) sloveno-croati e italo-sloveni siano una prova evidente. Ho scelto il termine Lubiana (non governo e non Stato che Parovel cerca di attribuirmi) proprio per illustrare come nella capitale slovena, sin dalle prime mosse dell'indipendenza, c'è stato chi ha cercato di sbarazzarsi di quanto non era sloveno. Basti pensare alle farneticanti condizioni che si volevano imporre all'acquisizione della cittadinanza slovena o all'atteggiamento nei confronti dei profughi dell'ex Jugoslavia.

Certo, è stato Jelincic a usare in campagna elettorale lo slogan di Hitler ma facendo leva su una non isolata componente nazionalista già presente in Slovenia. Quali, poi, siano i suoi scopi reali è meglio che siano gli storici a giudicare viste le scottanti rivelazioni sul suo passato. Ma a Parovel sembra importare di più l'autore, la matrice di un'affermazione invece del suo contenuto (quindi non commenta le manovre della dirigenza della Rtv e le richieste del programma italiano di Capodistria) e arriva a chiedere la «scheda» politica dei collaboratori o degli autori delle opinioni.

In tal senso mi permetto, infine, di consigliare di non giocare con i nomi. Forse deluderò Parovel precisandogli che la mia famiglia è Braico almeno da un secolo e mezzo. Se di cognome facessi Brajkovic o Braicovich, invece di Braico, la mia pluralità culturale non sarebbe certamente garantita automaticamente; le mie componenti italiane, slovene, istriane, europee, non sarebbero né maggiori né minori.

Loris Braico

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1933 26/7-1/8

Pirano. Ricorrendo il giorno dell'apparizione del Santo protettore, San Giorgio, venne tenuta una solenne processione che percorse le vie principali, addobbate da festoni e bandiere, con tutto il clero guidato dall'arciprete parroco don Giorgio Maraspin.

Pirano. Al Gran Caffè Casino di Portorose, presenti numerosi forestieri e molti ufficiali inglesi, si svolse una grande festa danzante con la briosa orchestra Pokerissimo-Jazz e la direzione artistica del prof. Nino Crisman.

Zara. I piccoli ospiti della colonia milanese «Adriatico nostro» si sono recati a deporre una corona d'alloro con bacche dorate al monumento ai Caduti dalmati, accompagnati tra gli altri dal presidente della colonia, gr. uff. Marescotti.

Pola. Ha la solenne benedizione di tutti gli autoveicoli nel corso di una cerimonia promossa dal segretario delle attività sociali, col concorso del R. Automobil Club, del Moto Club, del Sindacato autisti e delegazione istriana trasporti terrestri.

Pola. I piccoli ospiti della colonia marina di Stoia, diretta dal maestro Maldera, scesero in città accompagnati dai maestri Manzin, Garbani, Sepetich e Vitturi, visitando l'Arena e assistendo ad una proiezione cinematografica gratuita offerta dal proprietario della Sala Umberto, cav. Apollonio.

Abbazia. Al Teatro del Lido, inizia la stagione lirica con «Cavalleria» e «Pagliacci», che vedono fra gli interpreti: Giovanni Voyer, Carlo Tagliabue, Nino Piccaluga, Augusta Concato, Lia Chistè-Masini, Olga Brancucci.

Isola d'Istria. Nel corso del grande raduno remiero nel golfo di Napoli, la «Pullino» riconquista il campionato italiano battendo la «Libertas» di Capodistria nel «quattro di punta con timoniere» (Perentin, Chicco, Vittori N., Vittori U., Petronio).

Parenzo. Il presidente del Museo civico, dott. Polesini, fu chiamato a Monselice dal proprietario di una campagna che, eseguendo dei dissodamenti, aveva rinvenuto dei resti di costruzione romana, probabilmente una delle numerose ville dell'antico agro parentino.

Abbazia. Sulla terrazza del Palace Hotel ha avuto luogo l'annunciata accademia internazionale di scherma, con la partecipazione di rinomati campioni italiani, ungheresi e austriaci, quali Gustavo Marzi, Helen Prois, Erno Nagy, Andre Kabos, Ugo Ughi e altri.

Roberto Gruden

GRADO / E' ARRIVATO IL FATIDICO AGOSTO

Largo alla bellezza e alla musica

Non è un gran «momento»

Che questo attuale non sia un gran «momento» lo si capisce a «occhio nudo». Lo si percepisce dall'aria dimessa di molti, dagli sguardi immalinconiti di tanti, dal diffuso senso di scoramento di tutti. Daltronde questo umore esteso non è conseguenza delle maree né delle fasi lunari né dell'ipocondria collettiva; questo umore nero ha delle solide ragioni, dei precisi argomenti e il citarli o commentarli è un luogo comune, un soprappiù. L'estate del '93 rimarrà nella nostra memoria come l'estate della mestizia e del pianto greco. Certo è che quando le cose vanno male, il pericolo che lo strisciante pessimismo si insinui abbarbicandosi in noi appare scontato, fino banale. E davvero le cose non vanno bene: in giro lagni continui e geremiadi, legittimate in parte dal calo del 20% dei servizi erogati dalle nostre terme (conseguenza dei tagli imposti dal governo sulle convenzioni mutualistiche), una diminuzione nel mese di luglio dei proventi dei servizi balneari (conseguenza del cattivo tempo), infine un calo netto del 2% di presenze sino a fine mese. Il problema è generale; tuttavia noi crediamo sia più opportuno un atteggiamento propositivo e un guizzo d'entusiasmo piuttosto che un comportamento piagnucoloso e tedioso. E alle nostre parole segue la coerenza dei fatti. Gli esempi. Il nostro cartellone delle manifestazioni non è mai stato così ricco e composito, i giovani hanno una vasta area dove divertirsi, il cinema funziona bene, e noi procediamo serratamente nei nostri piani d'investimento. Nei prossimi giorni presenteremo il progetto generale del nuovo parco acquatico e alla fine di agosto definiremo la promozione per il '94 che sarà d'ampio spettro. Questo non significa che non vi sia da parte nostra una preoccupazione di fondo circa l'andamento dell'economia isolana, ancora fortunata se comparata all'andamento generale che segna un trand negativo del 20% di presenze; solo che siamo consapevoli della transitorietà e della episodicità di questa crisi e della necessità di presentarci finalmente competitivi e con un'offerta complessivamenteconsiderevole.

Alessandro Felluga

MANIFESTAZIONI

Incominciamo con i concerti.

Per la prossima settimana ne vanno segnalati quattro ed esattamente quelli di lunedì e martedì rispettivamente con il pianista Patrizio Maestosi e il Trio Clara Schumann che si terranno al palazzo regionale dei congressi, quello di giovedì prossimo ovvero il concerto del duo Alessandro Biserni e Gianluca Deserti che si svolgerà all'Auditorium Biagio Marin e infine un concerto dedicato a Claudio Monteverdi, nel trecentesimo anniversario della morte, in programma venerdì 6 agosto nella Basilica di Aquileia. Un'ultima annotazione. Mercoledì sera nella Basilica di Sant'Eufemia avrà pure luogo la presentazione, con l'intervento della corale Santa Cecilia di Grado, dei canti mariani dell'isola. Un appuntamento che come sempre non mancherà di attirare il grande pubblico che frequenta la Basilica gradese e dove, al di là delle funzioni religiose, ogni sera c'è la possibilità di essere partecipi a momenti di elevazione spirituale ascoltando la musica trasmessa in stereofonia o assistendo alle esecuzioni di musiche sacre da parte di gruppi corali e orchestrali.

E passiamo ad altro argomento.

Ancora oggi vi è la possibilità di partecipare alla «sardelada» promossa dalla cooperativa pescatori. Una manifestazione che si tiene in riva San Vito, in zona porto, che dà soprattutto la possibilità di degustare il pesce della zona e quello azzurro in particolare.

Analoga manifestazione avrà luogo venerdì e sabato della prossima settimana in città giardino, di fronte alla Chiesa di San Grisogono, per l'organizzazione dell'associazione dei Portatori della Madonna di Barbana.

E ora un'anticipazione per avvisare i turisti-tennisti che possono iscriversi al torneo Zurigo Assicurazioni che si svolgerà dal 7 al 15 di agosto sui campi del Tennis Club di via Vespucci e che comprenderà i tornei di singolare e doppio maschile. Si tratta di un torneo per classificati di categoria C per non classificati.

E per concludere ricordiamo le principali mostre che si possono visitare in questo periodo.

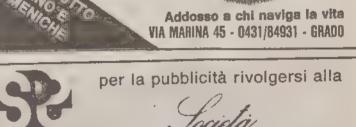
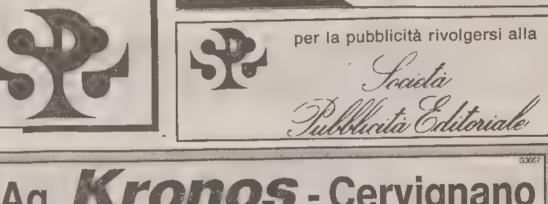
C'è quella intitolata «Tutti al mare - la vita balneare a Grado fra Ottocento e Novecento» che è allestita nella Sala «Paride Candioli» ovvero all'interno dello stabilimento balneare dell'Azienda.

C'è l'antologica dell'artista gradese Dino Facchinetti che si può visitare nelle sale espositive del Grand Hotel Astoria.

Ed ancora si possono visitare le mostre del pittore Sponza e dello scultore Maschio allestite rispettivamente nella sala posta all'ingresso principale della spiaggia e alla galleria Del Volto.

E in conclusione un'anticipazione che riguarda il prosieguo di questo mese di agosto. Oltre al già annunciato concerto di Enrico Ruggeri in programma il 10 di agosto, oltre alla tradizionale serata per l'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia, oltre alle due serate con il Popolo di Nomadelfia e all'esibizione del Trio Luttazzi, si registra infatti un ulteriore importante inserimento. Il 20 di agosto, sempre al «Parco delle Rose» ci sarà pure un grande concerto di Amedeo Minghi.

Tutti al mare...

Quello che riproduciamo è il manifesto ideato da Alfio Bertoni e realizzato dalle Edizioni della Laguna e che si riferisce alla mostra storica «Tutti al mare...» promossa dall'Azienda di Promozione Turistica con la collaborazione dei Musei Provinciali di Gorizia e di alcuni collezionisti privati. Una mostra che sta riscuotendo particolari consensi e per due motivazioni principali: la si può visitare — ed è questa probabilmente una novità assoluta in Italia — in bikini o costume da bagno ed è innovativa per quanto concerne la presentazione del materiale esposto. Si è voluto infatti ricreare all'interno alcuni degli ambienti caratteristici dell'epoca fra Ottocento e Novecento. C'è infatti una splendida camera da letto con tutti gli accessori (abbigliamento compreso) c'è un bar con tanto di «tabelle di latta» relative a pubblicità di prodotti da bar e ci sono due ampie sale con l'esposizione di costumi da bagno e da passeggio provenienti dai musei provinciali che in pratica collegano questa mostra a quella del «Filo lucente — La produzione della seta e il mercato della moda a Gorizia dal 1725 al 1915» in corso al museo di Borgo Castello di Gorizia. La mostra comprende inoltre un'esposizione di barche caratteristiche della zona e anche una «batela» con delle misure solo di poco inferiori a quelle reali che è stata prestata dall'Associazione dei portatori della Madonna di Barbana. E in esposizione vi sono ancora alcuni depliants e guide pubblicitarie di inizio secolo. Dunque una mostra oltremodo interessante (sulle pareti sono inoltre affisse delle grandi riproduzioni a colori di cartoline e foto d'epoca) che ricorda la centenaria fama del turismo gradese e che è allestita nella sala «Paride Candioli» (così è stata battezzata — per ricordare uno dei maggiori artefici del riconoscimento ufficiale di Grado quale centro termale dell'Impero — la nuova sala realizzata all'interno del primo stabilimento termale risalente agli anni Trenta). La mostra si può visitare, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno, sino al 25 del prossimo mese di settembre.

Polo d'attrazione

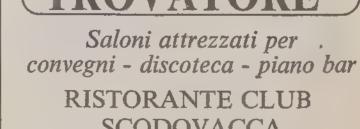
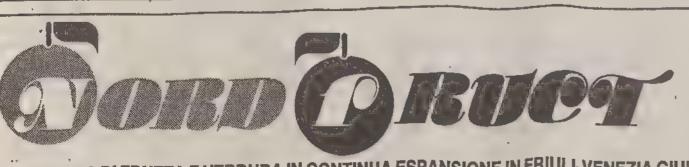
Si respira aria d'estate nel punto vendita Avant Garde di Cervignano del Friuli. Maria Bover, titolare di questo centralissimo negozio, da più di dodici anni propone un'ampia collezione di abiti da sposa e da cerimonia, scelti tra le griffe più conosciute del settore.

Nelle sette vetrine di via Dante sono esposti abiti da sposa vaporosi e romantici nei toni del bianco e del rosa, con intarsi di pizzo e maniche ampie, oppure tailleur più semplici nei colori pastello, adatti per un matrimonio civile. Studiata anche la "mise" dello sposo, un mezzo tight o perfino un frac. Anche il seguito potrà scegliere tra i modelli di alta moda. Abiti adatti a matrimoni importanti, con le ultime novità per il prossimo mese di settembre per la sposa, lo sposo, la cerimonia, a cui si potranno accostare accessori sempre disponibili nel punto vendita Avant Garde.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

Tra le pareti domestiche il fascino dei vascelli

C'è un'opportunità in più che ognuno di noi può ottenere quando decide di arredare nuovamente la casa. Un'opportunità che si discosta dai soliti schemi e che permette a chiunque di fare della propria casa un angolo suggestivo sotto tutti gli aspetti. Ora tra le pareti domestiche può soffiare vento di mare, quel tipico «sapore» al quale non vogliamo rinunciare, nemmeno d'inverno. Sul mercato entra una linea di mobili che riprende in tutto e per tutto gli stilemi dei vecchi vascelli inglesi. Sono artigiani abilissimi a realizzare tutto ciò, veri e propri maestri dell'arte mobiliera che sano lavorare il mogano in maniera a dir poco perfetta. I mobili marinari sono destinati a diventare dei veri e propri pezzi d'antiquariato, apprezzati anche da coloro i quali non sono in grande sintonia con questo straordinario stile. Mobili che abbinano alla classica eleganza anglosassone una funzionalità che sempre ci deve essere all'interno di ogni imbarcazione. Mobili che possono essere reperiti anche in regione. E dove, se non a Grado. Nell'Isola del sole; dove il mare è di casa e il gusto di questo stile trova grande applicazione, c'è il punto vendita «Più» in via Marina. Da «Più», accanto ai mobili realizzati artigianalmente dai maestri mobilieri, chi voglia arredare la propria casa trova di tutto: dalle stampe, ai quadri, all'abbigliamento e alla pelletteria. Tutto, ovviamente, in classico stile marina, così da creare un accostamento di fogge e di colori difficilmente riscontrabili altrove. Da «Più» una casa acquista calore e uno stile inconfondibile. E il mare sembrerà realtà anche dopo molti mesi da un'indimenticabile vacanza in spiaggia.

TRAFFICO INTENSO MA ORDINATO IERI IN TUTTA LA REGIONE

Le strade delle ferie

Affollate anche le stazioni ferroviarie dove molti hanno preferito il treno

TRIESTE — Week-end di traffico intenso in regione. Intenso ma ordinato. I vacanzieri hanno affollato strade e autostrade fin dalle prime ore del mattino verso le località marine e montane. L'ultima giornata di luglio, che ha coinciso con il fine settimana e con l'inizio delle ferie di agosto, è stata caratterizzata da un tempo splendido con sole e caldo e temperature intorno ai trenta gradi in pianura ed ai ventidue in montagna.

Ieri le partenze e gli arrivi dalle vacanze sono coincisi e, come previsto, il traffico turistico sulla rete viaria ha assunto dimensioni consistenti fino dalla notte. Dal valico italo-austriaco di Tarvisio, dopo le due, sono cominciati ad entrare in Italia decine e decine di autopulman provenienti dai paesi dell'Est diretti verso le spiagge della costa adriatica.

Nella mattinata di ieri poi, hanno attraversato il confine centinaia di automobili di turisti, in particolare austriaci e tedeschi. Alle tredici la coda di automobili in territorio austriaco, dirette in Italia, era di quasi due chilometri. In uscita invece era di seicento metri.

Anche ai valichi italo-sloveni della provincia di Trieste si sono registrate attese di mezz'ora per i turisti che avevano programmato la vacanza in Istria.

Al casello autostradale di Latisana la circolazione di automobili da e per il mare è stata sostenuta, ma non come i sabati precedenti: le attese, ieri non superavano i 10-15 minuti. Lignano lamenta, nel mese di luglio, una perdita di circa il quindici per cento di tedeschi; spera comunque di rifarsi in agosto.

Molta gente per spostarsi ha preferito il treno. Tutti i convogli partiti da Mestre per Trieste erano affollatissimi; grande lavoro alla stazione di Latisana. Intenso il traffico ferroviario anche per Udine.

SCHIANTO SULLA LIGNANO-LATISANA: ANCHE 5 FERITI

Un giovane perde la vita

Le cause dell'incidente sembra siano state il sorpasso e l'alta velocità

Stefano Careddu

UDINE — Un giovane è morto ed altri cinque sono rimasti gravemente feriti per uno scontro frontale fra due automobili avvenuto nella notte tra venerdì e sabato lungo la provinciale Lignano-Latisana, vicino a Pertegada.

La vittima è Stefano Careddu, di 22 anni, di Palazzolo dello Stella, località Piancada. I feriti, tutti friulani, ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Latisana, sono le sorelle Monica e Marzia Pagin, rispettivamente di 20 e 18 anni, di Muzzana, Oskar Mauro di 24 anni, di Palazzolo, Andrea Codarin, di 24 anni, di Carlino, e Anna Maria Bin, di 23 anni, di Latisana.

Secondo la ricostruzione dell'incidente stradale fatta dai carabinieri di Palmanova, un'automobile Lancia Thema, guidata da Oskar Mauro, sulla quale si trovavano anche le sorelle Pagin e Stefano Careddu, durante una manovra di sorpasso, è finita nella corsia opposta, proprio mentre stava sopraggiungendo dalla direzione opposta una Fiat Uno, guidata da Andrea Codarin, sulla quale viaggiava anche Anna Maria Bin.

Nell'urto molto violento, le due vetture si sono accartocciate, imprigionando dentro gli occupanti i quali sono stati estratti dai vigili del fuoco.

Stefano Careddu è morto poche ore dopo il ricovero nel nosocomio di Latisana.

DALLA PROCURA DI UDINE

Biasutti, terza autorizzazione

UDINE — E' partita ieri dalla Procura di Udine la terza autorizzazione a procedere per l'onorevole friulano Adriano Biasutti. Anche in questo caso viene contestato il reato di concusione in concorso con il consigliere regionale Angelo Compagnon e l'ex direttore di Canale 55 Ottavio Ermini. Nel documento inviato al presidente della Camera dei deputati si ipotizza la richiesta di 130 milioni a imprenditori friulani destinati all'emittente televisiva in camcio di appoggi alla Dc. Intanto proseguono gli altri filoni Mani pulite avviati dalla Procura udinese. I pm Caruso e Buoocore hanno infatto chiesto il rinvio a giudizio dell'avvocato Nino Orlandi (arrestato il 3 maggio scorso e accusato, in più tranche, di concussione, tentata concussione e istigazione alla corruzione). La parola passa ora al gip al quale spetterà se accogliere o meno la richiesta dei pm e fissare l'eventuale udienza. Infine l'inchiesta sulla maxi truffa delle cooperative. Il gip di Udine ha inibito temporaneamente dalla qualifica di pubblico ufficiale due dipendenti comunali di Aiello e Torviscosa. In particolare, i dipendenti comunali avrebbero steso degli atti notori non regolari in occasione delle domande per la concessione di mutuo. Per i due impiegati il pm Vernì aveva chiesto una misura cautelare in carcere, rigettata dal gip.

CON PROFUGA BOSNIACA

Pacifisti respinti alla frontiera

TRIESTE — Una giovane profuga bosniaca e due esponenti dell' Associazion per la pace e della campagna di aiuti alla Bosnia-Erzegovina Dai ruote alla pace sono stati bloccati venerdì sera alla frontiera italo-slovena di Trieste poichè la donna, che è giunta in Italia per essere ospitata da una famiglia del Pordenonese, era munita soltanto del passaporto della ex Federazione Jugoslava.

Ne ha dato notizia un comunicato dell'Associazione per la pace, precisando che la vicenda si è comunque risolta ieri mattina, con l'autorizzazione della questura di Trieste all'ingresso in Italia dei tre.

Della vicenda sono stati interessati Augusta De Piero Barbina, del comitato scientifico dell'associazione, e il parlamentare Chicco Crippa, i quali hanno fatto presente alle autorità di polizia che numerose circolari ministeriali, oltre alla legge 390/92, regolano e permettono l'accoglienza in Italia dei profughi provenienti dalla ex Jugoslavia in guerra.

«Per questo motivo - rileva il comunicato - la richiesta di un passaporto 'nuovo' della Bosnia-Erzegovina, impossibile da ottenere visto lo stato di guerra totale, è arbitraria, in quanto le disposizioni ministeriali rinviano anche alla possibilità di accoglienza in mancanza di documenti 'validi'».

Nel comunicato si precisa anche che la giovane bosniaca è munita di una dichiarazione di riconoscimento da parte dell'Alto commissario per i profughi dell'Onu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FONTANINI CONTRO TURELLO

Nomine "bocciate"

« La lista è composta da persone in gran parte lottizzate»

TRIESTE — Ancora polemiche per le nomine. Il neo presidente del consiglio regionale, Piero Fontanini della Lega Nord, ha bocciato le nomine compite dalla Giunta guidata da Turello (Dc). E lo ha fatto in maniera clamorosa. Rimandando al mittente, cioè allo stesso Turello, la lista dei nomi che gli aveva trasmesso per il parere dovuto per legge. «Il nostro, ha detto l'esponente della Lega, è solo un parere formale; Turello può benissimo confermare tutti quei nomi, in gran parte frutto di lottizzazione, ma almeno noi abbiamo fatto il nostro dovere».

Queste le nomine fatte da Turello.

Consiglio di amministrazione dell'Ente sviluppo dell'artigianato (Esa): Diana Prandi d'Ulmhort, Claudio Adami, Giuseppe Vianello, Fulvio Bronzi, Alcide Binut, Italo Del Negro, Renato Chicco, Fabio Buratto (scade 15.7.97). **Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca:** Angelo Ermano (presidente, fino al 31.12.96), Sandro Cicuttini, Napoleone Ferro, Antonio Francesco, Loris Saldan, Gianfranco Turatti, Livio Zuliano, Antonio Truant, Italo Rossi, Bernardo Gonano, Claudio Polano, Tiziano Vattolo, Ezio Fain, Attilio Vuga, Ennio Vanin, Valter Peres, Mario Specchi, Giancarlo Fava, Giuseppe Ceschia, Bruno Gerola (scade 15.7.97). **Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle Foreste:** l'assessore alle foreste e ai parchi (ora Adino Cisilino), Giuseppe Kravina, Bruno Petracco (scade 15.7.97). **Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per i problemi dei migrandi:** Mario Toros, Ferruccio Clavora, Dario Rinaldi, Marrimo Persello, Silvano Tarondo, Renzo Mattelig, Pierluigi Di Piazza, Willer Montefusco (scade 15.7.97). **Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste:** Claudio Sambri (consigliere). **Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia:** Sergio Marin (vice presidente). **Collegio sindacale del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno:** Pasquale Moro, Giovanni Fabris. **Consiglio di Amministrazione del Consorzio acquedotto Friuli Centrale:** Giovanni Casarotto. **Istituto autonomo case popolari di Gorizia:** Giorgio Garau (presidente). **Commissione tecnico consultiva per i carburanti:** Egidio Babile, Sergio Brunetta, Terzo Unterweger-Viani, Enzo Spagna, Dino Boezio, Dario Drufuca, Gian Vettore Scapinello, Antonio Sinosich, Carlo Gianni, Alessandro Colloredo, Alessandro Mina, Luigi Vecchiato, Ilario Minervini, Luciano Volpato, Piergiorgio Gross, Gilberto Fontanini, Renzo Zucchi, Piero Frasson, Beppino Zanotto, Mario Gallas, Giuliano Bigoni, Antonio Tomba, Anna Coloni Godina, Claudio Vincis, Fabiano Zuiani, Silvio Santi, Enzo Driussi, Loris Pittini, Ottorino Millo, Giuliano Bardella, Pio Traini, Adolfo Baggio, Pietro Rosa Gastaldo, Luciano Dell'Acqua. **Comitato regionale delle miniere:** l'assessore all'industria (ora Ferruccio Saro), il direttore regionale dell'industria, Nicola Pasqua Di Bisceglie, Giorgio Spangher, Fiore Mosca, Bruno Grego, Ferdinando Ceschia, Roberto Comuzzi, Luciano Cossale, Philippe Van Custem, Antonio Corbellini, Ercole Pignat. Sono stati confermati pure i presidenti uscendi degli Enti per il diritto allo studio di Trieste e Udine.

Vinicio Turello

MOSTRA

La mensa romana

AQUILEIA — Come mangiavano, cosa mangiavano gli antichi Romani che risiedevano ad Aquileia? La risposta a questo interrogativo la si trova da ieri in una mostra, dal titolo «La mensa in Aquileia romana», allestita nella sala Violin del Museo archeologico nazionale per iniziativa anche dei Civici musei di Udine e del Comune. La rassegna, già visibile solo per pochi giorni presso l'Ente fiera Udine esposizioni, mette a disposizione del pubblico reperti archeologici poco noti, relativi alla vita di ogni giorno in epoca romana. In particolare descrive, attraverso la presentazione di documenti di vario genere scoperti ad Aquileia, qual era a quel tempo l'arredamento della cucina e della tavola e quali erano le abitudini alimentari dei nostri antenati.

GIUNTA

Proposta della LpT: monocolore della Lega

TRIESTE — Lega Nord e Lista per Trieste si sono incontrati ieri mattina in Regione. Oggetto della riunione l'eventuale entrata della Lista in una maggioranza e probabilmente in giunta con Lega, Verdi e repubblicani. In ogni caso si tratterebbe di un governo minoritario.

Il capogruppo della Lista, Gianfranco Gambassini, ha illustrato alla Lega le richieste del Melone che vanno dalla pronta ricostituzione della commissione speciale per l'area metropolitana di Trieste, all'impegno della Lega su uno studio per l'autonomia della provincia in una Regione unitaria, con una rappresentanza adeguata del gruppo LpT-liberali nel governo del Friuli-Venezia Giulia.

Gambassini ha comunque osservato che la soluzione migliore per la giunta è un monocolore della Lega. Con il capogruppo della Lpt era presente Antonione. Sull'altro fronte il vicecapogruppo regionale Polidori e il segretario del Carroccio triestino, Belloni.

Era assente invece il capogruppo della Lega Nord, Bortuzzo. Vedremo cosa diranno i leghisti domani. E' infatti in calendario un nuovo incontro con Lista, Pri e Verdi. Qualora ci fosse un accordo fra Melone e Lega, non è escluso che questo possa avere riflessi su intese per il Comune e la Provincia di Trieste, per i quali si dovrebbe fra l'altro tornare a votare il 21 novembre.

L'otto agosto, a meno di sorprese, cadrà infatti la giunta a guida Staffieri, sindaco espresso dalla Lista.

GRAVI CASI DI POSSESSIONE DIABOLICA ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA - LA STORIA DI UN GIOVANE TRIESTINO

Esorcismo, lotta contro gli indemoniati

TRIESTE — Vi sarebbe un vero e proprio asse satanico triveneto sulla direttrice Verona-Bassano del Grappa-Pordenone dove opererebbero almeno 700 gruppi di adepti di Lucifero che praticano messe nere, magia nera e riti satanici. È quanto risulta a padre Pellegrino Ernetti, il benedettino esorcista ufficiale della diocesi di Venezia, a cui si rivolgono settimanalmente dalle 400 alle 500 persone «dalla Sicilia alla Finlandia». Incaricato per la prima volta dal cardinale Urbani, è dal 1964 che il religioso (nato nel 1925 a Roma) lotta contro le presenze demoniache e le battaglie sostenute lo hanno duramente provato nel fisico, tanto che attualmente si sta riprendendo da un delicato intervento chirurgico. La sua lunga e assidua esperienza nel campo demonologico ne fa uno dei più autorevoli esorcisti della Chiesa cattolica chiamato a intervenire «là dove qualsiasi cura medica e psichiatrica non può alcunché». Sono molti gli psichiatri, anche illustri, che seguono la sua attività e che gli sottopongono i casi a cui la scienza medica non riesce a dare soluzioni.

La gran parte delle persone si rivolge a lui, presso l'Abazia dell'isola di S. Giorgio Maggiore della città lagunare, per una benedizione e per un conforto, travolti da vicende umane è familiari a volte penose e drammatiche, ma — specifica il religioso raggiunto telefonicamente — «nel 3-4% dei casi mi trovo di fronte a veri indemoniati».

Nella foto, tratta dal volume "La Catechesi di Satana", un momento di un esorcismo.

In questi casi padre Ernetti procede con prudenza: dapprima compie sul «paziente» un'analisi psichica, se questa dà esito negativo passa a un'analisi parapsicologica, e solo espletata inutilmente anche questa fase procede all'analisi demonologica.

Scacciare il demonio da un luogo infestato o da una persona può comportare più sedute esorcistiche. Casi gravi di possessione diabolica padre Ernetti li ha risolti anche su persone del Friuli-Venezia Giulia: «Mi è rimasta impressa nella memoria — ricorda l'esorcista veneziano — l'esperienza relativa a un giovanotto di Trieste di 20 anni. Me lo inviò due anni fa la famiglia ormai disperata. Ci vollero più di dieci uomini per portarlo da me e lui pesava poco più di 50 chili. Era stato sottoposto a esami in varie cliniche psichiatriche. A casa rompeva tutto, aggrediva i genitori, addirittura li morsicava. La psichiatria non poteva fare niente. I sintomi della presenza di Satana in lui erano evidenti. Parlava molte lingue antiche e moderne, grugniva e si dimenava. Quando ho cominciato l'esorcismo si è messo a urlare e bestemmiare. Bastò un solo esorcismo per liberarlo dalla possessione, ma fu faticoso e durò 3-4 ore. Un anno più tardi tornò da me con i genitori per ringraziarmi e lo vidi sereno e tranquillo».

Quando il diavolo si manifesta con questi fenomeni si definisce «il principe del mondo» e sostiene che la sua signoria sugli uomini si afferma attraverso tre elementi, «potere, denaro e sesso».

Il racconto di padre Ernetti impressiona e sconcerta, ma non si ha assolutamente la sensazione di parlare con un fanatico o con un millantatore. Ogni esorcismo da lui compiuto viene filmato e registrato. In tal modo egli ha raccolto una documentazione vastissima esaminabile in qualunque momento sia dalla scienza medica che dalla autorità ecclesiastica.

Una piccola parte della vasta documentazione è contenuta nel volume «La catechesi di Satana» edito nel '92 dalla Editrice «Segno» di Udine. «Se la salute me lo consentirà — annuncia il padre benedettino —, presto darò alle stampe un altro libro a cui sto lavorando e che rappresenta la continuazione del precedente».

«Le azioni ordinarie e straordinarie del demonio» sono 4, spiega il religioso nel volume già edito: 1) «tentazione diabolica» intesa come «stimolo e incitamento al peccato», 2) «infestazione diabolica», che può riguardare sia ambienti che persone; 3) «possessione diabolica» con cui Satana assume «il dominio del corpo e dell'anima» del soggetto; 4) «ossessione diabolica», la forma più grave che subentra alle altre se non curate in tempo e che «riduce il paziente a uno stato quasi bestiale».

La confessione, la comunione e la preghiera sono la terapia migliore per tener lontano Satana. Vanno inoltre evitati culti satanici, cartomanti, chiromanti, maghi per non rischiare di cadere vittime del «maleficio». Nell'introduzione al libro padre Ernetti se la prende con «certi teologastri» del post-Concilio da cui «è nata una falsa corrente che sosterrebbe la "morte di Satana", come pure la "morte di Dio". Purtroppo — afferma l'esorcista — Satana non è affatto morto e noi ne consentiamo le malefiche opere quotidianamente sotto tutte le forme e sotto tutti gli aspetti: individuale, familiare, sociale, politico, economico, diplomatico... mai come oggi!».

Sergio Paroni

IL PAESE NELL'ALTO SPILIMBERGHESE META DEGLI OSSESSI

A Clauzetto per guarire

Nella chiesa è conservata una reliquia che libera dagli spiriti maligni

PORDENONE — Ai piedi del monte Pala, a 550 metri di altitudine sorge la chiesa di S. Giacomo che sovrasta il paese di Clauzetto, nell'alto Spilimberghese. La chiesa è più nota con il nome di Santuario del Preziosissimo Sangue poiché dalla fine del XVIII secolo conserva una reliquia del sangue di Cristo autenticata dal patriarca di Venezia Foscari il 28 maggio 1755. Con questa reliquia per quasi due secoli a Clauzetto sono stati scacciati «demoni» e ad essa la devozione popolare attribuisce numerose guarigioni di infermi che la scienza medica dava per spacciati.

La preziosa reliquia venne consegnata alla chiesa del paese degli eredi di un certo Cescutti, segretario dell'ambasciatore veneto a Costantinopoli dal quale l'aveva ricevuta. Attualmente è custodita in un reliquario donato al santuario nel 1900 da una donna di Lubiana in segno di ringraziamento per una guarigione ottenuta.

Clauzetto si è conquistato nei secoli una fama «sinistra» proprio perché, soprattutto in due occasioni all'anno (Ascensione e prima domenica di luglio, «Perdon Grande» e «Perdon Piccolo») folti pellegrinaggi di «indemoniati» e di ammalati senza speranza da tutto il Friuli, dal Trevigiano, dalla Stiria, dalla Carinzia, da Trieste e dalla Dalmazia, dalla Slovenia e dalla Croazia raggiungevano a piedi o con altri mezzi il santuario «miracoloso».

E' stato per decenni la meta preferita dagli ossessi — veri o presunti indemoniati — che qui guadagnavano la liberazione dagli spiriti maligni che li affliggevano. «Fatti strani» che si sarebbero verificati almeno sino agli anni '50, seppur in forma ridotta, come conferma la testimonianza dell'ex parroco di Clauzetto don Livio Concina, oggi parroco di Pasiano, riportata sul volume di don Marcello Bellina «Gli indemoniati di Clauzetto» pubblicato nel 1989: «Io stesso ho potuto assistere ad un fatto un po' straordinario nei confronti di un uomo che a viva forza dovette essere trasportato in chiesa. Insanguinato e furioso, lanciava al cielo orribili bestemmie e imprecazioni, dimenandosi come un ossesso; appena ricevuta la benedizione con la reliquia, si mostrò calmo e perfettamente normale. Cosa che fece vera impressione».

Luigi Zanier, discendente di una famiglia che per 130 anni diede alla chiesa di Clauzetto ininterrottamente sagrestani zelanti, fornisce un'altra testimonianza raccolta in quello stesso volume: «Ho visto numerosi "ammalati" scaricati dalle macchine e portati in chiesa sopra una sedia, in stato veramente pietoso. Al termine delle cerimonie, scendevano dalla chiesa da soli, a piedi, felici e completamente guariti». Alla chiesa si accede dopo aver asceso una scalinata formata da 86 gardini che un tempo i pellegrini salivano in ginocchio.

Sulla vicenda storica relativa a questo santuario e sulla sua fama si sofferma pure Luciana Borsatti nella sua tesi di laurea. Un episodio, in particolare, è interessante richiamare poiché forse non ha riscontri analoghi nel mondo intero. Si tratta di un caso di ossessione collettiva avvenuto a Verzegnis, presso Tolmezzo, nel 1878. Il dott. Ferdinando Franzolini, all'epoca primario dell'ospedale di Udine, definì il fenomeno «istero-demonopatia-epidemica» che così descrive: «Hanno degli accessi di mania isterica, due, tre e fin quattro volte al giorno... Durante gli accessi non fanno che emettere grida incomposte, qualche urlo e profferire le parole più invereconde che si possano immaginare, mostrando il più vivo accanimento e avversione per i preti, che designano colle parole più sconce e viturpevoli».

Il medico, noto anticlericale e vicino alla Massoneria, era costretto ad ammettere che gli ossessi di Verzegnis manifestavano «una specie di chiaroveggenza», «parlavano in terza persona facendo apertamente comprendere non essere la loro personalità che parla, ma sibbene essere un'altra persona spirituale, un demone che esprime quanto si ode dalla loro bocca». Si trattava per lo più di donne: «Alcuna in questi attacchi — prosegue il racconto del Franzolini — vantasi profetessa o chiaroveggente, e sì da sciogliere da indovina qualsiasi questione e a predire ogni genere di eventi».

Secondo la testimonianza dell'allora parroco di Verzegnis, don D'Orlando, riportata nella tesi della Borsatti, 17 giovani ossesse furono internate in ospedale a Lovaria in manette e ceppi.

s.p.

INCIDENTE A LIVORNO: MORTI IL PADRE, LA COGNATA E UN BAMBINO - GRAVI L'ALTRO FIGLIO E LA MADRE

Frontale, famiglia distrutta

La Lancia Thema di Alessandro Riosa finita in una scarpata dopo il tremendo urto con la Peugeot targata Livorno nella superstrada Aurelia.

Claudia Spetti, di 33 anni, morta nell'incidente a Livorno

Alessandro Riosa, conosciuto ex giocatore del Ponziana

Nello scontro, avvenuto sulla variante Aurelia, hanno perso la vita anche i componenti di una famiglia di La Spezia. Traffico bloccato per ore e code di chilometri.

Una famiglia distrutta sulla strada delle vacanze. È quella di Alessandro Riosa, 34 anni, via Dardi 2, che ha trovato la morte in un terribile schianto avvenuto ieri pomeriggio in Toscana, sulla variante Aurelia nei pressi di Cecina (Livorno).

La Lancia Thema guidata da Alessandro Riosa, a bordo della quale viaggiavano la moglie Laura Spetti, 32 anni, i figli Tiziano, 7 anni, e Lorenzo di soli 7 mesi, e la zia dei due bambini, Claudia Spetti, 33 anni, si è scontrata frontalmente, in località «La California» con una Peugeot 205 targata La Spezia.

Le due macchine si sono schiantate quasi frontalmente in un tratto di strada a quattro corsie, privo di spartitraffico all'altezza del cavalcavia di Marina di Bibbona. L'impatto è stato tremendo. Alessandro Riosa, sua cognata Claudia e il figlio Tiziano sono morti sul colpo. Il piccolo Lorenzo è rimasto ferito gravemente, ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Livorno. Ferita anche la moglie di Riosa, Laura Spetti, ricoverata all'ospedale di Cecina e sottoposta a intervento chirurgico.

Morti sul colpo anche tre dei quattro occupanti la Peugeot 205, una famiglia di la Spezia composta da Luigi Romano, 53 anni, la moglie Giovanna Di Massa e la figlia Denise di tre anni. Un'altra figlia, Maria Frida di otto anni, è rimasta ferita gravemente.

Il traffico si è bloccato per diverse ore; in entrambe le direzioni di marcia si sono formate code lunghe qualche decina di chilometri. In quel momento l'arteria era intensamente percorsa.

Secondo una prima ricostruzione, la Lancia Thema (che era diretta verso sud) avrebbe sbandato sulla destra, sbattendo contro un guard-rail in cemento armato e rimbalzando quindi verso il centro della carreggiata. In quel momento, dalla direzione opposta stava sopraggiungendo la Peugeot targata La Spezia. Le due auto si sono urtate violentemente con la parte anteriore sinistra.

La Peugeot, dopo alcuni testa coda, si è fermata al centro della strada. Gli occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, ridotto a un ammasso di lamiere. La Lancia Thema ha proseguito la sua corsa per una cinquantina di metri, finendo quindi fuori strada, adagiata sulla fiancata sinistra.

La notizia della tragedia si è diffusa a Trieste nel tardo pomeriggio, destando emozione tra amici e conoscenti della famiglia. Alessandro Riosa commerciava all'ingrosso nel settore dei detersivi. In gennaio aveva affittato un magazzino in via Maovaz 32. Aveva, quindi, deciso di seguire la strada del padre, a sua volta commerciante ma di legname.

Riosa era piuttosto noto in città soprattutto tra gli appassionati di calcio. Per anni aveva militato nelle file del Ponziana. Giovanissimo, aveva debuttato coi colori biancocelesti alla fine degli anni Settanta, in Promozione. Nelle ultime stagioni aveva abbandonato i campionati dilettantistici.

Il lavoro e la famiglia occupavano quasi interamente il suo tempo. La passione calcistica era stata quindi dirottata sui campetti del calcio amatoriale, ma con lo stesso entusiasmo degli anni giovanili.

Oggi dovevamo pubblicare il primo fumetto delle storie del signor Ferdinandeo, le tavole disegnate da Marani, ma per motivi redazionali siamo stati costretti a rinviare l'uscita odierna. Si tratta solo di uno slittamento dettato da situazioni contingenti. Ci scusiamo con i lettori e con Marani.

LUNGA SCIA DI SANGUE

Quando le vacanze si trasformano in una tragedia

Gite che diventano tragedie, vacanze che si trassformano in disastri. E' lunga la sequenza degli incidenti che negli ultimi anni hanno distrutto intere famiglie triestine. Associati a questi drammi moderni vi sono sempre le solite parole: automobile, autostrada, salto di corsia, scontro frontale, incendio, morte. Lo schianto di ieri sull'Aurelia non fa eccezione, anzi è quasi una conferma a livello statistico del rogo che un mese fa consumò 5 persone nei pressi del Lisert.

Vincenzo Ambrosio, sua moglie Caterina, la loro figlia Annamaria e la nipote Barbara Senni erano partiti a bordo di un Y10 per andare a fare acquisti al Mercatone di Palmanova. Sulla via del ritorno l'utilitaria viene tamponata da una vettura targata Capodistria condotta da Boris Legisa. L'auto si incendia. Muoiono tutti. I triestini tra le fiamme, il capodistriano per l'impatto. Oggi le vetture sfrecciano su quel tratto d'autostrada. Nessuno pensa all'incidente perchè le tracce del fuoco, dell'olio e della gomma sono state accuratamente rimosse. Cancellate dall'asfalto perchè non evochino nulla nella memoria.

"La gita diventa tragedia" si legge sulla pagina del giornale che racconta di Antonio Schipizza e Lucia Sanson, uccisi sulla strada che porta a Grado il 25 aprile '92. Erano partiti da Duino con la loro '128'. Nei pressi di Fossalon un'Alfa targata Vienna sbanda e si infrange sulla vettura dei due coniugi. Muoiono sul colpo assieme alla ragazza austriaca.

Altra data, altro incidente. Il 27 luglio '91 due ragazzi di Opicina a bordo di una A112 si schiantano contro un albero in via di Basovizza. Gianfranco Jurincich e Federica Secchi, 20 e 18 anni, muoiono sul colpo. A 2 anni di distanza un mazzo di fiori segna ancora il punto in cui li hanno raccolti. Nemmeno due mesi prima, il 2 maggio '91, sulla '202' nei pressi di Slivia erano morti il colonnello Domenico Buquicchio e la moglie Clara. Sei turisti tirolesi sono ricoverati all'ospedale. In quel tratto la strada era dissestata e stretta a causa degli imponenti lavori di sbancamento.

Ma non basta. Nel maggio '90 due triestine erano morte vicino a Padova. Giuseppina Moretti e Morena Miani, rispettivamente suocera e nuora, dovevano partecipare a un matrimonio ma sulla strada esce all'improvviso un'autogrù ed è la fine.

c.e.

GIOVANE TRIESTINO PERDE LA VITA SULLA STRADA NUOVA PER OPICINA

Si schianta con la moto contro un'auto

Paolo Chermaz

La vittima è Paolo Chermaz, di 27 anni. L'impatto con la vettura è stato violentissimo, il decesso è avvenuto sul colpo

Probabilmente stava andando ad arrampicare nella palestra di roccia della «Napoleanica» il giovane morto ieri pomeriggio, poco dopo le 19, in pauroso incidente stradale sulla Strada nuova per Opicina, all'altezza dell'incrocio con via Commerciale. La vittima è Paolo Chermaz, 27 anni, abitante in via Fabio Severo 36. Il giovane è morto schiantandosi con una moto di grossa cilindrata, una «Bmw R100gs», targata Ts/71043, contro una «Renault 5» targata Ts/325195. A bordo dell'auto viaggiavano due ragazzi, Christian Marsich e Federico Delbello.

Secondo i primi accertamenti, sembra che l'auto con a bordo Marsich e Delbello sia uscita di strada per cause in corso di accertamento, prima di una curva, proprio mentre sopraggiungeva dalla corsia opposta, diretta verso l'Altopiano, la moto con a bordo Paolo Chermaz, il quale si deve essere trovato di fronte all'improvviso la «Renault 5», e non è riuscito ad evitare l'impatto, che è stato violentissimo.

Secondo i primi rilievi sembra che sull'asfalto non ci fossero nemmeno tracce di frenata.

Paolo Chermaz ha urtato contro il fianco posteriore destro della vettura, finendo sull'asfalto, mentre la moto è volata oltre l'automobile. Il giovane è morto sul colpo a causa delle gravissime lesioni riportate. Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Aurisina, che dopo aver effettuato tutti i rilievi dell'incidente, hanno portato via Christian Marsich e Federico Delbello, la cui auto è stata successivamente recuperata da un carro attrezzi.

Per permettere ai carabinieri di effettuare i rilievi, il traffico autostradale sulla Strada nuova per Opicina è rimasto completamente paralizzato per circa un'ora, tanto che due lunghissime colonne di automezzi si sono formate lungo le due direzioni di marcia, e solo poco dopo le 20.30 il traffico lungo la Strada nuova per Opicina è tornato completamente normale.

Strada di sangue anche a Trieste. La curva «a esse» nei pressi di Conconello è stata fatale a Chermaz (Foto Sterle)

PUO' PARTIRE DALLA REGIONE UN INASPETTATO SCENARIO POLITICO

LpT e Lega "vicine"

Servizio di
Fabio Cescutti

E se il nuovo asse fosse fra Lega e Lista? E' l'interrogativo più sconvolgente dell'attuale quadro politico. L'ipotesi infatti, visti i reiterati "ruggiti" contro Camber e soci dell'inquieto Belloni, segretario del Carroccio nostrano, sembrava fra le più remote. Ieri mattina, invece, l'approccio nel palazzo di Piazza Oberdan, e la novità rappresentata dalla Lista, che potrebbe entrare nella maggioranza e nella giunta regionale con Lega, Verdi e Pri. Un esecutivo comunque minoritario.

Il capogruppo della LpT, Gambassini, non nasconde che un'intesa di questo tipo difficilmente non avrebbe ripercussioni su Comune e Provincia di Trieste ("sarebbe un avvicinamento importante, la Lega aveva fra l'altro votato il programma di Sardos in Provincia e in Comune ha finora assunto un atteggiamento responsabile"). Non aggiunge altro. Anche perchè domani è fissato un nuovo incontro con la Lega Nord, assieme a Verdi e Pri, sempre in Regione.

Ieri fra l'altro non era presente il capogruppo regionale della Lega, Bortuzzo. C'erano invece il vicecapogruppo regionale, Polidori e il segretario di Trieste, Belloni. Sull'altro fronte il capogruppo Gambassini e il neoconsigliere Antonione. Un incontro, insomma, tutto locale.

"Aabbiamo illustrato alla Lega le nostre richieste - afferma Gambassini - che vanno dalla pronta ricostituzione della commissione speciale per l'area metropolitana di Trieste, all'impegno della Lega su uno studio per l'autonomia della nostra provincia in una Regione unitaria, con una rappresentanza adeguata del gruppo Lpt-Pli nel governo del Friuli-Venezia Giulia". Gambassini non nasconde di aver suggerito alla

> *Magnelli non capisce, Pds e Lista sono al centro*

Lega la formazione di un monocolore minoritario. Anche perchè, a suo avviso, dopo le politiche, la Lega sceglierà a livello nazionale altre strade rispetto a Verdi e Pri con i quali si troverebbe invece alleata in Regione.

Intanto a Trieste continua il conto alla rovescia. Da domani per giunta e consiglio comunale parte l'ultima settimana di vita. A meno di un colpo di scena che eviti le elezioni. C'è chi nell'ex Dc lavora in tal senso per aggregare Pds, Verdi, Pri e Lega Nord, senza la Lista. E chi, sempre a Palazzo Diana, vorrebbe una nuovo esecutivo con la Lista e l'appoggio del Msi. In questo caso però i numeri proprio non ci sono. Ma tutte queste alchimie potrebbero essere spazzate da un patto Lega-Lista. Anche se la Lega Nord, più che la Lista, ha tutto l'interesse a votare a novembre, in quanto confida di incrementare il suo pacchetto, già congruo, di voti.

Gambassini ha fra l'altro risposto all'uscita di Magnelli, segretario dell'ex Dc, che aveva parlato di un Melone indirizzato a destra. "Noi siamo una forza di centro" ha precisato. "Che spesso - ha però aggiunto - non è riuscita a evitare i condizionamenti, anche se non richiesti, della destra".

Il padre spirituale della Lista, Manlio Cecovini, ritiene tuttavia che se i voti non sono richiesti, non si può parlare di condizionamenti. "La Lista non è di destra, nè di sinistra - sottolinea il grande vecchio della politica triestina - ancora oggi è una forza eterogenea, centrale e laica e se il Msi talvolta vota le nostre posizioni vuol dire che su quel punto è d'accordo e basta". Cecovini è comunque chiaro: chiude a livello filosofico su Msi e Rifondazione comunista, a suo avviso ancorati i primi all'autoritarismo e gli altri al veterocomunismo.

"Magnelli deve comunque capire - sottolinea Cecovini - che destra e sinistra fanno parte di un linguaggio superato: siamo tutti al centro, Lista, Lega e anche Pds, perchè tutti vogliamo una democrazia di tipo occidentale, con sfumature infinitesimali, la distinzione sta solo nel chi sa lavorare con onestà, al contrario della partitocrazia che non ha fatto e non fa gli interessi del Paese". "La sortita di Magnelli - prosegue Cecovini - è comunque una sciocchezzuola che va perdonata ai politici della prima mezz'ora".

Dunque, filosoficamente, Pds al centro. Ma concretamente è possibile un'intesa? "Se accettano l'autonomia della Venezia Giulia, in particolare finanziaria, dentro la Regione Friuli-Venezia Giulia un discorso che la Lista porta avanti da sempre - conclude Cecovini - passano quel valico che ci divide, noi siamo pragmatici".

MERCOLEDI' RIUNIONE DEL COMITATO A PALAZZO DIANA

Autoconvocati contro Magnelli

La spaccatura adesso è completa. Mercoledì a Palazzo Diana (ore 19) gli autoconvocati dell'ex Dc, ora Partito popolare, si riuniranno in una seduta del comitato provinciale che il segretario Magnelli aveva rinviato al 3 settembre. La motivazione ufficiale del rinvio del comitato programmato per venerdì scorso, riguardava la concomitanza con il consiglio comunale. Ma in realtà lo stesso Magnelli sapeva che in vari settori del partito la fronda lavorava contro di lui.

A mettere in atto l'iniziativa dell'autoconvocazione sono due componenti. L'iniziativa si è tuttavia concretata autonomamente, nel senso che fino ad ora nello scudocrociato non si è creata ufficialmente un'altra maggioranza'.

I gruppi dai quali parte la mossa sullo scacchiere interno sono l'attuale minoranza del consigliere regionale Calandruccio e dei fanfaniani Marini e Codarin e qullo che fa riferimento al Circolo Ruffilli (l'ex area Tripani) e che comprende ad esempio Dello Russo, Donaggio, Minisini, Favretto e l'assessore Rossana Poletti. Scagnol, ex luogotenente di Tripani, ha precisato che non si sogna di guidare un gruppo nè all'interno, nè all'esterno del partito. "Ho già specificato - ha aggiunto - che per il futuro ho intenzione di fare il politologo, cioè il cultore della politologia: in ciò rientra lo studio dei partiti, del singolo partito, dell'evolversi dei sistemi, delle posizioni ed ipotesi per il futuro. Non rientra invece la partecipazione alla vita politica, e specialmente l'interessamento alla gestione del potere e alla gestione amministrativa, che peraltro non mi ha mai particolarmente attratto ".

Minoranza e Circolo Ruffilli comunque, sono due gruppi preoccupati dalla svolta Magnelli. L'assessore Fusco, vicino a Calandruccio, a fronte del momento di crisi che la città si troverà ad attraversare in autunno, ritiene che in Comune l'esperienza con la Lista debba proseguire e non cadere l'otto agosto, per non lasciare Trieste senza governo fino a novembre, quando dovrebbero svolgersi le elezioni.

Magnelli nell'edizione di ieri aveva denunciato che il rinnovamento nel Partito popolare triestino era in pericolo. Aveva anche giudicato la Lista una formazione che si muove verso destra, rifiutando in sostanza futuri accordi con il Melone. Aveva inoltre dichiarato che sulla situazione interna e sulle manovre in corso, che fanno parte a suo dire di un vecchio metodo di fare politica, e aggiunto che ne avrebbe riferito direttamente al segretario nazionale Martinazzoli. Ma gli autoconvocati hanno alzato il tiro. E adesso giocano a carte scoperte. Tutto sta a vedere se Magnelli accetterà la sfida.

MAZZURCO IN PROVINCIA, CAMERLENGO A MUGGIA

Ritornano i "commissari"

Domenico Mazzurco

Trieste e Muggia, è il momento dei commissari. Il vice prefetto a riposo Domenico Mazzurco è stato nominato commissario prefettizio alla provincia di Trieste mentre il vice prefetto Luigi Camerlengo, attuale vice commissario del governo nella regione Friuli Venezia Giulia, sarà il commissario prefettizio al Comune di Muggia.

Le nomine sono state fatte dal Prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo. Fanno seguito a quella che è ormai diventata una poco lusinghiera abitudine della politica locale, caratterizzata negli ultimi anni da una rissosità crescente e da continue crisi nelle varie amministrazioni. Nel caso della Provincia di Trieste, a mandare a casa dopo appena un mese e mezzo la giunta Sardos è arrivata la sentenza del Tar del 28 luglio scorso, che ha annullato le elezioni dopo il ricorso presentato dalla Lega Nord. La denuncia presentata dai "lumbard" faceva riferimento alla posizione, effettivamente irregolare sebbene pleonastica ai fini del risultato finale, del Movimento Friuli.

Tornare alle urne per Palazzo Galatti costerà due miliardi e 400 milioni, mentre per il Comune di Muggia c'è ancora la speranza, seppur teorica, di ricostruire gli organi esecutivi entro la scadenza dei 60 giorni previsti per legge.

GERMANIA CLEMENTE CON L'EX NAZISTA

Rilasciato Kurt Franz, "vice" della Risiera

Servizio di
Claudio Ernè

E' libero da maggio Kurt Franz, 79 anni, il criminale nazista che comandò prima il lager di Treblinka e poi si 'distinse' alla Risiera di San Sabba. Le autorità germaniche che nel 1965 lo condannarono all'ergastolo, ne hanno taciuto la scarcerazione fino a venerdì.

Il suo rilascio è stato confermato da un portavoce ufficiale soltanto 24 ore dopo che la Corte israeliana, in nome del diritto e del beneficio del dubbio, aveva assolto John Demjaniuk, l'ucraino accusato di essere stato 'Ivan il terribile', il boia di Treblinka. In quel lager furono assassinati centinaia di migliaia di deporatati, in gran parte ebrei. Franz, sentito per rogatoria, negò che Demjaniuk fosse Ivan e questa sua testimonianza è stata usata nel dibattimento d'appello. Al momento in Germania nessuno è disposto a spiegare perchè è uscito dal carcere e dove si è rifugiato. Vengono addotti generici motivi di salute e l'età avanzata.

L'imbarazzo tedesco per la diffusione della notizia è evidente, specie in un momento politico in cui le birrerie germaniche risuonano di cori gutturali e le notti dei fine settimana sono rischiarate dai roghi omicidi.

Il nome dell'Untersturmfuehser SS Kurt Franz compare anche nell'elenco dei 70 aguzzini che trasformarono in un campo di sterminio il vecchio stabilimento triestino per la pilatura del riso. Da questo elenco avrebbe dovuto nascere un secondo processo per i crimini della Risiera. Joseph Oberhauser e Dietrich Allers, gli unici, se pur simbolicamente portati davanti ai magistrati delle Corte d'assise di Trieste, non hanno ucciso da soli. Sono stati invece al vertice di una macchina di sterminio che per funzionare aveva bisogno di esecutori e delatori. Ma questo secondo processo della Risiera non s'è mai celebrato e mai lo sarà.

Kurt Franz si calò con le sue SS nella nostra città nell'autunno del '43. Veniva dalla Polonia al seguito di Christian Wirth. Tra il gennaio e il maggio del 1944 numerosi convogli carichi di deportati partirono da Trieste verso il cuore del Reich. Il 20 gennaio '44 uscirono dalla Risiera 70 vecchi prelevati dall'ospizio della comunità ebraica. Di loro non si seppe più nulla. Il 28 marzo un numero indeterminato di persone furono avviate ad Auschwitz e alle sue camere a gas. Altre 160 uscirono dal lager il 25 aprile per la stessa destinazione. Poi Wirth fu ucciso dai partigiani e Kurt Franz iniziò a 'collaborare' col nuovo comandante Dietrich Allers. Di certo rimase a Trieste fino alla fine della guerra, combattendo contro i partigiani, rastrellando ebrei e oppositori del nazismo. Nel 1945 riparò in Germania dove fu individuato e processato appena negli anni Sessanta. Lavorava come apprezzato chef in un ristorante.

"Non so nulla delle uccisioni e delle deportazioni della Risiera" disse a chi lo interrogava. Nel 1965 una corte di Duesseldorf lo condannò al carcere a vita per i crimini compiuti a Treblinka. "In questo lager fu uno dei peggiori assassini" si legge nel saggio dedicato al processo della Risiera. "L'organizzazione clandestina del campo si era proposta di giustiziarlo al momento della rivolta. Ma il piano fallì. A Treblinka Franz commise orrori di ogni sorta. Uccise a colpi di bastone un deportato reo di aver tentato la fuga. Altri ne ammazzò con una falciatrice meccanica. Quando gli ebrei venivano mandati nelle camere a gas faceva suonare musiche da operetta da un'orchestrina di deportati. Uccise anche il suo vice per motivi rimasti oscuri. Durante il processo un testimone raccontò che Franz dava usualmente 50 colpi di frusta a chi riteneva avesse violato la disciplina. "Alla fine le vittima era morta, era mezzo morto lui stesso ma continuava a picchiare, a picchiare..."

TRAFFICO

In coda ai valichi

Gran ressa ai valichi di frontiera e code di oltre un'ora per attraversare il confine. La giornata di sabato ha coinciso con l'avvio delle ferie delle grandi industrie e strade e spiagge sono state prese d'assalto. Lunghi incolonnamenti sono stati registrati al valico di Rabuiese in uscita dall'Italia e qualche difficoltà è stata segnalata anche al casello autostradale del Lisert. Disagi sono previsti anche per la giornata odierna.

E' USCITO IERI DAL CORONEO

Gianfranco Carbone a casa Tutti i politici in libertà

Gianfranco Carbone, colto dall'obiettivo di Sterle al momento dell'uscita dal Coroneo

Gianfranco Carbone ha ottenuto gli arresti domiciliari dopo 2 mesi di detenzione preventiva passati in una cella al terzo piano del Coroneo. L'ex vicepresidente socialista della giunta regionale è uscito dal carcere ieri alle 11. E' salito sul furgone dei carabinieri ed è stato 'scortato' fino a casa dove dovrà restare rinchiuso fino al 23 agosto. Non potrà vedere nessuno se non i familiari e i difensori. Carbone si era costituito il 27 maggio agli uomini della 'Tributaria'. E' 'indagato' per 2 presunte tangenti: una collegata alla realizzazione della condotta sottomarina di Servola, l'altra alla realizzazione di un raccordo autostradale in provincia di Pordenone.

VIA GALILEI

Alloggio «visitato»: spariscono due milioni

Topi d'appartamento sempre in attività. Questa volta, a farne le spese è stato Angelo Zanus, nato a Milano 70 anni fa e residente in via Galilei 12. Nella tarda mattinata di giovedì, rientrando a casa l'uomo si è accorto che la porta dell'appartamento era stata forzata. La camera da letto era completamente a soqquadro. Non gli è rimasto altro che telefonare al «118». Da un immediato controllo è risultato che i ladri si erano impossessati di oggetti in oro e di due milioni di lire.

CENTRO

Scippata mentre era in attesa del marito

Scippo in pieno giorno, giovedì in Largo Riborgo. Vittima Luisa Grego, 52 anni, residente a Trieste. Attorno alle 12.45, mentre stava stava attendendo il marito notava due giovani intenti a osservare una macchina parcheggiata. Poco doo, uno dei due le si avvicinava e con uno strattone si impossessava della borsetta, contenente documenti e 600 mila lire, dandosi quindi alla fuga insieme al complice in direzione di via Donota, dove più tardi la borsa veniva trovata vuota.

NELLA GIOIELLERIA «EFRY GOLD» IN VIA CELLINI

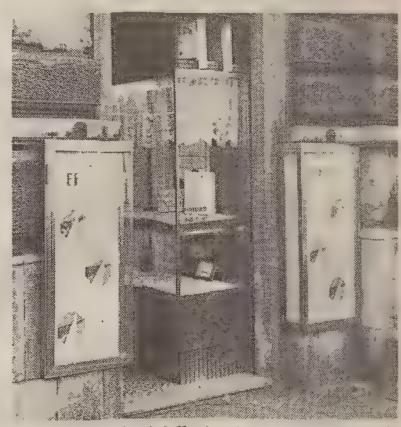
Furto in... comitiva

Spariti braccialetti e collanine d'oro - Ricercate due ungheresi

Furto con la tecnica del... gruppo, ieri mattina attorno alle 11, nella gioielleria «Efry Gold» in via Cellini 3/c. Alcune donne ungheresi sono entrate nel negozio e hanno chiesto di vedere alcuni oggetti in oro. Dopo che queste avevano osservato una serie di collanine e di braccialetti, mentre alcune di esse stavano per uscire, i proprietari e i commessi si accorgevano che dal banco mancavano una decina di collanine e di braccialetti d'oro.

A quel punto i titolari della gioielleria chiedeva l'intervento del «118»; in pochi minuti giungeva sul posto una pattuglia della Squadra volante, che poco dopo riusciva a bloccare e identificare due donne ungheresi di circa 60 anni.

Il personale della gioielleria non riconosceva però in esse quelle che erano entrate nel negozio. Neanche una successiva «verifica», protrattasi per diverso tempo, nella zona della stazione e nelle vie adiacenti, dove ieri mattina erano parcheggiati numerosi pullman ungheresi, ha permesso di rintracciare le autrici del furto.

In seguito a un attento controllo, dalla gioielleria sono risultati mancanti dieci collanine e braccialetti in oro 14 carati, per un perso approssimativo di 30 grammi. Proseguono intanto le indagini della polizia.

L'ingresso della gioielleria Efrygold di via Cellini, teatro del furto di ieri

STRETTA FINALE PER LA STRUTTURA COMMERCIALE DI VIA SVEVO, MA MUGGIA RILANCIA MONTE D'ORO

Il «Centro» dei desideri

Comincia a scottare la questione del centro commerciale che dovrebbe essere realizzato dalle Cooperative Operaie in via Svevo. Domani mattina la sesta commissione consiliare di Trieste affronterà il problema precedendo di un giorno l'incontro tra il presidente dell'Unione commercianti Donaggio e la competente commissione regionale. C'è molta fretta di condurre in porto la parte burocratica del progetto prima che tutto si blocchi con l'arrivo in piazza Unità del commissario. Domani sera, così, al consiglio comunale sarà proposto di approvare la prevista variante al piano regolatore comunale riguardante il comprensorio di via Svevo. Si tratta di adeguarla alle realizzazioni commerciali che vi dovrebbero sorgere, in sintonia con quanto preventivamente approvato dalla Regione.

Il problema scotta perchè il Comune di Muggia, interessato a portare sull'area di Monte d'Oro la megastruttura, non intende mollare la presa. Secondo il piano regionale solo uno dei due centri potrà sorgere ed affiancare la propria attività a quella de «Il Giulia». E qui trova origine, alcuni anni fa, uno scontro a distanza tra le due società coinvolte, le Cooperative Operaie e la Coopsette (che nel 1987 acquistò per poco meno di 5 miliardi l'area Monte d'Oro).

E' soprattutto una guerra di date e di iter burocratici. Le Cooperative Operaie, forti di un parere favorevole già espresso dalla Regione, attendono che il Comune vari la variante urbanistica per dare inizio ai lavori in via Svevo. Muggia ha ricevuto invece la scorsa settimana il parere negativo, chiesto due anni fa, sulla possibilità di trasformare in zona commerciale l'area di Monte d'Oro. Immediata la reazione degli amministratori, che prima di dimettersi hanno incaricato l'avvocato Picasso di stendere il ricorso al Tar contro il pronunciamento della Regione.

La complessa questione si basa tutta sulla ricerca della primogenitura della richiesta di apertura degli spazi commerciali e sui requisiti delle strutture. Una storia delicata, giocata tutta su date, lettere e provvedimenti di vario tipo a supporto delle reciproche posizioni.

La Regione (alla quale spetta l'ultima parola) si è più volte sbilanciata a favore di via Svevo e giovedì scorso il sindaco Staffieri e il presidente dei commercianti Donaggio hanno definito un percorso di lavoro che dovrebbe concludere l'iter di competenza triestina prima dello scioglimento del consiglio comunale. Muggia tenta un recupero e non esclude la possibilità di aprire, tuttalpiù, un terzo centro commerciale della provincia fidando su una modifica del piano regionale di settore. L'ipotesi però non piace molto nè all'Unione commercianti nè alla Confcommercio, che sottolineano la crisi del comparto e le difficoltà di una ristrutturazione della rete commerciale che già appare sovradimensionata alle esigenze del bacino di utenza.

Il primo progetto presentato nel 1988 dalla Coopsette al Comune di Muggia prevedeva 20mila metri destinati alle attività commerciali su un totale disponibile di 107mila. L'ipotesi di via Svevo, invece, prevede un massimo di 20mila metri dislocati su due piani. Lo studio di fattibilità è stato commissionato dalle Coop agli studi d'architettura Foti-Pagliaro e Celli-Tognon.

Una veduta dell'area di via Svevo dove dovrebbe sorgere il centro commerciale delle Cooperative Operaie. Muggia però ricorrre al Tar.

REAZIONI POLEMICHE ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA SUL «PUT»

Pds: «Questo Piano è mal accordato»

Chiesto uno stralcio d'emergenza, compatibile con i parcheggi recentemente approvati dal Comune

Il «Put» come un intempestivo coniglio estratto dal cilindro. Al Pds l'ultimo atto della stagione consiliare non è andato giù. Il capogruppo Roberto Treu e il responsabile per i problemi urbanistici Giorgio De Rosa sul Piano urbano per il traffico sparano ad alzo zero. Una linea che trova d'accordo Claudio Mitri (Rete) che in Comune siede sui banchi della Lega democratica per l'Europa.

Anacronistico e incoerente. Queste le accuse al «Put». Con una stoccata all'assessore all'urbanistica Annalisa De Comelli: «Sia lei che l'altro tecnico in Giunta, Nicola Assanti, hanno dimostrato che gli esperti sanno far danni come i politici». In sostanza, il Pds rimprovera alla Giunta di aver lasciato a bagnomaria per oltre un anno il Piano, per poi rispolverarlo e proporlo adesso. Col «Put» salgono a quattro gli strumenti urbanistici di cui si sta dotando il Comune: nel conto ci sono il recente Piano parcheggi, lo studio Portoghesi e il piano D'Ambrosi per le aree industriali.

«Ogni piano disegna soluzioni inconciliabili con l'altro» osserva il Pds. Un esempio: il «Put» ha bisogno di due grandi aree di parcheggio, quella inserita in Polis e una nella zona tra la Pescheria e la Stazione marittima. «Di queste aree non c'è traccia nel Piano parcheggi». Un'altra osservazione: l'Act è stato interpellata durante l'elaborazione del Piano urbano solo una volta, due anni fa. «E intanto - denunciano Treu, De Rosa e Mitri - l'Act ha già approvato un piano di ridimensionamento del trasporto pubblico».

Un «Put» da buttare, allora? Il Pds non è così drastico. Per la Quercia, semmai, il nuovo Piano per il traffico è uno sciroppo da mandar giù centellinando le gocce. La precedenza, secondo lo schieramento d'opposizione, va data all'emergenza inquinamento. «In due mesi i tecnici possono adattare alcune linee essenziali del Put al piano parcheggi». La delibera della Giunta, insomma, dovrebbe esser stralciata per tappare la falla più evidente. Poi verranno le soluzioni a breve termine e infine quello a scadenza medio-lunga con la metropolitana leggera e magari l'alternativa di trasporti via mare sulla direttrice Trieste-Muggia e Rive-Barcola.

Sull'inadeguatezza del «Put» concorda anche il consigliere comunale missino Bruno Sulli che in una nota definisce il Piano «interessante, interessantissimo, ma avulso dalla realtà cittadina in quanto guarda soprattutto al problema centrale della città. Il "Put" sarebbe fattibile se i parcheggi previsti fossero già stati costruiti». E allora? «Ci consola il fatto che il "Put" verrà continuamente aggiornato; forse sarebbe il caso di aggiornarlo già oggi».

Roberto Degrassi

Cologna-Scorcola lancia 12 idee E Portoghesi prende appunti

Dodici idee per ridisegnare la città. Una dozzina di proposte che vogliono essere uno stimolo e un contributo, diretto principalmente a chi ha il compito di realizzare il nuovo Piano regolatore generale per Trieste. Obbedienti all'invito, in prima fila gli architetti Paolo Portoghesi e Sebastiano Cacciaguerra, che entro gennaio consegneranno l'atteso elaborato alla città. Le idee, a carattere edilizio-urbanistico, spaziano su tutto il territorio e toccano ogni tipo di problematica, dalla viabilità al verde cittadino, ai parcheggi. Nate col Consiglio di Cologna Scorcola precedente e raccolte dall'attuale in uno studio dal titolo: Per il riassetto del territorio della città di Trieste «Un contributo di idee», sono state presentate ieri nella sala conferenze della Facoltà di Economia e commercio.

Le proposte presentate dagli architetti Gualtiero Gruden, Giulio Marini e dai geometri Orfeo Blasi, Alcide Gombani possono sembrare a volte provocatorie, ha sottolineato Pietro Baxa, presidente circoscrizionale, ma proprio per questo possono venir raccolte e dare i loro frutti. Presentate le potenzialità e le lacune della città, in margine a queste sono stati prospettati gli interventi incentrati sulle grandi problematiche della viabilità e dei parcheggi. Le soluzioni per la prima prevedono un collegamento tra porto vecchio e porto nuovo con la costruzione di due gallerie che rubano spazio al mare, (25 m.) servendo per il traffico veicolare e i mezzi pesanti portandoli da Campo Marzio a largo Santos. La nuova parte di banchina così creata potrebbe ospitare oltre 800 autovetture in parcheggio, lasciando libera la zona antistante piazza Unità per un fronte di oltre 200 metri. Un'ulteriore proposta prevede un collegamento sopraelevato che da largo Santos arriva oltre il cavalcavia di Barcola, realizzando parte del noto accesso Nord-Ovest.

Un altro contributo al miglioramento della viabilità è dato nello studio dalla creazione di due gallerie. La prima dovrebbe unire via Cantù a via Commerciale, la seconda via D'Alviano e largo Mioni, nei pressi di piazza Perugino. Altri parcheggi, oltre a quelli creati, come si è detto, in Marina, sono previsti nella cava Faccanoni, sotto il giardino Pubblico, in via Cologna oltre che, di misura ridottissima, in varie altre zone della città. A proposito della cava Faccanoni, il grosso parcheggio potrebbe rappresentare un ottimo interscambio, è stato osservato, se adeguatamente servito da linee di trasporto pubblico. Sull'enorme superficie verticale della cava sono previsti inoltre pannelli solari in grado di fornire energia a tutta S. Giovanni. Per il verde pubblico, la sua manutenzione e il suo sviluppo vanno visti in funzione del microclima, quindi difesi.

Proposte come quelle dei parcheggi e della risoluzione dei nodi di traffico hanno incontrato l'interesse di Portoghesi, che intende tenerne conto. Altre, egli ha osservato coincidono con la programmazione del nuovo Prg, che sarà uno dei primi a esser fatti interamente al computer con un grado di utilizzabilità maggiore delle cartografie tradizionali.

Anna Maria Naveri

GIUNTA

Carote alla 'Kugy'

Bambini della scuola elementare 'Kugy' vi piacciono le carote? Meglio per voi se la risposta è sì, perchè in ogni caso, dal prossimo anno, vi dovrete preparare a mangiarne molte. La giunta comunale, tra gli ultimi atti, ha approvato anche la spesa di 860 mila lire per fornire l'istituto di un 'grattugiacarote', acquistato dalla ditta triestina Tessandori. La richiesta risale al gennaio di quest'anno. Si trattava di una fornitura 'urgente' quindi si è deciso per la trattativa privata. Ecco quindi un affettacubettitagliaverdure (597 mila lire) più un disco per ornare i piatti di artistiche julienne (119 mila lire) e 144 mila lire per Iva e imprevisti.

HANDICAP

Il centro si farà

Il ministero della Sanità ha assicurato il mantenimento dello stanziamento previsto per la realizzazione di un centro per handicappati gravi e gravissimi, anche dopo la decisione di spostarne l' insediamento da Villa Cosulich alla sede dell' ex Ipami di Strada di Fiume.

Lo ha reso noto l'assessore comunale all' assistenza sociale Rossana Poletti, che nei giorni scorsi ha avuto a Roma un incontro sull' argomento con il ministro Maria Pia Garavaglia. La Provincia ha intanto confermato la volontà di trasferire in comodato l' ex Ipami al Comune, con un'apposita delibera.

PESCA

Trofeo Lloyd

La barca 'Furia' del triestino Livio Parovel si è classificata al secondo posto nella prima gara di pesca d'altura svoltasi nell'ambito di "Appuntamento in Adriatico" a Punta di Maestra di Chioggia e valida per il trofeo speciale Lloyd Adriatico. La gara è stata vinta da 'Airone blu' di Ancona, con 12 chili di pesce, per lo più sgombri, suri e aguglie. Al terzo e quarto posto, rispettivamente, barche di Cesenatico e di Roma. L'imbarcazione 'Miki terzo' del triestino Mario Savino che, dopo aver pescato quattro chili di pesce, ha avuto l'opportunità di aggiudicarsi la gara con un cagnoletto di circa 10 chili, se lo è vista sfuggire in fase di recupero.

SINDACALE

In ferie Job club, lo sportello per chi cerca lavoro

Il Job club promosso dall'associazione Tempi Moderni va in ferie. Dopo i primi successi del servizio di informazione e orientamento all'occupazione, lo sportello ha deciso di chiudere al pubblico in concomitanza con il periodo di ferie del mese di agosto. L'assemblea dei disoccupati e di quanti, non solo giovani, che cercano lavoro, tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Cgil, ha messo in rilievo quanto il fenomeno della disoccupazione sia ben più vasto delle cifre ufficiali. Sono molti i giovani, infatti, che non sono nemmeno iscritti all'ufficio collocamento. L'attività dell'associazione riprenderà lunedì 23 agosto con la consueta programmazione settimanale.

Documento della Uil sulla specialità della Regione

La richiesta per ampliare le deleghe alla Regione per affrontare la fase economica delicata del Friuli Venezia Giulia, è stata chiesta dalla segreteria della Uil in un documento diffuso nei giorni scorsi. In particolare viene chieste maggiore capacità decisionale e operativa nei rapporti economici e commerciali con Austria, Slovenia e Croazia e nell'organizzazione delle dogane; nell'affrontare i problemi delle minoranze; nelle interconnessioni portuali e viarie; nella formazione professionale; nei supporti economici a tutela dell'occupazione e nel governo del mercato del lavoro; l'istituzione dell'area metropolitana. Per riaffermare e valorizzare la specificità della regione, la Uil intende sollecitare in particolare il Consiglio regionale e le forze plitiche che lo compongono ricercando il sostegno dei cittadini e delle forze sociali presenti e operanti nel territorio locale.

Produttività in municipio accordo con tanti distinguo

La firma dell'accordo sulla produttività per gli uffici comunali è stato siglato da quasi tutte le organizzazioni sindacali ma con molti distinguo. La Direl ha accettato l'intesa «in vista di una disciplina più articolata»; Cisl e Uil hanno ribadito che i progetti di produttività non possono mascherare il pagamento di ore straordinarie lavorate; Confsal ha detto «sì» per lasciando intatte le riserve espresse a suo tempo; ok dalla Cisnal «limitatamente all'erogazione del premio 1992» mentre resta la contestazione alla dirigenza; la Fiadel-Cisal ha firmato l'accordo «ricattata da una giunta che tende a coprire l'inacapacità cronica dei dirigenti di settore»; la Cgil ha approvato la produttività per il 1992 dissentendo però dall'impianto per il 1993. Non ha firmato la Cisas «contraria in linea di principio all'istituto della produttività».

Segreteria collegiale alla guida della Uilsic

Gabriele Fiorino è il nuovo coordinatore della segreteria della Uilsic (settore cartiero). Lo ha stabilito il direttivo della categoria costitueno inoltre una segreteria collegiale della quale fanno parte Giuliano Polo, Fulvio Macciardi, Gianluigi Gatta, Silvio Terconi.

Via della Rampa ripulita, i pensionati Cgil ringraziano

La segreteria dei pensionati Cgil, in una nota polemica contro «l'operato dei triestini incivili e arroganti» ringrazia invece l'intervento della nettezza urbana che ha permesso la bonifica e la pulizia di via della Rampa e invita tutti a tenere la città pulita.

NO DI MACCAN (MSI) AL CONSUNTIVO '92

«Dal rubinetto dell'Acega un fiume di interrogativi»

Da quattrodici anni è un implacabile sentinella sui bilanci consuntivi dell'Acega. Anche l'altra sera, nella seduta consiliare che ha visto passare il bilancio consuntivo '92 della Municipalizzata con i voti contrari di Msi, Lega Nord e Us e l'astensione di Rifondazione e Pds, il consigliere missino Innocente Maccan ha puntato l'indice.

Quasi un'istituzione della terza commissione consiliare, Maccan in passato ha presentato quattro esposti alla magistratura sulla gestione dell'Acega. Nel suo intervento in aula, ha calcato la mano su quella che definisce la «voglia di Italgas». «Non posso non ricordare - ha affermato - l'"affare" che ha portato Muggia all'Italgas, compiuto con la benedizione di Tripani e Perelli turlupinando il presidente democristiano Skodler: cosa della quale da tempo ho interessato la magistratura». Ma il «trattamento di riguardo» à stato riservato all'ex assessore comunale D'Amore, il più sensibile tra tutti gli amministratori, a detta di Maccan, alla «voglia di Italgas». Una voglia che secondo il consigliere missino aleggia ancora a Palazzo.

«Mi risulterebbe - ha riferito Maccan - che la nuova delibera giuntale della identificazione della società che deve determinare il valore dell'Azienda sia per lo meno opinabile, in quanto la scelta del metodo proposto è quella che porta al risultato peggiore per il Comune (il metodo del reddito)».

Maccan ha chiuso il suo intervento mettendo in guardia la Lega Nord: «Vigilate, leghisti, sulla qualità dei vostri nuovi interlocutori e vedrete che la massima attenzione sarà appena sufficiente».

Il movimento del Carroccio, da parte sua, pretende chiarezza sui lavori al Broletto. Il consigliere Giorgio Marchesich durante la seduta ha tuonato che l'appalto è stato concesso dall'Acega a un raggruppamento di imprese coinvolte nell'inchiesta su Tangentopoli senza rispettare le procedure della legge.

LA EUROPEAN SCHOOL ANNUNCIA L'ACQUISTO DEL CASTELLETTO DI VIA OVIDIO

Villa Geiringer, si vende

Ma la Curia, proprietaria dello stabile, per ora conferma solo le trattative in corso

La European School di Villa Geiringer continuerà ad avere la propria sede nel castelletto di via Ovidio: il presidente della cooperativa che gestisce la scuola, Angelo Giglio, lo dà per certo. Tanto da confermare il buon esito delle trattative per l'acquisto dell'immobile, già in atto da tempo. Villa Geiringer, per ora, appartiene ancora alle monache di clausura del monastero di san Cipriano: il contratto di comodato è scaduto il 30 giugno, e da allora - precisa Giglio - la cooperativa ha continuato ad avere dalla Curia ospitalità nel castelletto in virtù di «una tacita proroga». Mercoledì le trattative, prosegue Giglio, sono state definite nella firma di un accordo col quale l'attuale proprietà assume l'impegno a vendere a una società immobiliare lo stabile di via Ovidio. Il contratto preliminare, precisa lo stesso presidente della cooperativa, non è stato ancora firmato: per la sua stipulazione bisognerà attendere settembre.

Don Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi triestina, non conferma e non smentisce: rimarcando l'inesistenza del contratto preliminare, si limita a parlare di «trattative in corso» per la vendita del castelletto, ribadendo però da parte delle monache benedettine l'intenzione di cedere l'immobile. Ragazzoni aggiunge che l'interlocutore della proprietà non è in ogni caso la Cooperativa della European School.

E infatti, come si è detto, Villa Geiringer dovrebbe andare in mano a una società immobiliare. Le cui caratteristiche sono precisate da Giglio: si tratta di una realtà costituita espressamente per l'occasione, alla quale partecipano molti dei genitori della European School affiancati da altri soci e finanziati anche da uno 'sponsor' sulla cui identità e funzione (rimane indefinita la cifra necessaria all'acquisto) Giglio non aggiunge altro. Maggior chiarezza, invece, sulla destinazione d'uso della villa da parte della nuova proprietà: l'intenzione è quella di «rendere più qualificata la scuola» con opportuni interventi edilizi volti anche alla creazione di spazi aperti per la ricreazione e lo sport. Inoltre, si vuole fare dell'edificio uno spazio adeguato a ospitare manifestazioni culturali e convegni.

Se il contratto sarà stipulato, per la scuola di Villa Geiringer si chiuderà un periodo difficile, che ha visto la cooperativa al centro di rumorose polemiche sfociate alla fine in un contenzioso amministrativo. Sfrattata da via Ovidio, la cooperativa era da tempo alla ricerca di una sistemazione alternativa. L'8 marzo scorso una delibera comunale aveva dato in «concessione in uso precario» alla European School una parte di Villa Sartorio, già ospite della scuola Petitti di Roreto. La delibera comportava da parte della Cooperativa l'impegno ad accollarsi l'onere delle spese di riattamento dello stabile: a questo scopo era già stata concessa da una banca una fidejussione di 200 milioni.

Immediata la reazione di protesta alla delibera proposta dal socialista - e allora assessore - Seghene, compagno di partito - aveva attaccato il consigliere missino Innocente Maccan - «del professor D'Amore, amministratore delegato» della cooperativa. Dal canto loro i genitori della Petitti, già chiusa ai loro bambini, avevano impugnato la delibera chiedendone la sospensiva al Tar, che l'ha concessa con la sentenza del 14 maggio scorso. Per la European School, a quel punto, la situazione non si prospettava rosea. Ora che una soluzione concreta si prospetta all'orizzonte, la cooperativa ha deciso di rinunciare al ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar.

Paola Bolis

Fognatura a cielo aperto

L'odore è insopportabile. Da tre mesi gli abitanti di via Farnetello sono costretti a convivere con i miasmi di una fognatura che scorre a cielo aperto e deborda in strada. A nulla sono valsi gli appelli al Comune. I tecnici hanno effettuato un sopralluogo. Ma senza alcun effetto pratico. A quando una soluzione? chiedono i malcapitati.

LE ULTIME DELIBERE DELLA GIUNTA

Settecento milioni per San Giusto Attività culturale al tempio anglicano

Ultimo atto per la sistemazione del sagrato della cattedrale di San Giusto. Con la delibera che approva la spesa di 700 milioni (quadro economico aggiornato), la giunta mette la parola fine a un intervento che aveva preso le mosse il 12 luglio di due anni fa, con l'affidamento all'architetto Claudio Visintini della progettazione, direzione e liquidazione dei lavori. L'approvazione del progetto risale al dicembre '91. In seguito alla trattativa privata, i lavori vennero svolti dall'impresa Savino, che offrì un ribasso del 7,96%. L'iter, in realtà, fu piuttosto travagliato. Nel marzo del '92, infatti, sul problema del sagrato di San Giusto intervenne una deliberazione del commissario, con la quale si decise di ampliare l'incarico di Visintini e di affidargli la perizia di variante e suppletiva, per una spesa di 84 milioni 654 mila lire, nonchè un ritocco di parcella di 9 milioni 138 mila lire. Ma non è finita. Nell'ottobre del '92 un'altra delibera stabiliva di ampliare ancora l'incarico del professor Visintini, affidandogli una seconda perizia di variante, approvata in maggio per una spesa di 8 milioni, insieme a una bozza di parcella che rettifica quella licenziata dal commissario prevedente la spesa di 80 milioni 424 mila lire.

Tiriamo le somme. I lavori per il sagrato, iniziati il 30 gennaio del '92, sono finiti il 18 dicembre dello stesso anno, eseguiti tutti dalla Savino. Gli ultimi conti cui la giunta ha dato il suo benestare si articolano in una spesa per lavori di 637 milioni 478 mila lire, ai quali va aggiunto l'onorario del professionista di oltre 70 milioni (comprese Iva e cassa di previdenza).

Centro culturale tempio anglicano. La giunta ha approvato il regolamento del centro culturale che ha sede in via San Michele, dove un tempo c'era la chiesa anglicana. Con tale atto, l'esecutivo ha stabilito di promuovere e favorire la partecipazione a iniziative culturali, mostre, conferenze, dibattiti, concerti e attività multimediali, senza fini di lucro, che abbiano un particolare interesse e significato per la città. Saranno tenute in particolare considerazione le proposte di giovani, anziani e quelle attinenti ai rapporti culturali di scambio a livello nazionale e internazionale. La richiesta di concessione deve essere fatta entro il 15 settembre o entro il 15 aprile. Una commissione tecnica (composta dai direttori dei musei, della Cappella civica, della Biblioteca, del servizio attività culturali, presieduta dall'assessore e integrata con tre membri del consiglio comunale) esprimerà parere sulle richieste. Durante e dopo ogni manifestazione verrà accertato lo stato dell'immobile in modo da individuare subito il responsabile di eventuali danni.

RECORD DI PAZIENTI, DAL '67 A OGGI, AL CENTRO CARDIOVASCOLARE DEL MAGGIORE

In cinquantamila a curare il cuore

Il primario Scardi: 'Un sistema unico in Italia per la terapia dei pazienti con valvole artificiali'

Il 50 millesimo paziente ha varcato questa soglia proprio ieri. Siamo al Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, al V piano della scuola convitto. L'ambiente è un po' vetusto, l'impianto di condizionamento romba a volumi altissimi, gli uffici sono invasi dalle carte, il computer ha fatto la sua comparsa solo di recente.

Ma il primario sorvola sui disagi. «Le attrezzature sono più che adeguate alle necessità dei pazienti. Non è affatto il caso di lamentarsi _ dice Sabino Scardi, direttore della struttura _ L'importante è che il servizio è uno di quelli che a Trieste funzionano, e bene».

A dimostrazione dell'attività svolta dal Centro cardiovascolare triestino vi sono proprio i 50 mila pazienti visitati dal '67, anno di fondazione del servizio, ad oggi. Un buon successo. Ancora più notevole se si tiene conto che gli accertamenti effettuati in questo quarto di secolo sono assai di più di 50 mila. Dal 1967 il centro per le malattie cardiovascolari ha infatti eseguito 168.575 visite, portando a termine 233.760 esami strumentali di vario tipo.

Dal momento dell'istituzione a oggi il servizio ha registrato un sensibile aumento nell'afflusso dei pazienti. E in parallelo si è modificato il campo di attività.

«Agli inizi _ racconta il dottor Scardi _ il centro si occupava prevalentemente delle patologie reumetiche e delle cardiopatie congenite. Via via nel corso degli anni le prime sono quasi scomparse, mentre il grosso dell'attività di assistenza ai neonati è stato dirottato al Burlo Garofolo. Il nostro lavoro si è così concentrato sulle cardiopatie coronariche e sulla cardiologia geriatrica. Problematiche che richiedono un largo utilizzo degli esami strumentali e di laboratorio».

Un paziente si sottopone alla prova da sforzo con il cicloergometro al Centro cardiovascolare. (Italfoto)

A fornire un adeguato supporto tecnologico al centro è stata in larga misura l'associazione Amici del cuore. Gli operatori, dal canto loro, hanno messo a punto in questi anni una filosofia d'intervento imperniata sul day - hospital.

«Il nostro principio è quello di evitare al massimo l'ospedalizzazione del paziente _ dice Sabino Scardi _ Gli utenti che fanno capo al centro, devono essere sottoposti a numerosi controlli nell'arco dell'anno. Cerchiamo dunque di effettuare tutte le analisi e gli accertamenti nei nostri ambulatori. Affidando poi al paziente la gestione dei controlli più facili».

Nascono così le lezioni per la misurazione della pressione arteriosa. A ciascun paziente si insegna l'utilizzo della macchinetta apposita e lo si munisce di un libretto su cui registrare giorno dopo giorno i valori rilevati (che verranno poi controllati dagli operatori). E ai portatori di valvole viene fornito un piccolo diario su cui segnare a ogni accertamento gli indici di protrombina indicati dalle analisi e i dosaggi del medicinale da assumere. Al centro cardiovascolare del Maggiore è infatti operativo da tempo un sistema che Scardi definisce unico in Italia, per la terapia dei pazienti con valvole artificiali.

«Questi pazienti devono fare controlli di laboratorio molto ravvicinati nel tempo, in alcuni casi addirittura ogni tre giorni _ racconta Scardi _ Per ovviare ai disagi che questo comporta, soprattutto per gli anziani, _ prosegue _ abbiamo organizzato un sistema 'semi - domiciliare'». «L'utente viene qui alla mattina a fare alle analisi e poi ritorna a casa. E quando il laboratorio ci invia le risposte, l'infermiera telefona a casa a ognuno e comunica i valori riscontrati e i dosaggi dell'anticoagulante, che il paziente segna sul suo diario».

Il lavoro non è certo dappoco, se si tiene conto che i malati di questo tipo in terapia al centro sono attualmente 300. Ma, dice il primario, è un ottimo esempio di quello che si può fare in sanità con pochi soldi e un pizzico di fantasia.

Daniela Gross

INIZIATIVA

Anziani a Barriera

Ad un anno dall'avvio dell'iniziativa promossa nell'ambito del progetto di assistenza domiciliare integrata (Adi) dell'assessorato all'Assistenza sociale del Comune in convenzione con l'associazione 'Goffredo de Banfield', è stata fatta la sintesi dei risultati raggiunti in un incontro tra l'assessore Poletti, gli operatori comunali e le associazioni di volontariato sociale. In questo periodo gli operatori del progetto Adi e i volontari hanno collaborato per raggiungere un raccordo informativo inerente la domanda espressa dagli anziani di Barriera Vecchia e Nuova. Esaminati i bisogni e le risorse presenti sul territorio si è manifestata la volontà di una collaborazione finalizzata all'assistenza integrata sociale e sanitaria, rivolta agli anziani più esposti al rischio del ricovero. Verrà stilato un protocollo d'intesa che vedrà i coordinatori del servizio sociale di base delle due zone quali responsabili principali del decollo dell'iniziativa.

PROVINCIA

Contributi per i minori

Il presidente del Centro italiano femminile (Cif), Gina Cesanelli, auspica in una nota che la città si dia quanto prima governi duraturi e stabili. Il riferimento del Cff va alla decadenza della giunta provinciale di Sardos Albertini, per effetto della pronuncia del Tar. Il presidente precisa che la colonia del Cif al Ferdinandeo ospita gratis 58 bambini per i quali è stato erogato dal commissario prefettizio della Provincia un contributo di 13 milioni 896, equivalente alla metà di quanto richiesto. La Provincia - prosegue la nota - ha erogato i contributi sulla base dei preventivi di spesa, di cui alcuni gonfiati. C'è infatti chi ha ricevuto uno stanziamento individuale superiore a 20 volte quanto è stato riconosciuto ai ragazzi del Cif. Il presidente precisa che ciò va riferito all'attività del commissario, mentre nella giunta Sardos e nell'assessore competente Carbonera aveva trovato la massima disponibilità ad equiparare i trattamenti.

SAN DORLIGO / NEL TRIANGOLO INDUSTRIALE DELL'EZIT

Siot, altri due bacini

Proteste per gli ulteriori 160 mila metri cubi di greggio in arrivo

Due nuovi bacini per il greggio, ognuno con una capienza di 80 mila metri cubi, verranno realizzati dalla società Siot nel terreno di sua proprietà di San Dorligo della Valle, compreso nel triangolo industriale dell'Ezit. La notizia è stata data ieri dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, nel corso di una vivacissima assemblea popolare. I numerosi presenti hanno accettato la notizia, seppure tra discussioni e distinguo, come ineluttabile. Anche perché la società non fa altro che far valere i propri diritti dopo aver presentato al ministero competente tutta la documentazione e le licenze necessarie.

Ora la palla passa al Comune, che ha tempo 40 giorni (ne sono già passati 20 dalla presentazione da parte della Siot di una domanda di concessione edilizia) per dare il suo parere. Ma è un parere scontato.

«Il Comune non può opporsi — ha detto il sindaco Marino Pecenik — anzi, se non daremo la risposta nei tempi previsti dalla legge rischieremo di venir citati per danni». Ma si tratta di un insediamento pericoloso, ha detto qualcuno dei presenti. Perché non si fa un referendum, così come è stato fatto a Muggia per la MonteShell? Secondo il sindaco e gli assessori Sancin, Lauriha e Klun, non c'è più niente da fare. Invece, a questo punto, si deve cercare di ottenere i massimi benefici da una situazione ereditata negli anni Sessanta, in cui, grazie anche a

Il Comune deve ora dare un parere che è inutile

degli espropri, la società acquistò i terreni dove poi edificò due lotti di bacini per il greggio.

Primo, ha detto il sindaco, la zona artigianale prevista accanto ai due nuovi serbatoi, in tutto 45 mila metri quadrati, va preservata e mantenuta zona verde. «E su questo punto, ma anche su altri aspetti, abbiamo trovato completa comprensione da parte della Siot». Anzi, la società sarebbe disposta, per ridurre l'impatto visivo, ad interrare parzialmente i due nuovi serbatoi, costruendo anche una sorta di collinetta per nasconderli. Ma tutti questi discorsi non hanno convinto la popolazione, secondo cui i rumori delle pompe della stazione dell'oleodotto superano abbondantemente quelli del fondo dell'ambiente e quindi disturbano le case più vicine al comprensorio industriale. Queste ultime si trovano a circa 150 metri.

Secca la risposta dell'ingegner Centa, che con l'ingegner Zari e il geometra Turra, rappresentava la società: «Abbiamo fatto una ricerca fonografica, ma non è risultato nulla. Comunque, noi siamo disponibili a fare altre ricerche».

Pronto a buttar acqua sul fuoco il sindaco: «La Siot si è anche impegnata a fare un intervento silvoculturale equivalente allo spazio occupato dai due previsti serbatoi: questo vuol dire che creeranno un polmone verde ex novo».

Un altro dei partecipanti ha osservato che in fin dei conti con l'insediamento dei bacini anche San Dorligo ha avuto dei vantaggi. Ad esempio, nell'area artigianale del primo lotto vi lavorano 221 abitanti del paese. E se la zona dovesse svilupparsi ancora, ne verrebbero impiegati altri 150.

«Certo — ha detto un altro dei presenti —, la Siot se l'è cavata con qualche regalino, come una corrieretta donata al paese, ma intanto San Dorligo è sempre più inquinato e il suo paesaggio è del tutto rovinato».

Daria Camillucci

DUINO AURISINA / PROBLEMI DI VIABILITA'

Piccolo porticciolo nel solito caos

Autovetture e motorini dappertutto, e l'oasi di pace diventa un inferno

E' di nuovo emergenza traffico nel porticciolo di Duino. Come sempre, durante i mesi estivi di maggior affluenza turistica la piccola baia duinese viene invasa da automezzi di ogni tipo, dal semplice motorino all'autobus da gran turismo. I posti sono limitati e soprattutto in luglio e agosto il traffico veicolare risulta particolarmente congestionato.

Pur di evitare la fatica di una risalita a piedi sotto il sole che picchia impietoso, i bagnanti parcheggiano la propria autovettura dappertutto, rendendo pericolosa la circolazione anche per i pedoni. Non solo. Nel week-end l'andirivieni degli automobilisti alla disperata ricerca di un posto libero si fa ossessionante.

Nel 1988, tra vivaci polemiche, il Comune ordinò al chiusura del traffico durante i mesi estivi, ottenendo risultati abbastanza confortanti. Non mancò però una certa ostilità da parte di commercianti e albergatori, che ritennero il provvedimento particolarmente penalizzante per l'attività turistiche della zona.

Così, forse per non alimentare ulteriori polemiche, l'esperimento non venne ripetuto nelle scorse stagioni estive. Sono numerose, però, le persone che credono opportuna una regolamentazione del traffico, almeno durante l'estate.

«Non è necessario agire in modo drastico — propone Anna Gruber, titolare di una delle pensioni che si affacciano sulla baia di Duino —. Se non si può proprio chiudere al traffico, installiamo almeno qualche pannello anti-rumore. Così non è proprio possibile andare avanti, anche il turismo risente della situazione. Non è piacevole per nessuno alloggiare in un luogo dove ormai la quiete è diventata quasi un optional. Qualche controllo e dei divieti — conclude la Gruber — devono venir messi in atto per il bene della popolazione e dei turisti».

Per questa estate però non se ne parla nemmeno. Ad assicurarlo è il capo dei vigili urbani del Comune di Duino Aurisina, Mario Martini. «Attualmente non disponiamo del personale necessario a rendere efficace un simile provvedimento — spiega infatti Martini — la limitazione al traffico veicolare deve essere controllata perché gli automobilisti si prendano la briga di rispettarla. Altrimenti, purtroppo è solo fatica sprecata. Fino all'anno scorso riuscivamo a garantire un servizio di sicurezza e vigilanza dalle 8 del mattino fino alle 19.30, grazie all'assunzione di personale aggiuntivo. Quest'anno, però, — precisa Martini — nonostante il concorso per un posto di vigile urbano a tempo determinato sia già stato bandito e vinto, non esistono i fondi per concretizzare l'assunzione e noi siamo costretti a tirare avanti a ranghi ridotti».

Così, dalle 14 il servizio è inattivo. I cittadini che volessero segnalare disagi o eventuali infrazioni non troveranno nessun vigile urbano disposto ad intervenire.

«In queste condizioni — prosegue Martini — un'ulteriore limitazione al traffico diventa improponibile. I nostri dipendenti sono oberati di lavoro. Anche perché tutti i controlli sulle licenze commerciali sono di nostra competenza e quindi dobbiamo sbrigare un carico molto pesante di lavoro amministrativo. Non dimentichiamo poi — conclude il capo dei vigili — che è periodo di ferie per tutti e quindi anche il nostro personale è ridotto all'osso».

Per quest'anno, quindi, nulla da fare: le possibilità di trovare un'utile soluzione sono veramente poche. Il problema, però, secondo Anna Gruber, poteva essere evitato con una gestione urbanistica più accorta. «Noi siamo l'unico albergo della baia — sostiene la Gruber — che ha pensato a dotarsi di un parcheggio, così non disturbiamo nessuno. Se l'amministrazione comunale avesse sempre imposto la realizzazione di uno spazio per le autovetture come condizione indispensabile nella costruzione di alberghi e ristoranti, ora non ci ritroveremmo in queste condizioni».

MUGGIA / COMMERCIANTI

Stufi di Ulcigrai e dei «bordoniani»

«Il sindaco Ulcigrai si è accomiatato augurando ai suoi concittadini che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riuscite a produrre le giunte da lui presiedute; supplichiamo gli dei e facciamo tutti gli scongiuri possibili perché il suo augurio non venga esaudito».

All'indomani dello scioglimento del consiglio comunale il «Gruppo commercianti-esercenti Muggia» replica duramente alla lettera aperta del primo cittadino uscente, pubblicata alcuni giorni fa.

«Dopo i neo-bordoniani, i bordoniani romani e infine gli ex bordoniani — affermano i sostenitori del "Gruppo" — a noi basta la drammatica situazione fin qui vissuta: assessori che non sapevano cosa stavano firmando, consiglieri esperti in trasporto merci, assessori esterni scelti per la loro professionalità (lodiamo ancora l'impegno ma ci stiamo chiedendo quale fosse la loro competenza)».

Di Ulcigrai si ricorda che «ci ha regalato il non-problema Monteshell, elargito nuove licenze commerciali, abbellito Chiampore con magnifiche antenne, ci ha donato l'Ici-pesante, ha demotivato tutto il personale comunale, risolto il problema della viabilità, l'acqua alta, il centro storico. Insomma ha amministrato alla vecchia maniera, perché è frutto della vecchia scuola politica.

«E' vero, l'eredità delle sue giunte era pesante, ma è stata gestita nel peggiore dei modi. E soprattutto — si aggiunge — non si prende in giro la gente non avvezza a bilanci comunali, disavanzi, numeri. Si spieghi alla gente la differenza tra bilanci di previsione e consuntivi. Si dica alla cittadinanza che l'attivo evidenziato dal sindaco è il risultato di ingenue alchimie contabili e che invece il patrimonio comunale è stato svenduto (vedi le compravendite di via Signolo e di via Battisti) senza benifici di cassa concreti; fermo restando che il Comune non sa nemmeno di quali immobili è proprietario, come per la stazione delle autocorriere. Idem dicasi, con le dovute proporzioni, per il nostro acquedotto».

Replicando poi all'assessore uscente Piga, gli operatori del «Gruppo commercianti-esercenti» sostengono che «siamo alle soglie del Duemila, e per amministrare occorre essere proprio dei manager e gestire l'azienda comunale come una società per azioni, non come un circolo ricreativo. Muggia — si afferma — non ha bisogno di "bottegai" per essere governata. Ha bisogno di uno sviluppo turistico, ricostruendo anche il proprio tessuto economico e sociale; non di programmi faraonici inattuabili. In un momento in cui si assiste a un preoccupante e doloroso vuoto di potere, solo il privato e l'associazionismo fra privati possono far decollare programmi semplici e concreti, quindi ben vengano iniziative come quelle del Gruppo commercianti-esercenti di Muggia, il cui supporto dovrà essere in futuro più concreto. Come "Gruppo" abbiamo attuato il programma estivo, pur con qualche scollamento nei tempi: ma è il prezzo del nostro noviziato. E altre manifestazioni sono in cantiere fino a Natale, e oltre. Tuttavia, per costruire abbiamo bisogno dell'aiuto di tutta la cittadinanza».

Infine un «ringraziamento» alla giunta uscente, «che, per un'errata interpretazione normativa non ha aumentato l'Iciap di quest'anno».

l. l.

MUGGIA

Nominato Camerlengo

Il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo ha nominato il commissario prefettizio al Comune di Muggia nella persona del viceprefetto Luigi Camerlengo.

Tale nomina arriva dopo l'ultima seduta del consiglio comunale, essendo scaduti il 30 luglio i sessanta giorni previsti dalla legge per dare una giunta al Comune al Muggia.

MUGGIA

Carnevale con regata

A concludere questa 40.a edizione del Carnevale estivo muggesano sarà una regata di battane (le vecchie barche di pescatori a fondo piatto). Lo ha annunciato Galliano Donadel alla fine dell'ultimo consiglio comunale. Prevista per sabato 14 agosto, l'iniziativa prenderà il via alle 16, seguendo un percorso delimitato da boe. Vi parteciperanno l'Associazione diportisti Muggia-S. Rocco, il Circolo della vela Muggia e la Società nautica Pullino. Seguirà la cerimonia di premiazione, con tanto di banda e rinfresco. Aperte fino al giorno 9, le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio cultura del Comune o la sede dei diportisti Muggia-S. Rocco. Le manifestazioni proseguono intanto stasera con lo spettacolo musicale della «Lampo», che dalle 21 sarà di scena in piazza Marconi.

MUGGIA / RACCOLTE 1600 FIRME DA VARIE FORZE POLITICHE E SINGOLI CITTADINI

Una viabilità da reinventare completamente

Sono oltre 1600 le firme per un riassetto della viabilità muggesana raccolte nel centro istro-veneto. Una questione che ha visto mobilitarsi — al di là degli schieramenti partitici — diverse forze politiche locali, dal Pds all'ex Dc (ora Partito popolare), a Rifondazione comunista. Senza contare i singoli cittadini, di Muggia e di Trieste, che si sono impegnati in prima persona nella ricerca di nuove adesioni. E alla fine, grazie ai banchetti allestiti in piazza Marconi e a San Rocco, passando per le diverse realtà imprenditoriali delle Noghere, un risultato è stato ottenuto.

«Senza avere la presunzione di risolvere il problema in modo definitivo, si tratta di un primo importante tassello. E comunque — sottolinea Claudio Mutton, segretario della sezione istroveneta della Quercia — alcuni obiettivi sono già stati acquisiti, quali un potenziamento dell'organico confinario».

Ancora sulla carta rimane invece l'esecuzione del tratto Lacotisce-Rabuiese-Muggia, finanziato dall'83 ma mai realizzato. Proprio in vista di ulteriori eventuali stanziamenti di fondi per il progetto dovrebbero essere coinvolti il deputato Sergio Coloni, della Dc, e la senatrice Senesi, del Pds (di cui Mutton ha annunciato un sopralluogo di verifica, a settembre, ai valichi di Rabuiese, Fernetti e Gorizia).

A fronte di una viabilità che, come ha osservato Moreno Valentich, della segreteria locale della Quercia, «condiziona pesantemente l'intero sviluppo economico e turistico della provincia», l'avvio del raccordo e di una metropolitana leggera si pone come unica alternativa.

E la presunta concorrenza di Capodistria, di cui tanto si parla? «E' necessario procedere ad un piano organico di sviluppo, regolamentato nell'ambito di precise trattative internazionali. Solo così — sostiene Piero Pesce a nome del direttivo della Dc — si verrebbero a creare i presupposti per una crescita globale dell'area, al di là dei muri, con un vantaggio di entrambe le parti».

La petizione dovrebbe essere consegnata alla presidenza regionale già la prossima settimana.

Barbara Muslin

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686

Raku... in poesia

«Antico far ceramica recuperato
rinnovato
inventato
Per fare cose
con gioia dentro
comunicata
dalle mani
che toccano
smalti
splendenti
Fuori, nella
natura,
la terra l'acqua
il fuoco
gli amici l'amore
ti fanno vivere
giovane».

Nino Caruso, *aprile 1982*

DAL 5 AGOSTO UN'INTERESSANTE MOSTRA A RAVASCLETTO

In Carnia per svelare i segreti dei giapponesi

Ravascletto quest'anno propone un'interessante manifestazione di ceramica Raku. E' una tecnica molto antica, originaria del XVI secolo sviluppatasi in Giappone nell'ambito della filosofia Zen, che porta alla creazione di oggetti caratterizzati da splendide sfumature policrome. Il termine Raku significa «gioire il giorno» e sta ad indicare lo stato d'animo di chi opera e di chi partecipa a questo processo creativo.

La tecnica di produzione si avvale di materie prime refrattarie e dell'estrazione dell'oggetto smaltato dal forno quando ha raggiunto il punto di fusione degli smalti, cioè circa 1000 gradi centigradi e all'immediata immissione in contenitori a contatto con sostanze ricche di carbonio.

Nei giorni **5, 6 e 7 agosto** dalle **ore 14** alle **ore 17** e nei giorni **9, 10, 11** dalle **ore 16** alle **ore 19**, nei locali della scuola elementare, a Ravascletto, si terranno **piccoli corsi di manipolazione ceramica**, la partecipazione è libera.

Le manifestazioni di cottura Raku avranno luogo, sempre nel cortile della scuola elementare, nei **giorni 4, 8 e 14 agosto** dalle **ore 18 alle ore 21**.

In caso di maltempo le manifestazioni verranno rinviate.

ZIGZAGANDO NELL'ARTE

Le ceramiche Raku tra storia e mito

Il raku è una ceramica che, durante la cottura, viene sottoposta a stress e tensioni di riscaldamento e raffreddamento. Nel secolo XVI, i giapponesi cominciarono a usare la ceramica raku per fabbricare i servizi da usare nelle cerimonie del tè. Queste cerimonie sottolineavano la bellezza di tutto quanto era semplice e naturale, e infatti la parola raku significa «godimento della libertà».

Oggigiorno le ceramiche raku hanno generalmente una forma semplice e un design libero che mantengono le caratteristiche di semplicità, naturalezza e libertà.

L'argilla usata per il raku, argilla che deve resistere allo shock termico che accompagna il procedimento di cottura, è naturalmente meno lavorabile e meno plastica di quella da gres. Pertanto, ci sono certi limiti alle dimensioni e alla complessità dei pezzi che l'artista può creare servendosi di questo mezzo.

Gli smalti utilizzati nel raku assomigliano agli altri, con la differenza che sono destinati a raggiungere la loro maturità a temperature che vanno dagli 871 gradi ai 1093. Essi possono essere opachi, trasparenti o anche traslucidi, a seconda del colorante o dell'opacizzante impiegato.

Il fascino degli smalti raku deriva in buona parte dall'ampia gamma di colori e dalla brillantezza resa possibile dall'aggiunta di coloranti e dal basso punto di fusione. Infatti a questo intervallo di temperatura, tutta la varietà di colori di cui il ceramista dispone può essere sfruttata al massimo ottenendo quindi colorazioni che non sono possibili per le ceramiche cotte a temperature più alte.

L'argilla usata per realizzare oggetti con la tecnica del raku deve avere caratteristiche particolari, perché questo processo sottopone il manufatto a uno shock termico rilevante.

Le argille che, allo stato naturale, hanno un alto contenuto di materiale refrattario (allumina e silice) sono adatte allo scopo. E' importante mettere insieme quei materiali che contribuiscono a impedire che l'oggetto, durante la cottura e il brusco raffreddamento, abbia a rompersi.

La foggiatura degli oggetti con argilla allo stato plastico può essere fatta con diverse tecniche: la modellazione a mano, la foggiatura al tornio, con le lastre, a colombino, a colaggio.

Se l'oggetto è foggiato in un solo pezzo si troverà nella condizione ideale per resistere allo shock termico.

La caratteristica degli smalti per il raku è il loro basso punto di fusione, e il numero limitato degli elementi che li compongono, come carbonato od ossido di piombo, borace, colemanite, caolino, silice.

Nel raku bisogna anche accettare la possibilità che il risultato di uno smalto o di un colore non sia uguale a quello che contavamo di ottenere. Il raku non dà risultati sempre costanti, e questa è la bellezza di tale tecnica, dove ci si affida «all'improvvisazione della natura» e alla possibilità di inventare soluzioni, nel momento in cui l'operatore estrae i pezzi dal forno. La bellezza del raku sta nell'inventare le operazioni da fare in quel momento, nel lavoro di gruppo e nell'immaginare, osservando un oggetto, quale processo si sia potuto verificare per ottenere quei determinati colori ed effetti di lustri e riflessi sulla sua superficie.

Raku è soprattutto gioia di sperimentare. In questo modo si è evoluto e modificato, negli Stati Uniti, questo antico modo di fare ceramica, portandolo fuori dalle rigide regole imposte in Giappone dai maestri della cerimonia del tè. Questa tecnica si è, infatti, trasformata in un mezzo per potersi esprimere creativamente, senza alcuna limitazione per la destinazione degli oggetti creati. Continuamente vengono inventati processi operativi per ottenere risultati sempre nuovi. Si escogitano nuovi sistemi e o si combinano tecniche diverse, introducendole nel modello operativo del raku ceramico.

I forni di tipo tradizionale, in Giappone, sono generalmente a legna o a carbone. Di struttura semplice e di piccola dimensione, vengono muniti di contenitore refrattario con coperchio e spia, che funziona da muffola. All'interno viene generalmente posta soltanto una ciotola alla volta per la cottura. Invece in Occidente i forni per il raku hanno subito una profonda trasformazione.

Legna, gas, carbone, gasolio, elettricità, sono usati per raggiungere le temperature volute, ma sono soprattutto la forma, le dimensioni e le caratteristiche dei forni che mutano, adattandosi alle nuove esigenze del ceramista occidentale.

Negli Usa ogni ceramista ha il suo tipo di forno, che disegna e costruisce egli stesso, con tutti gli accorgimenti che possono consentirgli un rapido raggiungimento della fusione degli smalti, e facilitargli l'estrazione dei pezzi anche se di grandi dimensioni.

L'estrazione dei pezzi dal forno diviene una sorta di «spettacolo», dove invenzione e improvvisazione, accompagnate da una conoscenza delle reazioni dei vari materiali usati, permettono di ottenere smalti e colori di sorprendente bellezza, la cui superficie è arricchita da preziosi lustri e iridescenze metalliche.

RAVASCLETTO

Quando dedicarsi al Raku

Per fare il Raku è consigliabile stare all'aperto: giardini campagna e mare sono i luoghi ideali.
Fare il Raku insieme con persone interessate al mondo della ceramica e dell'arte, contribuisce a creare un clima particolare, per trascorrere dei momenti che rimarranno piacevolmente impressi nella memoria.
Bisogna programmare il Raku di primo mattino, per godere il risveglio della natura con l'apparire del sole all'orizzonte, oppure verso il tramonto, quando è possibile godere ancora di più la bellezza dei colori vivi del fuoco, e degli oggetti incandescenti che vengono tuffati nell'acqua.
Sono momenti indimenticabili che ti legano intimamente a tutte le cose che ti circondano.

RAVASCLETTO

Carta d'identità

RAVASCLETTO - Alt. 958 msm, abitanti 760. Frazioni: Ravascletto, Zovello, Solars. Prefisso tel. 0433. Cap 33020.

Fra le più elevate località del Friuli, Ravascletto è uno dei punti di forza del turismo in Carnia. Posto al centro della Valcalda, ha dei toponimi di origine romana, anche se il primo documento che attesti la sua presenza è del 1281.

La dolcezza dei declivi della valle, i boschi che arrivano quasi fino all'abitato, la bellezza dei dintorni, fanno di Ravascletto una località di villeggiatura estiva di prim'ordine. Numerosi gli impianti per il tempo libero; possibilità di utilizzare le locali guide alpine per le escursioni più impegnative.

Con il vicino comprensorio dello Zoncolan e con gli impianti di risalita, si propone come più frequentata località di turismo invernale della Regione.

Grandi possibilità di escursioni, anche agevolate dagli impianti di risalita funzionanti pure d'estate.

Tra le numerose manifestazioni, una simpatica rassegna corale, curata dal Coro Monai (antica denominazione della località), e la famosa «Savors di una volta», rassegna gastronomica che coinvolge l'intero paese e si svolge nelle stradicciole di una borgata.

Ravascletto - Cenni d'arte.

Chiesa Parrocchiale di San Matteo, edificio del secolo XVIII, arredi di pregio dei secoli XVII e XVIII.

Chiesa dello Spirito Santo, edificio dei secoli XVIII e XIX.

Parrocchia di San Matteo apostolo di Monaio. Titolare don Guido Mizza, tel. 66325.

CARNIA

Occasioni d'arte artigianato e fotografia

Per gli appassionati d'arte, fotografia e artigianato la Carnia offre interessanti appuntamenti da non perdere.
Ad Arta Terme dal 21 luglio al 1 agosto si può visitare un'interessante esposizione di prodotti realizzati da artigiani della zona montana e collinare, ispirati alla tradizione friulana (ceramica, tessuti, arazzi, ricami, pietra scolpita, legno, mosaico). Stabilimento termale; orario 10-13/16-20.
Sulle tracce dell'artigianato locale l'itinerario continua a Socchieve dove viene riproposta anche quest'anno, con rinnovato entusiasmo, la «XVI rassegna artigianale ed artistica della Carnia», con prestigiose presenze di artigiani ed artisti della Carnia - Ex Scuola Elementare, feriali: 10-12/16-21; festivi: 10-12/15-22.
A Tolmezzo, nel prestigioso Palazzo Frisacco, merita una visita la mostra fotografica «Uno sguardo sul territorio», rassegna storica delle immagini recuperate dall'archivio della Società Alpina Friulana, orario 10.30-12.30/17-19, martedì chiuso.

LA 'GRANA'

'Un bar all'ospedale di Cattinara: promessa mai mantenuta'

Care Segnalazioni,

A tutt'oggi l'Ospedale di Cattinara è ancora privo di un servizio bar, con grande rammarico degli utenti triestini e regionali. Tramite il Piccolo del 21 agosto '92 l'Amministrazione dell'Usl nella persona del dott. Domenico Del Prete annunciava quanto segue: «Un bar, un fioraio e una rivendita di giornali all'interno dell'ospedale di Cattinara. Questi servizi, più volte richiesti dagli utenti triestini, diverranno una realtà entro l'anno prossimo. Lo spazio d'incontro verrà allestito utilizzando risorse dal fondo sanitario nazionale e del fondo Trieste». Poiché sono trascorsi già sei mesi del 1993 e nessun progetto è stato ancora realizzato, desidererei sapere per quale motivo è stato rinviato e quando si presume avverrà la sua soluzione definitiva.

Lettera firmata

La 'XXX Ottobre' alle grotte di San Canziano

Carlo Surz (il primo a destra seduto), che per lunghi anni è stato segretario dell'Associazione XXX Ottobre, era un uomo precisissimo. Grazie alle sue attente note sul retro delle foto si può ricostruire buona parte della vita associativa. Così, da questa foto artistica, fatta evidentemente su lastra e dopo un'attenta posa, sappiamo che domenica 8 maggio 1927 la XXX Ottobre aveva organizzato una gita alle Grotte di San Canziano e che i partecipanti erano 30. Riconoscibile con cappello e cravatta il signor Culot, proprietario del noto negozio di mercerie.

Il presidente della XXX Ottobre Lionello Durissini

POLEMICA / IL CASO SVEVO

'Tesi inattendibili'

Scriviamo in merito all'articolo apparso sul 'Piccolo' il 28 luglio.

Il signor Peter Boom, sedicente studioso, autore di un articolo pubblicato da «Rome Gay News», dimostra di essere molto male informato su Italo Svevo. Le sue affermazioni sono ancor meno attendibili quando attribuisce allo scrittore la paternità di tre figli, mentre è universalmente noto che egli ha avuto un'unica figlia: Letizia Svevo Fonda Savio, recentemente scomparsa. Quanto al «poeta Antonio Veneziani», asserito nipote di Svevo, la famiglia non è a conoscenza di alcun grado di parentela con tale persona. Deploriamo infine che «Il Piccolo» riporti con tanta leggerezza una notizia d'agenzia senza controllarne l'attendibilità delle fonti.

Letizia Pizzarelli Fonda Savio
Fulvio Anzellotti

Soprintendenza e Villa Cosulich

In relazione all'articolo apparso sul «Piccolo» del 29 luglio intitolato «Villa Cosulich: c'è il vincolo ambientale», la scrivente Soprintendenza ha ravvisato inesattezze nei contenuti: con il precipuo scopo di dare corretta informazione del reale stato dei fatti, considerata la difficile interpretazione della parte iniziale dello scritto nel quale viene direttamente chiamata in causa senza essere stata interpellata in proposito, specifica quanto segue.

Il vincolo ambientale sul complesso, come su tutta la zona circostante, è operante dal 26 marzo 1953 in virtù della pubblicazione dell'avviso n. 22 imposto dal Capo dell'ufficio educazione del Governo militare alleato in conformità dell'art. 3 della Legge 29/6/39 n. 1497 (Tutela dei Beni Ambientali). Inoltre il complesso di Villa Cosulich, in quanto proprietà del Comune di Trieste, è assoggettato ai disposti della Legge 1/6/1939 n. 1089 (Tutela delle cose di interesse Artistico e Storico).

In tempi ormai remoti (alcuni anni fa), un funzionario della scrivente fu convocato da tecnici comunali per eseguire un sopralluogo nel complesso allo scopo di valutare e dare le indicazioni del caso per eventuali opere di restauro e recupero. Non seguì alcuna formalizzazione dell'incontro.

Nessuna richiesta è pervenuta per l'approvazione delle ipotizzate nuove costruzioni di cui questa Soprintendenza è venuta a conoscenza esclusivamente attraverso gli organi di stampa.

Ne consegue che nessuna «prima fase del progetto è stata approvata dalla stessa Soprintendenza», come erroneamente sembra affermare l'assessore Poletti nel predetto articolo.

Il soprintendente
Primo Dirigente
prof. arch.
Franco Bocchieri

MUSEI / L'IPOTESI DI APERTURA DELLA TERRAZZA DEL 'REVOLTELLA'

'Curatorio e Direzione, ruoli poco chiari'

Il tema di una rinnovata tutela e valorizzazione dei beni culturali è oggi molto diffuso, anche alla luce delle clamorose iniziative della Magistratura; oltre a questo aspetto particolare si è sviluppata una più generale necessità di fare chiarezza sulle dinamiche che muovono la politica culturale nel nostro Paese.

In quest'ottica non è più pensabile il mantenimento nelle attuali forme di tutti quegli organismi (Commissioni edilizie, curatori ecc.) creati unicamente per difendere gli interessi partitici o quantomeno particolari. In questi giorni assistiamo a uno scontro che oppone la direttrice del Civico Museo Revoltella al presidente del Curatorio del Museo stesso.

Sul tema che ha innescato la polemica, ovvero la proposta di aprire un caffè sulla terrazza del Museo, e già intervenuta qualche giorno fa a nome dell'Associazione l'architetto Caroli, evidenziando la limitatezza culturale di una simile operazione, incapace di proporre una reale funzionalità dell'istituzione e una fruibilità dei beni culturali, visti quasi non più come beni da tutelare, ma come l'elegante accessorio di un'attività economica.

La vicenda, però, impone una riflessione sulle cause del contrasto, prima fra tutte quella relativa al potere di gestione del Museo Revoltella. Il problema sembra incentrarsi sulla scasa chiarezza di ruoli tra il curatorio e la direzione del museo, determinato da un regolamento piuttosto pasticciato e sul quale sembra si nutrono dubbi di legittimità (quantomeno in riferimento alla legge n. 142/90 sull'ordinamento delle autonomie locali).

La stessa struttura del curatorio, del resto, è frutto di una logica spartitoria in cui i partiti nominano più di metà dei componenti, i quali non sempre sono in possesso dei requisiti di competenza necessari, a nostro avviso, per ricoprire una carriera di questa importanza.

Meglio sarebbe se l'amministrazionecomunale operasse una profonda modifica del regolamento del curatorio (in vigore dal 1979) provvedendo a un suo snellimento, individuando categorie dalle quali trarre nominativi di reale spessore culturale a cui affidare il compito di fornire un potere di indirizzo culturale generale, aiutato in questo anche dalle Associazioni culturali, lasciando alla direzione il potere di gestione e di esecuzione specifica di queste linee di intervento generale.

Il museo Revoltella è una struttura pubblica e in quanto tale si deve rivolgere all'interesse collettivo e non a quello di gruppi particolari o di privati che lo riducano a contenitore indifferenziato di «cose»; una struttura di cui vanno riorganizzate gestione e attività, diretta da persone culturalmente competenti e amministrativamente capaci che cancellino una lunga stroia di difficoltà gestionali, effettuando finalmente un reale rilancio della funzione e dell'immagine del museo.

Stefano Garbellotto
(del direttivo cittadino di Italia Nostra)

L'apertura della terrazza è un esperimento rivolto soprattutto agli abitanti della città, un esperimento che speriamo possa avere successo perché a catena potrebbe portarne altri. Se anche solo dieci o venti delle persone che frequenteranno la terrazza ritorneranno poi in questo o in altri musei, l'investimento culturale potrà ritenersi positivo. Si sa del resto che i musei triestini hanno una media di visitatori bassissima. Non comprendiamo invece l'accanimento di Italia Nostra questa è la seconda lettera che ospitiamo) contro l'iniziativa. O è solo per sostenere le tesi della direttrice, fino a poco tempo fa presidente regionale di Italia Nostra e ora membro del direttivo regionale?

Linea Azzurra: precisazione

In riferimento alla nota pubblicata sul Piccolo del 16 luglio a proposito dell'aumento dei reati contro i bambini, ci permettiamo, come Linea Azzurra, associazione di volontari per la difesa dei minori che opera a Trieste, di fare alcune considerazioni.

Concordiamo sul fatto che i dati pubblicati costituiscono solo la punta di un iceberg e che spesso paura, vergogna, timore impediscono che altri casi vengano denunciati: da studi fatti risulta che per ogni caso segnalato almeno dieci rimangono sconosciuti.

Evidenziamo, a questo proposito, un fattore, a nostro parere, molto importante: l'indifferenza egoistica di chi vede e sa, ma non vuol essere implicato in fatti che non lo «riguardano» direttamente e che potrebbero procurare delle grane a chi si «impiccia». Tutti siamo sempre più frettolosi e disattenti, ma soprattutto diventiamo più indifferenti e gelosi del nostro stare bene. Secondo noi di Linea Azzurra potrebbe invece bastare una telefonata, magari anonima, al nostro numero telefonico per aiutare il bimbo che sentiamo piangere disperatamente o quello che vediamo sporco, affamato, abbandonato. Già da alcuni anni noi volontari operiamo a Trieste in aiuto dei minori in difficoltà e delle loro famiglie. Il nostro numero telefonico è il 30.66.66 e dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 21, risponde un operatore volontario; il restante tempo è coperto da segreteria telefonica.

I volontari di Linea Azzurra operano a stretto contatto con il Servizio Sociale per i minori del Comune di Trieste al quale segnalano i casi che ne richiedono l'intervento; tutto ciò mantenendo strettamente segreto l'eventuale nome del segnalante; collaborano con il Servizio minori nelle situazioni in cui la presenza di un volontario è ritenuta più adatta alle esigenze del caso segnalato.

Chi volesse ulteriori informazioni o volesse prendere contatto con i volontari di Linea Azzurra telefoni al 30.66.66 e avrà risposte e chiarimenti perché è l'indifferenza, come ha detto Gandhi, la più alta forma di violenza.

Linea Azzurra

ASSISTENZA / SPESE SANITARIE E NON ABBIENTI

'Esenti sì, ma solo dal ticket'

Una volta tanto avrei anch'io da dire la mia su qualcosa che non va e che riguarda non solo me ma anche tanta altra gente che si trova nella mia medesima condizione. Ebbene, da circa un anno e mezzo mi trovo solo e senza lavoro, e quindi naturalmente privo di alcun reddito. Pertanto sono stato costretto a bussare alla porta dell'assistente sociale, la quale gentilmente si è premurosamente interessata a farmi avere la mensa del Gozzi, nonché l'esenzione ticket sanitaria, e il servizio lavanderia, barbiere, stireria e qualche aiuto economico. Purtroppo però ci sono due lacune, in questi servizi. La prima riguarda l'esenzione ticket, che comprende solo i farmaci, ma non il resto.

Grazie a dei meravigliosi ritocchi fatti dal caro ex ministro della sanità Di Lorenzo gli indigenti hanno diritto soltanto all'esenzione ticket dei farmaci mentre per eventuali esami o visite specialistiche (di cui purtroppo io ho periodicamente bisogno), bisogna pagare il ticket. Pertanto mi sono visto sparare la cifra di 115 mila lire per fare la Tac alla schiena e altri soldi per altri esami.

Insomma, dico io, non si può vedere di fare in modo che i bisognosi non si trovino più a disagio di quanto già possano essere non per cause che uno ha voluto ma per gravi ragioni di salute? Inoltre, per concludere, vorrei segnalare anche a nome di altri che la lavanderia del Gozzi funzionava bene, con la rispettiva stiratura cosa che purtroppo da mesi non c'è più, poiché l'addetta alla stireria se n'è andata e l'Itis — così mi è stato detto — non vuol saperne di mandare un'altra persona. Così la biancheria viene soltanto lavata mentre per la stiratura bisogna portarla in altra sede esterna e pagare da sé fior di quattrini.

Spero che chi di competenza queste mie righe le legga e che non restino lettera morta.

Giovanni Donvito

Una morte al «Maggiore»

Nella notte tra il 4 e il 5 luglio alle ore 4, mia madre si è recata al pronto soccorso con dolori al petto. Ricoverata in Medicina d'urgenza le è stato diagnosticato un infarto al cuore. Collegata al monitor il battito sbalzava irregolarmente. Il dottore ci disse che vista l'età (anni 79) si poteva esser certi della guarigione se fosse passata minimo una settimana senza complicazioni. Il giorno dopo stava benissimo, battiti regolari, parlava e rideva con noi.

Il giorno successivo alle 8 del mattino del mercoledì ci telefonano avvertendo che era sopravvenuto un arresto cardiaco. Rianimata immediatamente in tempo utile con i fibrillatori, il cuore nel frattempo aveva riacquistato il battito regolare alla sera dello stesso mercoledì 7 luglio.

Il giovedì mattino viene levata dal monitor con la scusante che stava bene. Dopo il pericolo espresso dal dottore già prima dell'arresto cardiaco e con un solo giorno di battito regolare del cuore prima che suddetto arresto avvenga mi pare ovvio che non bastasse un giorno di battiti per stabilire di poterla staccare dal monitor e probabilmente anche da cure appropriate. L'arresto cardiaco doveva venir calcolato come una complicazione e doveva, visto l'accaduto, essere tenuta in stretta osservazione.

Messa in fondo alla stanza di quella specie di campo militare di fortuna, come si presenta in modo avvilente la cosiddetta «Medicina d'urgenza», alle ore 20.15, mentre ci avevano allontanatimomentaneamente fuori della stanza i medici ci hanno informato del decesso. Aveva appena mangiato delle zucchine gelate di frigo e sentiva dolori allo stomaco.

Volendo parlare con una paziente che ci asseriva di sapere la verità il dottore ci ha allontanati in malo modo, impedendoci di ascoltarla e tacciandola per demente. Io volevo parlare con un'altra paziente e il dottore mi sgridò. Ha poi spiegato a mio padre che avevano tentato la rianimazione manuale e che dopo che sono arrivati col fibrillatore avevano già visto che non c'era nulla da fare.

Punto primo: se era attaccata al monitor il segnale dello stesso avrebbe dato tempo al fibrillatore di arrivare a salvarla!

Punto secondo: perché hanno tentato la rianimazione manuale invece di chiamare il fibrillatore? Logica risposta: si sono accorti fuori tempo utile che non respirava più. Essendo attaccata al monitor questo non sarebbe successo.

Punto terzo: è legale staccare il monitor dopo un arresto cardiaco avvenuto in condizioni ottimali il giorno prima? Esiste un tempo utile di stabilizzazione prima di levarlo?

Punto quarto: la paziente che era vicino al letto di mia madre al penultimo posto-letto della stanza in fondo a destra (mia madre era nell'ultimo letto a destra della stanza), ebbene la signora che avrebbe potuto testimoniare se mia madre chiamava era stata spostata in quel quarto d'ora chissà dove! Perché?

Un altro mistero è il pulsante (non quello della luce ma l'altro): era rotto, ne mancava la metà e non funzionava visto che premendolo non rispondeva alla pressione e non accorse nessuno! Se quello è il pulsante di chiamata siamo a posto! Un'infermiera ci disse che a mia madre mancava l'aria, ma che il cuore era a posto e la bombola d'ossigeno dov'era? Ci dissero anche che non avevano monitor sufficienti per tutte le pazienti!

Chiedo a chi di competenza di indagare e trovare le pazienti eventuali testimoni di ciò che è accaduto quella sera ed una sollecita ispezione sulla mancanza di monitor e appurare se è giusto che i fibrillatori con gli addetti stiano a 20 metri (come ha detto il dottore) dalla sala di rianimazione invece che nella sala stessa! E' legale staccare dal monitor una paziente dopo un'arresto cardiaco appena avvenuto?

Dopo tale fatto e viste le pessime condizioni di quel reparto che vuol definirsi «Medicina d'urgenza» al quale noi affidiamo le vite nostre, dei nostri figli e delle nostre mamme, avviso tutti i prossimi sfortunati ricoverati in detto reparto che hanno poca speranza di uscirne vivi.

P.S. La defunta si chiamava Anna Maria Pantaleo in Rizzi spirata a detta del medico di turno alle ore 20.15 di giovedì 8 luglio scorso e sepolta lunedì 11 luglio 1993 in campo 11 a Sant'Anna, numero tombale 4375. Nata il 2-3-1914.

Sergio Rizzi e famiglia

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Programma
Andis

Oggi tutti al mare con pranzo insieme nella pineta, in serata esercizio in gruppo di tecniche da ballo. Martedì ore 20.30, conferenza di Nadia Nadieli su: «Vita della Turchia: Anatolia tra ecologia e cultura» nella sede dell'associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18. Mercoledì, ore 10-12, e venerdì, ore 17-19, «Separarsi da amici», senza traumi legali, economici e psichici. Giovedì ore 17-19, consulenza per la coppia in crisi, non fatto giuridico, ma processo verso l'affermazione individuale nell'età adulta. Domenica 8 agosto: giornata guidata culturale-ecologica sui funghi a Cabia (Carnia) con serata alla festa storica «La bella castellana». Partenza in sede ore 8. Aida a Verona con autosafari e visita a Gardaland (sabato e domenica 21 agosto) due soli posti ancora disponibili. Adesioni: mercoledì ore 17-19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, tel. 767815.

Personale
a Muggia

Domani, alle ore 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, si inaugura la mostra personale di Lili Lupieri. La mostra intitolata «Tripudio di colori» rimarrà aperta fino al 14 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19; sabato 9-13.

Allround
Kayak club

L'Allround Kayak Club organizza domenica 8 agosto una discesa guidata sul Fiume Stella. Per informazioni ed adesioni (entro giovedì 5 agosto) rivolgersi al Club, in via della Pietà 12/1 il giovedì sera dopo le ore 21, o telefonare allo 040/55311.

La Porziuncola
al Rosario

Dal mezzogiorno di oggi a tutto domani, nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare l'indulgenza della Porziuncola (Perdon d'Assisi). Le opere prescritte per lucrarla sono la devota visita alla chiesa in cui si deve recitare il Padre nostro e di un'Ave secondo le intenzioni del S. Padre; la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e qualsiasi affetto al peccato anche veniale. Per facilitare la possibilità della visita e/o di eventuali confessioni la chiesa della B.V. del Rosario (via dei Rettori 1) rimarrà aperta oggi sino alle ore 22 e domani dalle ore 7 alle ore 24.

Memorial
Acli

Domani alle ore 19.30 presso il circolo Acli di via Cologna 77, si svolgerà la riunione dei rappresentanti delle squadre, che parteciperanno al Memorial «A. Quaia», per la formazione dei gironi, orario e data dalla 1.a giornata, e consegna del materiale organizzativo.

L'Alpina sul
Monte Coglians

Domenica 8 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Collina e la salita del Monte Coglians (2780 m) per il rifugio «Marinelli» ed il Pic Chiadin, con discesa al rifugio «Tolazzi» per Casera Moraret. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Tour
in città

Oggi con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione Marittima, l'Azienda di promozione turistica promuove un giro della città in pullman, con guida turistica plurilingue. Durata del giro tre ore circa.

Esposizione
alla Cartesius

Continua fino al 14 agosto nella Galleria Cartesius di via Marconi 16 l'esposizione di pittura, scultura e grafica. Orario della mostra: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Liturgia
a Montuzza

Nella chiesa di S. Apollinare dei pp. Cappuccini di Montuzza, domani con inizio alle ore 17.15, verrà celebrata la tradizionale liturgia del Perdono d'Assisi. I partecipanti avranno la possibilità di confessarsi durante la celebrazione penitenziale. Al termine della liturgia seguirà la S. Messa alle ore 18.30.

Aiuto
alla vita

Il Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6, di fianco all'ospedale La Maddalena, resterà aperto durante tutto il mese di agosto con i consueti orari. Il numero telefonico è il 396644. Il Centro sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato pomeriggio escluso.

Tende da
campeggio

Igloo e canadesi da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

Testimoni
di Geova

Oggi alle ore 19 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Guardiella» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato G. Ferrazzoli pronuncerà un discorso biblico dal tema: «La vita ha veramente uno scopo?». L'ingresso è libero, tutte le persone interessate sono benvenute.

Oggetti
smarriti

Il Comune informa che presso il settore 15.o-Economato (Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: bicicletta, braccialetto da bambina, casco da motociclista e due paia di scarpe usate.

Circolo
ufficiali

Il Circolo ufficiali di Presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al 306104/304001.

Officina
aperta

L'Officina Interauto di Androna Campo Marzio osserva il turno di apertura oggi con orario 8-12 e 14-18. Per informazioni nelle autofficine del gruppo Fiat aperte sul territorio nazionale telefonare al numero verde 1678-28050.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

PICCOLO ALBO

Segnalato un labrador bianco senza collare nella zona di Padriciano (numero civico 128) che si aggira nei dintorni da una decina di giorni. Tel. 226126.

STATO CIVILE

NATI: Rendina Alexia, Cevasco Arianna, Magnoni Giacomo, Lozei Francesco, Rotella Stefano, Gustin Lorenzo, Martellotti Veronica.

MORTI: Marsettich Giuseppina, di anni 91; Parenzan Caterina, 106; Savio Bice, 96; Mauri Federico, 78; Bittesnik Ruggero, 77; Comici Anita, 84; Maglizza Giovanna, 85; Cinco Vittorio, 77; Manzione Clara, 61; Corazza Roberto, 64; Brazzach Lucia, 72; Brana Nada, 63.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gregori Davorin, impiegato con Maver Miriam, educatrice; Zocchi Fabio, operaio edile con Meng Emanuela, banconiera; Cioppi David, operaio con Brecel Antonella, istruttrice educativa; Visintin Stefano, impiegato con Visini Cristiana, studentessa universitaria; Comel Sergio, artigiano arredatore con Ligato Maria, pulitrice; Marvini Roberto, operaio con Lughi Michela, ausiliaria; Capanni Mauro, magazziniere con Lacosegliaz Graziella, impiegata; Orlich Roberto, tecnico sanitario di radiologia con Strazzer Chiara, infermiera professionale; Biason Ilario, piastrellista con Tarlao Alessandra, addetta mensa; Baccovich Alessandro, impiegato con Novello Lorena, commessa; Leban Maurizio, operaio con Trovarelli Nadia, impiegata; Di Marco Bruno, impiegato con Pugliese Sabina, impiegata; Borsini Alessandro, geometra con Castagnino Lorella, impiegata; Mastracchio Lucio, impiegato con Montrone Maria Carmela, impiegata; Nangano Fabio, autista con Calcina Roberta, impiegata; Juricic Dean, perito con Mizzan Maria, impiegata; Glavina Giuseppe, pensionato con Leone Serafina, pensionata.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La gatta frettolosa fece i gattini ciechi.

Dati meteo

Temperatura minima: 23,5 gradi; massima: 29,3; umidità 76%; pressione millibar 1012,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da O-Ponente a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 23,6 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.32 con cm 39 e alle 21.38 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.50 con cm 62 e alle 16.02 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.57 con cm 42 e prima bassa alle 4.19 con cm 63.TESTO

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

BENZINA
I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi, 46.

API: via Baiamonti, 48.

FINA: via F. Severo, 2/3.

Impianti notturni self-service:

FINA: via F. Severo, 2/3.

ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico.

AGIP: via dell'Istria, (lato mare); viale Miramare, 49.

MEDICI
Premi di studio

L'Associazione Medica Triestina (Amt) bandisce una serie di concorsi per premi di studio da assegnare in occasione delle XLVII Giornate mediche triestine che si terranno fra il 23 e il 25 settembre prossimi. Sei premi di un milione ciascuno saranno assegnati a giovani medici laureati all'ateneo cittadino, tre premi in patologia neoplastica saranno riservati a lavori in questo settore. Due premi di un milione ognuno vengono offerti dall'Associazione mogli medici italiani. Sono inoltre banditi un premio in gastroenterologia, uno in dermatologia, uno in medicina interna, uno in ematologia, uno in cardiologia. Tutti i candidati non devono essere laureati da più di cinque anni. Ciascun medico potrà essere presente in un solo lavoro, che deve essere inedito e dattiloscritto. I lavori vanno consegnati entro il 10 settembre alla sede dell'Amt in via Crispi 31 (tel. 772662 oppure 370678).

AGIP-ACI
I soci fortunati

Renzo Zorzet è il fortunatissimo concittadino vincitore di una Volkswagen Passat Variant Arriva 1.8 al concorso Agip Aci dell'inverno 92/93. Socio dell'Automobile Club di Trieste, gli è bastato raccogliere i bollini in distribuzione presso le Stazioni di Servizio Agip a fronte dei rifornimenti di carburante e lubrificante, imbucare la cartolina e attendere le decisioni della Dea bendata che, come si è detto, gli sono state eccezionalmente favorevoli.

Ultima clausola, totalmente rispettata dal Zorzet, era quella di essere in regola con l'iscrizione all'Automobile Club al momento dell'estrazione. Decisamente un bel regalo di nozze, in quanto il vincitore convolerà a nozze, subito dopo il ritiro del veicolo che avverrà, nel corso di un'apposita cerimonia, nel mese di ottobre.

Risulta, infine, che la nostra provincia sia stata interessata anche da una pioggia di premi minori, in particolare di macchine fotografiche.

OGGI
Farmacie aperte

Domenica 1 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (San Giovanni); piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia -; Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (San Giovanni); piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RITRATTO DI LUCIANO DELMESTRI
'Noneto' via etere
L'interprete del popolare personaggio del 'Campanon'

Entrato giovanissimo, nel '52, alla Rai, l'attore (nella foto) sta per concludere una carriera che l'ha visto affrontare ruoli di ogni genere

E' diventato «noneto» a soli ventiquattro anni... Questo record da Guinness dei primati appartiene all'attore Luciano Delmestri; ma, naturalmente, è da intendersi in senso artistico. Entrato giovanissimo alla Rai (nel 1952), dopo alcuni anni gli fu proposto di interpretare un personaggio «con voce di vecchietto» nella rivista musicale «El Campanon» di Carpinteri e Faraguna che andava in onda ogni settimana.

Benché fosse ancora quasi un ragazzo, Delmestri entrò subito nella personalità di quel baldo vecchietto che doveva diventare, per antonomasia, «el noneto» della nostra radio, esteso poi anche in versione teatrale e universalmente noto al pubblico triestino, tanto da accompagnare l'attore per tutta la sua carriera radiofonica, fino a qualche mese fa: una voce inconfondibile, contraffatta con arte e spirito, un vecchio triestino d'altri tempi che si abbandona all'onda dei ricordi, patetici e irresistibilmente comici, col sottofondo musicale della Leggenda valacca, da quando... «papà iera za morto».

Delmestri concluderà proprio alla fine di questo mese il suo rapporto di lavoro con la Rai, durato ben 41 anni, lungo i quali ha ricoperto innumerevoli ruoli nel teatro di prosa, nelle riviste musicali, negli sceneggiati, ruoli naturalmente consentanei con la sua voce giovane e brillante di timbro tenorile. Inoltre, negli ultimi anni, era solito entrare nelle nostre case già di buonora con le notizie fresche fresche del Gazzettino.

L'approccio col teatro cominciò prestissimo, fin da bambino, con l'esperienza in recite scolastiche e amatoriali: e il padre, per accontentarlo, gli costruì un teatrino in miniatura. A Radio Trieste cominciò recitando nella Compagnia di Giulio Rolli, nel «Teatro dei ragazzi», diretto da Ugo Amodeo, ne «La radio per le scuole», e poi, man mano, nelle riviste come «El Campanon», «Cari stornei», «El fogolar», dove anche cantava. Oltre che alla radio ha lavorato intensamente anche col Teatro Stabile a fianco di attori come Memo Benassi, Tino Carraro, Elena Zareschi, Laura Borboni, nelle operette, e poi con «La Contrada» è stato interprete di «Co' ierimo putei», «Putei e putele».

Oltre che attore, Luciano Delmestri si è rivelato da diversi anni un interprete raffinato del repertorio di vecchie canzoni triestine che la Rai è andata rispolverando con le fortunate trasmissioni de «Le ultime della classe», «El vecio gramofono» e «Molighe 'l fil che 'l svoli» e ha arricchito l'archivio con decine di ottime interpretazioni nello spirito più autentico e popolaresco delle canzoni da caffè-concerto, che abbinavano il canto alla caratterizzazione di tipi e macchiette. Alcune di queste storiche melodie, arrangiate dal maestro Livio Cecchelin e cesellate con gusto dal cantante-attore Luciano Delmestri, sono recentemente confluite nella cassetta-libro «Le canzoni del Mareo».

Liliana Bamboschek

FESTIVAL D'AGOSTO
Prima 'Sera del dì di festa' in piazza della Cattedrale

Appuntamento ormai tradizionale delle serate estive triestine, prende oggi il via la quinta edizione de 'La sera del dì di festa', il festival di musica e teatro rinascimentale organizzato dal circolo culturale Jacques Maritain. L'iniziativa, tesa a recuperare le piazze alla loro funzione di luoghi d'incontro e ad offrire una serata domenicale d'agosto 'alternativa', ai apre stasera alle 21 in piazza della Cattedrale, davanti alla basilica di san Giusto. L'Ensemble vocale Polivox propone il concerto teatralizzato 'A-zimut' espressamente prodotto per la manifestazione: si tratta di un 'festino divertente e scanzonato del giovedì grasso avanti cena'. A seguire, la Compagnia Teatro Puck di Bisceglie presenta un excursus di 'vanti' giullareschi dal titolo 'Tant'aggio ardire e conoscenza' per far conoscere al pubblico tradizioni, riti, costumi e credenze relative ad avvenimenti dell'epoca medioevale. In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo - sempre alle 21 - nella sala don Sturzo di via don Sturzo 6 (piazzale Rosmini).

CONCORSI
Funzionari e segretari

La Cisl-Statali di via Torrebianca 37 (tel.630050 oppure 368957) informa che sulle Gazzette ufficiali del 6 e 27 luglio sono stati pubblicati questi concorsi: concorso speciale pubblico per esami a 48 posti di segretario tecnico di sanità. Titolo richiesto diploma di secondo grado. Scadenza della domanda 5 agosto. Il secondo è il concorso pubblico per esami a 641 posti di funzionario di cancelleria. Titolo richiesto: luarea in giurisprudenza o scienze politiche o economia e commercio o equipollenti. Scadenza 26 agosto. Per informazioni e bandi rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 13 (sabato incluso) alla Cisl-statali.

IN MEMORIA
Premio di laurea

L'Università degli studi di Trieste comunica che per l'anno accademico 1992/93 viene indetto un concorso per un premio di laurea in memoria di Danilo Dobrina, primario di Neuropsichiatria in città. Il premio di 5 milioni, istituito su iniziativa della famiglia dello scomparso, è destinato a un laureato della facoltà di Medicina e chirurgia che abbia discusso nell'anno '92/93 la tesi in Neurologia o Psichiatria. Le domande indirizzate al rettore vanno presentate o inviate entro il 30 aprile '94. La commissione giudicatrice composta da tre membri sarà integrata da un rappresentante della famiglia.

Danza, allieve della Ginnastica sul palco

Le allieve della sezione di Danza classica e contemporanea della Società Ginnastica Triestina hanno offerto al pubblico del Politeama Rossetti un saggio molto apprezzato. La manifestazione si è svolta nell'occasione del 130.o anniversario della Ginnastica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Coloni nell'XI anniv. (1/8) dalla moglie 100.000, dal fratello 25.000 pro Aism.

— In memoria di Bianca Giona ved. Gaspardis da Manlio Giona e famiglia 50.000, dalle amiche Evelina, Basiliola, Maria, Anita, Franca, Liliana, Mirella e Violetta 80.000 pro Fam. Giulio Vidali.

— In memoria di Arduino Ban per il compleanno (1/8) dalla sorella Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giordano Bertani, Maria Bertozzi v. Bertani e Rodolfo Glavic negli anniversari da Lidia Bertani Glavich 50.000 pro Airc, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Stefano Bolobicchio (1/8) da Luciana e fam. 15.000 pro Unicef.

— In memoria di Giuseppe Bonivento nel trigesimo (1/8) da Nella e Stellio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Dante Cian nel LXV anniv. di matrimonio (1/8) dalla moglie 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Ernesto Dobrigna nel III anniv. (30/7) e di Ersilio Dobrigna nel I anniv. (9/8) dalla cognata Paola, Maria, Lucia e Rita 40.000 pro Enpa.

— In memoria di Silvana Ferluga nel VII anniv. (1/8) dalla cugina Lucia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Andrea Fonda da Graziella e Bruno Dambrosi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Gionchetti (29/7) e Gemma Corazzi (3/8) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Mogorovich (1/8) dai familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dott. Renato Quittan nel XIII anniv. (1/8) da Luisa 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Radoslava Cantarini dai condomini di via R. Manna 13, 17 e 19, 575.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Arnoldo e Luciana Morresi da Pia Gregori Morresi 200.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».

— In memoria di Augustina Furlan ved. Mozina per il compleanno (2/8) da Graziella e Bruno 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adele Muggia ved. Pozzecco da Liana e Mario 30.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Antonio Muschi da Manzo, Villatora, Sarti e Carluccio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Nesich da Neva Demichele e Milly Del Noce 40.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Ennio Periatti da Mario Veronese 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmen D'Amore Cervini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Aism.

— In memoria di Cesare Pinton da Albina Rarrotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Boris Tavcar da Renata, Beatrice, Patrizia, Maura, Anna, Daniela, Alessandro, Giorgio, Paolo C., Francesca 215.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).

— In memoria di Liliana Tramontini Massimi da Iginio, Gabriella e Paolo Zanini, Michele, Nadia ed Ermiliano Leone 100.000 pro Airc.

— In memoria di Guido Travan dai cugini Rino e Rita 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Radoslava Ujcic in Cantarini da Gabriella Fait 50.000 pro Enpa.

— In memoria della maestra Carmela Vidali da Ruggero e Stella Detassis 20.000 pro Ass. maestri cattolici, 20.000 pro Astad.

— Da Francesca e Alberto 50.000 pro Astad.

— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

CANTINA

«Metcalfa pruinosa», cicalina dei vigneti

Si chiama «Metcalfa pruinosa», ed è una farfallina, o meglio una Cicalina, dall'aspetto azzurro-grigiastro, che costituisce quest'anno la principale avversità di origine animale per tutta la viticoltura regionale. La sua presenza si era notata già nel '91, l'anno scorso si è diffusa molto di più, assistiamo ora a un'autentica invasione sulle foglie di ogni specie, non solo nei vigneti ma anche a danno degli alberi da frutto.

La «Metcalfa» staziona in gran numero, una accanto alle altre, lungo i rami e gli steli. Produce una bava che ricopre le foglie, dando a queste l'aspetto di unto, come di un grasso che vi fosse stato versato accidentalmente sopra, che riluccica al sole. Questa «mielata» è zuccherina, e richiama api e vespe e altri insetti. Ma gli esperti non la considerano una calamità, perchè può essere debellata o contenuta attraverso appropriati interventi. Anche i danni che arreca alle piante sarebbero modesti, a meno che non si determini un rallentamento della fotosintesi clorofilliana in presenza di un esteso «imbrattamento» delle superfici foliari con conseguente «occlusione respiratoria» delle foglie stesse. Una massiccia invasione non controllata può anche far finire nei mosti, specie in caso di vendemmie meccanizzate, sostanze che potrebbero indurre sapori estranei al futuro vino. La presenze delle vespe, richiamate dal fenomeno, può inoltre ingenerare un danno indiretto alla sanezza delle uve, quando sugli acini punti si formino, nella fase finale della maturazione, muffe.

Secondo Claudio Fabbro, agronomo dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, sempre attento ai problemi della viticoltura, la lotta a questa Cicalina che in passato non aveva mai dato problemi può essere fatta anche con prodotti eco-compatibili. Ossia con irrorazione sulle viti di una soluzione di 3-4 etti di nitrato potassico per ogni cento litri d'acqua. Questo praparato, un semplice concime ben accetto in natura, ha un effetto sgrassante del «mielato» presente sulle foglie e libera dall'invasione della Cicalina e delle vespe. Soltanto in via subordinata si deve ricorrere ad un insetticida specifico a base di Dimetoato. Certo è che gli agricoltori sono esposti a ogni vendemmia a una serie di avversità che impensieriscono il loro lavoro.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 1 AGOSTO		S. ALFONSO	
Il sole sorge alle	5.48	La luna sorge alle	19.41
e tramonta alle	20.34	e cala alle	4.42

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23,5	29,3	MONFALCONE	18,3	31,6
GORIZIA	21,0	30,0	UDINE	19,3	31,7
Bolzano	19	33	Venezia	20	30
Milano	19	31	Torino	19	29
Cuneo	20	30	Genova	22	26
Bologna	21	34	Firenze	19	34
Perugia	19	33	Pescara	16	35
L'Aquila	14	32	Roma	17	31
Campobasso	23	33	Bari	22	34
Napoli	22	34	Potenza	21	33
Reggio C.	23	37	Palermo	22	32
Catania	20	34	Cagliari	17	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali temporali, più probabili sulle zone alpine e prealpine. Tendenza dalla serata a graduale miglioramento ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi, nel corso del pomeriggio, sull'Alta Toscana e sull'Appennino centro-settentrionale, ove saranno possibili brevi temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori minimi, al Nord, pressoché stazionaria altrove..

Venti: deboli in direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sul'Adriatico settentrionale e sul mar Ligure..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul Triveneto in via di ulteriore miglioramento. Durante le ore più calde sviluppo di nubi imponenti in prossimità dei rilievi alpini e appenninici.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni..

Venti. deboli settentrionali su tutte le regioni con locali rinforzi sulle Venezie..

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'1.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +11 C
1000 m +18 C
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 26/29
Tmin 15/18
Tmin 17/20
M. Adriatico
DOMENICA 1

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta	temporale

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con possibile nuvolosità residua al mattino. Vento di bora da moderato sulla bassa pianura a forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	20
Atene	sereno	23	37
Bangkok	nuvoloso	25	34
Barbados	nuvoloso	25	27
Barcellona	variabile	14	27
Belgrado	sereno	20	37
Berlino	pioggia	12	21
Bermuda	sereno	26	31
Bruxelles	nuvoloso	14	20
Buenos Aires	nuvoloso	4	11
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	15	28
Copenaghen	pioggia	16	20
Francoforte	nuvoloso	15	31
Gerusalemme	sereno	18	28
Helsinki	sereno	8	22
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	21	32
Il Cairo	sereno	24	35
Johannesburg	sereno	2	21
Kiev	sereno	15	22
Londra	variabile	13	19
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	sereno	16	33
Manila	pioggia	24	29
La Mecca	nuvoloso	27	42
Montevideo	nuvoloso	4	10
Montreal	sereno	17	25
Mosca	nuvoloso	16	21
New York	sereno	23	32
Nicosia	sereno	20	39
Oslo	nuvoloso	14	16
Parigi	variabile	12	22
Perth	sereno	9	16
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	12	27
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	0	17
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	20	29
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	pioggia	15	20
Tokyo	sereno	23	32
Toronto	sereno	17	22
Vancouver	nuvoloso	15	20
Varsavia	sereno	9	26
Vienna	nuvoloso	20	27

CUCINA

Il pane, bontà antica

Conosciuto fin dal tempo degli Egizi, elevato a importanza divina dai Greci

Come molti degli alimenti che giornalmente si consumano anche il pane ha una storia antica, di cui a titolo di curiosità estrapoliamo alcuni momenti. Reperti archeologici, documenti, testi antichi ne testimoniano la presenza presso gli antichi egizi, dai quali (secondo Erodoto) veniva impastato con i piedi. La religione egiziana attribuiva a Iside, dea delle messi, la scoperta del grano che veniva conservato in giare.

Dall'Egitto il pane passa alla Grecia, dove gli si ascrive importanza divina e nel corso delle epoche storiche si affina attraverso processi di panificazione sempre più evoluti. Nel Rinascimento il progresso economico si riflette anche sulla sua qualità e prima che altrove in Italia; tant'è che nel 1600 Maria de' Medici porta al proprio seguito dei fornai italiani per insegnare ai parigini i nuovi metodi di panificazione.

Vale la pena di ricordare una leggenda che vuole considerare il pane addirittura all'origine delle razze umane. La leggenda vuole che un vecchio solitario, scocciato di vivere solo, volle creare un essere a lui simile. Impastata la farina con acqua, la modella e la mette in forno; ma avendo abbondato nell'uso dell'olio, il pane risulta giallo. Ripete l'operazione, ma anche questa volta con scarso risultato: avendo infatti dimenticato il pane nel forno, quest'ultimo risulta tutto bruciato e quindi nero. Nemmeno la terza prova è positiva essendo il vecchio passato da un estremo all'altro: la scarsa cottura rende il pane bianco. Al quarto tentativo finalmente riesce nel suo intento, la forma umana assume la tipica colorazione degli indiani e nasce così la razza indiana.

Gli impieghi del pane si prestano ad ogni sorta di preparazione, dagli antipasti, alle ministre, alle zuppe, ai secondi piatti fino ad una vasta rassegna di dolci. Il dolce di pane più conosciuto è la charlotte, che può essere sia di frutta che di caffè.

Per la charlotte di mele sono necessari 100 grammi di uvetta, 6 mele, 100 grammi di zucchero semolato, 1/2 bicchiere di vino bianco, 1/4 di latte, 12 fette di pane casereccio tagliate sottili, 50 grammi di burro, un etto di pinoli ed un bicchiere di rum o calvados. Mettere a bagno l'uvetta, sbucciare e tagliare a fette le mele: cucinarle con il vino bianco, metà dello zucchero ed un po' d'acqua per un quarto d'ora, scolarle e metterle da parte. Bagnare con il latte e il liquido di cottura il pane ed utilizzarne la metà per foderare uno stampo imburrato. Mettere in un pentolino il resto del burro, il rum e lo zucchero rimasto, bagnare il pane e porlo nello stampo alternandolo a strati di mele, pinoli e uvetta. Pigiare bene il composto nello stampo e farlo cuocere per circa un'ora a bagnomaria nel forno a 180 gradi. Al momento di servire si può scaldare del rum nel pentolino, e accenderlo con un fiammifero dopo averlo versato sul dolce.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In questo momento sembra siate combattuti fra due opposti partiti, fra due contrastanti decisioni: impegnarvi a fondo in un progetto che vi sta molto a cuore, oppure lasciar perdere e godervi le sospirate vacanze...

Gemelli 20/5 – 20/6
In questo periodo saranno positivissimi e molto numerosi i nuovi rapporti interpersonali, e sarà molto facile che le recenti conoscenze si colorino di simpatica cordialità. Attenzione a non mangiare cibi di genuinità dubbia.

Leone 22/7 – 23/8
La rivitalizzante e galvanizzante presenza del Sole nel vostro segno già da sola è un'ampia garanzia di un intero mese all'insegna del relax ma pure dell'intensa vita mondana, nella quale brillerete in modo particolarissimo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Luna, Urano e Nettuno oggi insidiano il bel Giove che sta nel vostro segno. Che allora il mese abbia una impennata nelle finanze? Le stelle vi consigliano di abbozzare e di riconsiderare il problema dopo le vacanze...

Sagittario 23/11 – 21/12
Solo per oggi Venere ancora vi contrasta: è vero quello che vi suggerisce la vostra intuizione, che con il partner litigi e incomprensioni prestissimo saranno solo uno sbiadito ricordo. L'amore ha molto da darvi.

Aquario 21/1 – 19/2
Vivacità d'ingegno, capacità di pensare alla grande, intuizioni brillanti quest'oggi sono da mettere tranquillamente in preventivo sia in campo finanziario sia nel settore più intimo e privato dei sentimenti.

Toro 21/4 – 19/5
Chi vi ama dovrà accettare che oggi siate distratti, vaghi e sfuggenti perché impegnati con il nuovo gruppo di amici di data recente. Ma la serata quest'oggi è da dedicare solamente alla persona del cuore. Attenzione ai cibi pesanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Ora che avete più tempo per notarlo vi accorgete che alcuni aspetti contrastanti della personalità di chi amate risultano adesso in un illuminante chiaroscuro, che vi fa intravedere lati del suo temperamento finora in ombra.

Vergine 24/8 – 22/9
La gratificante vita a due attualmente si trova al centro del vostro universo. Oggi l'unione con la persona cara sarà più appagante e tenera che mai. Pure l'attrazione fisica attualmente è al massimo. Pregustate una cena a due.

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri vi consigliano di non fidarvi troppo di persone conosciute da poco, che si adoperano per arrivare alla vostra confidenza e alla vostra amicizia. Le stelle vi consigliano anche un pizzico di diffidenza. Problemi alle ossa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sta per realizzarsi, finalmente, un desiderio che da lungo tempo tenevate nel cuore. Sta per diventare concretamente reale un sogno, un'aspirazione a lungo accarezzata. La Luna nel segno ve ne dà oggi l'annuncio.

Pesci 20/2 – 20/3
Non sforzatevi a pianificare ogni cosa minutamente e a puntino poiché probabilmente quest'oggi ci penseranno gli astri a mandare a carte quarantotto decisioni già programmate. Preparate quindi dei validi piani alternativi per la serata.

FISCO

Normativa pilatesca

Il legislatore evita di definire la natura del nuovo processo tributario

Il volume, dalla stampa ancora fresca, è sul tavolo di lavoro: con il piacere che sempre si prova aprendo le pagine intonse di un libro, si va a leggere quella che dovrebbe essere l'intenzione del legislatore: il testo riporta la normativa sul nuovo contenzioso tributario e la relazione ministeriale che sta sotto ciascun articolo. Saltando le righe iniziali, si arriva a un passo molto significativo: là dove è scritto che, invece di rimpastare il vecchio testo del 1972 (legiferando «novellisticamente»), si è preferito battere la via — sicuramente meno facile, ma più proficua — della completa riscrittura del tutto, in modo da ridurre e non alimentare, l'inevitabile problematica interpretativa sul dato legislativo.

Ottanta articoli nuovi di zecca, dunque, che ci consentono di leggere un testo senza dover «saltare» — come siamo avvezzi a fare da legge a legge, da articolo ad articolo, da comma a comma.

Ottimo, è il voto che mentalmente ci sentiamo di dare a questo legislatore. Quella riportata è proprio una partenza che rincuora e che spinge a leggere con la dovuta calma. E si torna così alle prime righe della relazione ministeriale, per scoprire che i relatori governativi hanno dato vita a un nuovo movimento: quello delle «mani lavate».

Una brevissima premessa: da sempre intorno al processo tributario esiste una vivacissima disputa, che non è questione di lana caprina, ma che — al contrario — comporta conseguenze pratiche di notevolissima rilevanza. La disputa riguarda la natura del processo tributario. Ebbene, su questo punto gli estensori della relazione se la cavano «ponziopilatescamente», affermando — chiaro chiaro — che si è evitato di prendere posizione sulla questione della natura del processo del quale si tratta: è, esso, giudizio di annullamento di atti, ovvero giudizio di rapporti, ovvero giudizio misto che ha un poco del primo e un poco del secondo? Problemi nostri, si domandano i relatori? No, vostri, si rispondono. E aggiungono che il compito di risolvere siffatti problemi non spetta sicuramente al legislatore, coniando anche una sorta di adagio: «le teorie si fanno sulle leggi; le leggi non si fanno sulle teorie».

E, insistono, i nostri, sottolineando che se, qua e là, sia loro sfuggito un termine che lasci intendere l'adesione a una delle tre teorie, ebbene, non ci si faccia caso, si sarà trattato di fatto puramente casuale, imputabile solo a esigenze lessicali. E qui, il voto che ci sentiamo di dare lo vorremmo esprimere a tutta voce, con le opportune coloriture. Viva la chiarezza, si dirà: hanno avuto il coraggio di dire le cose come stanno. Eh no! Di questa chiarezza non sappiamo che farcene. Quando si parla del nostro diritto alla difesa dei nostri denari, allora la chiarezza la pretendiamo nella legge.

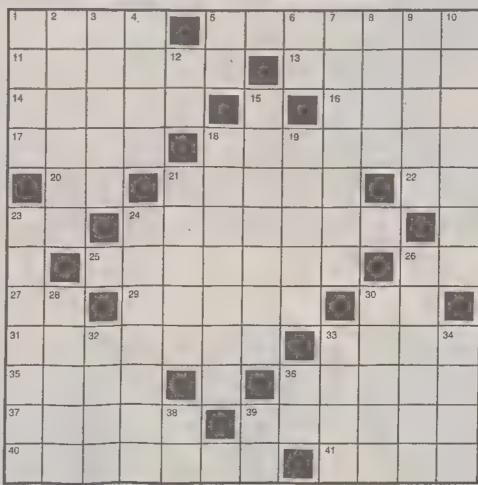
Nota finale: tutto il nuovo processo slitta all'ottobre 1994.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli successe David - **5** Ha per capoluogo Firenze - **11** La capitale dell'Albania - **13** La madre... di Tacito - **14** Pesce dai bei riflessi - **16** I filtri del sangue - **17** Il Marco del «Milione» - **18** La Bonaparte che Canova eternò nel marmo - **20** Poco nitido - **21** Ampie cappe regali - **22** All'interno - **23** Esprime incertezza - **24** La Dacia autrice di «Bagheria» - **25** Trasportava appestati - **26** Simbolo del calcio - **27** Sono divise da B e C - **29** Le seguono le navi - **30** Una risposta evasiva - **31** Ha Bucarest per capitale - **33** Si paga all'armatore - **35** Il tennista Lendl - **36** Venne ucciso in bagno - **37** Chi lo è non dubita - **39** Il liquore di Dulcamara - **40** La culla del sole - **41** Aspetto lunare.

VERTICALI: 1 Può intimarlo il vigile - **2** Uccello dal collo sinuoso - **3** Monti euro-asiatici - **4** Pezzo... di perimetro - **5** Appuntamento in centro - **6** Stato Maggiore - **7** Piccolo e tozzo cane - **8** Non vanno mai in chiesa - **9** Pietro che fu un noto esponente del Psi - **10** Diede... filo a Teseo - **12** Appena... nato - **15** Claudio e Adriano del tennis - **18** Tramezzo sulla nave - **19** Fa dolere l'orecchio - **21** La Lescaut della lirica - **23** Un'operazione al molo - **24** Elsa scrittrice - **26** Fronteggia Dover - **28** Porto inglese - **30** Stringe l'asse da piallare - **32** Si promettono coi monti - **33** Pittore come Ligabue - **34** Simbolo del millilitro - **38** Onorevole in breve - **39** Si ripetono nelle repliche.

Indovinello

Rivincita del cantante timido

Battuto ormai lo dissero, per quella
famosa tremarella.
Ma già la sua riscossa si segnala:
e a dircene il valor sarà la Scala.

(Fra Nino)

Bifronte sillabico (7 = 2,5)

Un'artista povera

Chiusa in un breve, limitato spazio,
e fra quattro pareti confinata,
visse d'arte, d'amor, morì di strazio,
fu per l'opera sua molto apprezzata.

(Isotta da Rimini)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
vin, colo = vincolo.

Cambio d'iniziale:
rendita, vendita.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.
MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.
GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

BOCCIATURE E RIPESCAGGI APPROVATI DAL CONSIGLIO FEDERALE

Spazzate via sei società di C1

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

ROMA — Come un tifone monsonico da tempo annunciato, il consiglio federale ieri ha spazzato via sei società in C1 e due in C2. Un disastro di grosse proporzioni che ha costretto gli organi federali a ridisegnare la mappa dei campionati di seri C. Sono sparite dalla faccia del pianeta calcio Taranto, Ternana, Casertana, Catania, Messina e Vis Pesaro in C1 e Casale e Varese in C2. Per bene che vada potranno ricominciare dal campionato dilettanti. Solo Siracusa, Monopoli e Akragas sono riuscite a mettersi in salvo all'ultimo minuto.

A niente sono serviti i piani di risamento o le richieste di proroga presentati in extremis da alcune delle società «amputate».

Sono stati cancellati anche sodalizi illustri che hanno alle spalle grandi città come Taranto, Messina e Caserta. Nei ritiri del Taranto a Gubbio e della Ternana ad Alviano i giocatori sono stati colti da crisi di disperazione. Rischiano, infatti, di restare senza lavoro.

Il Consiglio federale, del resto, non aveva proprio altre alternative. Su indicazione della Covisoc (la commissione di vigilanza di bilanci delle società), Matarrese e i suoi collaboratori hanno indossato i guanti del chirurgo e hanno lavorato di bisturi. Un intervento doloroso ma ormai necessario e improcrastinabile, visto che bisogna ancora varare i calendari e che s'avvicina la Coppa Italia.

Un intervemto che ha colpito maggiormente il girone meridionale della C1, mentre in quello settentrionale è stata affossata solo la Vis Pesaro. E su questa società merita spendere qualcosa di più di due parole. A mettere le mani sul sodalizio marchigiano nelle ultime settimane era stata infatti una cellula di quel gruppo di imprenditori che tra maggio e giugno aveva tentato di rilevare la Triestina. Si tratta dei fratelli Luigi e Mauro Bartolini. Del primo ricordiamo un paio di blitz compiuti a Trieste assieme al Mochi e al Flenghi, dove avevano elargito sorrisi e parole rassicuranti sul futuro della Triestina.

A Pesaro non dovevano spendere cinque miliardi ma solo circa 800 milioni per comprare la Vis. Mauro Bartolini era stato anche nominato amministratore unico, ma il piano di salvataggio non è mai decollato. Giovedì il penultimo atto della vicenda quando il Tribunale di Pesaro ha decretato il fallimento della società e ha revocato il mandato a Mauro Bartolini. Vano il tentativo del sindaco Giovannelli di iscrivere al campionato la nuova società Pesaro 1898 costituita in poche ore da un notaio. Morale della storia: forse la Triestina ha scampato un brutto pericolo.

C'è piange, ma anche chi ride dopo la burrasca. I sei posti lasciati liberi in C1 sono stati occupati da Carpi, Casarano, Ischia, Siena, Siracusa e Matera. Le prime cinque erano appena retrocesse, l'ultima si era classificata invece terza in C2. In questa serie sono state ripescate Astrea, Cecina, Fano, Pergocrema, Savoia, L'Aquila, Lumezzane, Livorno e Forlì.

Numerosi i messaggi di...cordoglio per le vittime della bufera. La prima è del presidente Matarrese. «E' stata una giornata amara e dolorosa per tutto il Sud e per lo sport in genere. Ma abbiamo fatto il nostro dovere. Sono state applicate tutte le norme federali possibili per salvare il salvabile. La Covisoc purtroppo nei suoi controlli non ha trovato nessun appiglio per risparmiare queste grandi città».

Più duro e polemico il presidente della Lega di C Giancarlo Abete: «Qualcuno ha sottovalutato il problema, credendo di poterlo risolvere sul filo di lana. Invece non è stato così. Eravamo partiti con 33 situazioni difficili. Credevo peggio, molte le abbiamo salvate. Comunque è un po' fuori discussione che le cose sono sfuggite di mano a tutti i rappresentanti delle società».

Il presidente della Lega nazionale professionisti Nizzola è amareggiato:«La situazione economica in molti casi era disastrosa, non è bastata la buona volontà. Stavamo da tempo predicando a tutti che bisognava operare tagli economici e seguire una gestione più accorta».

TROVATO UN ACCORDO PER IL CASO DELL'ANNO

Pace fatta tra Udinese e Inter

UDINE — Non poteva risolversi altrimenti, anche se, dopo l'incontro di venerdì sera, i volti scuri dei protagonisti della querelle avevano fatto pensare al peggio. L'Udinese e l'Internazionale, dunque, hanno trovato un accordo definitivo e hanno posto la parola fine al tormentone dell'estate calcistica italiana. Il prestito di Shalimov sarà rimpiazzato dalla seconda metà da Stefano Rossini (che in tal modo diventa tutto bianconero) e da un conguaglio di 500 milioni. Ma ecco la storia delle ultime ore prima della faticida stretta di mano.

Venerdì nel primo pomeriggio la delegazione dell'Udinese, comprendente Giampaolo Pozzo, il figlio Gino, Dotti e l'avvocato Cianci, sale ad Asiago dove Pellegrini, presidente dell'Inter, è in vacanza. Dopo i convenevoli, le due parti si siedono attorno a un tavolo per discutere di questa famosa seconda parte del pagamento di Francesco Dell'Anno. I friulani chiedono, oltre ai 4, 5 miliardi che non entreranno mai in discussione, la seconda metà di Rossini, mentre gli interisti rispondono: vi diamo un miliardo e la metà dell'incasso di un'amichevole da farsi a Udine.

La trattativa si prolunga e nemmeno un conclave separato fra Pellegrini e Pozzo sana la cosa. Alla fine c'è la rottura quasi brusca. Ieri mattina, invece, nuovo colpo di scena. Tramite anche l'intervento dell'avvocato Nizzola, presidente della Lega nazionale professionisti, le parti si rincontrano e si accordano per metà Rossini e 500 milioni.

C'è anche la stretta di mano finale. «Mi fa piacere che si sia trovato un accordo — afferma il direttore sportivo bianconero Efrem Dotti —, anche perché non ci speravo proprio più dopo ieri sera. La contropartita è di nostro gradimento, e ora cercheremo di accontentare anche il mister prendendo quello che dice serva alla squadra, la quale si è comportata molto bene al triangolare di giovedì contro squadre di assoluto rilievo. Oltretutto sarebbe stato molto brutto compromettere i rapporti con una società con la quale abbiamo lavorato molto in questi anni, e sempre con reciproca soddisfazione».

La squadra, nel frattempo, si sta godendo gli ultimi scampoli di riposo, visto che oggi a pranzo i giocatori dovranno essere al Green Club di Magnano in Riviera, dove trascorreranno la seconda parte del ritiro da lunedì a domenica prossima. Si lavorerà molto sulla tenuta atletica e sulla similazione degli schemi, soprattutto per cercare di dare più coralità alla manovra. Il prossimo impegno per i ragazzi di Vicini sarà il 6 agosto contro l'Atalanta di Guidolin, certamente una delle squadre più in palla di questo precampionato. Si giocherà allo stadio Friuli ad orario ancora da definirsi.

Francesco Facchini

Due momenti delle premiazioni della Kemell Cup: a sinistra il capitano del Napoli Ferrara, a destra capitan Romano.

Quasi metà squadra alabardata in barriera nell'incontro col Napoli. (Italfoto)

TRIESTINA / BUFFONI SODDISFATTO DOPO LA KEMELL CUP

«La squadra sta crescendo»

Di lieve entità l'infortunio a capitan Romano, Soncin ancora fermo

TRIESTE — Adriano Buffoni è soddisfatto. Lo ammette sottovoce, lusingato dall'affetto dei tifosi nei suoi confronti e caricato dalle risposte positive che, soprattutto sul piano dell'impegno, la squadra ha offerto davanti alle sue sollecitazioni. Ma, per Adriano Buffoni, questo è solo l'inizio di un cammino lungo e faticoso al termine del quale si augura di vedere forgiato quel complesso disegnato solo sulla carta insieme a Massimo Giacomini.

Quindici giorni di preparazione a ritmi elevatissimi avvolti dalla quiete dell'altopiano, quattro galoppi amichevoli (contro Zarja, Napoli, Venezia e, ieri sera, Sevegliano) che hanno regalato le indicazioni richieste e, soprattutto, nessun intoppo: il tecnico alabardato, fino a questo momento, non può che elaborare i suoi programmi confortato da numerose certezze.

«L'unico rammarico — rivela Buffoni — è costituito dalla pubalgia che ha bloccato Soncin. Davvero un problema del quale io e il giocatore avremmo fatto volentieri a meno. Ma, obiettivamente, non posso lamentarmi per la costruttiva fluidità con la quale sono scivolate via queste prime due settimane di allenamento. Il nostro compito è quello di farci trovare pronti e scalpitanti per l'inizio del campionato. Tutto ciò che, prima di allora, sarà svolto avrà come unico scopo quello di perfezionare condizione fisica, meccanismi di gioco e mentalità. E — assicura il tecnico di Colle Umberto — c'è ancora molto da lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati».

Archiviato senza eccessivi commenti il galoppo d'esordio contro i dilettanti dello Zarja, in realtà più una presentazione ufficiale sul campo a vantaggio della tifoseria alabardata, maggiori e più veritiere indicazioni sono emerse senza dubbio venerdì sera al «Rocco» nei due mini-incontri da 45 minuti contro Napoli e Venezia.

Reti inviolate contro il Napoli, un secco due a zero con le seconde linee in campo contro il Venezia per un terzo posto senza infamia al termine della «Kemell Cup». «Abbiamo fatto la nostra parte. Bella figura contro i partenopei, discreta contro la formazione veneta che ha potuto sfruttare l'ingenuità e l'inesperienza di tanti ragazzi giovani».

La grinta di Buffoni

Un'ottima Triestina contro la squadra di Lippi? «Diciamo buona — smorza gli entusiasmi Buffoni — tenendo conto della forza degli avversari, del blasone e del fatto che non sono mai riusciti a tirare in porta. Mi meraviglierei davvero se, in questi giorni, la squadra non fosse in grado di regalare qualche sorpresa in campo o dei progressi abbastanza evidenti. Certo — prosegue ribadendo i concetti espressi poco prima al cellulare con Raffaele De Riù — contro avversari di categoria superiore di solito saltano fuori prestazioni che fanno perdere la misura delle proprie qualità e dei propri mezzi. Così, naturalmente, non deve essere».

Capitani di ieri, e capitani di oggi; subito risolto il giallo legato all'infortunio di Francesco Romano, costretto alla sostituzione contro il Venezia dopo un contrasto a centrocampo, e quello relativo all'utilizzo per una manciata di minuti di Ersilio Cerone.

«Nessun problema — assicura Buffoni —. Romano ha preso una semplice tacchettata allo stinco senza la minima conseguenza. Sarà immediatamente recuperabile. Per quanto riguarda Cerone, il giocatore si è messo a disposizione giacché, per questa occasione, avevamo bisogno di qualche elemento in più per affrontare entrambi i confronti. Nessun mistero».

Subito dopo la conclusione della «Kemell Cup», la comitiva alabardata ha fatto ritorno nel ritiro di Basovizza. Ieri, invece, la trasferta verso Sevegliano con Labardi e soci avvolti in un mare di sudore e attesi al secondo impegno in neppure quarantotto ore. Un test interessante soprattutto sul piano fisico. «Questi confronti ci consentono di trovare il ritmo partita e di migliorare l'intesa tra i singoli. Non vanno però dimenticati i notevoli carichi di lavoro cui la squadra viene sottoposta e che quindi, in certi elementi e nei momenti più svariati, possono improvvisamente rivelarsi in maniera palese.

«Sarà semplicemente un'altra tappa — conclude Adriano Buffoni — che ci separa dall'inizio del torneo di serie C. Quasi un mese e mezzo nel corso del quale dobbiamo perfezionare tutto ciò che abbiamo introdotto fino a questo momento e che, stando alla volontà e all'entusiasmo dimostrati dai miei giocatori, sembra essere stato recepito nella maniera migliore».

Dopo le fatiche degli ultimi giorni, la rosa alabardata potrà ritemprarsi grazie a 48 ore di «libera uscita» concesse da un Buffoni evidentemente soddisfatto. Già mercoledì prossimo, in quel di Gradisca, la Triestina scenderà nuovamente in campo, ripetendosi venerdì 6 agosto a Vittorio Veneto. Test interessanti a prescindere dal livello e dalla resistenza degli avversari, ma che consentiranno di avvicinarsi piano piano al ritmo partita necessario per iniziare la stagione con le giuste ambizioni.

da. ben.

TRIESTINA / AMICHEVOLE

Alabardati stanchi e demotivati: vince il Sevegliano

1-0

MARCATORE: 86' Sebastianis (su rigore).
SEVEGLIANO: p.t. Cortiula, Battistutta, Bortolussi, Lancerotto, Favalessa, Turchetti, Paolini, Miano, Toffolo, Perella, Gibellini. S.t.: Franco, Battistutta (53' Zuliani I), Bortolussi, Sebastianis, Boluzzon, Lepre, Paolini (53' De Prefetis), Miano, Toffolo (51' Falcioni), Tirelli, Gibellini (51' Zuliani II).
TRIESTINA: p.t. Drigo, Pasqualetto, Zattarin, Terracchi, Sottili, Milanese, Danelutti, Casorato, Labardi, Pasqualini, La Rosa. S.t.: Facciolo (79' Metti), Ballanti, Indragoli, Torratti (79' Rabacci), Cerone, Zettarin, Terracciano, Casorato, Marsich, Rizzioli, Godeas.
ARBITRO: Ceccotti di Udine.

SEVEGLIANO — Prima vera delusione per la Triestina targata Buffon. Centottanta minuti di gioco in 24 ore, forse, sono un po' troppi. E rendono poco significative le indicazioni emerse da queste trasferte in terra friulana. Risultato a parte, non avrebbe comunque alcun senso andare in cerca di grandi punti al termine di un confronto caratterizzato da un gran numero, eccessivo sicuramente, di cross terminati sul fondo, appoggi sbagliati e palleggi e incomprensioni. Né avrebbe senso, in tale frangente, richiamare alla memoria le assenze tra gli alabardati Soncin, Conca e, soprattutto, Romano. Il centrocampista ex napoletano, vittima di una contusione venerdì contro il Venezia, è stato tenuto prudenzialmente a riposo. Inutile cercare spiegazioni filosofiche. Le gambe erano imballate per tutto il lavoro degli ultimi giorni, il fiato ricacciato nei polmoni dalla solita cappa di caldo afoso e la concentrazione probabilmente rimasta negli spogliatoi del «Rocco», dopo le pregevoli soluzioni palleggiate contro il Napoli di Lippi. Diligentemente disposto, animato da grande voglia di far bene, come si compete in queste amichevoli estive alle società di categoria inferiore, il Sevegliano non ha sofferto neppure troppo per contenere una Triestina raramente incisiva e dinamica. Ora gli alabardati potranno contare su 48 ore di riposo, prima di riprendere la preparazione a Basovizza. I settori avanzati non sono mai stati messi in condizione di essere pericolosi. Pochi gli spunti di cronaca. Al 7' un sinistro di Pasqualini abbondantemente fuori, al 14' Casorato sparacchia fuori da ottima posizione. A 5' dal riposo conclusione al volo di Torratti, deviata a fil di traversa da un difensore. Angolo, e a difesa salvava sulla linea un tocco di Labardi a botta sicura. Null'altro fino al 96', allorché un'iniziativa in area alabardata di Boluzzon veniva fallosamente fermata da un intervento di Indragoli e Terracciano. Rigore sacrosanto che Sebastianis realizzava con la testa.

Daniele Benvenuti

Napoli, pochi soldi ma tanti giovani da valorizzare

TRIESTE — L'azienda calcio, così come l'azienda Italia, sembra essere entrata in crisi. La recessione in corso, le difficoltà economiche nelle quali versa il Paese si sono fatte sentire anche nel dorato mondo del pallone. D'altronde, il messaggio lanciato dal presidente della Federazione Matarrese in occasione della presentazione dei calendari della stagione '93-'94 è stato chiaro ed inequivocabile: «L'obiettivo primario da parte di tutti deve essere quello di garantire la vita stessa delle società». Ed il Napoli Calcio, fatta di necessità virtù, sembra aver imboccato la strada dell'austerità e del ridimensionamento.

La squadra vista a Trieste, in occasione della Kemell Cup, era solo una lontana parente di quella che nel recente passato aveva vinto scudetti e coppe internazionali: via i nomi di grande spessore e dai costi elevati, dentro giovani virgulti dotati di talento ma soprattutto di grande voglia di emergere. Ma il confronto con squadre di categoria inferiore quali Triestina e Venezia ha fatto venire a galla tutti i limiti e i difetti che tale scelta comporta: vittoria nel triangolare sì, ma non senza sofferenze e patemi che difficilmente erano da mettere in preventivo.

Rimasti a casa il nuovo amministratore unico Ottavio Bianchi, impegnato nel sistemare i bilanci e contratti, ed il padre-padrone del Napoli Corrado Ferlaino, rimasto invischiato nelle maglie dell'inchiesta Mani pulite, era d'obbligo rivolgerci al dirigente factotum della formazione campana Paoletti per avere lumi riguardo agli obiettivi della squadra e al futuro del Napoli. In questo campionato coesisteranno due fasce di società — esordisce il responsabile per le pubbliche relazioni e per l'organizzazione del Calcio Napoli, come lui stesso tiene a sottolineare — una prima fascia composta da squadre che lotteranno per la conquista dello scudetto, ed una seconda con società che avranno quale principale obiettivo quello di rimanere in serie A. Se poi qualcuna di queste ultime riuscirà ad entrare in Coppa Uefa, potrà considerarlo un grande risultato. Il Napoli farà parte di questa seconda fascia».

Ma il pubblico napoletano, abituato ai grandi fasti e alle grandi vittorie non sembra aver recepito il discorso: passione ed attaccamento alla squadra sono in evidente calo, così come il numero degli abbonamenti da sempre fiore all'occhiello della società partenopea.

«Il pubblico vuole una squadra che vinca — prosegue il dirigente napoletano — ma con la strada che abbiamo deciso di intraprendere quest'anno sarà obiettivamente difficile. I tifosi dovranno capire. C'è stata un'inversione di tendenza rispetto al passato: si è dovuto tener conto delle difficoltà che il calcio ha avuto nell'interpretare un concetto di azienda che deve tener conto in primo luogo di far quadrare il bilancio».

Che tradotto in soldoni suona più o meno così: cedere i pezzi migliori e acquistare giocatori a basso costo. E quest'anno i giocatori buoni emigrati verso altri lidi ce ne sono stati parecchi: Galli, Zola, Crippa e Careca mentre anche Fonseca, centravanti uruguagio, per lungo tempo era stato in predicato di finire al Milan campione d'Italia che lo voleva per sostituire l'infortunato Van Basten. Il tira e molla tra le due società è durato tutta l'estate infiammando un mercato-giocatori altrimenti moscio e sotto tono.

«In realtà la trattativa con il Milan non c'è mai stata — conclude Paoletti — si è svolta solo sui giornali. Noi avevamo valutato il giocatore una certa cifra, quale patrimonio della società, e nessuno si è fatto avanti. Per fortuna, quindi, il prossimo campionato potremo contare ancora sulle doti di un grande campione qual è Fonseca.

«E a proposito di stranieri, il Napoli probabilmente sarà l'unica società di serie A a tesserarne solo due (Fonseca e Thern), proprio nel rispetto dello stato del calcio e del Paese». Al nuovo allenatore, Marcello Lippi, reduce da un buon campionato alla guida dell'Atalanta, spetta il compito di fornire un parere tecnico sul nuovo organico del Napoli: «La partenza di tanti buoni giocatori — spiega con la calma che lo contraddistingue il canuto neo mister napoletano — poteva sembrare negativa sulla carta, ma in realtà ci ha dato l'opportunità di ringiovanire l'organico, inserendo dei giocatori che avranno nell'entusiasmo la molla che li farà emergere. Ragazzi come Buso, Corini, Bordin eccetera dovranno dare grinta e personalità di gioco a questa squadra». I propositi, come si vede, sembrano più che buoni. Ma tra il dire e il fare ci sarà, come sempre, di mezzo il mare.

Alessandro Ravalico

Lo svedese Thern.

VELA / GIRO D'ITALIA

L'ipoteca di Trieste

Seconda dopo Milano nella tredicesima tappa ha portato a 9 punti il vantaggio sui russi

NUMANA — L'equipaggio di Milano Lipton Ice Tea ha vinto la tredicesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», l'ultima impegnativa regata d'altura della manifestazione che, in 220 miglia, ha portato le quindici imbarcazioni da Trani a Numana. Ha preceduto, in un'entusiasmante volata risoltasi solo sulla linea d'arrivo, nell'ordine Trieste Generali, Cervia Città di Cervia, Pola Istra, Mosca, Bologna Telethon. Trieste Generali rafforza ulteriormente la sua posizione di leader della classifica generale e pone una seria ipoteca, con altre nove punti di vantaggio su Mosca, per la vittoria finale.

Gli equipaggi erano partiti giovedì da Trani con buone condizioni di vento transitando in serata, in gruppo compatto, all'altezza del Gargano. Si erano poi aperte in un fronte di mare largo parecchie miglia alla ricerca delle migliori condizioni di vento. Nella notte tra venerdì e sabato erano transitate al cancello fissato da Cino Ricci, «patron» del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», all'altezza di Pescara, circa 60 migliaia prima dell'arrivo.

In quel momento era in testa Pola Istra, seguita da Bologna Telethon, Mosca, Trieste Generali e Accademia Navale. Poi, nel corso della giornata di sabato, nell'ultimo tratto della regata-tappa le posizioni si sono ulteriormente modificate con Milano Lipton Ice Tea che si è portata in testa seguita da Cervia Città di Cervia, Pola Istra, Bologna Telethon, Mosca e Trieste Generali.

«L'odierna vittoria di Milano Lipton Ice Tea, premia l'attuale stato di forma di Daniele Tosato e dei suoi uomini — ha detto Cino Ricci —. Resta sempre interessantissimo il testa-a-testa tra Trieste Generali e Mosca, anche se la barca triestina ha posto, con l'odierno risultato, una seria ipoteca per la vittoria finale. Tutto da seguire anche il duello per il terzo posto tra Friuli Albatros e Milano Lipton Ice Tea». Oggi partenza della quattordicesima tappa, Numana-Cervia di 80 miglia, con arrivo a Cervia nella giornata di domani, lunedì 2 agosto.

Ordine di arrivo della tredicesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», Trani-Numana di 220 miglia: 1) Milano Lipton Ice Tea; 2) Trieste Generali; 3) Cervia Città di Cervia; 4) Pola Istra; 5) Mosca; 6) Bologna Telethon; le altre imbarcazioni hanno completato solo nella tarda serata gli arrivi a Numana.

La classifica generale del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» dopo la tredicesima tappa Trani-Numana: 1) Trieste Generali (punti 293); 2) Mosca (284); 3) Friuli Albatros; 4) Milano Lipton Ice Tea; 5) Bologna Telethon; 6) Rivoli Strutture Prefabbricate. Sono seguite da Sebastopol Kvant International, La Spezia Port of La Spezia, Firenze Galestro, Accademia Navale; Pola Istra, Tigullio Cointreau, Cervia Città di Cervia, Liguria Portobello, Trento Apt Trentino Grand Bleu.

La barca di Trieste sta consolidando la sua posizione di vertice

FLASH

Tris: 19-3-4 S'impone Lotus Up Quota 4 milioni

TRIESTE — Lotus Op ha offerto dimostrazione di assoluta superiorità nella Tris di Montecatini che l'allievo di Ivan Bellei ha fatto sua con uno strappo di marca. Esauritosi al largo Mattioli Ok, sono stati Ludmillo Pin e Nivetta, che si erano subito assestati nelle prime posizioni, a scortare all'arrivo Lotus Op, vincitore per dispersione. Al quarto posto si è piazzata Lunetta Tan. Totalizzatore: 75; 39, 76, 65; (942). Montepremi Tris lire 7.690.574.000, combinazione vincente 19-3-4. Complessivamente ci sono stati 1253 vincitori, ai quali è spettata la buona quota di lire 4.173.600.

Básket: mondiali Under 23 Usa-Italia 85-72 in semifinale

VALLADOLID — Nonostante un avvio travolgente, gli azzurri hanno dovuto soccombere per 85-72 contro gli Stati Uniti, nella semifinale del campionato del mondo di pallacanestro per nazionali di atleti di età inferiore ai 23 anni. L'Italia è arrivata a condurre per 13-3 al quinto minuto di gioco, ma poi la rimonta degli americani si è fatta strapotente, e già alla fine del primo tempo gli Stati Uniti hanno chiuso in vantaggio per 49-38. Questi i tabellini: USA: Smith (15), Woodberry (12), Person (11), Parks (13), Williamson (5), Alexander (2), Autry (1), Jones (18), Ratliff, Williams (8), Harrington e Curley.
ITALIA: Abbio (19), Bonora (3), Fucka (16), Monzecchi (1), Frosini (6), Calbini, De Pol (10), Ruggeri (4), Alberti (11), Laezza e Portaluppi (2).

Sub: Pipin a -96 Nuovo record mondiale

SIRACUSA — Francisco Ferera Rodriguez, detto «Pipin», 32 anni, cubano ma residente a Miami, ha stabilito al largo di Siracusa il nuovo record mondiale di immersione profonda in apnea in assetto variabile a - 96 metri. Il precedente record apparteneva all'italiano Umberto Pellizzari, con - 95 metri. Pipin ha impiegato complessivamente 2'3" e la discesa è durata 56".

Canottaggio: a San Giorgio di Nogaro la VI edizione dell'Alpe Adria

Oggi a partire dalle 10.30 sul fiume Corno, a San Giorgio di Nogaro si disputerà la sesta edizione del Trofeo Alpe Adria di canottaggio. Saranno in acqua gli equipaggi di Carinzia, Croazia, Lombardia, Slovenia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. La rappresentativa regionale è così composta: Antonio Morganti (singolo cadetti maschile), Selenia Bortelli e Ingrid Giraldi (doppio ragazze), Eva Bruno (singolo junior), Luca Veljak e Mauro Rezzano (doppio ragazzi), Andrea Vecchiet e Luca Vascotto (doppio junior), Gina Cumin (singolo cadetti), Lorenzo Seppi e Andrea Ghira (due senza ragazzi), Nicola Novello (singolo junior), Federica Lokar e Katja Tonel (doppio ragazze).

Tennis: fuori anche Lendl agli open canadesi

MONTREAL — Anche Ivan Lendl, unico delle prime cinque teste di serie ad arrivare ai quarti di finale, è stato eliminato dagli Open canadesi su cemento (1, 65 milioni di dollari): l'ha liquidato il più giovane connazionale, il cecoslovacco Petr Korda, per 7-6 (7-4), 6-1. Il 25enne Korda, n. 6, e l'americano Todd Martin, n. 13, vincitore su Andre Agassi, n. 11, sono le uniche teste di serie sopravvissute in un torneo che negli ottavi aveva immolato Sampras, Courier e Becker. Korda, che conosce il 33enne Lendl, naturalizzato americano, dai tempi in cui suo padre, Korda senior, giocava con Ivan nella squadra cecoslovacca di Coppa Davis, incontrerà lo svedese Mikael Pernfors in semifinale. Martin affronterà il connazionale Richey Reneberg.

NUOTO / PRIMI APPUNTAMENTI DEGLI EUROPEI

A Sheffield con un'Italia competitiva

Merisi e Laera le punte di diamante - Difficile impegno per il Settebello

SHEFFIELD — Dal 1926 — primo atto a Budapest — le rassegne continentali hanno superato quota 20. Quella di Sheffield è la 21.a. L'Italia si presenta a questo appuntamento consapevole di essere competitiva in molte specialità, ma anche conscia di non poter ripetere la prestigiosa stagione 1989 quando a Bonn gli azzurri salirono undici volte il gradino del podio ed in quattro occasioni si sentirono le note dell'inno di Mameli.

Di quella gloriosa pattuglia sono venuti a mancare, in termini agonistici, Giorgio Lamberti e Luca Sacchi i quali, per motivi diversi, hanno rinunciato all'impegno in terra inglese. Per Lamberti si è trattato di una scelta obbligata in quanto il campione bresciano ha conosciuto una grave crisi fisica, e di conseguenza anche mentale, iniziatasi con la stagione 1991-92. Per Sacchi il discorso è nettamente diverso. La sua è una precisa scelta tattica: ha preferito non sottoporsi allo stress derivante dal carico di lavoro che un appuntamento di vertice comporta, per meglio concentrarsi in vista del traguardo del prossimo anno — i campionati mondiali di Roma — dove spera di conquistare la medaglio d'oro nei 400 misti.

Nonostante queste due importanti defezioni, l'Italia nutre più di una speranza di ottenere qualche medaglia, in particolare nel nuoto maschile dove può contare su due nuotatori, Emanuele Merisi e Luis Laera, che si trovano nelle zone alte delle classifiche stagionali. Merisi, vent'anni, è al vertice dei 200 dorso ma dovrà guardarsi da un lotto di agguerriti avversari che rispondono al nome di Lopez-Zubero, lo spagnolo campione olimpico e Barcellona, del tedesco Weber, del russo Selkov e del compagno-rivale Stefano Battistelli il quale quest' anno non ha potuto affrontare test agonistici di rilievo per problemi muscolari alla spalla destra.

Le medaglie conquistate — in questa ed altre distanze — e la grinta che il nuotatore romano evidenzia ad ogni impegno importante, costituiscono comunque una valida garanzia. Laera, nato in Argentina 22 anni fa da padre italiano e madre tedesca, si è trasferito in Italia nel '91 ed ora gareggia per la Libertas Sa-Fa di Torino. Vanta un tempo nei 100 farfalla (5392) che lo colloca al secondo posto delle graduatorie europee dopo il croato Milosevic. Nel settore femminile sono in «odore di podio», o almeno da finale, le veterane Lorenza Vigarani nei 200 dorso, Manuela Dalla Valle nei 100 rana, Ilaria Tocchini nei 200 farfalla, mentre nutrono concrete speranze anche Elena Donati nei 200 rana e le due staffette miste.

La pallanuoto maschile debutta sabato contro la Germania, formazione forte ma quest'anno sempre battuta, mentre oggi è in programma lo scontro cruciale con la Croazia che recentemente ha sconfitto il Settebello di Rudic in due occasioni; lunedì Fiorillo e compagni si troveranno di fronte un altro avversario ostico, la Russia. Le ultime due gare — con Romania ed Ucraina — non dovrebbe riservare sorprese. Ai 13 eroi di Barcellona si sono aggiunti due nuovi elementi, i giovani Paolo Petronelli (Savona) e Roberto Calcaterra (Pescara).

Le pallanuotiste, agli ordini del c.t. Roberto Fiori, intendono confermare, e preferibilmente migliorare, il terzo posto ottenuto alla precedente rassegna europea, Atene '91. Sono consapevoli del loro valore, sottolineato dalla medaglia d'argento conquistata in coppa del mondo svoltasi recentemente a Catania.

Già avviate le gare di tuffi. Nella finale della piattaforma femminile, l'azzurra Francesca D'Oriano, brillante quarta al termine della fase eliminatoria, ha illuso fino al penultimo tuffo, poi probabilmente l'emozione per aver raggiunto un traguardo così importante l'ha tradita nel momento cruciale. Ha infatti sbagliato nettamente il doppio salto mortale e mezzo indietro, rimediando due di media nelle votazioni e precipitando dal quinto al nono posto. Più regolare la gara dell' altra azzurra, Luisella Bisello, che si è classificata decima.

Davide Lorenzini, impegnato dal trampolino metri uno, ha superato la fase eliminatoria, piazzandosi ottavo, ma si è poi arenato nei quarti di finale, dove si è classificato terzo.

Il nuoto italiano si è preparato con scrupolo alla manifestazione. Il c.t. Fabio Frandi è sereno e consapevole che l'Italia non è in grado di ripetere la strepitosa avventura di Bonn '89. «In attesa di ritrovare due campioni, Sacchi e Lamberti che hanno dato forfait a questi europei, sono fiducioso nelle possibilità di Battistelli che, sia pur privo di riscontri cronometrici di rilievo nella stagione, è in grado di competere ai massimi livelli, trascinando con il suo esempio il delfinista Laera ed il dorsita Merisi».

TENNIS / TROFEO GERIN

Finale Dambrosi-Degrassi In pratica la rivincita dei campionati regionali

TRIESTE — Lorenzo Dambrosi e Gianluca Degrassi si affrontano oggi, alle ore 17, nella finale del settimo torneo internazionale Ato «Memorial Gerin» per la rivincita dei campionati regionali che, esattamente due settimane fa, hanno sancito la vittoria del tennista triestino. Dambrosi ha impiegato tre set per avere la meglio su Petrini, finalista lo scorso anno, mentre Degrassi ha vinto agevolmente contro Aldo Poduie.

Dambrosi, dopo aver perso il servizio nel gioco inaugurale, ha fatto vedere la maggior potenza imponendosi nettamente (6-2). Nella seconda frazione, che sembrava somigliare molto alla prima, con il campione regionale che dal 3-2 a favore del suo avversario si portava sul 5-3. A questo punto arrivava la reazione d'orgoglio di «Petrus»: qualche passante di pregevole fattura, un paio di ottime discese a rete, e, con Dambrosi che sembrava aver perso il filo del gioco, si arrivava alla «bella».

Nel terzo set si evidenziava la diversa preparazione atletica dei due giocatori. Dambrosi giocava ancora come all'inizio, mentre era visibilmente affaticato Petrini. Quest'ultimo, così, non riusciva ad evitare il «cappotto».

Successivamente Degrassi scendeva in campo con Poduie. Aldo cercava di mettere in difficoltà l'avversario con numeri d'alta scuola che, quando riuscivano, oltre al 15 portavano anche l'applauso del numeroso pubblico presente. Ma la solidità del gradese non è certo in discussione, e Degrassi si è subito adeguato al gioco del triestino, tirando ancora più forte e con soli tre game persi approdava così in finale.

In campo femminile il primo incontro fra Valentina Comelli e Paola Koszler sembrava interminabile. La giocatrice monfalconese metteva in mostra un ottimo tennis e, dopo essersi aggiudicata la prima frazione, si portava avanti 3-1 nella seconda. Dopo aver sprecato numerose occasioni per incrementare il vantaggio, cedeva il set, e nel terzo la «storia» si ripeteva: 3-1, numerosi vantaggi sprecati e, così, la Koszler, mai doma, si guadagnava l'accesso alla finale.

Nell'altro incontro Giulia Blasutti, dopo un primo set praticamente senza Laura Puggina in campo, nel secondo soffriva un po', ma s'imponeva ugualmente per 6-4.

Risultati. Maschile: Dambrosi b. Petrini 6-2 5-7 6-0, Degrassi b. Poduie 6-2- 6-1. **Femminile:** Koszler b. Comelli 2-6- 6-3 6-4, Blasutto b. Puggina 6-0 6-4.

Programma odierno: ore 16 finale femminile, ore 17 finale maschile, a seguire premiazioni.

Piero Tononi

BASKET CONCLUSO IL TORNEO SAN LORENZO

E' il Pellicano a laurearsi campione

Battuta in finale una solida Vip Immobiliare - Il titolo femminile all'Angolo Verde

La pittoresca gioia delle ragazze dell'Angolo Verde, vincitrici del torneo

Il Pellicano	***95***
Vip Immobiliare	***76***

IL PELLICANO: Masala 12, Angeli 21, Babic 6, Ceppi 6, Bisca 8, Bussani, Del Piero 2, Naccarato 8, Gant 2, Menardi 25, Demenia 3.
VIP IMMOBILIARE: Pecchi 4, Rauber 25, Pozzecco 11, Crisma 14, Trampus 2, Glavina 9, Civardi 9, Garbin, Codiglia 2.

TRIESTE —La finalissima maschile si è svolta con una splendida cornice di pubblico. Gli spalti del campo di San Giovanni, infatti, erano prossimi al tutto esaurito. La gara, che ha messo a confronto l'immobiliare Vip e Il Pellicano di Petrini & C. è stato condizionato dall'assenza di Gianmarco Pozzecco, che ha dovuto raggiungere la squadra a Livorno. Il Pellicano è andato subito in vantaggio con un tiro pesante di Pino Zasala e il Vip ha risposto con sei punti consecutivi di Marco Crisma.

La partita prosegue piuttosto nervosa e solo a quattro minuti dal termine del primo tempo la Vip riesce a portarsi avanti con le ottime iniziative di Crisma. Due bombe di Angeli consentono però al Pellicano di chiudere in vantaggio il primo tempo.

Nelle prime fasi della ripresa l'Immobiliare Vip è in fase di impostazione del gioco e il Pellicano si porta in breve a più 14. I biancoblù riescono a recuperare parte dello svantaggio, ma non insidiano mai in maniera preoccupante il Pellicano, che così si laurea campione della 38.a edizione del Torneo San Lorenzo-Orologi Zzero.

Angolo Verde	***85***
Ser. Acquario	***78***

ANGOLO VERDE: Tenace, Stocco 4, Petruzzi 2, Trampus 26, Di Giorgio 12, Biasi 12, Bessi 14, Battaglia 15.
SERIGRAFIA ACQUARIO: Pertichino 2, Zettin 10, Bernardi, Franzoni 16, Pacoric 11, Destradi 6, Michelazzi 2, Borroni 15, Surez 10, De Luca 6.

La prima partita della serata delle finali del torneo San Lorenzo-Orologi Zzero ha visto impegnate la Serigrafia Acquario e l'Angolo Verde. Come si conviene ad una finale, la gara ha avuto uno svolgimento equilibrato. Nel primo tempo le due squadre si sono studiate e in apertura di ripresa hanno scoperto le proprie carte.

La prima accelerazione degna di nota si verifica nei primi 5' del secondo tempo, quando la Serigrafia Acquario, con il consueto mordente difensivo, si porta a più 7. La reazione dell'Angolo Verde è pressoché immediata, ma la precisione dalal lunga distanza di Claudia Pacoric ricaccia immediatamente indietro le avversarie.

La Serigrafia Acquario patisce però un calo atletico, che permette all'Angolo Verde di pareggiare sul 58-58 e poi di passare in vantaggio sul 67-60. L'Angolo Verde si presenta ai minuti finali con solo tre punti di vantaggio, ma la condotta di gara poco accorta della Serigrafia Acquario, che cerca con troppa insistenza il tiro da tre punti, non impensierisce Trampus e socie.

Roberto Lisjak

IPPICA / IL MIGLIO A MONTEBELLO

Di Impasse Wh l'ultima parola

TRIESTE — Frecce a Montebello, e sul palo vittorioso Impasse Wh, autore di stringente offensiva nel mezzo chilometro conclusivo e sicuro al traguardo in un notevole 1.16.1. La corsa è stata disputata su ritmi sostenuti, merito della canadese Take Me Dancing, che, dopo aver vinto il duello con Molly Fa per la conquista della posizione preminente, non si è tirata indietro in quanto a volontà per rendere disagevole il compito dei cavalli che la seguivano appresso, e che erano nell'ordine: Ro Julie, Laughin Hanover, Impasse Wh, Molly Fa, che aveva rotto sulla prima curva nel tentativo di strappare il comando all'allieva di Pollini, e Great Carr'e, anch'essa fallosa verso il termine della prima piegata. Frazioni micidiali che non consentivano iniziative di sorta al seguito della scatenata battistrada. Ma, nonostante il gran ritmo, ai 600 finali Paolo Leoni iniziava a spostare Impasse Wh all'esterno, e il veterano di tante battaglie, animato da sacro furore, si liberava di Laughin Hanover e di Ro Julie, per giungere a contatto con la battistrada sulla piegata conclusiva. Anche Molly Fa, una straordinaria Molly Fa, veniva al largo a quel punto, e anche l'altra indigena in campo metteva in mostra un coraggio non comune. In retta d'arrivo, sotto i colpi di mallio di Impasse Wh, doveva farsi in disparte Take Me Dancing, e di conseguenza il figlio di Coda Lunga svettava con nitida superiorità inseguito dalla sola Molly Fa che andava a cogliere un meritato posto d'onore, mentre, sparita Ro Julie, Take Me Dancing trovava ancora forza e orgoglio per resistere al finish di Laughin Hanover conservando in tal modo il terzo posto.

Resana Dra ha conservato l'imbattibilità con qualche brivido però, visto che nel finale Radiosa Max l'ha costretta sulla difensiva e per un attimo è sembrata poter passare. Stretta foto favorevole ancora la femmina di Benito Destro in 1.20.8, e terzo posto per Rosco Db, rinvenuto bene dalle retrovie. Pur avviandosi con circospezione, Odino Sta ha mantenuto fede alle previsioni, sfondando ai 600 finali sul fuggitivo Obeis, a quel punto preso all'infilata anche dai sopraggiunti Oziosa Chic e Onda di Sgrei, con quest'ultima che poi si aggiudicava il posto d'onore nella volata a due. Per Odino Sta, media di 1.19.1.

Mario Germani

I risultati.

Premio Folkestone (m. 1660): 1) Resana Dra (Be. Destro); 2) Radiosa Max; 3) Rosco Db. 7 part. Tempo al km: 1.20.8. Tot. 16, 16, 20 (64). Tris Montebello: 60.400 lire.

Premio Sandown (m. 1660): 1) Odino Sta (F. Fraccari); 2) Onda di Sgrei; 3) Oziosa Chic. 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot. 25, 14, 13, 15 (70). Tris Montebello: 28.000 lire.

Premio Bristol (m. 1660): 1) Nesky Om (A. Castiello); 2) Nohel As; 3) Marc Chagall. 8 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot: 33, 15, 14, 17 (59). Tris Montebello: 53.500 lire.

Premio Southwll (m. 1660): 1) Malinovo (E. Bordoni); 2) Neve di Casei; 3) Nogal Effe. 11 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot. 22, 16, 19, 20 (325). Tris Montebello: 113.700 lire.

Premio Newmarket (m. 1660): 1) Passaporto (F. Prioglio); 2) Passist; 3) Propellente. 10 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot. 28, 15, 25, 96 (42). Tris Montebello: 280.200 lire.

Premio Casinò Corse Sezana (m. 1660): 1) Impasse Wh (P. Leoni); 2) Molly Fa; 3) Take Me Dancing. 6 part. Tempo al km. 1.16.1. Tot. 20, 16, 24 (42). Tris Montebello: 34.700 lire.

Premio Cheltenham (m. 1660): 1) Potentilla (R. De Rosa); 2) Pelé di Jesolo; 3) Prilly Sta. 10 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot. 54, 36, 25, 22 (181). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa: 106.400 per 500 lire. Tris Montebello: 103.100 lire.

Premio Brough Park (m. 1660): 1) Overide Bur (P. Leoni); 2) Ondaspid Dante; 3) Oceania Kent. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot. 19, 11, 14, 19 (33). Tris Montebello: 39.600 lire.

Premio Cheltenham (m. 1660): 19 Potentilla (R. De Rosa); 2) Pelé di Jesolo; 3) Prilly Sta. 10 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot. 54, 36, 25, 22 (181). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa: 106.400 per 500 lire. Tris Montebello: 103.100 lire.

Premio Brough Park (m. 1660): 1) Overide Bur (P. Leoni); 2) Ondaspid Dante; 3) Oceania Kent. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot. 19, 11, 14, 19 (33). Tris Montebello 39.600 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale lire 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA triestina referenziata offresi stiro al pomeriggio. Tel. 824332. (A57932)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 27enne serio cerca qualsiasi occupazione seria disponibile subito. Telefonare serali 040/828801. (A57761)

IMPIEGATA 37.enne ventennale esperienza lavoro ufficio cerca impiego parttime. Tel. 040/733311. (A57873)

SIGNORA 42.enne, attualmente occupata a Trieste, come commessa-magazziniera, cerca lavoro in Monfalcone o zone limitrofe. Telefonare 0481/412346. (C50220)

SIGNORA dinamica, esperta contabile esamina valide proposte anche part-time (no contributi). Tel. 040/824332 15-16. (A57932)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca impiegato diplomato età 25-30 anni, possibilmente con esperienza nel ramo assicurativo. Presentarsi lunedì 2 agosto dopo le 9.30 in via S. Nicolò 15, I piano. (A2885)

CENTRO estetico ricerca estetista per propria sede di Monfalcone. Si richiede preparazione professionale, bella presenza. Si offre retribuzione molto interessante, incentivazioni. Telefonare da mercoledì 4 agosto dalle 10 alle 15 allo 0481/411278. (C319)

CERCASI personale per pulizia stabili. Telefonare orario ufficio 040/639540. (A2917)

CERCASI pizzaiolo capace con esperienza per ristorante Bassa Friulana. Telefonare 0431/918768. (C00)

FRIGORISTA provata esperienza per locale impresa manutenzioni. Scrivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A2911)

IMPORTANTE farmacia centrale cerca laureato a tempo pieno. Scrivere c/o Castro Casella postale 864 Posta Centrale Trieste. (A2887)

MACCHINE UTENSILI CNC operatore per industria meccanica locale. Scrivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A2912)

NEGOZIO alimentari Duino cerca apprendista conoscenza lingua slovena. Telefonare ore negozio 040/208139. (C502022)

SOCIETA proprietaria locali zona forte passaggio vaglia proposte nuovi collaboratori per inizio attività intermediazioni immobiliari. Scrivere a Cassetta n. 12/P Publied 34100 Trieste. (A2882)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A57977)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57977)

MURATORE piastrellista restauri appartamenti facciate in genere. Tel. 390665. (A57935)

MURATORE pittore esegue restauri ,tetti facciate poggioli appartamenti con armatura posa piastrelle. Tel. 040/394043 0337/535393. (A57931)

TECNICO-PROFESSIONALE riparazioni impianti elettrici legge 46, tel. 309478 - 280477. (A57933)

7 Professionisti Consulenze

L'ATT cerca medico per attività terapeutica campo tossicodipendenze. Tel. 0481/412482. (C31&)

8 Istruzione

LATINO, tedesco, italiano, impartisce lezioni insegnante esperta, l. 12.000 ora, telefonare 040-367034. (A57916)

MADRELINGUA tedesca impartisce lezioni tedesco inglese francese a tutti i livelli. 040/396001 Laura ore pasti. (A57796)

VENDO Duna 70 anno 1988 bianca metallizzata prezzo da concordare. Tel. 040-811138. (A57926)

VENDO Duna 70, anno 1988, bianca metallizzata, prezzo da concordare. Tel. 040/811138. (A57926)

VOLVO S.W. 940 luglio 1991 km 60.000 condizionatore perfetta tel. 040-360621. (A57920)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex preziosi massimi prezzi. Via Ghega 8/D. (A;57915)

14 Auto, moto cicli

MASERATI biturbo S.I. «Black» ott. 1987 accessoriata, perfetta vendo 0481/474442. (C50223)

OCCASIONE: Opel-Kadett S.R. 1300, 1980, 1.500.000 trattabile, tel. 0481/482527. (C50229)

STATION wagon Peugeot 405 SRI 1900 24.000 km come nuova metallizzata autoradio aria condizionata vendo. Tel. 271281. (A57747)

ABITARE a Trieste. Non residenti signorile arredato per coppia. Box. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Residenti. Commerciale bassa. Epoca mq 150, 1.200.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Stadio. Non residenti. Ottimi arredati tre persone. 750.000. 040/371361. (A2910)

AFFITTO a non residenti appartamento ammobiliato con posto macchina, zona Viale, per 1.400.000 compreso riscaldamento. Chiamare 041/5224984. (A57729)

AFFITTO appartamento ammobiliato in palazzina recente lussuoso, altro zona Università per studenti, tel. 040/364977 - 660377. (A2913)

ALPICASA Matteotti affittiamo posto auto in garage 200.000 mensili 040/733229.(A05)

BOX (Commerciale) con acqua e luce 180.000 mensili. Bora 040/364900. (A2931)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE arredato non residenti 3 stanze stanzino cucina bagno autometano. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri-via Crispi società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO appartamenti ammobiliati adatti studenti o non residenti. Nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209. (A05)

CERCO appartamento in affitto urgente 2 stanze cucina bagno. Tel. 040/311006 ore pasti. (A57952)

STUDENTESSE cercano urgentemente appartamento in affitto. Tel. 040/567004 ore pasti. (A2913)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A NON residenti referenziati zona San Giacomo perfetto silenzioso 650.000, altri Baiamonti e via Rovigno 500.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A2918)

ABITARE a Trieste. Castagneto. Grazioso non residenti adatto coppia. 800.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Foresteria. Opicina villa vuota con giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato. Tranquilli 140 mq 1.200.000. 040/371361. (A2910)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio zona via San Cilino società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A09)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 25 mq circa zona via Cologna società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 781333-7781450. (A09)

LORENZA affitta: ammobiliato, attico panoramico, stanza, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, 800.000. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: Opicina ammobiliato, bellissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: panoramico, salone, 3 stanze, servizi, restaurato, 800.000. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: Revoltella ammobiliato, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: studenti, appartamenti da 4 letti zone: Viale, S. Giusto, Cologna, 040/734257. (A2901)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozi posizione strategica, nuovo complesso, ampia metratura, possibilità magazzino. Parcheggi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ufficio mq 100 ottima posizione strada passaggio. (C00)

QUATTROMURA Commerciale locale fronte strada con servizio 500.000 mensili. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA zona Giardino, epoca, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, poggioli, 1.000.000 mensili. 040/578944. (A2898)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione centrale società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A2843)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminoso con riscaldamento ascensore. (A2906)

VIP 040 634112 - 631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GARIBALDI signorile vuoto saloncino cucina quattro camere bagno poggiolo autoriscaldamento 1.200.000, mensili zona STAZIONE signorile arredato salone cucina tre camere doppi servizi automente 1.000.000 mensili, ROIANO moderno monolocale angolo cottura bagno arredato 500.000 mensili.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti fino a 25.000.000 esito in giornata; 040/365797. (A2933)

CASABELLA PIAZZA CARLO ALBERTO locale d'affari di 240 mq attualmente adibito ad officina. Eventualmente trasformabile in garage/box. 220.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA ROZZOL locale d'affari con ufficio, servizi e piazzale antistante di proprietà (90 mq). 170.000.000. 639139-2. (A012)

CEDESI licenza avviata trattoria centrale. Esclusi intermediari. Telefonare 040/636886. (A57972)

CERCO gestore per salone parrucchiere nuovissimo avviatissimo ottimo fatturato. Tel. 040/425235 0337/535265. (A57978)

CMT - CASAPROGRAMMA centralissimo tabacchino ampia licenza, banco lotto, ottimo reddito. 040/366544. (A00)

CMT - CIVICA vende bellissimo locale zona CORONEO uso lavanderia, pulitura, mq 90 2 fori, magazzino servizi, libero '95. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende GRADO - ALBERGO recente, adiacente mare, con grande giardino alberato, posteggio macchine. Informazioni dettagliate c/o ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2899)

CMT - GS IMMOBILIARE - Cediamo particolarissima attività di abbigliamento unica nel suo genere. Posizione centralissima; ottimo reddito dimostrabile. Informazioni in ufficio previo appuntamento telefonico. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIRAMIDE bar prestigioso con spazio esterno zona pedonale. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE propone panificio pasticceria con forno compreso muri perfetto. 040/360224. (A00)

GRADISCA BAR PANINOTECA, ambiente giovane, ottimi guadagni. Pagamento dilazionato. MONFALCONE ALFA 0481/798807.

INTERESSANTE avviata attività rivendita automobili usate pratiche automobilistiche, manutenzione estetica e officina. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

PRESTITI, 040/365797; es. 5.000.000 rata 114.000 esito in giornata, assoluta discrezione. (A2933)

VIP 040/634112 - 631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso zona Garibaldi BAR-PANINOTECA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO mansardina o miniappartamento da ristrutturare, pago in contanti. 040/383441. (A09)

CERCO mansardina o miniappartamento da ristrutturare, pago in contanti. 040-383441. (A09)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Mq 700 in stabile d'epoca da restaurare. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento con mansarda indipendente. 185 mq. Garage doppio. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Epoca, restaurato, autometano. Circa 80 mq 155.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Grande villa Sistiana nel verde. Giardino 1.000 mq. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Milano, ufficio mq 165. Ottimo palazzo. Ascensore, 280.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Mioni occupato. Recente. Circa 80 mq 95.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Recente piano alto. Circa 70 mq. 130.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Mazzini. Adattissimo ufficio. Circa 80 mq 68.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Residenziale vista mare. Saloncino, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolone. 170.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Residenziale ultimo piano. Circa 110 mq. Box. 280.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamenti adatti anche ufficio. Circa 110 mq. 173.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Strada Rosandra. Villa bifamiliare. Possibilità terzo appartamento/attività. Parco 4.000 mq 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Semicentrale restaurato perfetto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, 145.000.000. 040/371361. (A2910)

ABITARE a Trieste. Ville indipendenti in costruzione. Vista mare. Vicinanze Aurisina. Rifiniture signorili. Giardino, garage. Appuntamenti cantiere sabato o da concordare. 040/371361. (A2910)

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto salone tre stanze stanzino cucina 2 bagni 2 poggioli piano alto vista mare 160 mq 330.000.000. (A2891)

ALABARDA 040/635578 Fornace epoca stanza stanzetta cucina wc doccia. V piano 55.000.000. (A2891)

ALPICASA Barriera (adiacenze) epoca piano alto luminoso soggiorno cucina due camere cameretta bi-servizi ristrutturato. 040/733229. (A05)

ALPICASA Garibaldi (adiacenze) epoca ristrutturato autometano due camere cucina bagno 80.000.000. 040/733209. (A05)

ALPICASA Locchi epoca salone cucina due camere cameretta bagno wc cantina. 040/733229. (A05)

ALPICASA piazza Venezia ultimo piano con mansarda ampia metratura grandi terrazze vista mare ristrutturato 040/733229. (A05)

ALPICASA Rossetti (adiacenze) epoca ristrutturato soggiorno cucina due camere bagno cantina 040/733209. (A05)

ALPICASA Settefontane recente soggiorno cucina due camere bagno poggioli 040/733209. (A05)

ANDRONA della Ferriera vendesi appartamento casa recente settimo piano luminosissimo 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A2895)

APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso vendo. Telefono 0337/232708.(G651)

APPARTAMENTO V p. zona Viale XX Settembre due stanze, cucina, bagno-wc, poggiolo, terrazza 40 mq. Telefonare 211315. (A2934)

BELPOGGIO: occasione camera, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi 75.000.000. 0431/80112. (a57450)

BONOMEA Gretta appartamento bistanze salone cucinino bagno perfetto 412347-422880. (A57936)

BORA 040/364900 - C.SO ITALIA signorile 4 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore 180.000.000. (A2931)

BORA 040/364900 CENTRALE primo ingresso, tinello, 2 stanze, bagno 135.000.000. Altri con soggiorno, salone. (A2931)

BORA 040/364900 GHIRLANDAIO luminoso tinello cucinotto 2 stanze bagno. (A2931)

BOX per 2 automobili via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi consegna fine agosto. Tel. 040/418750. (A2740)

CAMPANELLE ottimo camera cameretta soggiorno cucinotto bagno poggiolo cantina 125 milioni. B.G. 040/272500. (A04)

CARDUCCI vende 040/761383 via Crispi primo ingresso mq 120, via F. Severo primo piano mq 110, via Pisoni VII piano mq 150, via Giuliani III piano mq 120. (A2929)

CARDUCCI vende 040/761383 prestigiosi attici con garage nelle zone di Barcola e Romagna. (A2929)

CARDUCCI vende 040/761383 Virgilio villa bifamiliare mq 600 + mq 2000 parco. (A2929)

CARDUCCI vende 040/761383 via Flavia capannone con area scoperta. (A2929)

CARDUCCI vende 040/761383 via Negrelli 30 mq con cantina, via Carducci due appartamenti da ristrutturare con ampia metratura, piani I e III. (A2929)

CASABELLA ATTICO VISTA MARE salone, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazzo di 90 mq. 255.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA GRIGNANO appartamento vista mare, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, box. 270.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA MULINO A VENTO ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. 80.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA Opicina, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA ROSSETTI come primo ingresso, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Favoloso arredamento compreso nel prezzo. 115.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA SAN VITO stabile moderno, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. SCORCIO MARE. 165.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta, cucina, soggiorno, due camere, cameretta, bagno, cortile, riscaldamento autonomo. Buone condizioni. 120.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VALMAURA palazzina decennale, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto coperto. PERFETTE CONDIZIONI. 200.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA CAVALLI stabile recente, perfette condizioni, salone, cucina, tristanze, servizi, terrazzo. 185.000.000. 040/639139-2. (A012)

CENTRALISSIMO libero vendesi intermediari atrio saloncino stanza letto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta con ascensore. Telefonare ore ufficio 365264. (A57917)

CMT - CASAPROGRAMMA Viale ottimo salone, 6 stanze, adatto abitazione, ufficio, centro estetico, ottime condizioni di pagamento. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA appartamenti da ristrutturare varie metrature, ottimo prezzo. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Veronese recente soggiorno cucina bistanze bagno terrazzino 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Adiacenze Conti perfetto soggiorno cucina bistanze bagno. 175.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Chiampore trentennale casetta indipendente panoramica, terreno 1.00 mq 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Centralissimo appartamento con giardino, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

CMT - CENTROSERVIZI Splendido appartamento rifinitissimo vista mare, ampia metratura su due piani, giardino, box. Tel. 040/382191. (A011)

CMT - CENTROSERVIZI Semicentrale appartamento perfetto, recente, soggiorno, due stanze, cucinetta bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

CMT - CIVICA vende appartamento prestigioso GRETTA - ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

Continua in 25.a pagina

Continuaz. dalla 24.a pagina

CMT - CIVICA vende villetta a schiera SISTIANA - salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze, taverna, mansarda, giardino, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

CMT - CIVICA vende zona PASCOLI - 2 stanze, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, 98.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

CMT - GEOM. SBISA': soggiorno due camere, Foscolo ottimo 125.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola soleggiatissimo con parcheggio 178.000.000. Attico vista mare 255.000.000. Domio in villa con giardino 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Villetta stupenda indipendente Visogliano; salone, cottura, tre camere, tripli servizi, garage, terreno. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO ville esclusive nel Villaggio Le Vigne varie soluzioni abitative con ampi spazi confortevoli. Informazioni visione plastico planimetrie, tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento perfetto signorile vista golfo salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box: Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna imminente appartamento bistanze soggiorno cucina doppi servizi grande mansarda posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna imminente appartamento bistanze soggiorno cucina bagno grande taverna posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE piccoli appartamenti con bagno da 41.500.000 in casa epoca ristrutturata. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE vere mansarde con finestre ristrutturate 80 mq consegna fine anno da 125.000.000. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CARSO bellissima villetta tipo chalet con 1.700 mq giardino in ottimo stato. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina salone 2 stanze stanzetta servizi poggioli, luminosissimo, 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO, primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/730174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO scala STENDHAL luminoso cucina 2 camere bagno cantina 65.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SCORCOLA panoramica villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli con giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN LUIGI tranquillo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 158.000.000. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via ALPI GIULIE in condizioni perfette cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggioli soffitta 155.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via UDINE appartamento d'epoca 3 stanze cucina bagno ripostiglio, in buone condizioni. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimo piano saloncino cucina 3 stanze servizi più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq adatto investimento, 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina, 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona D'ALVIANO piano alto con vista, cucina soggiorno, 2 camere, bagno poggioli soffitta 148.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CORONEO ufficio luminosissimo 3 ampie stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona PINDEMONTE nel verde, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato cantina autometano 150.000.000. 040/630175. (A00)

COIMM centrale ampia metratura perfetto salone due camere doppi servizi termoautonomo porta blindata t. 040/371042. (A2922)

COIMM S. Giacomo adiacenze ampia metratura soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno servizio ripostiglio terrazzo poggiolo t. 040/371042.

COIMM S. Giacomo tranquillo luminoso termoautonomo camera soggiorno zona cottura bagno t. 040/571042. (A2922)

COIMM S. Vito luminoso tranquillo saloncino due matrimoniali cucina bagno servizio cantina terrazzino balcone. T. 040/371042. (A2922)

COIMM villa panoramicissima ampia metratura parco di 1.800 mq possibilità permuta. T. 040/371042. (A2922)

CORMONS ECCEZIONALE!! Appartamento nuovo 2 camere 2 servizi 2 terrazzi L. 126 milioni cantina garage. Prossima consegna. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Franca signorile appartamento d'angolo ampia metratura composto da atrio, salone con poggiolo, cucina abitabile, cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, cantina. 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro nel verde prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 240 mq lussuosamente rifiniti con due cantine, giardino pensile, riscaldamento autonomo. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Arco di Riccardo stabile in fase di completo risanamento particolare ultimo piano lussuosamente rifinito: atrio, saloncino con caminetto e possibilità soppalco, cucina, due stanze, bagno, grande ripostiglio, ascensore, autometano. Consegna fine '93. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol palazzina recente con ascensore, ultimo piano composto da: ingresso, doppia cucina-tinello con balcone, stanza matrimoniale, grande bagno con vasca idromassaggio, mansarda vano unico di circa 60 mq, ampio ripostiglio, box auto. Vista panoramica. Rifiniture di pregio. 290 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Salus piano alto vista mare in palazzo signorile con ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, veranda, balcone. 350 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto in palazzo signorile, prestigioso appartamento composto da atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi, cantina. 390 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro ultimo piano completamente ristrutturato composto da ingresso salone predisposto per caminetto e con travature a vista cucina due stanze bagno completo con vasca idromassaggio autometano. Rifiniture molto accurate ambienti luminosi con grandi finestre. Primoingresso 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione circa 230 mq su tre livelli giardino porticato terrazzo box auto rifiniture accurate. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano prestigioso appartamento primoingresso con giardino in fase di ultimazione circa 160 mq interni terrazzoni vista completa golfo porticato garage. Rifiniture di lusso. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro palazzo d'epoca disponibilità ultimi piani da ristrutturare soggiorno cucina due/tre stanze uno/due bagni. Da 95 milioni. Iva agevolata per restauro. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rossetti in palazzo d'epoca appartamento completamente ristrutturato ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio cantina autometano. Perfette condizioni. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Mascagni recentissimo luminoso circa 90 mq ingresso soggiorno cucina due stanze due bagni ripostiglio due terrazzi cantina posto auto coperto perfette condizioni. 180 milioni. 040/366811.

ELLECI 040/635222 libero Servola (via Vigneti) in lussuosa palazzina soleggiata nel verde saloncino due stanze cucina bagno terrazze box auto 215.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero Coroneo buone condizioni due stanze tinello cucinino servizio 59.000.000, occasione. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero San Giovanni recente perfetto soggiorno camera cucina bagno 105.000.000. Altro Università pari requisiti 120.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero Burlo ottime condizioni soggiorno due stanze cucina bagno solo 116.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero Roiano recente perfetto salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza ripostiglio cantina 250.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero Lacotisce recente nel verde ottime condizioni soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio 145.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero adiacenze Università camera cucina abitabile servizio terrazza 33.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 liberi Sistiana in casetta recente due ottimi monolocali unificabili con bagno angolo cottura giardino proprio e posto macchina 115.000.000. Occasionissima. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero Ponziana recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio balcone 158.000.000. (A2908)

ELLECI 040/635222 libero San Giacomo da ristrutturare soggiorno due stanze cucina servizio soltanto 65.000.000. (A2908)

FLAVIA libero casa recente PT 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento, posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A2895)

GEPPA Giardino Basevi, ottimo stabile ristrutturato, ampia matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. 040/660050. (A09)

GEPPA Teatro Romano, splendido ufficio, 250 mq ca., stabile prestigioso, 470.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Teatro Romano, splendido ufficio, signorile, 250 mq stabile prestigioso 470.000.000. 040/660050. (A09)

GEPPA Via Pascoli, recentissimo, piano alto, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazzo, centralmetano, 220.000.000. 040/660050.

GEPPA Viale XX Settembre, alto, signorile, 170 mq, salone, tre stanze, cucina, bagni, cantina, 280.000.000. 040/660050. (A09)

GORIZIA appartamenti con garage e giardino anche in bifamiliare in zona Sant'Andrea. Tel. 0481/535295. (B50315)

GORIZIA vicinanze villaschiera nuova costruzione consegna settembre '93 ottime finiture 0481/93700 feriali. (B347)

GORIZIA vicinanze villaschiera nuova costruzione consegne settembre '93 ottime finiture 0481/93700 feriali. (B347)

LITHOS Duino Cernizza villa su tre piani, giardino, terrazze, rifiniture accurate. Tel. 040/291120. (A2916)

LORENZA vende: Piccardi, V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 130.000.000. Commerciale: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 040/734257. (A2901)

MADONNA del Mare epoca ristrutturato 95 mq 4 camere servizi 120 milioni. 040/51001. (A57897)

MEDIAGEST Baiamonti, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggioli, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, perfetto, 100 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagni, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina, 157.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifinitissima, ampie dimensioni, terreno proprio, garage, dependance, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ippodromo, recente, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box auto indipendente, 205.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446.(A024)

MEDIAGEST salita Madonna di Gretta, prestigioso, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primingresso in palazzina, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, taverna 45 mq, 280 mq giardino proprio, possibilità acquisto box auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Torrebianca, mansardina, soggiorno, camera, cucina, bagno, possibilità terrazza, autometano, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, perfetto, vista libera, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, 188.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale garage mq 28. Interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 FORNI DI SOPRA miniappartamenti nuovi da L. 34.000.000 per mq 42. Eccezionale! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento due letto cantina autometano L. 85.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare, 2 letto, riscaldamento autonomo, garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina bicamere, poggiolo, box, cantina, verde condominiale, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale ultimo piano, 2 letto, poggioli, box, 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, mansarda 100 mq più garage 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa, bicamere, biservizi, garage, giardino, 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: monolocale con mansarda di 55 mq prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, case parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: palazzina con 4 alloggi, prossima costruzione. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano attico panoramico con grande terrazzo, tricamere, biservizi, garage 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso bicamere più 100 mq mansarda. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, bifamiliare in costruzione ottime finiture, 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera in costruzione da lire 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 strada Grado casa rustica con 30 ettari terreno agricolo vendesi.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio mq 70 piano alto 1 stanza letto. Altro biletto. Altro Ronchi dei Legionari casa indipendente due stanze letto grande terrazzo posto auto coperto. (C332)

MONFALCONE RABINO S. Canzian d'Isonzo costruenda bivilla tre stanze letto doppi servizi esposta tre piani autoriscaldata giardino consegna fine '94. Altra Staranzano stesse caratteristiche consegna primavera '94. (C332)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Capannone industriale zona Schiavetti strada grandepassaggio mq 900 uffici spogliatoi. (C00)

MONTEDORO bellissima villetta schiera in bifamiliare appena ultimata 2 camere soggiorno cucina bagni taverna lisciaia porticato giardino 340 milioni trattabili. B.G. 040/272500. (A04)

MUGGIA Battisti recente camera soggiorno cucina ripostiglio bagno terrazza panoramica, cantina. B.G. 040/272500. (A04)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo 115.000.000. Tel. 040/360644. (A2927)

PAI Trebiciano terreno 500 mq con progetto per bifamiliare 145.000.000. Tel. 040/360644. (A2927)

PAI via Ginnastica quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento adatto ufficio 145.000.000. Tel. 040/360644. (A2927)

PARINI occasione ottimo camera, soggiorno, grande cucina, servizi separati, poggiolo. 120 milioni. B.G. 040/272500. (A04)

PORTICI 040/774177 D'Annunzio recente soggiorno, due camere, ripostiglio, due poggioli 165.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Commerciale, panoramico, soggiorno, tre camere, due terrazze 250.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Ponziana, soleggiato, soggiorno, matrimoniale 50.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Cologna, luminoso, soggiorno, due camere 105.000.000. (A0)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Tel. 040-418750. (A2740)

PRIVATO vende a privato adiacenze villa Revoltella appartamento signorile perfetto ascensore atrio salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina soffitta giardino condominiale, tel. 040/910300. (A57886)

PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa salone, tre stanze, interni originali, ampio giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/attici varie metrature, giardini, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture, varie metrature, riscaldamento autonomo. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, salone, quattro stanze, tripli servizi, taverna, porticati. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Revoltella adiacenze saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, taverna, giardino, posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA S. Francesco, recente, soggiornocucinino, camera, bagno, anche ufficio/ambulatorio. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Semicentrale stupenda mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno, caminetto. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Aurisina casetta a schiera ristrutturata, salone con caminetto, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, cantina, giardino, posti auto. 290.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Barcola lussuoso attico con mansarda, panoramico, saloncino, sala pranzo, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze. Trattative riservate. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA centralissimo ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 120.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Commerciale casa accostata 150 mq, vista golfo, giardino, box, 330.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Faro casetta nel verde, cucina, soggiorno, due camere, bagno, giardino, terrazza, 230.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Opicina recente, salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina, 280.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, soggiorno, cucina, ampia camera, bagno, giardinetto, 158.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA San Dorligo costruende villette singole, bifamiliari, salone, due oltre camere, bagni, taverna, poggioli, giardino, box da 420.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Scorcola perfetto, cucina, tinello, camera, cameretta, bagno, 89.000.000. 040/578944. (A2898)

QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq interni, ampio giardino, possibilità bifamiliare 397.000.000. 040/578944. (A2898)

RABINO 040/368566 casetta libera da ristrutturare adiacenze Cantù vicolo Castagneto su due piani complessivi 110 mq 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera indipendente Fernetti soggiorno 2 camere matrimoniali cucina bagno garage cantina giardino 630 mq 360.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Università su tre livelli 150 mq coperti giardino 200 mq 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola via Pinguente recente perfetto salone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina lisciaia giardino più due locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi in fase di ultimazione attici con mansarda e appartamenti con taverna e giardino salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina coperto da 480.000.000 a 530.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero giardino Pubblico via Carpison perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti via Canova recente terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 105.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol via Nathan perfetto vista aperta luminosissimo quinto ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomo via Frausin vista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000.

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta via Ananian soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore viale D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Tor San Piero perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Valmaura recente con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 101.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto con doppi ascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo Roiano Moreri quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagnò 62.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa padronale Opicina ristrutturata internamente come primo ingresso salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbecue parco alberato 1.000 mq 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 metà villa bifamiliare libera indipendente Strada Friuli vista golfo città su due piani salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi ampio terrazzo a mare garage 3 auto giardino proprio 200 mq parco condominiale 600.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato Strada vecchia Istria 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare di 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ad appartamento di altri 120 mq 220.000.000. (A014)

SCHERIANI TACCARDI - appartamento centro storico, Muggia, 75 mq 75.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2924)

SCHERIANI TACCARDI - Muggia terreni costruibili, vista mare, anche con progetto. Tel. 040/635170. (A2924)

SCHERIANI TACCARDI - S. Giacomo piccolo stabile da restaurare 170.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2924)

SCHERIANI TACCARDI Muggia rustico con ampio terreno 350.000.000 tel. mattino 040/635170. (A2924)

SERVOLA occasione alloggio + mansarda da ristrutturare. Terrazza panoramica. 200 mq interni. 170 milioni. Nessuna spesa di mediazione. B.G. 040/272500. (A04)

STARANZANO: «Residence Trifoglio», esclusivi mini APPARTAMENTI (mq 40 - 50 - 60) con mansarda, giardino privato, ogni confort. Consegna giugno 1994. Costruzioni Immobiliari s.r.l. Monfalcone 0481-410354/411047. (C00)

STUDIO Due a Ghirlandaio locale affari 25 mq 040/370338. (A2914)

TREBICIANO terreno edificabile 1050 mq completamente pianeggiante con lottizzazione approvata. B.G. 040/272500. (A04)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rozzol primingressi nel verde varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose da 265.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 centralissimo stabile da ristrutturare completamente su 4 livelli possibilità posti macchina box ampia metratura. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 San Giacomo ottime condizioni cucina due camere bagno ripostiglio luminosissimo autometano. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero viale d'Annunzio due stanze cucina servizi. (A2906)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A2906)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso. (A2906)

VIA Ariosto casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato 4 stanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Tel. 040/418750. (A2740)

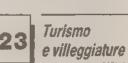
VIP 040 634112 - 631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso vende GRIGNANO villa primi novecento vista su Miramare buone condizioni cucina salone quattro ampie camere tre bagni ampia mansarda terrazza sauna cantine 2.800 mq terreno 1.150.000.000. BAGNOLI grande casa indipendente da restaurare cinque camere cucina bagno tre cantine due posti macchina cortile 70 mq 180.000.000. MONTFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. CENTRALISSIMO locale d'affari 25 mq totali eccellenti condizioni adatto esposizione o artigiano 60.000.000. SAN VITO box auto indipendente 17 mq luce acqua 37.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato, 3.600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A2915)

ZARABARA 040/371555 via Udine, stabile decoroso, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A2915)

ZARABARA 040/371555 via Udine ristrutturato, doppio ingresso, cucina, salone, studio, tre camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A2915)

ZONA Segantini-Tiepolo vendo appartamento in palazzina di prestigio immersa nel verde salone, due stanze, cucina, doppi servizi, grande poggiolo panoramico e posto macchina 290.000.000. Telefonare 211315. (A2934)

23 Turismo e villeggiature

GRADO Affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. Agenzia «Buone Vacanze» 0431/80112, 0337/549810. (A2477)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire, barboncini, pastori tedeschi, dachsbracke, bassotti vendo. 040/829128. (A2923)

27 Diversi

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture, unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2892)

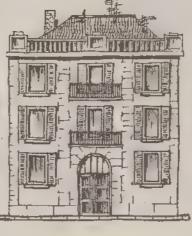
AZIENDE INFORMANO

E' uscito recentemente il n. 139 di D'Ars, periodico d'arte contemporanea, diretto da Pierre Restany e dedicato al tema dell'«ambiguo».

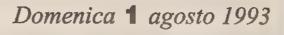
Si inaugura con questo numero un ciclo di tematiche relative ai concetti che determinano il nostro criterio di gusto.

Tra gli argomenti: il confronto tra certezza e ambiguità, la dualità dell'immagine nell'arte nella moda e nell'architettura, il significato dell'ambiguo nella rappresentazione teatrale. Il «doppio» come momento di riflessione etico, morale, estetico, fenomenologico. «L'ambiguo — afferma Restany nell'editoriale — è l'elemento dialettico tra l'essere e il non essere che rimette costantemente in questione il fragile sistema delle nostre certezze».

D'Ars è un trimestrale che si occupa di design, architettura, teoria dell'informazione, moda e cultura del linguaggio, arti visive, cinema, teatro, musica. Si riceve in abbonamento ed è in distribuzione in tutte le Feltrinelli e nelle maggiori librerie italiane. Costo di un fascicolo L. 25.000, abbonamento a quattro numeri L. 90.000.

Domenica 1 agosto 1993

IL PICCOLO

Arriva il gioco del bingo oggi al Casinò di Lipizza

Il Casinò di Lipizza continua nella sua estate di novità. Si inaugura infatti stasera, nelle sale della casa da gioco slovena, il nuovo bingo. Il meccanismo è molto semplice e rispecchia, a grandi linee, il sistema della tombola. Ogni giocatore potrà acquistare una o più cartelle, ciascuna con 24 numeri. Sul tabellone elettronico centrale, che comprende 75 numeri e che sarà messo in funzione ogni sera alle 22, appariranno in successione i numeri estratti dalla giuria. Si inizierà con il premiare con 200 mila lire chi avrà fatto «filotto», cioè una linea completa di numeri, che potrà essere orizzontale, verticale o diagonale, subito dopo si continuerà l'estrazione, premiando chi, per primo, avrà coperto tutti i numeri presenti su una cartella, con una dotazione di un milione (3 se per completare la cartella saranno state fatte soltanto 48 estrazioni). Si ripartirà nuovamente con altre 200 mila lire per il secondo «filotto» e ancora un milione (5 stavolta se saranno sufficienti 48 estrazioni), per il secondo bingo.

I piatti tipici della Carnia in un video di Minghetti

Dal frico ai gnocchi d'ortica al brodo bruciato al tartufo. I piatti tipici della Carnia e i loro segreti sono ora i protagonisti di un video girato dall'intrattenitore televisivo Luciano Minghetti per conto dell'Azienda di promozione turistica locale e delle associazioni di categoria dei commercianti, degli albergatori e della comunità montana. Il video presenta i piatti fondamentali della gastronomia carnica riveduti e corretti secondo il gusto contemporaneo. Ci sono il frico, i gnocchi d'ortica, il daspe e fuile di Sauris, le frittelle di mese e salvia, il brout brusat (brodo bruciato) il tartufo, gli asparagi selvatici e uova e tanti altri ancora. Nel filmato i maggiori ristoratori e cuochi della zona illustrano i propri manicaretti e svelano alcuni segreti della loro preparazione. Per avere il video ci si deve rivolgere all'Azienda di promozione turistica della Carnia ad Arta Terme.

E' GABRIELLA GIULIANI, UNA MORA DAL FASCINO MEDITERRANEO, LA REGINETTA '93 DELLA NOSTRA CITTA'

Trieste ha la sua nuova miss

Al centro, Gabriella Giuliani, miss Trieste '93. (Fotoservizi Marino Sterle)

Una stupenda serata sotto un tappeto di stelle e quindici gradevoli ragazze che sfilano in passerella sulla terrazza immersa nel verde della discoteca «L'Operà» di Grignano. Gli ingredienti c'erano tutti e l'eterno Fulvio Marion li ha shakerati impeccabilmente per conferire all'elezione di Miss Trieste quel pizzico di magia che da sempre l'ha contraddistinta. L'incoronazione di Gabriella Giuliani a regina dell'avvenenza triestina non poteva avvenire in un contesto migliore. La concorrenza non ha intaccato la grinta della neoeletta Miss Trieste semmai, anzi, ha donato alla manifestazione un alone di mistero. Le papabili erano più d'una e a guidare la pattuglia delle inseguitrici c'era la giovanissima Chiara Dobrinja, appena sedicenne, con quel viso da ragazza acqua e sapone che da sempre fa breccia nel cuore degli uomini. Due bellezze diverse, quelle di Gabriella e Chiara, la prima più mediterranea, con i capelli e gli occhi scuri e l'altra, invece, quasi «solare», dalla folta chioma bionda e gli occhi castano-chiaro. Entrambe, comunque, accomunate da una forte femminilità e da una bella dose d'eleganza. Eh sì, le «biondone» al fulmicotone non vanno più di moda, adesso le aspiranti miss devono dimostrare d'essere delle ragazze aggraziate, carine e, perché no, con un visetto simpatico.

Gabriella Giuliani è raggiante. Vincere è stupendo, ma avere in tasca il biglietto d'aereo offerto da Linea Gialla per volare a Praga probabilmente lo è ancora di più... Lo scettro di Miss Trieste che Noemi Spagnul, davanti al pubblico de «L'Operà», ha passato alla sua succeditrice è da sempre molto ambito e per la giovane commessa, appena ventenne, questa proclamazione arriva come un fulmine a ciel sereno. Non è detto che cambierà la sua vita, però la chance di poter prendere parte a un concorso internazionale non capita tutti i giorni. «Alcuni anni fa — commenta Gabriella — avevo fatto qualche sfilata. Non erano andate bene e allora avevo preferito rinunciare e aspettare tempi migliori. E per fortuna l'attesa non è risultata vana. All'inizio ero un po' riluttante, l'idea di ritornare in pedana mi solleticava ma non al punto di sfilare. Poi, alla fine, il piccolo sogno nel cassetto che coltivo fin da giovanissima ha prevalso: perché gettare al vento un'occasione simile. Entrare nel mondo della moda è pressoché impossibile e chissà che con questo titolo in tasca non s'apra almeno un piccolo spiraglio». La Giuliani è stata presentata in concorso dal mitico Bruno Tognoli. Un nome che dal '71 è affiancato a quello di Marion nell'allestimento della competizione. Chi è Tognoli? Beh, un arzillo vecchietto che dall'alto dei suoi 78 anni, oltre che fare idealmente da nonno a tutte le aspiranti miss, si destreggia lungo la passerella fotografando le sue pupille. Fa ormai parte della coreografia e la sua esperienza nel trovare volti nuovi non accenna a tramontare. Botte buona fa buon vino, dice un vecchio adagio, e per Tognoli sembra proprio che questo sia diventato il motto del post-pensionamento. Vedremo se concederà il bis il prossimo anno!

Come in ogni concorso che si rispetti le candidate hanno sfilato prima in abito estivo e poi in costume da bagno. Prima tra le mani esperte degli acconciatori di Sabbadin, un po' di trucco sotto l'occhio vigile dello Studio Loredana e un fugace controllo allo specchio: per valorizzare al massimo le quindici protagoniste in passerella lo staff organizzatore non ha lasciato nulla al caso. D'altronde, l'appuntamento con la bellezza nostrana più importante dell'estate '93 non deve deludere le aspettative. E quest'anno un salto di qualità c'è stato sia per quanto riguarda la manifestazione, sia dal punto di vista delle donzelle in gara. Sarà forse per il fatto che una sorta di selezione era già stata fatta in precedenza in base ai voti di preferenza espressi con il fotoreferendum promosso dal nostro giornale, ma il livello delle ragazze era indubbiamente superiore alle passate edizioni. E a proposito del fotoreferendum, il maggior numero di preferenze (376 voti) se l'è aggiudicato Luana Marculli, segnalata dal fotografo Santo Lavorino, che ha sbaragliato le venticinque antagoniste, mentre al secondo posto si è piazzata Elena Sanvincenti (eletta nel passato weekend Miss Il Piccolo '93). Medaglia di bronzo (sportivamente parlando...) per Barbara Macorini (cinta dalla fascia di Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia '93) che ha staccato di soli quindici preferenze la quarta classificata, Stefania Boccabianca.

Andrea Bulgarelli

Un momento della sfilata sulla terrazza dell'Operà.

Chiara Dobrinja, seconda classificata, durante i preparativi.

Una panoramica sulla giuria e sul pubblico.

MOSTRE

Palmanova, weekend con orari prolungati

Orario prolungato oggi e il prossimo fine settimana per la grande mostra "Palmanova fortezza d'Europa". Considerato il grande afflusso di pubblico, il coordinatore ha prorogato la chiusura di un'ora. La rassegna si potrà dunque visitare oggi e domenica prossima dalle 11 alle 20. Sabato 7 agosto le sale rimarranno invece aperte dalle 10 alle 19. Rimangono invariati gli orari di apertura durante la settimana. Da lunedì a venerdì la mostra sarà dunque visitabile dalle 10 alle 18.

TRIESTE

* Oggi alle 21 al Castello di San Giusto proiezione del film Basic istinct per la rassegna Straordinario estivo.
* Questa sera alle 21 in piazza della Cattedrale per la rassegna La sera del dì di festa, vanno in scena "Azimut" concerto teatralizzato dell'Ensemble vocale Polivox e "Tant'aggio ardire e conoscenza" vanti giullareschi nell'interpretazione della Compagnia teatro Puck.
* Oggi alle 8.45 partenza dalla Stazioen marittima per il giro della città in pullmann organizzato dall'Azienda di promozione turistica. Durata tre ore.

ISONTINO

* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, oggi a **Romans d'Isonzo** alle 18.30 gara di coesa sui trampoli. Alle 19.30 corsa nei sacchi. Alle 21 ballo con i Solisti friulani. Alle 22 premiazioni ed elezione di miss Pro loco.

FRIULI

* Questa sera alle 21 nella basilica di **Aquileia** concerto dell'orchestra filarmonica di Plovidiv.
* Oggi alle 11 al teatro Ristori di **Cividale** concerto degli allievi della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti
* Alle 21 va in scena a **Cividale** in piazza Duomo "Il punt de la Silvie" commedia in due atti di Luciano Rocco, nell'ambito della rassegna del teatro friulano.
* Oggi ad **Aviano** corsa in montagna a squadre per la 27° edizione del trofeo Madonna delle nevi, nell'ambito del 42° raduno degli Alpini.
* Oggi a **Barcis** premio letterario multinazionale Giuseppe Malattia della Vallata: premiazione e concerto serale in chiesa.
* Oggi a **Cimolais** gara ciclistica per juniorese e visita naturalistica guidata.
* A **Claut - Pussa** si tiene oggi la festa della Madonna della fonte.
* Gara nazionale di slalom in canoa per la categoria giovani oggi a **Claut**.
* Oggi alla casa della gioventù di **Montereale V.**, festa dell'emigrante.
* Ancora oggi si tiene a **Montereale V. - Grizzo** la 21° Fiesta de la mont.
* Si conclude oggi a **Gradisca di Sedegliano** la festa d'estate. Chioschi gastronomici, giochi e balli.
* Mostra dell'artigianato carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a oggi, è aperta dalle 10 alle 22.
* Oggi a **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra "La mensa in Aquileia romana" che propone reperti della vita quotidiana dei romani. La rassegna è visitabile tutti i giorni dalle 14 alle 19.

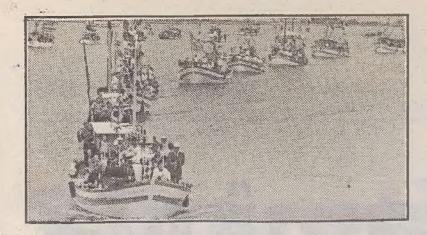
OLTRECONFINE

* Domani alle 20.30 al teatro Krizanke di **Lubiana** concerto di Ernest Kovacic (violino) e Stefan Vladar (pianoforte). In programma musiche di Debussy, Ravel, Bischof e Brahms.
* Nell'ambito dell'Estate carinziana a **Ossiach** alle 11.30 nella Barocksaal concerto per chitarra di Alexander Swete. Alle 19 va in scena a bordo del traghetto il madrigale drammatico "Festino".

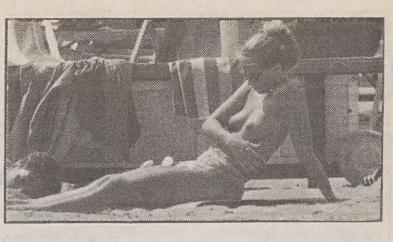
RIFUGI

Pelizzo, il ritrovo a quota 1300 degli «aficionados» del volo libero

Sulle pendici del Mataiur, non distante dal confine sloveno, giace a quota m 1320 il rifugio Guglielmo Pelizzo. Appartiene al comune di Savona, nelle valli del Natisone, e appartiene al Cai, sezione Montenero di Cividale. Può contenere agevolmente 35 persone in camerata e camerette, nella sala da pranzo possono trovar posto oltre 30 persone. Il rifugio possiede servizi igienici interni allo stabile ed esterni, viene illuminato da corrente elettrica e riscaldato con aria (gasolio) e caminetto termoventilato. Le date di apertura vanno da aprile a metà novembre, mentre gli appuntamenti più eclatanti di questo 1993 sono la Festa della montagna che si tiene la prima domenica di settembre in concomitanza con il Trofeo Fabrizio Cernotta per deltaplanisti. L'ampia vallata sottostante e il comodo pascolo in discesa raggiungibile in automobile fanno del rifugio Pelizzo un comodo luogo di appuntamento degli amanti del volo libero della zona e delle zone vicine. L'altro appuntamento tradizionale è quello che si tiene la terza domenica di ottobre, con la Marronata del Cai, una specie di adunata sociale del Cai di Cividale, proprietario dell'immobile. Frequentata durante tutta la stagione la palestra di roccia. I gestori, Isabella De Crignis di Tolmezzo e Stefano Sinuello di Cividale, reperibili allo 0432/714041, tengono a precisare la loro appartenenza all'Associazione dei gestori di rifugi alpini ed escursionistici del Friuli-Venezia Giulia, associazione sorta da meno di un anno che vede legati tra loro ben 16 rifugi friulani con lo scopo di promuovere l'avvicinamento alla montagna e la cura dell'ambiente montano da parte degli appassionati. Gli accessi principali sono quelli che, a mezzo automobile, portano per strada asfaltata al rifugio stesso, oppure a piedi attraverso il segnavia 736 da Masseris sino in vetta in 2h 30', oppure da Ceteplischis attraverso Val Polaga in 3h 30', segnavia Cai n. 736, o da Stupizza in 5 ore seguendo il sentiero 725. Una traversata non facile, ma suggestiva tanto da far parte, da Ceteplischis a Stupizza, del Sentiero Italia, che da Trieste congiunge, a tappe, Ventimiglia in Liguria dopo aver attraversato praticamente tutte le Alpi. Il sentiero viene mantenuto dallo stesso Cai di Cividale del Friuli. Le ascensioni principali sono quelle che portano in poco più di mezz'ora sulla vetta del Mataiur a quota m 1643, oppure fra i verdi pascoli di Malga di Mersino, seguendo il sentiero n. 725, sempre verso la vetta del Mataiur in 1h 30'. Suggestiva la gita che porta al laghetto di Val Polaga. La zona del Mataiur presenta tra l'altro diversi fenomeni carsici, con grotte e insenature.

Rifugio Guglielmo Pelizzo tel. 0432/714041. Gestione: Stefano Sinuello e Isabella De Crignis, proprietà Cai di Cividale del Friuli. Cartografia: I.G.M. al 25.000 Pulfero. Accessi principali: in auto da Savogna, a piedi da Masseris, Ceteplischis, Stupizza. Apertura: da aprile a metà novembre. Feste e appuntamenti: domenica 5 settembre, Festa della montagna e Trofeo di deltaplano, domenica 17 ottobre Marronata del Cai di Cividale.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e 22.30)
OGGI: Alive - I sopravvissuti. Alle 17 e 18.30: Bianca e Bernie nella terra dei canguri.
DOMANI: Proposta indecente.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Pomodori verdi fritti alla fermata...
DOMANI: Sommersby.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (21.30 e 23.30)
OGGI: La bella e la bestia. Di seguito: Trauma.
DOMANI: Body of evidence.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Profumo di donna.

IL PICCOLO

Domenica sera a zonzo tra bar e discoteche

LIGNANO — «Buona domenica» era il titolo di una canzone di Antonello Venditti che spopolava tra gli appassionati di musica e, col tempo, è diventato uno slogan adatto ai tempi, visto che la domenica diventa sempre più il giorno adatto alle vacanze. Oggi il pendolarismo porta a Lignano migliaia di persone che invadono la spiaggia «armati» di asciugamani e radio. La sera poi, alcuni preferiscono far ritorno a casa, altri si fermano a ballare. Uno tra i luoghi ideali per trascorrere i «pre-discoteca» è il music bar: spiccano tra gli altri il Bar Central Park, il Capitan Morgan e il Nonsolobar a Sabbiadoro, nei pressi della darsena il nuovissimo «Yacht club», mentre a Pineta il Tendabar e l'Hollywood polarizzano l'attenzione. E' in questi locali che si decide dove trascorrere la nottata. Il Rendez vous a Pineta propone musica originale: si può infatti ascoltare dell'ottimo rock e reggae. Rimanendo a Pineta, il Venus propone le sue domeniche con feste a sorpresa, mentre al Coliseum la saletta in «primo piano» continua a furoreggiare proponendo la musica dal vivo suonata da Wilfred e Fabio. Al Mister Charlie di Riviera, sarà invece di scena il karaoke.

Michele Cupitò

FINALE COL BOTTO DEL CICLO «AUTORI E LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE»: ECCO LE ELUCUBRAZIONI D'UNO PSICHIATRA-SCRITTORE

Willy Pasini, il sesso e dintorni

Scandaletti (a sinistra) e Pasini. (Foto Zuliani)

GRADO — «Un innamorato è un malato da invidiare, un malato per cui non c'è terapia». «Una volta tutto finiva a letto, adesso a letto tutto inizia: serve per comunicare». «La sensibilità negli uomini nasce con la paternità: prima sono buoni padri, poi buoni amanti». Autore di queste osservazioni su temi cari a tutti è Willy Pasini, approdato venerdì sull'isola, a parlare nell'ultima tappa di «Autori e libri sotto l'ombrellone» del suo ultimo «Volersi bene, volersi male», edito da Mondadori.

Paolo Scandaletti ha avuto il suo bel da fare a provocare, pungolare l'autore, affinché scoprisse le sue carte, abbandonasse il tono accademico, per dialogare con il pubblico, accorso numeroso all'Isola d'oro. Soprattutto donne, venute per parlare di amore e di sesso, ma anche qualche uomo, che voleva invece sapere qualcosa in più sulla cattiveria, soggetto dell'ultimo libro dello psichiatra milanese.

Pasini ha l'aria ben curata: orologio d'oro, gli immancabili occhialetti che gli scendono lungo il naso, un accento un po' indeciso tra il milanese e il francese: vive in Svizzera, e chiaramente ha l'aria di una persona precisa, puntuale.

Sotto l'ombrellone si è parlato di cattiveria, sì, ma soprattutto di sesso, e di uomini. Il pubblico ha cercato il ritratto dell'uomo attuale, delle sue debolezze, delle sue peculiarità. In un certo senso si è trattato di una seduta di gruppo, una catartica e soprattutto gratuita riunione di «Training group».

Si è parlato di cattiveria, dicevamo, e Pasini, nell'ultimo libro, recupera questo sentimento, spiegando alla gente che non tutto il cattivo è cattivo, che bisogna guardar bene, perché esiste anche la cattiveria buona, utile, che agisce attraverso la grinta, o la rabbia. Poi cattiveria applicata: di coppia, in macchina, in ufficio, in ogni occasione della vita.

Pasini elimina gli stereotipi, al signore che sostiene le donne vogliono essere possedute dagli uomini (in senso buono, sottolinea) risponde che si tratta di una fantasia erotica agli antipodi della realtà, e alle donne, tra le righe, indirizza una frecciatina eloquente: «Bisogna essere seducenti, oltre che seduttive». E il match continua: le donne presenti si guardano avidamente Pasini e lui, il protagonista, risponde raccontando ancora delle donne «crocerossine dei timidi», di quelle dal senso di onnipotenza, e delle scassacarriere. «Non si nasce cattivi — conclude — ma lo si diventa molto presto; non credo al bambino buono e rosa delle pubblicità: si passa la vita a tentar di diventare buoni».

Fr. Capodanno

ALL'«ISOLA D'ORO»

Chitarra e spaghetti per una serata tutta flamenco e jazz

GRADO - Il fascino di una chitarra suonata da un virtuoso delle sei corde: questo lo spettacolo in programma questa sera, alle 21, al bar ristorante «Isola d'oro», nei pressi dell'ingresso principale della spiaggia. Ad esibirsi sarà Denis Biason, che proporrà brani di chitarra classica spagnola e flamenco. La serata, organizzata dal circolo culturale udinese «Ventaglio delle Muse», si concluderà con una spaghettata.

Denis Biason, friulano, una laurea in architettura, è un chitarrista sostanzialmente autodidatta che dimostra una naturale tendenza alla sperimentazione musicale, muovendosi soprattutto nell'ambito del jazz e del flamenco.

Dopo aver conosciuto nel '79 il maestro Angelo Amato (con il quale formerà in seguito un duo chitarristico), ha partecipato negli anni Ottanta a una serie di stage e seminari tenuti in Italia da jazzisti di levatura internazionale.

Biason vanta anche una serie di partecipazioni, in qualità di chitarrista e compositore, a trasmissioni radiofoniche mandate in onda dalla Rai di Trieste. Nel '92 ha collaborato come «turnista» di chitarra flamenco per le case discografiche Emi (giapponese) e per la «Food for thought» di Londra.

La serata all'«Isola d'oro» gode del patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Grado ed Aquileia, nonchè del supporto economico di alcuni sponsor privati.

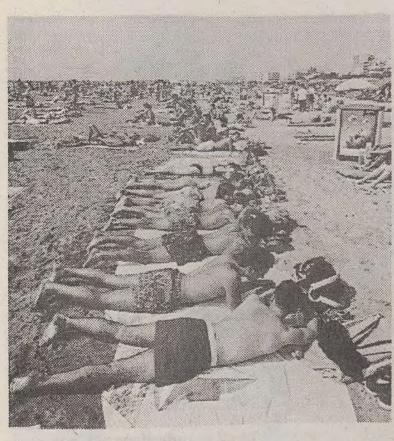
GRADO

Oggi. *Dalle 18, su riva San Vito a Grado, appuntamento gastronomica con la «Sardelada».*
Alle 21, al bar ristorante "Isola d'Oro" (ingresso principale della spiaggia), esibizione del chitarrista Dennis Biasion.
Da oggi al 15 agosto. All'hotel "Ai Pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.
Domani. *Nell'area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", Giancarlo Mazzuca presenta il libro "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.
Alle 21, al palazzo regionale dei congressi, concerto del pianista Patrizio Maestosi.
Da domani. *Nella piscina Italia, corso federale d'immersione subacquea. Informazioni allo 0431-80383 e allo 0481-530381.*
3/7. *Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del trio Clara Schumann.
4/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar" Paolo Stefanato presenta il libro "Eredi - Padri e figli del capitalismo Italiano" di Giancarlo Mazzuca e Paolo Mazzanti.
5/7. *Area sportiva dell'Azienda, caccia al tesoro per bambini. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.15, nella Basilica di Sant'Eufemia, canti mariani con il coro Santa Cecilia di Grado.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Biserni-Desideri (clarinetto e pianoforte).
Fino al 5/8. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Ultimo giorno. *Al centro civico di via Treviso di Sabbiadoro, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
Oggi. *Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf "Coppa del presidente".*
A Titiano di Precenicco, "Festeggiamenti agostani" con chioschi eno-gastronomici, musica e ballo.
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Speedy Gonzales" film a cartoni animati. Ingresso gratuito.
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "Primo piano", con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
Discoteca Mr. Charlie: karaoke in saletta.
Discoteca Drago: selezione Fotomodella e fotomodello dell'anno.
Discoteca Coliseum: selezione Miss Mondo.
Domani. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni e prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Hsh Band in concerto, liscio metropolitano. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
3/7. *Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "Incontri al Top", Giancarlo Mazzuca presenta "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.*
Alle 20.30, in piazza del Sole di Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Robin Hood" film a cartoni animati. Ingresso libero.
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate", presentazione del libro "Chi sogna nuovi gerani?" di Giovanni Guareschi. Presenti i figli dell'autore.
Discoteca Venus: Martedì italiano.
Discoteca Mr.Charlie: Tropicalparty.
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", storia di giocattoli. Ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

DISSERTAZIONI FEMMINILI SUL FONDOSCHIENA DELL'UOMO IDEALE

Caccia al «sedere che ride»

Campionatura di sederi maschili. (Videofantasy)

LIGNANO — E la rivincita si sta compiendo. Finalmente. Gli psicologi dicono che la donna è ormai emancipata in casa, sul lavoro, per strada. E anche in spiaggia aggiungiamo noi. Non ci stiamo riferendo, questa volta, ai topless. Parliamo di vendetta: in particolare di vendetta verbale. Di sabato, sulla sabbia, gruppetti di ragazze discutono, impegnatissime. Non si tratta di banali pettegolezzi, ma di un discorso alle soglie dello scientifico. Tema: la personalità maschile riflessa nel sedere. In maniera meno aulica: fammi vedere che fondo schiena hai e ti dirò chi sei.

L'ideale? Il sedere che sorride.

E' questo che si va cercando, di spiaggia in spiaggia, di estate in estate, e purtroppo i sederi che sorridono sono rari. Appartengono, in genere, a giovani uomini e la difficoltà nel riconoscerli non dipende dai boxer rovina panorama. Un sedere che sorride, infatti, si riconosce anche sotto i jeans più larghi poiché esprime una personalità ben chiara. Definizione: ben tondo, asciutto, muscoloso, simmetrico e perfettamente strutturato. Il sorriso dipende dalle «pieghe» che il suddetto insieme di muscoli forma al contatto con i muscoli della coscia. E' il sedere sorridente, dicono le esperte, assicura carattere allegro, predisposizione alle pubbliche relazioni.

Ma i tipi ideali, si sa, sono difficili da trovare, e ci si deve accontentare di guardare quello che passa. Il più vicino al sopra descritto è il sedere simpatico: non sorride, ma ci si può accontentare. Appartiene a uomini alti, nella maggior parte dei casi è ben strutturato proprio per questo motivo: indica però carattere riservato, di buone intenzioni, un innocuo insomma.

Passiamo ai negativi: il sedere depresso (cioè basso). Si espande solo in larghezza, fino a occupare i fianchi. Non ispira simpatia e appartiene in molti casi ai «convinti», quelli che pensano di avere il mondo femminile ai propri piedi. Ancora, il sedere invisibile. Quello volgarmente detto piatto, inesistente, quello che non dà soddisfazione, e di cui è inutile dissertare.

fr. c.

RAIUNO

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.30 GRANDI MOSTRE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 LINEA VERDE DOCUMENTI
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 FORTUNISSIMA
14.15 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. F.
16.15 DOMENICA CON ...
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ASCOLI PICENO-TORNEO CAVALLERESCO DELLA QUINTANA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 PICCOLI RAPITORI. F. 1a visione Tv
22.25 TELEGIORNALE UNO
22.30 1..2..3.. TOGNAZZI. Ugo Tognazzi, l'uomo e l'attore, in tre puntate
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 DONINGTON PARK: MOTOCICLISMO
1.00 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. F.
3.00 LA MANO DELLA MORTA. F.
4.25 AMO NON AMO. T.F.
5.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.15 REPORTER. T.F.
7.00 CIRCO NEL MONDO
8.35 LA REGINA LUISA. F.
10.20 IL MIRACOLO DI VALBY. F. 1ø tempo
11.00 TG 2 FLASH
11.05 IL MIRACOLO DI VALBY. F. 2ø tempo
11.55 LA FAMIGLIA A DROMBUSCH. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TRENTATRE' - METEO 2
14.00 SE FOSSE
15.00 QUO VADIS?. F.
17.55 EROI PER UN AMICO. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
21.55 IL NUOVO CANTAGIRO '93. Presentano Lucia Vasini e Antonello Fassari
23.30 TG 2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 SPECIALE DSE
1.15 SAN MARINO: TENNIS
1.45 SHEFFIELD: NUOTO-CAMPIONATO EUROPEO
2.15 AMERICA GRAFFITI. F.
4.00 SPIRALE DI VIOLENZA. F.
5.35 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.15 LE FRONTIERE DELL'ODIO. F.
10.35 LA SOCIETA' DEI CONCERTI
11.20 SCHEGGE
11.55 BRAMA DI VIVERE. F.
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 FEDORA. Dal Teatro alla Scala di Milano
16.30 ATLETICA LEGGERA
18.30 CICLISMO
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.20 LA FAMIGLIA. F.
22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.50 LA DONNA CHE LAVORA 1958-1993
23.25 TG 3 EDICOLA
23.40 SIGNORA PER UN GIORNO. F. in lingua originale
1.20 SOLDI FACILI. F.
2.55 LA DONNA CHE LAVORA
3.25 AL DI LA' DELL'ORRORE. F.
5.00 VIDEOBOX
5.50 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BUN BUN
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 GALAXY TRIO. Cartoni
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 ANGELUS
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone
12.25 BASEBALL U.S.A.
12.55 SPORT SHOW ESTATE - NELL'INTERNO TMC NEWS
19.50 AUTOMOBILISMO: FORMULA INDY
23.00 TMC NEWS
23.15 KAAN PRINCIPE GUERRIERO. Film
1.20 CNN.

Ugo Tognazzi (Raiuno, 22.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO. F.
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 POLVERE DI STELLE.F.
16.00 AMICI
17.00 PERFECT. F.
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 LA PROSSIMA VITTIMA. Tv-movie
22.20 STRATEGIA DI UNA VENDETTA. F. 1a tv
0.15 TG 5
0.30 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
1.30 I ROBINSON. T.F.. Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.. Replica
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Replica
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 HAZZARD T.F.
10.45 AMERICAN GLADIOATORS
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 COME SVALIGIAMMO LA BANCA D'ITALIA.F.
15.00 TARZAN CONTRO DRACULA. F.
17.00 CHIARA E GLI ALTRI. T.F.
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
20.00 BENNY HILL. T.F.
20.30 FRACCHIA CONTRO DRACULA. F.
22.30 F.
0.15 SPECIALE F.1 GRAN PREMIO DI GERMANIA
0.30 STUDIO SPORT
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 GIRO VELA.Sport
1.40 F.
3.30 HAZZARD T.F.
4.30 CHIARA E GLI ALTRI. T.F.
5.30 T.J. HOOKER. T.F.

RETE 4

7.45 HOTEL. T.F.
8.45 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
9.45 4 PER SETTE. Rubrica
10.00 W LE DONNE. Show
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. T.F.
13.30 TG 4
14.00 IL MONDO DELLE DONNE. F.
16.00 AFFARI DI CUORE. Gioco
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO
17.30 TG4. News
19.00 TG 4
19.20 FEBBRE D'AMORE. T.F.
20.30 BELLEZZE AL BAGNO. Gioco
23.00 SAPORE DI MARE. Show
23.30 TG4. News
1.05 CASOTTO. F.
3.00 STREGA EPR AMORE. T.F.
3.25 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 MURDEROCK UCCIDE A PASSO DI DANZA. F.
5.00 STREGA PER AMORE. T.F.
5.30 TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.46 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.04 TORNEO SAN LORENZO.
16.19 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
17.17 Cartoni animati.
17.28 Film: TRE PASSI DALLA SEDIA ELETTRICA.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.21 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.32 ORRORE A 12000 METRI.
21.46 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
22.01 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
22.31 Telenovela: MARIA MARIA.
23.17 FATTI COMMENTI. Edizione unica.
23.39 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA ESTATE 1993.
13.40 DUETTO. Telefilm.
14.10 LA MOGLIE DI MIO MARITO. Film.
15.55 SPECIALE SPETTACOLO.
16.05 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.35 FOMULA UNO. Telefilm.
17.45 IL CONTE DI SANT'ELMO. Film.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 STROGOFF. Film.
22.40 FORMULA UNO. Telefilm.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 LA VENDETTA DI KI SIANG. Tv movie.

TELECAPODISTRIA

15.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
15.10 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
16.00 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film commedia, Usa 1979.
17.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
18.00 Programma in lingua slovena: programma per i ragazzi.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 BAXTER! Film drammatico, Usa 1972.
22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.30 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE.
23.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW STOTLAND YARD.
20.30 Film: PER QUANCHE MERENDINA IN PIU'
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: COLONNA DI TRAIANO.

TELEFRIULI

12.30 MOTORI NON STOP.
13.00 GULLIVER.
13.30 Documentario: ERCOLANO E POMPEI NELLA STORIA.
14.00 Film: NON SEI MAI STATA COSI' BELLA.
16.15 ESTATE A...
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Tv Movie: LE VIE DEL WEST.
19.00 Telefilm: HAGEN.
20.00 TELEFRIULISPORT ESTATE.
20.30 Tv Movie: IL PIRATA.
21.30 Varietà: VERNICE FRESCA.

TV7 TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.
23.30 FULL OPTIONAL.

RETE AZZURRA

12,30 AMICA PIERA.
13.30 Film.
16.00 OKEY MOTORI.
18.30 DIARIO DI VIAGGIO.
21.10 DIARIO DI VIAGGIO.
21.30 SANITA': PARLIAMONE.
22.30 Film.

TELE MARE

16.00 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 DOCUMENTARIO.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 DOCUMENTARIO.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 DOCUMENTARIO.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East west coast; 8.58: Radiounoclip; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi, rassegna della stampa periodica; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 22.25: Pagine di musica italiana del '900; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.48: Caffè corretto; 9.36: Missione sguazzino; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con Zucchero; 11: Paese che vai; 12.25: «Risate...»; 13.02: Successi; 14.07: Musica per voi; 18.02: Successi; 19.05: Musica per voi; 20: Successi; 21: Un radiodramma, una storia. L'albero alla curva di Montery; 21.50: Confidenziale; 22.23: Missione sguazzino; 22.36: Buonanotte Europa.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
8.30: 1943, una crisi italiana: dal 25 luglio all'8 settembre; 9: Concerto del mattino; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor: 14: Paesaggio con figure; 17.15: XXXVI luglio musicale napoletano; 19: Il senso e il suono; 19.30: Mosaico; 20: Cavalleria leggera; 21: I giorni della radio; 22.15: Dal vivo: cronache di musica improvvisata; 23.20: Musiche per una notte d'estate.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni; 24: Il giornale della mezzanotte. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 3.30: L'occhio e il suono; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3:09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: La porta orientale; 15: El Campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Lucka allo specchio», di Andreja Gjud, regia di Marko Sosic; 10.25: Pagine musicali: Melodie estive; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...» varietà radiofonico, regia di Boris Kobal; 11.30: Pagine musicali; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica); indi: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.1'0: Piccola scena: «Sule sponde del fiume d'argento». Trasmissione ideata da Zora Tavcar. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Retrospettiva di prosa. Carlo Goldoni: «La locandiera», commedia. Adattamento radiofonico di Frane Milcinski, regia di Masa Slavec; 17.55: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù. Tra le 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Sterepiù festa; 21: Stereopiù; 21.12: Ondaverde; 21.15: gr1 Flash; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25; 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE RETI RAI

La famiglia

Affresco borghese di Ettore Scola

Placido Domingo e Mirella Freni in una scena di «Fedora», l'opera di Umberto Giordano che, oggi alle 14.25 su Raitre, inaugura il breve ciclo dedicato al verismo nella lirica.

«La famiglia» di Ettore Scola è il titolo di maggior spicco della programmazione cinematografica proposta oggi dalle reti Rai.

«La famiglia» (Raitre, ore 20.30). Regia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli, Ottavia Piccolo (1987). Affresco borghese di una famiglia che ruota attorno a un professore e che diventa il pretesto per il ritratto di una parte importante della storia recente del nostro Paese.

«Piccoli rapitori» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Donald Shebib, con Charlton Heston, Bruce Greenwood (1990). La storia di due bambini che vivono con il nonno in Scozia e vengono accusati di aver rapito un bambino abbandonato che hanno adottato.

Da segnalare alle 2.15 su Raidue «American Graffiti», il film di George Lucas che costituisce il modello per la cinematografia che racconta la cultura giovanile.

Raidue, ore 0.20

Isabel Allende fra la Terra e la Luna

Oggi andrà in onda su Raidue uno speciale del Dipartimento Scuola Educazione dal titolo «Isabel Allende: una scrittrice fra la Terra e la Luna» a cura di Francesca Alliata Bronner.

Nella lunga intervista la scrittrice cilena parlerà dei giorni drammatici del golpe di Pinochet, del suo esilio, del rapporto intenso con la madre e della recente morte della figlia. La Allende ricorderà inoltre l'incontro con Pablo Neruda che la convinse ad abbandonare la carriera di giornalista per quella di scrittrice. Da quel momento ha scritto cinque romanzi, il primo dei quali («La casa degli spiriti») sarà presto un film.

Reti private

Detenuto in attesa di giudizio

Thriller e film-commedia sulle principali reti private.

«Detenuto in attesa di giudizio» (su Canale 5, alle 13.50), di Nanni Loy, con Alberto Sordi. L'incredibile odissea giudiziaria di un emigrante, arrestato per un malinteso al suo ritorno in Italia dopo dieci anni. Per Sordi, una drammatica, magistrale interpretazione.

«Intimità violata» (su Canale 5, alle 20.30, in prima tv), di Kevin Meyer, con Jennifer O'Neil, Robby Benson, thriller. La torbida passione di un ex detenuto per una giornalista che lo aveva intervistato in carcere, e per la figlia di lei.

«All'improvviso uno sconosciuto» (su Canale 5, alle 22.30), di Karen Arthur. Con Diane Lane, Michael Woods, thriller. Anche qui il tema è l'attenzione morbosa di uno psicopatico per una donna, una innocua vetrinista presto costretta a reagire.

«Spaghetti a mezzanotte» (su Italia 1, alle 23), di Sergio Martino, con Lino Banfi, Barbara Bouchet. Situazioni grottesche, donnine discinte e risate grasse in un classico «B movie» all'italiana.

Raidue, ore 21.55

Masini testimonial Wwf del «Cantagiro»

Marco Masini sarà il «testimonial» del Wwf della puntata odierna del «Cantagiro», il programma condotto da Lucia Vasini e Antonello Fassari in onda su Raidue. Masini canterà «La libertà».

I «big» che parteciperanno alla puntata sono Angelo Branduardi, i Tazenda, Gianni Togni e Gerardina Trovato. La gara degli «emergenti», abbinata alla campagna del Wwf «Forestiamo le città», sarà animata da Tony Blescia, Marco Conidi, Marcello Pieri e Bianco Dettori.

TV / SERIAL

Raidue rivuole «Beautiful» e i suoi episodi contesi

ROMA - Raidue potrebbe riottenere i diritti per quegli episodi di «Beautiful», la soap opera campione di ascolti, che la Bell, produttrice americana della serie, aveva ceduto alla Fininvest lo scorso anno, con una procedura contestata dalla Rai anche sul piano legale.

L'avvocato Attilio Zoccali, dell'ufficio legale della Rai, conferma che «paiono raggiunte le condizioni per sottoporre al consiglio d'amministrazione e alla direzione generale della Rai il riacquisto di un centinaio degli episodi di Beautiful che la Bell aveva ceduto ad altri. In altre parole - precisa Zoccali - se i vertici Rai saranno d'accordo Raidue riavrà Beautiful allo stesso prezzo stabilito lo scorso anno durante le trattative tra Raidue e la Bell».

Zoccali lascia intendere che un peso rilevante nella riapertura delle trattative lo ha avuto la decisione del direttore di Raidue Sodano di citare in giudizio al tribunale di New York la Bell per irregolarità nella cessione alla Fininvest dei diritti tv della serie.

Per Sodano la Bell non aveva rispettato il diritto di opzione che Raidue vantava su Beautiful. «Stavamo per avviare un contenzioso - conferma Zoccali - ed evidentemente dall'altra parte si è ritenuto che le nostre ragioni avessero un fondamento. Se i vertici Rai non opporranno obiezioni - conclude - l'accordo andrà in porto rapidamente».

TV / RAIDUE

Gioco dell'oca, che paura!

Venerdì puntata interrotta da una bomba che non c'era

ROMA — La presenza di una bomba ha animato la serata di venerdì di Raidue. Sono le 21.45, quando Gigi Sabani passa la linea alla regia per un breve break pubblicitario. Ma al termine degli spot sul video, anziché tornare l'imitatore-presentatore, partono le immagini di Videocomic, un'antologia di vecchi filmati abitualmente usata come riempitivo.

Cosa è successo? Una telefonata giunta alle 21.20 al 113 annuncia la presenza di una bomba nello studio 15 di Cinecittà dove si realizza il programma «Il grande gioco dell'oca». Subito vengono avvertiti i responsabili del programma e lo studio fatto evacuare. Videocomic va avanti con la riproposta di vecchi sketch, mentre l'annunciatrice prima, e un «serpentone» poi, fanno sapere che si riprenderà al più presto il collegamento con Sabani e che «l'interruzione è indipendente dalla nostra volontà».

Intanto a Cinecittà si controlla ovunque e, per fortuna, della bomba nessuna traccia. Dopo 50 minuti Sabani riappare sullo schermo. E' visibilmente tirato, non dà nessuna spiegazione, dice solo: «E' stata un'interruzione dovuta a problemi di sicurezza. Mai, come stasera, voglio ringraziare tutti: soprattutto le forze dell'ordine perché ci hanno consentito di proseguire il programma». E poi: «Mai come stasera ci meritiamo d'andare avanti e di vedere la fine della gara». Chiuderà il programma alle 23.27 sforando di ben ventidue minuti.

«Né prima né dopo abbiamo detto nulla della bomba per non aggiungere tensione alla tensione — dice il bravo Gigi Sabani con voce ancora commossa —. Devo dire bravo a Jocelyn perché è stato bravo a mandare la pubblicità.

«Ci hanno fatto uscire dallo studio — continua il conduttore — portandoci in una zona del complesso ritenuta sicura. Lo stesso è successo alle macchine che sostavano nelle vicinanze. Sono stati cinquanta minuti di grande panico anche se sono riuscito a mascherare bene la paura e a riprendere, con grande fatica, il programma». Ammassati a trecento metri, tutti hanno atteso con ansia l'O.K. delle forze dell'ordine per poter rientrare in trasmissione. Particolarmente spaventate erano le ragazze che fanno da sostegno ai concorrenti. Soprattutto perché non potevano avvertire a casa su quanto stava succedendo.

La frequenza con cui si stanno verificando queste telefonate minatorie pare che abbia spinto la Rai a prendere le dovute precauzioni. Sembra infatti che ogni edificio dove si realizzano programmi in diretta verrà puntualmente perquisito prima del via. Insomma gli studi diventeranno dei veri bunker.

Umberto Piancatelli

Gigi Sabani conduce «Il grande gioco dell'oca» con Simona Tagli (a destra) e Jo Squillo.

TV / RAIUNO

«Cinemacento» festeggerà anche con una lotteria

ROMA - Elisabetta Gardini condurrà «Cinemacento», il nuovo programma di Raiuno, che fa parte di un progetto multimediale ideato da Luigi Mattucci e Maurizio Porro per rendere omaggio al mondo del cinema e che andrà in onda per 150 trasmissioni dal lunedì al venerdì nella fascia preserale e il venerdì anche in prima serata. Il programma sarà imperniato sulla selezione di 500 film: un meccanismo di concorso ne individuerà 100 che saranno al centro di altre manifestazioni, previste per la prossima stagione e che si concluderanno nel 1995, anno del centenario della nascita del cinema, con 11 spettacoli del sabato sera allestiti per proclamare «il film del secolo». In questa fase ci sarà l'eventuale abbinamento con una lotteria il cui ricavato sarà destinato al ripristino dei materiali delle cineteche.

OPERETTA: TRIESTE

Stiracchiandosi in Sogno

Allestimento lussuoso, ma un po' lento nel ritmo, del capolavoro di Straus

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Questo «Sogno di un valzer», andato in scena venerdì al Politeama Rossetti per il Festival Internazionale dell'Operetta, decolla lentamente: non sempre il bicchiere d'acqua minerale si trasforma in un calice di spumante. Eppure lo spettacolo ha tanti pregi, in molti punti esibisce una sfarzosa eleganza. Non è perciò irrimediabilmente malato. Solo qualche pallore, un po' di ruggine che con il rodaggio delle repliche può scomparire.

Dove sta il problema? Talvolta nella recitazione manca (quasi uno sberleffo) quel «Temperament», quel «non so che» di vitalità, che tanta parte ha nella vicenda. Il ritmo scenico procede a rilento, forzatamente. Allora il capolavoro di Oscar Straus rivela — alla faccia della sua ironica intelligenza imbevuta di nostalgia — un organismo assai delicato. La favoletta precipita nella più stolida innografia asburgica, che nemmeno la pregevole musica può riscattare.

Ma, bando ai giudizi affrettati, l'allestimento è davvero lussuoso, da gustare con gli occhi. Tutto ruota attorno alle scene e ai costumi di Mario Catalano (assistito da Flavia Santorelli e Imma Simonetti): il parco del secondo atto è un miracolo di equilibri coloristici, tanto efficace quanto il gioco di sovrapposizioni del Finale. Il balletto, addobbato a festa, scatta a ritmo ternario come un pavone (le coreografie di Susanne Kirnbauer scorrono briose). Insomma, si vola alti quando ci sono le masse (il coro della Meisters non delude), nell'attimo in cui il contenitore si vuota, il motore teatrale perde giri e la regia di Massimo Scaglione appare un po' esile.

Agli interpreti non resta che emergere come stelline solitarie: uno spruzzo di bravura qua e là. Rinnovato l'amore del pubblico triestino per due suoi beniamini: Elio Pandolfi maneggia a occhi chiusi i trucchi del repertorio nei panni di un rimbambito regnante; Ugo Maria Morosi — il conte Lotario — «saltella» con la solita agilità, spruzzando pepe nero sulla scena del «flautino».

Le voci: Daniela Mazzucato nella parte di Franzi fa «scena» da sola, un confetto rosa che spopola con luminosa grazia nelle melodie; Maria Grazia Bonelli, principessina di Flausenthurm che fiorisce in farfalla viennese, se la sbriga bene con le note alte del registro, «accudita» dal timbro più scuro della direttrice di corte, una Helga Müller Molinari di «sikura» pronuncia italiana. Con la lingua deve fare i conti il tenore José Cura. Bel grattacapo: un argentino calato nei panni del tenente viennese Niki, con in bocca un italiano flamencato! Tanto di cappello al suo coraggio; il risultato è un po' monotono e statico nell'espressività ma per nulla imbarazzante. Unico appunto: il volume dell'emissione si rivela inferiore alle speranze alimentate da un'interessante e scura fibra vocale. Al suo fianco il Montschi di Carmelo Caruso, baritono di colore gradevole, commilitone fraterno e spensierato. Poi la schiera dei comprimari, una batteria di presenze veloci e indispensabili: gli impettiti funzionari di Andrea Concetti e Giovanni Guarino, il maggiordomo genuino di Gianfranco Saletta, le orchestrali birichine di Paola Bonesi e Valeria D'Onofrio.

Egregio il versante musicale. L'orchestra del «Verdi» marcia disciplinata al gesto di Alfred Eschwe, direttore che guida i cantanti con bei fraseggi e sa quando dar di frusta nelle strette. Il pubblico applaude e non fa resistenza: «O adorabile Vienna...».

Nonostante qualche ingranaggio scenico non ancora ben oliato, «Il sogno di un valzer» di Oscar Straus ha riscosso il favore del pubblico al suo debutto al Politeama Rossetti.

FESTIVAL: CASTIGLIONCELLO

L'altra Sicilia, quella buona

Da domani a sabato una iniziativa d'impegno civile

Servizio di
Chiara Vatteroni

CASTIGLIONCELLO — Dopo un inizio in sordina con la compagnia di Victor Ullate già «passata» al Festival di Spoleto, è con il mese di agosto che l'undicesimo Festival di Castiglioncello decolla con decisione, sviluppandosi secondo tre sezioni principali che vedono sempre la danza come linguaggio artistico privilegiato senza però trascurare il teatro.

I primi giorni di agosto (da domani a sabato 7) saranno dedicati a un'iniziativa dal forte impegno civile, organizzata in collaborazione con il «Centro Walter Tobagi» di Rosignano: in tempi confusi e dominati dagli schematismi manicheistici, «La cultura dell'altra Sicilia» è l'occasione per lanciare uno sguardo sulla cultura siciliana «buona», quella che ha prodotto le manifestazioni spontanee dei lenzuoli antimafia e dell'albero Falcone, alimentata da personaggi come Leonardo Sciascia e Vincenzo Consolo.

Oltre a numerose mostre fotografiche e proiezioni video, la settimana si articola intorno ad alcune occasioni più prettamente teatrali tra cui un incontro con Pino Caruso (il 5), uno spettacolo di Beatrice Monroy dal suggestivo titolo «Palermo in tempo di peste» (il 6) e l'evento conclusivo, il «Nniriade» di Lina Prosa, progettato e diretto dal «tecnologico» Giancarlo Cauteruccio (il 7).

Con l'8 agosto, il palcoscenico del Castello Pasquini torna a ospitare la danza che quest'anno unifica i vari spettacoli sotto il titolo complessivo di «Effetto Béjart». I quattro eventi ospitati, infatti, ruotano intorno al grande coreografo che diventa il protagonista e l'ispiratore di spettacoli e coreografi diversissimi tra loro.

Di Victor Ullate e dei suoi trascorsi béjartiani si era detto durante il Festival di Spoleto; dietro la compagnia Linga Lausanne c'è la figura di Katarzyna Gdaniec, gloriosa protagonista di tante coreografie béjartiane. In esclusiva per l'Italia, l'8 agosto, i sette componenti della compagnia si esibiranno in quattro coreografie che si preannunciano dedite all'esplorazione di una danza dalle risonanze etniche e «cosmiche». Il 14 e il 15 agosto, il Gala Béjart (presentato da Vittoria Ottolenghi) riunisce ex danzatori delle formazioni béjartiane ed ex allievi della scuola Mudra. Tra i partecipanti, ricordiamo Vittorio Biagi, Luciana Savignano, Denis Ganio, Alessandra Galante e Misha VanHoecke. Quest'ultimo ritorna il 26 e 27 agosto con la sua ultima creazione, «Il combattimento», una prima assoluta ispirata alle celebrazioni monteverdiane ma anche ai conflitti interetnici dell'attualità politica.

Nella prima settimana di settembre sono riunite le produzioni del festival: due compagnie di danza, «Nadir» di Caterina Sagna e «Aldea» di Roberto Castello (gli spettacoli, «Isoi» e «Sabbie», saranno presentti il 2 e il 3) e tre spettacoli di prosa, «Giovanni», una lettura-spettacolo ispirata al dannunziano «Giovanni Episcopo» (4 settembre) e «Favola per un assedio» di Luigi Maria Musati e «Il maratoneta» di Roberto Scarpa (4 e 5 settembre), al Teatro dei Concordi di Campiglia Marittima).

MUSICA

Salisburgo: Mozart maltrattato dal regista

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Pare che Gérard Mortier avesse cercato invano di ottenere fra l'altro anche un sì da Woody Allen per il nuovo allestimento di «Così fan tutte», andato in scena ai Salzburger Festspiele. E che dunque Erwin Piplits sia stato una soluzione di emergenza. Se così è, il sovrintendente del Festival di Salisburgo ha qualche scusante. Se invece la scelta del regista viennese è stata davvero voluta, allora non si può non muovere una critica severa a questa decisione.

Piplits è il principale animatore del Serapions Theater, un gruppo che da vent'anni sviluppa nella capitale austriaca un originale discorso teatrale con spettacoli per lo più senza testo, basati su un forte impatto visivo, sviluppati nei tempi lunghi di chi si può autogestire. I tempi e i modi dell'opera lirica sono, invece, ben diversi e in questo allestimento salisburghese Piplits non è riuscito ad adattarvisi né a trasferire un pur minimo briciolo della fantasia e della originalità che solitamente si apprezzano in lui.

Cosicché la critica va mossa ancor più alla direzione del festival, che accetta di mandare allo sbaraglio registi troppo digiuni nel mondo della lirica.

Dramma giocoso dal forte retrogusto amaro, «Così fan tutte» è un'opera sull'amore, le sue alchimie e i suoi abissi, su un gioco erotico e pericoloso, che finisce per travolgere tutti i partecipanti ma che prima li fa vibrare e fremere a più non posso. Purtroppo nulla di tutto ciò si ritrova nell'allestimento di Piplits, che ha curato anche le fredde scene fatte di pannelli articolati in uno spazio anonimo, mai aperto nei giardini previsti dal libretto di Da Ponte.

I costumi sono opera di Ulrike Kaufmann, solitamente fantasiosa anche più di Piplits. Ma qui la costumista ha vestito i cantanti di brutti abiti contemporanei, e per le scene del travestimento di Ferrando e Guglielmo ha inventato addirittura due mascheramenti da samurai smarritisi nel Sahara.

Poco aiutati dal regista, sul palcoscenico del Kleines Festpielhaus i cantanti si sono mossi poco, hanno recitato poco, preferendo affidarsi quasi completamente alle corrette capacità vocali, che hanno fatto spiccare in particolare la Fiordiligi di Solveig Kringelborn, mentre Ferrucccio Furlanetto è apparso poco a suo agio nella parte di Don Alfonso.

Ai Wiener Philharmoniker e ai sei cantanti il direttore Christoph von Dohnàny ha chiesto di sottolineare soprattutto le ombre e la malinconia, l'incertezza e la delusione celate dietro l'immediata giocosità delle situazioni e ha tenuto tempi lenti. Cecilia Bartoli, prevista come Despina, non ha invece cantanto per una indisposizione.

Alla prima il pubblico ha applaudito con calore la compagnia di canto, ha manifestato qualche dissenso per il direttore d'orchestra e ha investito il regista con un coro di «buh».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 1, 8 agosto ore **18**; 4, 5, 7 agosto ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12). Biglietteria del Politeama Rossetti dalle ore 17.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La lunga strada verso casa». Un bel film da vedere con S. Spacek, W. Goldberg, D. Schultz.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Body of evidence» di Uli Edel con Madonna, Willelm Dafoe, Joe Mantegna. V.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Una sfrenata donna in calore». Con la richiestissima Lady Godiva. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher, con Michael Douglas, Robert Duvall, Barbara Hershey, Tuesday Weld. Automobilista ingorgato si lancia in devastazioni e violenze marciando nei quartieri ricchi e poveri di Los Angeles. Presentato a Cannes '93.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Batman, il ritorno» enorme successo con Micael Keaton, Danny De Vito e Michelle Pfeiffer.

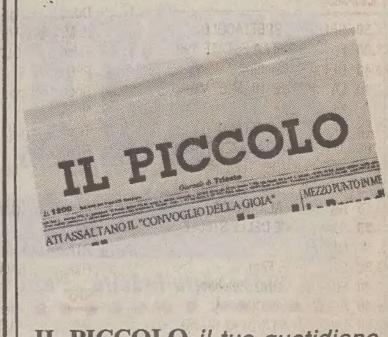
CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Ore **21.30** «Basic Instict» di P. Werhoeven, Michael Douglas e Sharon Stone. Mercoledì «Guardia del corpo».

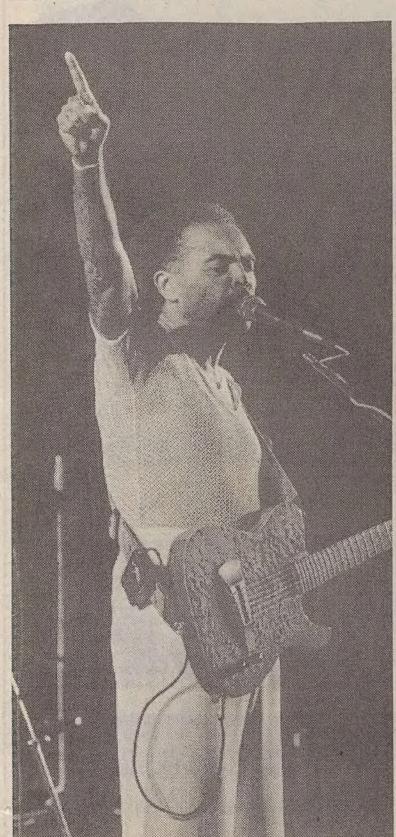
GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «The vanishing - Scomparsa». Con Kiefer Sutherland.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CONCERTO: TRIESTE

Deludente Gilberto Gil senza «saudade»

La svolta elettrica dell'artista brasiliano ha finito per penalizzare le radici etniche

Gilberto Gil (fotografato da Marino Sterle) durante l'esibizione al Castello di San Giusto nell'ambito di «Straordinario estivo».

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE - La «saudade» non abita più a casa di Gilberto Gil. L'eleganza, la poesia, il buon gusto sembrano avere momentaneamente abbandonato - per sua e nostra somma sfortuna - il grande musicista brasiliano, protagonista l'altra sera al Castello di San Giusto di una performance discutibile e comunque tutta da dimenticare.

E' questa la sensazione che si ricava dopo uno spettacolo nobilmente tedioso, all'interno del quale l'artista per primo è sembrato smarrito, preso com'era dalla ricerca di atmosfere lontane mille miglia dalle fini peculiariatà dei tropicalisti, il movimento che oltre vent'anni fa ha saputo svecchiare la musica brasiliana, e di cui Gil è stato fra i maggiori protagonisti assieme a Caetano Veloso, Gal Costa, Tom Zè e tanti altri.

Ci si aspettava di ascoltare samba e bossa nova, pronti a lasciarsi rapire dalla dolcezza di narrazioni sensuali, a sognare i colori e il calore di Bahia. Ci si è trovati invece invischiati in una insapore macedonia tuttifrutti a base di pop e fusion, di reggae e ritmi ballabili. Troppi suoni elettrici e poche radici etniche, insomma, in un classico esempio di contaminazione sbagliata.

Sì, perchè essere aperti al nuovo e al diverso, lasciarsi inbastardire da patrimoni culturali altri da sè è sicuramente scelta intelligente e felice. Qui non è in discussione la libertà di un artista di cambiare strada, di scandagliare nuovi scenari musicali. E' il risultato cui Gil perviene quel che lascia perplessi.

Avesse proposto l'arte nella quale è tuttora un maestro, invece di lasciarsi intrappolare in suoni elettrici, buoni per ogni continente, alla fine - l'altra sera a San Giusto - con ogni probabilità si sarebbero contati meno sbadigli.

A Trieste, oltre due ore di musica e bis come da copione. Fra i brani, anche l'omaggio a uno Stevie Wonder ecologista ante litteram («The secret life of plants») e la rilettura in chiave carioca di «No woman no cry», di Bob Marley (oltre 800 mila copie vendute nel solo Brasile, di questa sua versione). Moderato entusiasmo da parte delle poche centinaia di spettatori, molti dei quali hanno abbandonato le sedie per partecipare a escursioni danzerine davanti al palco.

A margine, un banale interrogativo: perchè gli spettacoli della rassegna «Straordinario Estivo» cominciano sempre e comunque in ritardo? Possono essere annunciati indifferentemente alle 21 o alle 21.30, poco importa: il metaforico sipario non si alza mai prima delle 22. Tanto il pubblico pagante aspetta.

TEATRO: MUGGIA

Basta poco per raccontar la storia dell'Orlando furioso

TRIESTE — «A quell'epoca non c'era la televisione, ma la gente si divertiva lo stesso: c'erano foreste, ruscelli, dame belle e ardenti cavalieri, sete e velluti, grandi onori e audaci imprese... «Vicende meravigliose, quelle narrate da «Messer Ludovico» nell'Orlando Furioso, approdate l'altra sera a «Muggia spettacolo ragazzi» grazie alla performance di Bobo Nigrone e Francesca Bertolli. Naturalmente, per rendere migliaia di versi in 50 minuti (poco più del tempo necessario per leggere la sola introduzione del poema), si è reso indispensabile procedere ad una selezione del materiale narrativo originario.

Nasce così, in collaborazione con il Teatro Evento di Vignola e il Centro servizi e spettacoli di Udine, «La storia di Angelica e Orlando, progetto Bignami teatro e danza». Perché «Bignami?» Non si tratta di un semplice riassunto, ma di un attraversamento diagonale dell'Orlando, incentrato sulla famosa storia di amore e pazzia tra il paladino e la bella principessa. Una libera trasposizione che, come sottolinea l'attore torinese, rimane però fedele allo spirito del poema, alternando momenti epici e drammatici, poetici e fantastici. Nulla di accentuatamente comico o satirico, dunque, solo una garbata ironia — la stessa che rende lievi le pagine dell'Ariosto — accompagna il suggestivo gioco della narrazione e della danza.

In uno spazio scenico essenziale la parola e il gesto si fondono in un binomio indissolubile, scherzando, richiamandosi, intersecandosi in un unico linguaggio del tutto nuovo. Con il solo ausilio di ceppi di legno (che si trasformano, di volta in volta, in impenetrabili foreste, temibili spade e focosi destrieri) il duo Nigrone-Bertolli riesce a dar vita con precisione e disinvoltura a tutto il complesso intrigo di incontri e fughe rocambolesche che vede alla fine il recupero del senno di Orlando.

Ad animare la scena basta la forza evocativa della voce narrante e la plasticità del movimento (mani che si fanno farfalle, braccia che diventano ali), a cui si intreccia l'uso sapiente delle luci e delle musiche. L'onirico viaggio di Astolfo sulla Luna e la festa per la ragione ritrovata segna la fine della storia. Ma — avverte il narratore dando un ultimo tocco di attualità — «il poema prosegue, così come le guerre tra i cristiani e gli infedeli continuavano, continuano...».

Barbara Muslin